

UNA PATERNITA' RESPONSABILE

I vescovi: «Fate figli»

CITTA' DEL VATICANO

I vescovi italiani auspicano il «terzo figlio». L'episcopato esprime preoccupazione per la situazione demografica del nostro Paese nel quadro europeo, che sottolinea la necessità di una educazione più mirata a castità e fecondità, illustrando nel senso giusto la scelta della paternità responsabile. Per i vescovi occorre una politica organica che preveda provvidenze per la famiglia e le nascite, ricordando il ruolo di servizio sociale che la famiglia svolge. «Il terzo figlio» — ha detto un vescovo — permette di scoprire una consolazione che sembra estranea alla cultura dominante, ma è decisiva per lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa.

Ma il richiamo è destinato a incontrare profonde resistenze. Non c'è infatti solo una «visione edonistica» della vita alla base di questo fenomeno, ma anche una irreversibile rivoluzione dei costumi incentrata sulla nuova figura della donna, non più solo sposa e madre ma protagonista della vita sociale ed economica oltre che di quella familiare. In più, l'idea di mettere al mondo futuri disoccupati probabilmente non attira molte famiglie.

Se è giusto preoccuparsi per il calo di natalità, forse non è neppure il caso di preoccuparsi troppo. In fondo, se l'uomo sparisce dalla faccia della terra, chi lo piangerebbe?

CON QUESTA CRISI, PER SCARAMANZIA, L'ULTIMA L'ABBIAMO CHIAMATA ASSUNTA!



IL NEO-MINISTRO E Guidi si schiera contro l'aborto per malformazioni

ROMA — E proprio nei giorni in cui i vescovi incitano al «terzo figlio», il ministro per la Famiglia apre un altro fronte. Appena insediato, Antonio Guidi si era schierato a favore delle adozioni per i single. Ora annuncia che si batterà contro gli aborti facili. Vuole che si abbia maggiore comprensione per gli handicappati, anche quelli in embrione. Guidi dice no all'aborto per motivi eugenetici, cioè per l'individuazione di handicap fetali. «Sarebbe — dice — l'anticamera per la selezione nazista della razza». «Con la diagnosi prenatale — aggiunge — si può capire quasi tutto e alla più piccola malformazione si abortisce. Io, spastico dalla nascita per colpa di un forcipe, rifiuto l'aborto per queste cose». Di una revisione della legge sull'aborto, Guidi non vuole parlare, però che «è incivile e abominevole che l'aborto sia diventato un metodo di contraccezione. Così perde tutta la società. Perdiamo bambini che possono offrire potenzialità straordinarie all'Italia».

STASERA IL VOTO SUL PROGRAMMA DEL GOVERNO BERLUSCONI

Fiducia col brivido

Il Ppi conferma il proprio «no» ma al suo interno permane il dissenso - Spadolini si asterrà

Decisive le scelte dei senatori a vita

Dalla Quercia durissime critiche al Cavaliere: «Fa troppi sogni ma dà poco lavoro». Da domani alla Camera, che voterà venerdì

ROMA — «Sì» di alcuni senatori a vita, Agnelli, Cossiga, Leone, le astensioni di altri, Spadolini e Taviani, qualche assenza «tecnica» dal Partito popolare, quelle «vere» per motivi di salute sia nell'opposizione (Bobbio, Bo) che nella maggioranza, dovrebbero «salvare» stasera il governo Berlusconi. Dicono questo i calcoli all'ultimo voto della vigilia. L'alleanza di centro-destra, tenendo conto delle assenze già certe e delle dichiarazioni di voto, potrebbe vincere per 160 voti contro i 159.

Ma non sarà il Ppi ad andare in soccorso del governo, almeno ufficialmente. Si tratta comunque di una decisione molto travagliata e ancora non del tutto scontata. Tanto che alcuni senatori hanno chiesto ieri di riunirsi di nuovo oggi dopo la replica di Berlusconi.

Il loro presidente Mancino ha riconfermato un drastico voto contrario. A Berlusconi ha sì lanciato un segnale di apertura, ma ponendo condizioni davvero difficili da accettare per il leader di Forza Italia. Mancino gli ha chiesto infatti di abbandonare l'alleanza nazionale e di dar vita a una maggioranza diversa con il Ppi e l'Alleanza democratica. Ha solleci-

tato poi garanzie sull'articolo 138 della Costituzione, perché sia certo che nessuna minoranza possa stravolgere la Costituzione. Ed ha ancora una volta sollevato il problema delle tv Fininvest, da vendere perché la loro proprietà è incompatibile con palazzo Chigi.

Il documento di chiusura al governo è stato sottoscritto da tutti i 31 senatori, ma la riunione, durata fino alle 2,30 dell'altra notte, non ha cancellato i dissensi di chi invoca un atteggiamento più disponibile verso Berlusconi.

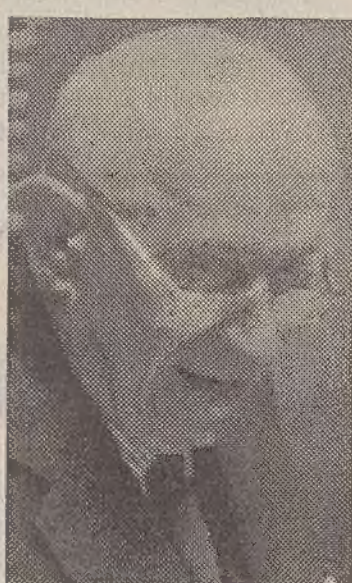
Sul filo del rasoio il Senato voterà dunque questa sera la fiducia al governo Berlusconi. Il presidente del Consiglio è ottimista, ma molto riservato. Evita di azzardare un pronostico. Da domani il dibattito sul governo si sposterà alla Camera. Il secondo voto di fiducia è previsto per venerdì sera.

Netto il no al governo dei senatori progressisti, mentre il segretario del Pds Achille Occhetto conferma l'opposizione al governo. «A me — dice Occhetto — Berlusconi presidente del Consiglio non va, né con i missini né senza i fascisti, anche perché è uno che fa troppi sogni e dà pochi posti di lavoro».

A pagina 2

VOTERÀ «SÌ» MA CRITICA DURAMENTE BERLUSCONI

Adesso Miglio spara a zero: «Bossi, un arabo mentitore»



ROMA — Miglio voterà la fiducia al governo ma conferma la definitiva rottura con Bossi. Nell'annuncio al Senato il suo sì a Berlusconi, l'ex ideologo del Carroccio attacca a testa bassa il suo ex leader, Bossi. Lo definisce un «arabo mentitore» che ha il gusto per la menzogna che lo porta a «mentire continuamente». Lo accusa di non aver affatto messo da parte il progetto di secessione: «E' un'idea ancora in fase di gestazione». E arriva ad insinuare che i famosi 200 milioni dati da Sama al cassiere della Lega Patelli non sarebbero stati rubati, come sostiene Bossi, ma utilizzati per il partito.

L'abbandono di Miglio ha provocato

to una prima reazione a Como. Il candidato leghista alla carica di sindaco, Alberto Frigerio, vicino a Miglio, ha annunciato di ritirarsi. E con lui se ne vanno nove candidati consiglieri. Con un rischio per la Lega: di perdere le elezioni comunali.

Comunque evoterà a favore del governo — afferma Miglio — Se devo bere un bicchiere di olio di ricino meglio farlo subito e non pensarci più. Miglio attacca poi con durezza anche Berlusconi. «Sta restaurando la prima Repubblica — afferma rivolgendosi al presidente del Consiglio — Questa maggioranza e questo governo sono la restaurazione».

A pagina 2

IL FILOSOFO SI CANDIDA ALLA GUIDA DELLA SINISTRA

Cacciari esce allo scoperto e lancia la sfida a Occhetto

ROMA — Sale di tono il dibattito nel Pds. Ad agitare le acque è Massimo Cacciari, da settimane indicato come possibile successore di Occhetto, come leader di una nuova formazione di sinistra da far nascere dalle ceneri del Pds e dei progressisti.

Ruolo che fino a ieri Cacciari non aveva ancora messo a fuoco.

Ora invece, in un'intervista pubblicata dal supplemento settimanale di un quotidiano, il sindaco di Venezia ha rotto gli indugi. «Ho voglia di mettermi a far politica più seriamente», ha sottolineato, aggiungendo di «essere pronto a raccogliere una sfida». Alla disponibilità di mettersi in gioco Cacciari ha fatto seguire anche pesanti critiche all'attuale classe dirigente del Pds. «La sconfitta era inevitabile, bastava un po' di

mestiere», ha assicurato riferendosi alle ultime elezioni, mentre il giudizio su Occhetto e sulla sua possibilità di restare alla guida della sinistra: «I trombati sono trombati».

A pagina 2

RISERBO ALLA PROCURA, SMENTITA DEL SUO LEGALE

Craxi è malato e non può tornare. Un certificato medico ai giudici

DIRETTA SU RAIUNO
Coppa Campioni Milan sfavorito con il Barcellona

ATENE — Una città, Atene, in cui affonda le sue radici la storia del mondo, e due grandi squadre, Milan e Barcellona, che hanno fatto la storia del calcio internazionale: l'epilogo della Coppa dei Campioni 1994 non manca di suggestioni. E' la finale più logica di una manifestazione che ha qualificato per l'atto conclusivo le due formazioni più forti. Sono i catalani a recitare da favoriti, anche se di poco. Per la prima volta, nell'era berlusconiana, il Milan parte con il pronostico contrario. Diretta su Raiuno dalle 20.10.

In Sport

MILANO — E' malato. Probabilmente all'estero. A poche ore dalla scadenza dei termini per la consegna del passaporto ai magistrati milanesi, Bettino Craxi ha fatto avere al suo avvocato, Enzo Lo Giudice, un certificato medico firmato da un «luminare» straniero in cui si attesta il precario stato di salute dell'ex segretario del Psi. Craxi soffrirebbe di una grave forma di diabete che gli impedisce il rientro immediato in Italia.

A quanto si è appreso, ma la procura non conferma, i difensori di Craxi si sarebbero incontrati con Antonio Di Pietro per consegnargli il certificato. E il pool Mani pulite si è riunito nell'ufficio del procuratore Francesco Saverio Borrelli, dove sarebbe stata valutata anche la posizione di Craxi. La procura però mantiene il più assoluto riserbo, e il legale di Craxi smentisce l'invio del certificato: «Non c'è alcun certificato. Craxi tornerà a giorni, non c'è motivo per cui non debba tornare».

L'ex leader del Psi, a quanto risulta, ha tempo fino a venerdì per presentarsi e consegnare il suo passaporto ai giudici. Se questi ritenessero la sua assenza «ingiustificata» — e cioè non ritenessero sufficiente il certificato medico — sarebbero costretti a richiedere un mandato di cattura internazionale.

A pagina 5

RUANDA.
Continuano i massacri. L'Onu invia i caschi blu

NAIROBI — In Ruanda si spara anche sui profughi. Contro quella fiumana di fuggiaschi che cerca scampo in Tanzania le forze del Fronte popolare ruandese hanno aperto il fuoco più volte, e più volte li hanno uccisi a colpi di machete. Anche dieci bambini al di sotto dei 7 anni e l'operatrice umanitaria che si occupava di loro sono stati uccisi a colpi di machete, in una di Kinshasa zona controllata dai governativi.

Lo ha denunciato l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, e sale al massimo l'attesa per il contingente Onu, 5.500 caschi blu, deciso ieri al Palazzo di vetro.

La legge del sangue che ha già fatto mezzo milione di morti ora dilaga a Sud, vicino al confine con la Tanzania, e sembra abbia preso la mano a tutti.

A pagina 6

IL PENTITO CANCEMI FA I NOMI RIVELATIGLI DAL BOSS RAFFAELE GANCI

«Ecco i killer di Borsellino»

Immediata risposta delle cosche a Maroni: tritolo nella casa di un ex assessore Pds

PALERMO — Il pentito Salvatore Cancemi ha fatto i nomi di alcuni dei componenti il commando che compì la strage di via D'Amelio, uccidendo Paolo Borsellino e cinque agenti di polizia della sua scorta. Cancemi, interrogato dai giudici di Caltanissetta ha accusato i fratelli Graviano, Pietro Aglieri, Carlo Greco, Ciccio Tagliavia sarebbero gli esecutori materiali della strage di via D'Amelio. La fonte del pentito nella ricostruzione del commando di via D'Amelio è il boss Raffaele Ganci. La decisione di uccidere Borsellino sarebbe stata comunicata ai boss dallo stesso Rina durante la riunione organizzata per «brindare» alla strage di Capaci.

Per la strage di via D'Amelio la procura di Caltanissetta ha già chiesto il rinvio a giudizio di Vincenzo Scarantino, Pietro Scotto, Giuseppe Orofino e Salvatore Profeta indicato, quest'ultimo, come un uomo d'onore della famiglia della Guadagna guidata da Aglieri. I quattro avrebbero assolto a vari ruoli nella preparazione della strage.

Intanto, a poche ore dal vertice sulla sicurezza tenutosi a Palermo per volere del neoministro dell'Interno Roberto Maroni, immediata è stata la risposta delle cosche allo Stato: un attentato dinamitardo ha distrutto a Piana degli Albanesi la villetta di campagna di Vincenzo Palermo, ex assessore del Partito democratico della sinistra.

A pagina 4-5

RICHIESTA PROVOCATORIA

Cutolo: «Fucilazione oppure eutanasia»

NAPOLI — «Voglio essere graziato mediante eutanasia o fucilazione al petto». Con queste parole Raffaele Cutolo ha chiesto ad un alto prelato di intercedere per lui presso il Capo dello Stato ed il ministro di Grazia e Giustizia. E' stanco del suo regime carcerario, da 30 anni rinchiuso in case circondariali di massima sicurezza, da 12 si trova in isolamento ed è stato sottoposto a oltre 10 mila ore di interrogatorio da parte di magistrati di tutta Italia che indagavano sulle più clamorose vicende giudiziarie del Paese.



Don Raffaele ha dovuto rispondere su tutto: dal caso Cirillo all'arresto Moro, dall'Italicus a Calvi fino ad arrivare alla vicenda Lancia. Ora non ne può più. «Sono anni che asserisco che è meglio la pena di morte che l'ergastolo — aveva detto il boss — perché l'ergastolo è peggio della morte. Quest'ultima richiede un coraggio mo-

mentaneo, l'ergastolo invece richiede un coraggio a vita».

Ma la richiesta di Cutolo quella di poter decidere di morire piuttosto che marciare in carcere una vita intera è evidentemente provocatoria. Serve, in definitiva a denunciare al segretario generale del Consiglio d'Europa, lo

stato carcerario cui egli è sottoposto. In un comunicato stampa, infatti, l'avvocato Annibale Schettino, annuncia di aver «inoltrato ricorso alla Corte perché provveda a richiamare energicamente le autorità carcerarie italiane ai loro doveri istituzionali e costituzionali nei confronti dei detenuti».

La verità, comunque, è quella che Don Raffaele appare come un uomo distrutto. Fino a qualche anno fa lo sorreggeva il miraggio di poter avere un figlio da sua moglie, Immacolata Iacone, sposata in carcere.

L'ultimo tentativo per usufruire dei benefici dei «pentiti» è stato quello di farsi credere pentito fornendo false dichiarazioni e tirando in ballo il giudice Lancubà come magistrato amico della cosca. Lo ha ammesso il boss nel corso di un confronto incrociato: «Ho mentito signor giudice, Lancubà è un galantuomo ma non ce la faccio più a stare in isolamento».

EDI MOBILI

TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI

MINOTTI moretuzzi fantoni CRATTAROLA

UNICO PUNTO VENDITA: TRIESTE - VIA BALIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

grandi

PUNTO CABRIO: apre al divertimento, alla natura, al confort e alla sicurezza

dal 1921 CONCESSIONARIA FIAT

SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166

antonio grandi

IL VOTO DI FIDUCIA: MANCINO CONFERMA IL «NO», MA NEL PPI IL DISSENSO RIMANE

La salvezza dai senatori a vita



ROMA — Il «sì» di alcuni senatori a vita, Agnelli, Cossiga, Leone, le astensioni di altri, Spadolini e Taviani, qualche assenza «tecnica» dal Partito popolare, quelle «vere» per motivi di salute sia nell'opposizione (Bobbio, Bo) che nella maggioranza, dovrebbero «salvare» stasera il governo Berlusconi. Dicono questo i calcoli all'ultimo voto della vigilia. L'alleanza di centro-destra, tenendo conto delle assenze già certe e delle dichiarazioni di voto annunciate, potrebbe vincere per 160 voti contro i 159.

Ma non sarà il Partito popolare ad andare in soccorso del governo, almeno ufficialmente. Per il Ppi si tratta comunque di una decisione molto travagliata e ancora non del tutto scontata. Tanto che alcuni senatori hanno chiesto ieri di riunirsi

di nuovo oggi dopo la replica di Berlusconi - chiedendo una sospensione della seduta - e di riaprire così la discussione sulla scelta da fare. Il loro presidente Nicola Mancino ha riconfermato un drastico voto contrario. Mancino ha chiesto a Berlusconi di abbandonare l'alleanza nazionale e di dar vita a una maggioranza diversa con il Ppi e Alleanza democratica. Ha sollecitato poi garanzie sull'articolo 138 della Costituzione, perché sia certo che nessuna minoranza possa stravolgere la Costituzione. Ed ha ancora una volta sollevato il problema delle tv Fininvest, da vendere perché la loro proprietà è incompatibile con Palazzo Chigi. Il documento di chiusura al governo è stato sottoscritto da tutti i 31 senatori, ma la riunione, durata fino alle 2,30 dell'altra notte, non ha cancellato

ste del Ppi, cominciando a disegnare, almeno, una prospettiva per il futuro.

Ma è dalla pattuglia degli undici senatori a vita che dovrebbero uscire i «salvatori» di Berlusconi. Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio li ha invitati ieri a pranzo. Sei di loro hanno così gustato le penne ai frutti di mare e la spigola, offerti a Palazzo Giustiniani, ma, ha detto Francesco De Martino, non si è parlato del voto di fiducia. Oggi, comunque, il loro voto sarà decisivo. Cossiga, Leone e Agnelli dovrebbero votare la fiducia a Berlusconi, Taviani e Spadolini astenersi. De Martino e Valiani diranno certamente «no» al governo, come, secondo le indicazioni del loro gruppo, dovrebbero fare anche Andreotti e Fanfani. Bo e Bobbio non saranno presenti.

Marina Maresca

TUTTI I RISCHI DEL PRESIDENTE

Passa, non passa: il voto sarà palese

Servizio di
Luca Tentoni

ROMA — Il governo Berlusconi affronta oggi l'ultimo ostacolo, il più impegnativo. Mentre il voto di fiducia della Camera dei deputati è scontato (la maggioranza può contare su circa il 58% dei seggi), al Senato la partita si preannuncia più difficile. Dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni di voto si arriverà, intorno alle 19, alla «chiamata» dei senatori. Ciascuno di essi, passando davanti al banco del presidente del Senato Carlo Scognamiglio, esprimerà il proprio giudizio sull'Esecutivo.

Nel giorno scorsi si è parlato spesso del ruolo degli astenuti nelle votazioni a Palazzo Madama. Il peso dei «non so», in effetti, è determinante. Mentre alla Camera chi «decide di non decidere» non conta, al Senato la questione è differente. Ci possono essere due tipi di astensioni: una «tecnica» e una «politica». Il governo, nei giorni scorsi, si è rivolto ai senatori dell'opposizione - soprattutto ai popolari - chiedendo la prima. Perché l'altra, quella vera e propria trappola per l'Esecutivo.

Procediamo con ordine. Secondo la Costituzione (articolo 94) il Governo deve avere la fiducia di entrambe le Camere. Mentre a Montecitorio la maggioranza è calcolata sui deputati che votano a favore



Silvio Berlusconi

o contro, al Senato, sono inclusi nel computo anche gli astenuti. Il risultato pratico è che a Palazzo Madama il «quorum» per far approvare un disegno di legge oppure - come in questo caso - concedere la fiducia al Governo, è più elevato. Il riferimento storico più valido per descrivere il senso e il valore delle astensioni al Senato riguarda il voto, nel 1976, del governo Andreotti della «non sfiducia». Con questa espressione si indicava che l'Esecutivo sarebbe stato sostenuto direttamente dalla Dc (i cui parlamentari avrebbero votato a favore) e indirettamente dagli altri partiti della coalizione - Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli - i quali però si sarebbero limitati all'astensione. Alla Camera il governo passò senza intoppi: i «sì» furono 258 contro 44 «no», mentre si astennero in scarto.

303. La maggioranza, a Montecitorio, era di 153 voti, perché calcolata non considerando gli astenuti. Ma al Senato, se la situazione fosse stata identica, il governo sarebbe stato battuto. Così, per evitare una clamorosa bocciatura dell'Esecutivo e permettere ai partiti alleati della Dc di mantenere la posizione di «non sfiducia», si fece ricorso al metodo dell'«astensione tecnica»: 69 senatori non presero parte alla votazione. L'«astensione tecnica», dunque, è al Senato una manifestazione di equidistanza dal Governo: chi non vuole votare contro abbandonando l'Aula. L'«astensione tattica», invece, è un modo per far aumentare il «quorum» di maggioranza e mettere in difficoltà il Governo, pur promettendogli una (apparente) inoffensiva «neutralità». L'Esecutivo ha buone possibilità di superare indenne il passaggio al Senato. Sicuramente i senatori della maggioranza saranno tutti presenti al momento del voto. Per conseguire la fiducia, però, il Governo dovrà contare sull'«astensione» di qualche rappresentante dell'opposizione centrista e nel voto favorevole di qualcuno fra i senatori a vita. Il fatto che la votazione sia palese rende ovviamente più facile individuare i «dissenzienti» dall'una o dall'altra parte. Perciò la gara è appassionante e potrebbe risolversi con un minimo margine di scarto.

BERLUSCONI NON AZZARDA PREVISIONI, MA SEMBRA OTTIMISTA

Da sinistra, opposizione dura

Spadolini ha annunciato la sua astensione - Da domani il dibattito alla Camera

ROMA — Sul filo del rasoio il Senato voterà questa sera la fiducia al governo Berlusconi. Il presidente del Consiglio è ottimista, ma molto riservato. Evita di azzardare un pronostico. Ad un giornalista che però, in una pausa del dibattito al Senato, gli chiede un giudizio sulla finale di Coppa dei Campioni tra Milan e Barcellona, non esita a rispondere, forse alludendo anche alle vicende politiche: «Noi abbiamo l'abitudine di vincere. Spero che non la perderemo».

Da domani il dibattito sul governo si sposterà alla Camera. Il secondo voto di fiducia è previsto per venerdì sera. Nel dibattito al Senato fino a ieri sera sono intervenuti

una sessantina di senatori. In mattinata hanno preso la parola soprattutto gli esponenti delle opposizioni che hanno confermato il voto contrario al governo. Nel pomeriggio il clima è cambiato: tra i primi ad intervenire è stato il senatore a vita Giovanni Spadolini che ha annunciato la sua astensione. E dopo di lui hanno preso la parola diversi esponenti della maggioranza (Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega, CCD) tutti schierati per il sì a Berlusconi.

«Signor presidente del Consiglio - afferma Giovanni Spadolini - non potendo votare la fiducia mi asterrò dal voto». Ricorda però che nel programma di governo ci sono «elementi accettabili»

e «speranze condivise da molti». A Berlusconi, il senatore Spadolini rivolge un invito: a non ritenere che con il suo governo inizi una nuova storia, che il nuovo si contrapponga meccanicamente al vecchio e che tutto il vecchio sia da respingere. «Si accinga dunque - aggiunge l'ex presidente del Senato - ad un'opera cui non è chiamato da nessuna provvidenza e da nessun destino». Al presidente del Consiglio ricorda le «contraddizioni» emerse nel corso delle trattative per la formazione del governo e «l'attesa di un chiarimento definitivo circa la sfera privata e la sfera pubblica nello stesso ambito delle sue personali attività imprenditoriali (la televisione, per intenderci)».

Netto il «no» al governo dei senatori progressisti, mentre il segretario del Pds Achille Occhetto, parlando ad Ancona, conferma l'opposizione al governo. «A me - dice Occhetto - Berlusconi non va, né con i missini né senza i fascisti anche perché è uno che fa troppi sogni e dà pochi posti di lavoro». Nel dibattito al Senato il sen. Claudio Petruccioli ha avvertito il governo che i progressisti saranno «un osso duro, faremo opposizione e saremo l'alternativa». Poi ha criticato il programma di governo illustrato l'altro ieri da Berlusconi perché non vi è un accenno al Mezzogiorno. Ed anche per-

ché prevede la revisione della legge sui «pentiti». Per questi ed altri motivi, la richiesta di fiducia da parte di Berlusconi, secondo Petruccioli, è una «cambiale in bianco».

E' intervenuto anche il sen. Pietro Perlingieri del Ppi per sottolineare la posizione «monopolistica ed anticonstituzionale» del presidente del Consiglio. Il verde Edo Ronchi ha definito il governo «sostanzialmente debole, con un programma generico e incisivo». Il radicale-riformista Sergio Stanzani ha lamentato che sia la Lega che l'Alleanza nazionale abbiano posto dei veti sulla presenza nel governo di ministri del suo partito.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
UNA SCOPERTA
DEI RICERCATORI
SVIZZERI

Per non diventare calvi

BASILEA — Le richieste aumentano e i pochi prodotti per ora arrivati nelle farmacie sono già in via di rapido esaurimento. E quanto accade in Svizzera, soprattutto nel Canton Ticino, dove i farmacisti hanno dovuto moltiplicare i loro sforzi per soddisfare le richieste dei patiti della chioma per un nuovo preparato.

Messo a punto dai laboratori Labo Cosphor A.G. di Basilea e battezzato dai ricercatori Rinfolten, è una associazione di molecole a base di Biotina, la vitamina che allunga la vita dei capelli, prevenendone la caduta e stimolandone il rinfoltimento e la naturale crescita.

Il preparato è stato messo alla prova dal professor Ernst Fink, del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen. Ai volontari sottoposti al test sono stati contati da tre esperti, nella zona trattata con le fiale del preparato, 471 capelli all'inizio e 570 alla fine, in media.

Il successo dopo tali risultati, è stato immediato. Dopo le farmacie svizzere, anche quelle italiane hanno cominciato a commercializzare il prodotto, che è disponibile in due versioni: RINFOLTEN per una azione graduale nel tempo e RINFOLTEN FORTE per un risultato energetico e immediato.

CAMPANIA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

LA STAMPA INGLESE

Londra aiuta il Cavaliere e i ministri «fascisti» non sono più un problema

BRUXELLES — «La Gran Bretagna guarda a Berlusconi come a un alleato europeo». E' il titolo del Guardian che rispecchia anche la linea di altri quotidiani britannici come il Financial Times, che ha una foto del premier italiano in prima pagina ed il Times.

Che la stampa britannica guardasse con favore alla nuova maggioranza italiana non è una novità ma, questa volta, a parlare è il ministro degli Esteri Douglas Hurd che lunedì, a margine della riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione europea, a Bruxelles, ha avuto un incontro con il nuovo responsabile della Farnesina Antonio Martino. «La sua influenza nel consiglio dei ministri porterà una ventata di novità, perché si tratta di una persona caratterizzata da una considerevole forza intellettuale», secondo il Guardian, che riporta queste valutazioni di Hurd su Martino.

«Gli euroscettici nel partito dei conservatori contano sul fatto che il governo britannico possa mobilitare Berlusconi in vista della conferenza intergovernativa del 1996 per la revisione del trattato di Maastricht».

Ai giornalisti che gli chiedevano se «l'inclusione di ministri neofascisti avrebbe potuto imbarazzare le relazioni angloitaliane», Hurd arriva a rispondere, sempre secondo The Guardian: «Non vedo proprio alcuna difficoltà».

L'EX IDEOLOGO DELLA LEGA VOTERÀ A FAVORE DEL GOVERNO

Miglio: «Bossi? E' un arabo mentitore»

E il «senatur» contrattacca: «Ha dato un po' di testa, comunque più avanti andrò a trovarlo»



Gianfranco Miglio

ROMA — Gianfranco Miglio voterà la fiducia al governo, ma conferma la definitiva rottura con Umberto Bossi. Nell'annuncio al Senato il suo «sì» a Berlusconi, l'ex ideologo del Carroccio attacca a testa bassa il suo ex leader. Bossi. Lo definisce un «arabo mentitore» che ha «il gusto per la menzogna» che lo porta a «mentire continuamente», a «cambiare le carte in tavola» ed a usare il federalismo come uno strumento di potere. Lo accusa di non aver affatto messo da parte il progetto di secessione: «E' un'idea ancora in fase di gestazione». Ed arriva ad insinuare che i famosi 200 milioni dati da Sama al cassiere

della Lega Patelli non sarebbero stati rubati, come sostiene Bossi, ma utilizzati per il partito.

Fà da parte, e nemmeno passerà nelle file di Forza Italia come insinua Bossi. Resterà al Senato, promette, e continuerà la «battaglia» da «privato» per «infiltrare tutte le sciocchezze» che verranno proposte sul federalismo. Ed annuncia una sua prossima iniziativa: un libro su Bossi, anzi contro Bossi.

Ma lui, il «senatur», contrattacca: Miglio è «un poveraccio» che quando si è visto sfuggire la poltrona di ministro per le Riforme istituzionali «ha dato un po' di testa». Il leader della Lega ha parole pesanti

come macigni: «E' stata una delusione vedere un uomo di 76 anni fare un tale putiferio perché non ha ottenuto una poltrona». D'altra parte, aggiunge, «io l'ho difeso fino all'ultimo, ma l'opposizione di Fini e Berlusconi è stata più forte». Miglio, racconta Bossi, «si è messo ad urlare in modo incontrollato». E poi «la sua analisi è sbagliata. Un movimento politico deve confrontarsi con quei valori che la gente sente di volta in volta come il bene comune». Comunque «lo capisco e un giorno o l'altro andrò a cercarlo al Senato».

L'abbandono di Gianfranco Miglio ha provocato intanto una prima

reazione a Como, patria dell'ex ideologo della Lega. Il candidato leghista alla carica di sindaco, Alberto Frigerio, vicino a Miglio, dopo aver scoperto che il suo partito stava raccogliendo le firme per un altro candidato sindaco, ha annunciato di ritirarsi. Non dalla lista, perché non è più possibile a norma di legge, ma dalla campagna elettorale. Con lui se ne vanno nove candidati consiglieri. Con un rischio per la Lega: di perdere le elezioni comunali a Como.

L'intervento di Gianfranco Miglio al Senato era molto atteso dopo l'annuncio dell'avvenuta rottura con Bossi e l'ipotesi d'un voto contrario al governo Berlusconi.

Quest'ultima minaccia è però rientrata. «Voterò a favore del governo - afferma Miglio nell'aula di Palazzo Madama - e non ironicamente perché non credo che vi sia alcuna alternativa possibile. Se dovessi bere un bicchiere di olio di ricino meglio farlo subito e non pensarci più». Secondo coerenza, spiega il senatore ex leghista che ora ha aderito al gruppo misto, «dovrei oscillare fra voto contrario o astensione. Invece voterò a favore solo perché più in fretta attraversiamo questo drammatico periodo, minore sarà la sua durata e meglio sarà per tutti. Oggi non c'è alternativa possibile».

Elvio Sarrocchi

CRITICHE AL SEGRETARIO DEL PDS PER NON AVER SAPUTO EVITARE LA SCONFITTA

Cacciari sfida Occhetto e si candida alla guida della sinistra

ROMA — Sale di tono il dibattito nel Pds, sul suo futuro e sulla sua leadership. Ad agitare le acque ieri è stato il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, da settimane indicato volta a volta, come possibile successore di Achille Occhetto, come leader di una nuova formazione di sinistra da far nascere dalle ceneri del Pds e dei progressisti, come ideologo dell'opposizione non solo di sinistra all'attuale coalizione di Governo.

Un ruolo che fino a ieri Cacciari non aveva decisamente messo a fuoco. In un'intervista a «Sette», supplemento settimanale del «Corriere della Sera», il filosofo veneziano ha finalmente rotto gli indugi, precisando di non avere per ora nessun'intenzione di lasciare a metà il lavoro di sindaco senza escludere però di poter in tempi più lunghi candidarsi a nuovo leader della sinistra. «Ho voglia di mettermi a far politica più seriamente», ha sottolineato, aggiungendo di «essere pronto a raccogliere una sfida».

Alla disponibilità di mettersi in gioco Cacciari ha

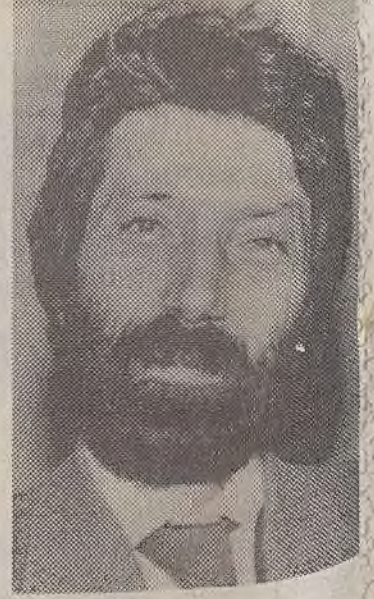
fatto seguire anche alcune indicazioni programmatiche e altrettante critiche all'attuale classe dirigente del Pds. «La sconfitta era evitabilissima, bastava un po' di mestiere» ha assicurato facendo riferimento alle elezioni del marzo scorso mentre durissimo è stato il giudizio su Occhetto e sulla sua possibilità di restare alla guida della sinistra: «I trombati sono trombati». Sul piano programmatico Cacciari ha invece progetti federalisti.

«Ormai il vecchio stato centralistico unitario è una figura, un'immagine, una forma del passato». E anche il Senato, a giudizio del filosofo, «deve trasformarsi in una Camera delle Regioni». La presa di posizione di Cacciari ha suscitato all'interno del Pds accogliente polemica. Il botto a far capire che l'uscita è tutt'altro che gradita a Protaghe Occhetto è Fabio Mussi, vice presidente dei deputati pidessini. «Capisco la volontà di potenza di Cacciari, anche la cultura vuole la sua parte. Trovo anche legittimo che possa candidarsi alla guida del Pds. Se lo farà immagino però che pensi di dover essere votato da qualcuno,

visto che solo Berlusconi in Forza Italia è voteesente. Allora da semplice iscritto di Piombino preannuncio il mio voto contrario. Auspico infatti che si fermi questa giostra debilitatrice del Pds, della sinistra, dell'opposizione».

Anche Franco Bassanini giudica «intempestiva la candidatura», invitando Cacciari «a pensare a far bene il sindaco, meritandosi così i titoli per le sue aspirazioni». Nessuna reazione invece da Occhetto che ha ignorato la vicenda. Sul problema successione e sul prossimo congresso interviene anche l'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano. Con Cacciari è d'accordo sul fatto che debba essere tenuta distinta la leadership del Pds da quella di un eventuale leader pronto a candidarsi con una prospettiva di Governo. Napolitano è anche critico con la sinistra per il ritardo con cui sta reagendo alla sconfitta elettorale. «Si sta facendo passare troppo tempo per una messa a fuoco del risultato e soprattutto di alcuni elementi essenziali di azione per il futuro».

Paolo Tavella



Massimo Cacciari

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.311 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 39.000)
Occasionale L. 300.000 (test 372.000) - Ricorrenza L. 240.000 (test L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (test L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000
(test L. 420.000) - Neopologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Aniv. Rimg. L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

ABBONAMENTO postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data
prestabilita L. 276.000) - Propaganda farsale L. 408.000, festivi L. 489.000
Finanziaria L. 360.000 (test L. 432.000) - R.P.U. L. 240.000 (test L. 288.000)
Occasionale L. 300.000 (test 372.000) - Ricorrenza L. 240.000 (test L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (test L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000
(test L. 420.000) - Neopologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Aniv. Rimg. L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 17 maggio 1994 è stata di 63.700 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: BIAMONTI

L'ultima frontiera è linea d'ombra

MOSTRA
Si pregava con i rotoli

ROMA — Per la prima volta la quasi totalità dei rotoli liturgici illustrati dai monaci nel Medioevo sarà presentata in una mostra nell'abbazia di Montecassino, aperta da domani al 31 agosto. In tutto il mondo ne esistono solo 31 rotoli, databili tra il X e il XIV secolo, lunghi dai due ai nove metri, manoscritti su fogli di carta pergamena cuciti, alcuni ancora intatti, altri in frammenti o mancanti di alcune parti, restaurati per la mostra.

Intitolata «Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale», la mostra riunisce i rotoli nati nell'area beneventana e cassinese in cui questo fenomeno è nato e si è diffuso. I rotoli erano cantati dai diaconi e lasciati svolgere in tutta la loro lunghezza per i fedeli, che seguivano il canto attraverso le figure, inserite capovolte. I rotoli sono conservati quasi tutti nei luoghi ove furono prodotti: a Gaeta, Capua, Troia, Bari e Salerno. Tre si trovano a Pisa, uno ad Avezzano, e altri provengono dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, dalla British Library di Londra, dalla biblioteca di Manchester e di Parigi.

Solo quattro, tra quelli esposti, furono realizzati nell'Abbazia di Montecassino, che riuscì a salvare la sua preziosissima raccolta di manoscritti, codici e rotoli dai bombardamenti della seconda guerra mondiale perché nel '43 trasferì l'intera biblioteca a Roma.

Recensione di
Riccardo Ferrante

Per definire la narrativa di Francesco Biamonti continua ad essere valida la categoria in cui fu inserita da Italo Calvino: romanzo-paesaggio (anzi che romanzo-ritratto, o quant'altro). Era l'esordio dell'allora già cinquantenne coltivatore di mimose nell'entroterra di Ventimiglia, e il suo celebre contornone introduceva il lettore alle pagine di «L'angelo di Avignone» (1983). Era già presente in modo compiuto l'elemento che avrebbe contraddistinto anche i successivi libri di Biamonti: la rappresentazione efficace di un suggestivo ambiente geografico, quella estremo Ponente ligure fatto di assoluti dirupi che franano verso il mare. La realtà di confine era evocata attraverso i tortuosi itinerari linguistici (tra italiano e francese) dei dialoghi. L'uso insistito di termini ligure-provenzali rimandava a una civiltà arcaica da difendere: terra di contrabbando per tradizione, adesso era anche meta di una gioventù alla disperata ricerca dell'autodistruzione, attraverso la droga o la più chiara scelta del suicidio.

Dopo il secondo libro, «Vento largo» (1991), anche questo suo ultimo «Attesa sul mare» (Einaudi, pagg. 115, lire 22 mila) è sicuramente un romanzo-paesaggio. L'ambientazione, salvo lo spostamento geografico dell'ultima parte, è ancora una volta la costa ripida e frangente su cui si arrampicano faticosamente gli uliveti della riviera. Qui troviamo Edoardo, anziano marinaio di lungo corso, ritornato dalla donna che lo aspetta da sempre per un approdo definitivo. Sta per partire ancora, ma si tratterà dell'ultimo viaggio, lo ha deciso. Gli è stato affidato un carico molto particolare: armi smesse dall'esercito francese da scaricare sulla costa dell'ex Jugoslavia.

Il viaggio scorre tranquillo, ma all'arrivo presso la riviera dalmata, per i contatti con chi aveva organizzato il trasporto, Edoardo si ritrova solo con il suo equipaggio, a

dover decidere e organizzare la consegna della merce a Naum, sbocco al mare di una Bosnia dilaniata dalla guerra. L'attesa in rada, nascosti fra le isole, è lunga, e le incursioni a terra non risparmiano nulla della tragedia che si sta consumando su questa ennesima «frontiera». L'esistenza appare bloccata su di una «linea d'ombra», e in queste pagine di Biamonti il riferimento conradiano è piuttosto evidente. Anche Edoardo è arrivato a un margine e questa sua ultima traversata ha il sapore amaro della vita che si allontana. Sul confine tra mare e terra, tra pace e guerra, tra la gioventù dei compagni di viaggio e la sua vecchiaia, Edoardo probabilmente vorrebbe che l'attesa non finisse mai.

Il libro vive di una scrittura dalla forte carica evocativa che, spinta fino al limite delle sue possibilità liriche, poco ha a che fare con una vera e propria dimensione narrativa. Anche nelle riflessioni del marinaio consumato rimane lo stupore per il mare di chi (come Biamonti) viene dall'entroterra dell'altopiano: «Non sono nato proprio sul mare» disse Edoardo, «lo vedevo dall'alto. Venivano i venti e ne portavano i chiarori». E proprio quegli abbaglianti chiarori proiettati sulle pendici della riviera ligure (trattati in momenti di autentica illuminazione poetica) sono la cosa migliore di «Attesa sul mare». Meno efficace risulta invece la descrizione della costa dalmata, e in definitiva una superficie (se pure animata da sincera indignazione civile) la presa di contatto con la realtà dello scontro etnico nei Balcani.

I dialoghi di Edoardo con i francesi, spagnoli e provenzali della sua nave vorrebbero essere un'ipotesi di armonia e tolleranza contrapposta all'«agorria dell'Europa» che si sta consumando poco lontano. Eppure nell'opera di Biamonti le tragedie della condizione umana sono già, e meglio, rappresentate attraverso le piccole vite che si celebrano nella sua terra, tra «frange aggrappate alla collina e uliveti dentro voragini luminose».

GIALLI / RISCOPERTA

Delitti? Il lettore indaga

Un abilissimo romanzo è il primo libro tradotto in Italia di Raymond Guérin

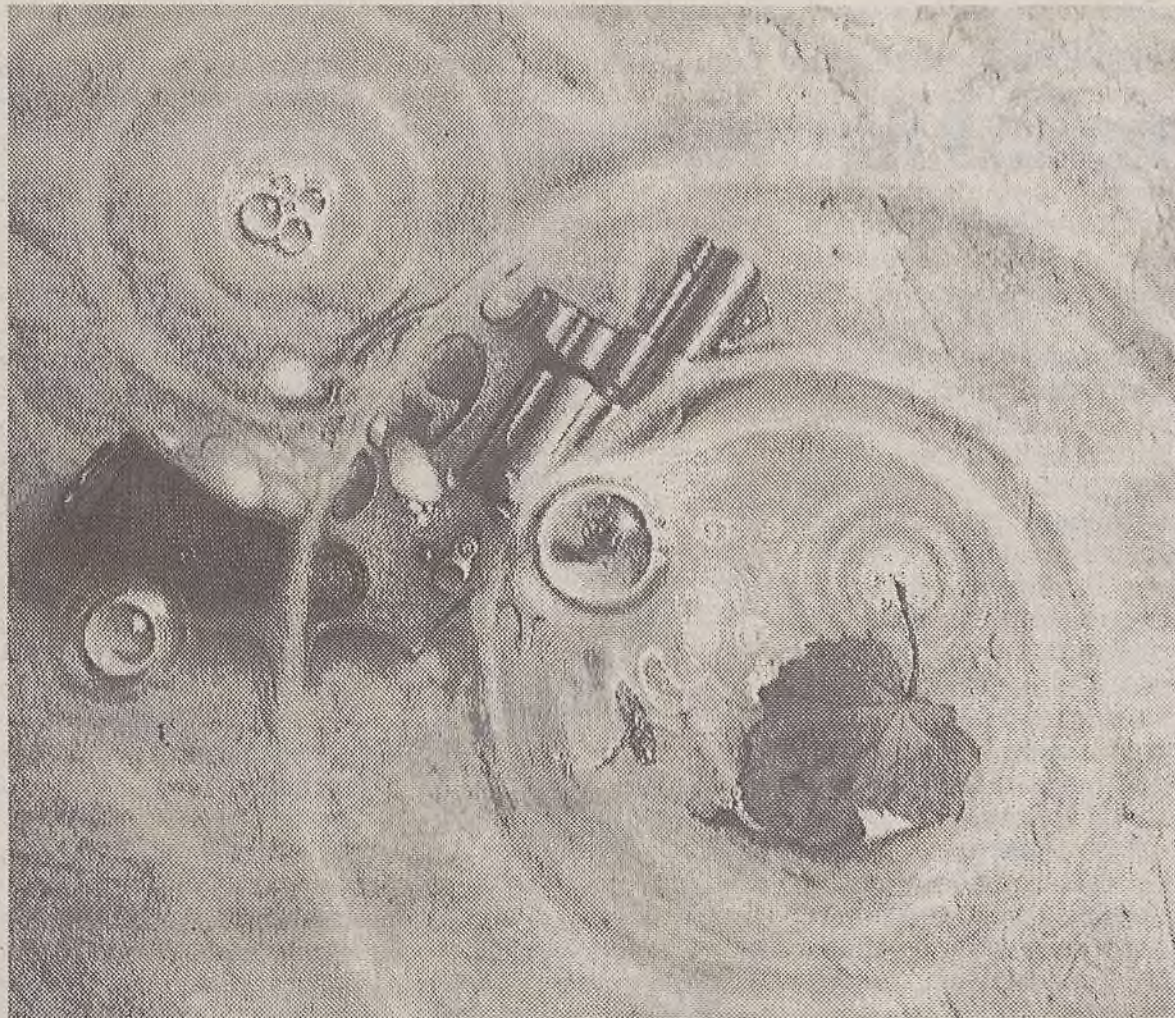


Illustrazione di Tom Adams per la copertina di un libro di Agatha Christie. Finora inedito in Italia, Guérin è autore di uno strano giallo a «incastro».

GIALLI / NOVITÀ

Miraggi dell'alta finanza

Doveva, prima o poi, arrivare. Ed è arrivato per tempo: un romanzo sul mondo degli affari «italiano». Ci sarà in un prossimo futuro una fioritura di «tangentopoli narrative»? Staremo a vedere. Intanto, godiamoci «Il miraggio» di Alberto Ledda, avvocato cagliaritano che vive a Milano, già autore di altri libri, ma qui alle prese con un finanziere d'assalto che si muove su uno scacchiere internazionale, che finisce malissimo, e sulla cui vicenda indaga un giovane magistrato (Mondadori, pagg. 403, lire 32 mila). Asciutto nello stile, e largo nei paesaggi che da Piazza Affari si estendono ai potentati di mezza Europa, e non solo, il romanzo sviluppa la storia parallela del finanziere e della sua tragica ascesa e dell'indagine che su di lui compie il magistrato. Ritroviamo operazioni e termini che sono ormai diventati familiari agli italiani: interrogatori, rogatorie internazionali, «scatole cinesi», cordate di scalatori. E il mistero di una pistola, o meglio: di chi l'ha impugnata.

Ma per i curiosi della letteratura gialla, anche Rosellina Archinto suggerisce una lettura particolare: «Mi-

stero al club» di Cyril Connolly, romanzo incompiuto che ora Peter Levi ha portato a termine (pagg. 194, lire 24 mila). Abbiamo qui un club di Oxford fondato da alcuni studenti che vogliono, unendo le forze, raggiungere il successo letterario. Ma accade un omicidio. Uno degli scrittori si mette a indagare. E Connolly (scrittore, saggista e critico, fondatore con Stephen Spender della rivista «Horizon», morto nel '74) condusse questa storia con abbondante uso di «giochi» letterari e rimandi colti, ma portò a termine solo tre dei quattro capitoli, e Levi, suo appassionato ammiratore, ha compiuto l'opera.

D'impianto invece molto più introspettivo è «La malattia del commissario» del genovese Cesare De Marchi (Sellerio, pagg. 171, lire 15 mila), dove l'assassinio di una giovane, l'ex studentessa Enza Gorla, bella e desiderabile da ragazza, e poi sciupata e delusa dalla vita, dà il via a un'inchiesta di polizia, ma anche a una ricerca più profonda e culturale che riguarda appunto la «malattia» del titolo, ovvero lo «spleen» di una intera generazione. Non giallo d'azione, ma più propriamente «giallo all'italiana».

Recensione di
G. Cacciavillani

Sfortunato in vita e in morte, lacerato fra un'anonima vita di agente assicuratore e aspirazioni alquanto risentite alla scrittura, Raymond Guérin (1905-1955) sta forse tornando dal limbo in cui era stato costretto per assaporare quella gloria che gli spetta di diritto. Primo libro tradotto in Italia, «La testa vuota», il Melangolo (pagg. 206, lire 13 mila), è un piccolo capolavoro che non mancherà di trovare i suoi lettori di culto.

Se il nucleo dell'opera romanzesca gueriniana consiste in un mazzo di testi autobiografici, dove il male di vivere si mescola a una sgradevolezza impudica della confessione («Quando viene la fine», 1948; «L'apprendista», 1946; «Pelle dura», 1948; «Il pus della piaga», postumo), questo romanzo, invece, ammirato da Henry Miller e Curzio Malaparte, trova la sua originalità in una tecnica compositiva che ricorda da vicino il «Rashomon» di Kurosawa.

Il testo si presenta nella forma di due «fascicoli» istruiti dal tribunale di Louts, in merito all'omicidio di Mme Barcenat, domiciliata a Foujastuc, seguito dal suicidio di M. Tonnelier, ufficiale giudiziario a Louts (autore dell'omicidio). E qui abbiamo allora il «verballo informativo» della Gendarmeria nazionale, la «requisitoria preliminare» del Procuratore, l'ordinanza di sopralluogo, il «referato medico» e le deposizioni di sei testimoni. Il secondo fascicolo comprende «cinque lettere» di Tonnelier, ritrovate presso la detta Barcenat, in uno stipo di cui lei aveva la chiave nella borsetta, e il «diario» di tale Claude Pellegri, primo ad accorrere sul luogo del delitto dopo essere stato avvertito dal vecchio Cyprien, balordo dei boschi bordellesi.

Eliminata pertanto la voce narrativa, spetterà al lettore (identificato col giudice istruttore) farsi un'idea della vicenda, dall'ambiguità della duplice morte violenta, all'ambiguità dei personaggi interessati, all'ambiguità senza remissione dei fatti che hanno portato a un presunto omicidio seguito da un presunto suicidio. A questo primo livello di scrittura/lettura, si sovrappone un livello dove ha modo di dispiegarsi la particolare musa di Guérin, che è un misto di naturalismo volto a sottolineare le miserie e le oscure trame di una cittadina di provincia, e di morboso erotismo che si esprime nei modi di una sorta di «voyeurismo» all'ennesima potenza. Per questa via il lettore non solo partecipa in prima persona allo svolgimento dell'inchiesta, verso una verità troppo ovvia per essere vera, ma resta anche inchiodato al testo, stregato e sedotto da una ricreazione di psicologia eccezionalmente pruriginosa, ad un tempo elementare e infinitamente complessa.

Il medico legale, ad esempio, non può che vedere una porzione della realtà: «I due cadaveri sono nell'atteggiamento abituale del coito e in stato di rigidità». La Barcenat presenta una ferita d'arma da fuoco, con un foro d'entrata situato dietro l'orecchio destro; mentre Tonnelier presenta un foro d'entrata di pallottola alla tempia destra (e si badi bene a questa simmetria). Così i testimoni (prima di tutti il marito della vittima), per quanto si sforzino di raccontare la storia sin dalle origini («Ho incontrato per la prima volta Suzanne nell'aprile

La passione, il mistero e un finale impensabile

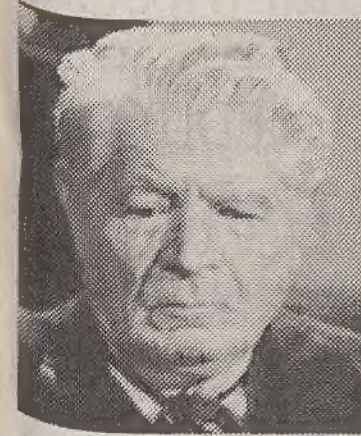
1934...), altro non fanno che riferire il loro angustiosissimo punto di vista, via via pieno di rancore, di pietà, di sferzanti indignazione, di indifferenza, di sprezzante condanna, di ambigua complicità, di compiacimento malato.

La cognata, ad esempio, non ha dubbi sui maltrattamenti subiti dalla vittima da parte del cupo, tetro e manesco marito. E così la madre ritiene che sia stato il marito di Suzanne a spingere la moglie fra le braccia dell'amante, ufficiale giudiziario. Per contro, il marito giudica sua moglie un'isterica, «finita come tutte le donne che si comportano in modo svergognato». Anche se, in definitiva, egli conclude la sua testimonianza con una frase sibillina: «Lei non è stata del tutto colpevole».

Il clima narrativo, tuttavia, si arroventa nella seconda parte, dove si rivela la scandalosa natura della passione in tutte le sue sfumature. Ora il diretto interessato verga parole di uno stordimento innamoramento, ora innalza la sua passione sino ai vertici di un incontenibile delirio di possesso e di gelosia, con qualche sottile vena di sadismo e di masochismo. E se fin qui il lettore non aveva potuto che stupire di fronte al dispiegarsi di una storia apparentemente semplice, in realtà contorta e aperta a ogni soluzione, leggendo le pagine del diario del Pellegri si appresta a subire (da parte del romanziere geniale) un trattamento di depistaggio e di malata fantascienza erotica, che rapisce e travolge come l'onda sonora di Wagner. Ogni ipotesi viene vagliata, dalla parte di lui e dalla parte di lei: il coacervo di contraddizioni che è la vita rischia di esplodere in faccia al lettore. Ed è una vera e propria pugnala al lettore che Raymond Guérin infligge infine, chiudendo, nel modo più impensabile, questo suo piccolo, grande capolavoro.

CINEMA: LUTTO

Morto Cuny, attore di Fellini e amico dei surrealisti



Commento di
Paolo Lughesi

Raffinato, intellettuale e catalano. Fra le stelle del cinema francese, Alain Cuny è stato un singolare esempio di attore in bilico fra più discipline (cinema, teatro, pittura), e fra due nazioni, perché dopo un lungo apprendistato nella Parigi delle avanguardie, ha colto nel dopoguerra i suoi più significativi successi in Italia, recitando con autori come Fellini, Rosi, Ferreri, Antonioni. Lanciato nel cinema da Marcel Carné in «L'amore e il diavolo» (1942) col personaggio del romantico e tormentato Gilles, simbolo dell'amore e inviato del diavolo, Alain Cuny si affermò definitivamente come «l'uomo di mezza» in «La dolce vita». Qui interpretò un ruolo drammatico e indimenticabile, uno dei più cerebrali e violenti di Fellini: è preda a una crisi esistenziale estrema, che lo porta al suicidio trascinandosi con la morte anche i suoi figli. In questo film è dun-

PARIGI — L'attore francese Alain Cuny, 85 anni, grande interprete della «Dolce vita» di Fellini nel ruolo di Steiner, e di film firmati da Bunuel, Malè, Ferreri, Rosi, Del Monte, è morto nella notte tra lunedì e martedì a Parigi. Pittore, grande conoscitore della psicoanalisi, e attore di teatro in gioventù, Cuny era stato amico dei surrealisti e di Antonin Artaud. Sul palcoscenico recitò Shakespeare e Claudel in particolare, al cinema il suo volto pensoso e impassibile creò personaggi di raffinata intensità. Per la televisione italiana Cuny aveva preso parte alla «Coscienza di Zeno» di Bolchi nel ruolo di Alfio Cosini.

que una specie di Cronos; e in effetti il suo fisico e la sua impostazione gestuale sembravano spingerlo naturalmente verso ruoli mitici, astratti, spesso minacciosi o persecutori, attenuati da improvvise dolcezze scaturite da misteriose nostalgia. Alto, massiccio, dai modi misurati e severi, e dai lineamenti del volto sovente trattenuti nell'impassibilità, Alain Cuny era diventato una sorta di sigillo del cinema colto e d'autore tra Francia e Italia. Ma era lui stesso, immanzito, un intellettuale completo, attivo, curioso. Studi in psichiatria, diploma alla Scuola di belle arti di Parigi, all'inizio è un pittore molto apprezzato. Diventa poi costumista e scenografo per Jean Renoir e Alberto Cavalcanti, e in seguito, con ispirata versatilità, comincia a recitare sulle scene e sui set della Francia del Fronte popolare.

Dopo i primi successi con Carné, è l'Italia a imprigionarlo definitivamente per molti anni in sofferiti ruoli intellettuali. Curzio Malaparte, tra gli altri, lo definisce «il più inquieto e genialmente «dilettante»

sca», lo vuole nell'unico film da lui diretto, «Il Cristo proibito» (1950). Un anno dopo è con Antonioni in «La signora senza camelie», e in seguito, dopo «La dolce vita», eccolo in «Fellini Satyricon» (1968), «L'udine» di Ferreri (1972), «La rosa rossa» (1979) del nostro Giraldi, e poi in «Uomini contro» di Francesco Rosi, dove è magistrale nel disegnare la figura dell'imbelle capitano. Nel cinema d'autore internazionale, le sue presenze attraversano lo schermo come un presagio funesto, come il segno visibile ma inafferrabile di una dimensione «altra». In «La via lattea» (1969) di Bunuel è il misterioso uomo con il mantello, mentre in «Irene Irene» di Peter Del Monte è un uomo che, dopo un travaglio psicologico, si identifica con la moglie morta.

A fine carriera è anche il patriarca della mafia nella «Piovra 3» (1987), una distaccata e straordinaria prova artigianale, per affermare anche nell'odierna melassa televisiva il suo beffardo e profondissimo «dilettantismo» d'altri tempi.

MOSTRA: TRIESTE

Michelstaedter, satira e pensieri a matita

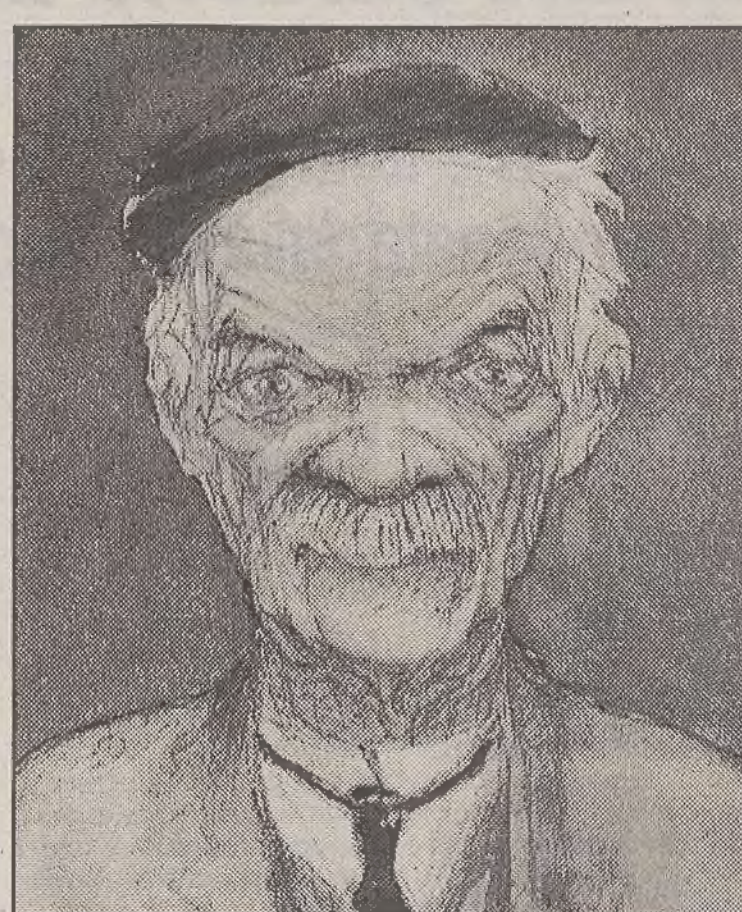
A Palazzo Costanzi una scelta dei disegni e degli oli del filosofo e pittore goriziano



TRIESTE — Finalmente anche Trieste espone i disegni, gli oli e gli acquerelli di Carlo Michelstaedter. Se si esclude una rassegna organizzata nel '90 dalla Cooperativa Bonaventura, del filosofo e pittore goriziano si sono visti i meravigliosi taccuini, le caricature, gli schizzi e le opere più impegnative soltanto a Gorizia e a Milano. Ma ora il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione Italia-Austria (col patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione della Biblioteca civica di Gorizia, dei Civici Musei di storia e arte triestini e delle Assicurazioni Generali) offrono a Palazzo

Costanzi, da sabato 21 maggio al 3 giugno, una scelta dell'opera omnia esposta al Castello di Gorizia nel '92. Il titolo di quella vasta esposizione era «L'immagine irraggiungibile», questa è diventata «La via alla persuasione», con un chiaro riferimento all'opera teorica più giustamente famosa di Michelstaedter, «La persuasione e la retorica», la tesi di laurea che segnò anche l'ultima battuta della vita del giovane, suicidatosi nel 1910.

Saranno esposti un'ottantina di documenti, tra oli, disegni, abbozzi, manoscritti, lettere, tutti appartenenti alla Biblioteca civica di Gorizia, dove è conservato e ordinato il «Fondo Michelstaedter», a cura di Antonella Gallarotti, che della mostra goriziana fu l'artefice (il catalogo, edito dalle Edizioni della Laguna, sarà una buona guida anche per questa occasione).

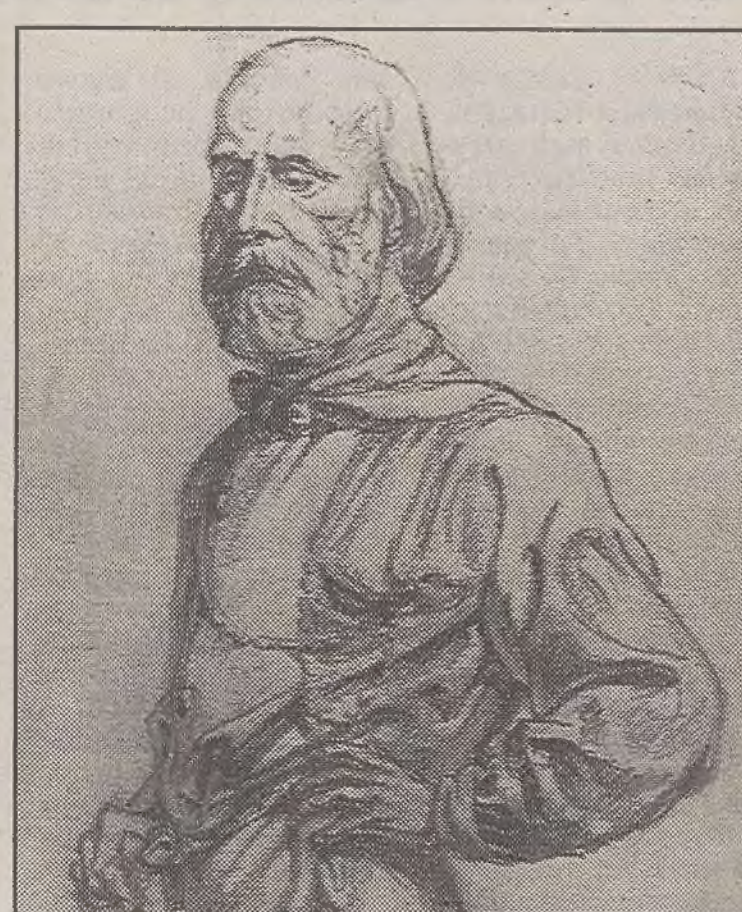


Si potranno così rivedere i vari album in cui lo studente trasferitosi a Firenze (all'Istituto di studi superiori, meta di tanti giovani triestini) si divertiva a mettere alla prova la propria irrequieta matita, caricando amici e professori, o «tipi» incontrati per via; si passerà accanto ai ritratti a matita e a china, e agli oli molto «seri» (ma non fra le cose più riuscite) in cui

rappresentò se stesso, la madre, la sorella.

Gli album esposti furono realizzati tra il 1903 e il 1910: Carlo Michelstaedter era nato a Gorizia nel 1887, ed era quindi giovanissimo, ma quest'ansia di rappresentare, di andare oltre la fallace parola, di avvicinarsi alla realtà cercandone l'immagine più profonda era connotata alla sua cultura e alla sua etica, e nello stesso tempo il gusto per la caratterizzazione ironica (quando non sarcastica) rispondeva alle sue doti personali di ragazzo impegnato e curioso.

In lui, morto non per carenza di vita, ma per esuberanza, come lasciò



scritto nel famoso disegno della lampada che si spegne perché soffocata da troppo combustibile, erano presenti sollecitazioni culturali diverse, e anche la filosofia orientale aveva contribuito a plasmarlo quello che senza dubbio resta uno dei più alti intellettuali del '900.

Tra gli schizzi a china più belli di Michelstaedter ci sono quelli per la rivista studentesca «Gaudamus igitur» (esposti anche a Trieste), e tra quelli a matita notevole è la serie raccolta nell'album «G» (che le Edizioni della Laguna hanno stampato a parte, in forma anastatica). Ma a Palazzo Costanzi si potranno

vedere fra l'altro l'«Autoritratto con cravatta» del 1906, cinque album di disegni, i «Profili in giallo», un olio che ritrae il professor Girolamo Vitelli, il «Nudo» ad acquerello e lapis, l'«Acquerello che riproduce la sorella Elda, la «Grande caricatura» (uno dei disegni più celebri), l'«Uomo con baffi a spazzola», manoscritti con disegni, dodici lettere inviate alla famiglia, sei manoscritti con «il dialogo della salute», «La persuasione e la retorica», «La leggenda di San Valentin». Orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 in quelli festivi; chiuso il lunedì.

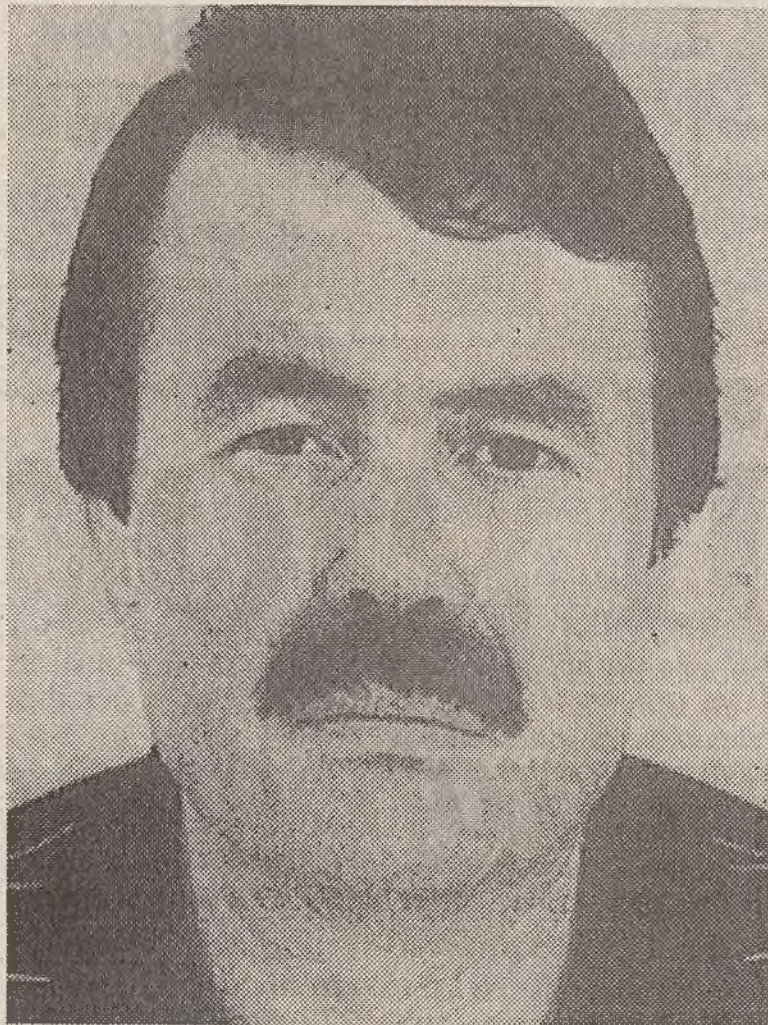
IL PENTITO SALVATORE CANCEMI FA I NOMI DEL COMMANDO AUTORE DELLA STRAGE IN VIA D'AMELIO

«Ecco i killer di Borsellino»

AVEZZANO

Da pentito ad agente: dirigente «silurato»

AVEZZANO — Il clamoroso caso del pentito usato come agente di polizia nel commissariato di Avezzano ha fatto la prima «vittima». Ieri alle 13 il capo della Polizia, Parisi, ha firmato il trasferimento da Avezzano alla questura di Siracusa del dirigente del commissariato, Giovanni Pedone. Il funzionario era arrivato ad Avezzano nello scorso agosto, dopo il trasferimento della precedente dirigente, Rosanna Fortuna, a Faenza. Qualche settimana fa il quotidiano «Il Centro» rivelò che un pentito della camorra era stato più volte adoperato dal commissariato come un vero e proprio agente, anche in servizi di ordine pubblico, per motivi che non sono mai stati chiariti. La Procura di Avezzano ha aperto un'inchiesta, e un'altra è stata svolta per ordine del questore dell'Aquila, Stella, mediante il funzionario di Polizia Deiana. Ambedue le inchieste sono ormai prossime alle conclusioni. Pedone, ufficialmente, è «in missione» a Siracusa e nessuno parla di trasferimento punitivo o di teste cadute. Nessuna dichiarazione dalla questura dell'Aquila. Il commissariato sarà diretto, per il momento, dal capo della Mobile dell'Aquila, Caporale.



Grazie al pentito Salvatore Cancemi ora hanno un nome gli autori della strage di via D'Amelio.

PALERMO — Il pentito Salvatore Cancemi ha fatto i nomi di alcuni dei componenti il commando che compì la strage di via D'Amelio, uccidendo Paolo Borsellino e cinque agenti di polizia della sua scorta. Cancemi, interrogato dai giudici di Caltanissetta ha accusato i fratelli Graviano, Pietro Aglieri, Carlo Greco, Ciccio Tagliavia che sarebbero gli esecutori materiali della strage di via D'Amelio. Cancemi non ha informazioni di prima mano ma ha ricostruito il «giro» attraverso il quale è giunto alle conclusioni verbalizzate dai magistrati. Sono tre i fratelli Graviano: Benedetto, Giuseppe e Filippo. Questi ultimi due sono stati arrestati nei mesi scorsi a Milano, mentre Benedetto era già detenuto.

La loro cosca è sospettata di avere ucciso padre Giuseppe Puglisi, il parroco di Brancaccio.

La fonte del pentito nella ricostruzione del commando di via D'Amelio è il boss Raffaele Ganci, il quale gli confidò che a volere la morte del magistrato fu Salvatore Riina e precisò che «la fase esecutiva era stata delegata ai fratelli Graviano, ad Aglieri, Greco e Tagliavia e quel Vitale di cui ho già parlato. In sostanza esponenti delle famiglie Brancaccio e Guadagnà». Il pentito ha aggiunto che Ganci gli aveva detto che «a suo giudizio, anche Biondino (l'autista di Riina, al momento dell'arresto del boss) aveva sovrinteso le fasi esecutive di tutta l'operazione che portò nel luglio 1992 al secondo attentato». La decisione di uccidere Borsellino sarebbe stata comunicata ai boss dello stesso Riina durante la riunione organizzata per «brindare» alla strage di Capaci. «Nel corso della riunione che si tenne a casa di Girolamo Guddo — ha

detto Cancemi — sentii distintamente Riina pronunciare la frase «la responsabilità è mia». Quando Ganci mi confidò che Riina era l'artefice della morte di Borsellino capii che in quell'incanto Riina aveva comunicato la decisione dell'eliminazione del giudice. In quell'occasione per la prima volta in vita mia ho sentito pronunciare da Ganci frasi molto forti di condanna: «Questo cornuto a tutti ci vuole consumare». Ma come mai non venne utilizzato in via D'Amelio lo stesso commando che aveva dato prova di grande efficienza a Capaci?

Cancemi ha aggiunto che questo fatto non deve essere assolutamente interpretato come una contrapposizione di due gruppi. Vi ho già spiegato — dice ai giudici — nei primi interrogatori che il gruppo di fuoco di cui si avvale Salvatore

Riina è costituito proprio dalle persone che ho già indicato tra cui emergono le figure di Pietro Aglieri, Carlo Greco e i fratelli Graviano». Il pentito ha aggiunto poi che, «come per Capaci, sono state utilizzate delle persone che avevano più conoscenza del territorio. Ecco perché Ganci Raffaele mi disse che quel certo Vitale aveva dato un forte contributo per la fase preparatoria della strage di via D'Amelio in quanto abitava in quello stabile. Chi, meglio di lui, poteva fornire le notizie utili sugli spostamenti del giudice Borsellino?». Per la strage di via D'Amelio la procura di Caltanissetta ha già chiesto il rinvio a giudizio di Vincenzo Scarantino, Pietro Scotto, Giuseppe Orofino e Salvatore Profeta indicato, quest'ultimo, come un uomo d'onore della famiglia della Guadagna guidata da Aglieri.

Rino Farneti

IN BREVE

Napoli, G7 a rischio: troppi cani randagi a Capodichino

NAPOLI — Sarebbe a rischio la sicurezza delle piste dell'aeroporto di Capodichino per la presenza, nell'area dello scalo napoletano, di centinaia di cani randagi. Lo afferma in una lettera indirizzata alla Procura della Repubblica, al prefetto, il commissario straordinario della Usl 41, Vincenzo Siano. «La situazione del randagismo — scrive il manager — è gravissima: secondo un censimento effettuato dal servizio veterinario nella zona di competenza, Usl 41 e 43, ovvero l'aeroporto, il Policlinico, gli ospedali Monaldi, Cotugno e Frullone, il carcere di Secondigliano e il rione «167», ci sarebbero 600 randagi in libertà».

Non è mansione della bidella preparare camomille alle scolare

SAVONA — Preparare una tazza di camomilla per un'alunna colta da male non rientra nelle mansioni della bidella. Lo ha sostenuto un'ausiliaria di una scuola elementare di Savona che per questo motivo ha rifiutato di preparare, come aveva chiesto la maestra, la bevanda calda a una alunna di 9 anni che aveva accusato un male. Il caso è stato portato alla luce dalla madre della bimba. Secondo la donna la bambina ha così trascorso l'intera mattinata accusando crampi allo stomaco. Di fronte alle rimostranze della madre, la direttrice ha risposto con una lettera sostenendo che effettivamente la «sommistrazione» e la preparazione di bevande non rientra nei compiti del personale ausiliario.

Il letto cigolava: così fu scoperta presunta casa di appuntamenti

PERUGIA — Forse l'amante era troppo focoso, oppure la colpa era della rete malandata del letto: sta di fatto che per i carabinieri appostati fuori dalla porta quegli scricchiolii erano «inequivocabili». Hanno così aspettato che la porta si aprisse e nell'appartamento hanno trovato una giovane colombiana infreddata con un cliente. La scena è stata rievocata ieri, davanti al giudice di Perugia, dove è comparsa la presunta tenutaria della casa d'appuntamenti. L'imputata, una 54 enne di Perugia, Rossana Romanelli, è stata però assolta dall'accusa di sfruttamento della prostituzione «per non aver commesso il fatto». L'episodio risale al luglio dell'anno scorso.

Diverbio fatale all'incrocio Si accascia dopo colluttazione

FIRENZE — Muore per strada in seguito a un malore poco dopo un diverbio generato da motivi di traffico. E' accaduto a Firenze, dove Romano Venturini, 66 anni, dopo aver fermato il proprio furgone nei pressi di un incrocio per scaricare la merce, è venuto a diverbio con l'autista di un camion, Pellegrino Brozzo, 60 anni, con il quale ci sarebbe stata, secondo alcuni testimoni, anche una breve colluttazione. Poco dopo, mentre Venturini stava rispondendo alle domande formulate dai carabinieri intervenuti sul posto, è stato colto da malore e si è accasciato a terra. A niente è valso il tentativo di rianimazione messo in atto dal medico dell'ambulanza.

PRIME INDISCREZIONI SULL'ORIENTAMENTO DEL POOL INTERNAZIONALE

Ustica, per i periti fu una bomba

L'ordigno, secondo Francis Taylor, sarebbe stato piazzato sotto un «gettacarte» in plastica

ROMA — Nessun missile: una bomba nella toilette. A quattordici anni dalla strage di Ustica torna a prendere quota un'ipotesi più volte scartata: a far esplodere in volo il Dc 9 dell'Ati, il 27 giugno dell'80, causando 81 morti, sarebbe stato un ordigno, piazzato dietro il Wc del bagno posteriore.

Questo, secondo le prime indiscrezioni, è l'orientamento del pool internazionale di periti, che entro giugno dovrà presentare la perizia definitiva al giudice Priore che indaga sulla strage. Quella che, a torto o a ragione, metterà comunque la parola «fine» sotto questa dolorosa vicenda.

Nei giorni scorsi gli esperti si sono recati in un hangar dell'Alitalia proprio per visionare un aereo analogo a quello esploso in aria, un Dc9. E le deduzioni non potranno che far crollare ogni speranza dei parenti delle vittime: l'esplosione sarebbe stata interna all'aereo e non esterna.

Anzi la particolare posizione dell'ordigno, collocato fra l'interno e l'esterno della carlinga, avrebbe causato la dispersione dei frammenti di esplosivo.

Gli attentatori avrebbero piazzato la bomba (a indicare questo nuovo punto dell'esplosione sarebbe stato il prof. Francis Taylor, un esperto inglese che

Invece secondo una controperizia, commissionata dalla difesa

all'esperto John Sewel, si sarebbe trattato di un missile

fa parte del pool di periti) sveltando la parte in plastica che contiene il «gettacarte», poi regolarmente rimontata.

Questo potrebbe giustificare lo sfogo esterno dei frammenti, altrimenti impiegherebbe addiritura l'ipotesi che i reperti, trasportati verso la destinazione di Pratica di mare su mezzi mi-

litari, possano essere stati contaminati durante il trasferimento.

Gli esperti di esplosivo, poi, ritengono scarsamente probabile l'ipotesi di un'esplosione esterna alla carlinga dell'aereo. Cosa che farebbe crollare automaticamente la ricostruzione che vedeva il Dc9 abbattuto da un missile: non ci sarebbero tracce sufficienti della testata esplosiva.

Con molti punti interrogativi aperti, potrebbe avere qualche chance solo l'ipotesi di una collisione con un altro aereo. Ma allora non si spiega come mai dell'altro velivolo non si sono mai trovate tracce.

Il consulente inglese Taylor, lo stesso che fir-

mò la perizia del Boeing della Pan Am esploso sulla Scozia, si mostra particolarmente sicuro: quell'aereo, secondo lui, fu abbattuto esclusivamente da un'esplosione interna.

Ma la perizia è destinata a suscitare una serie di polemiche. Sono troppi i buchi lasciati aperti in questa indagine, che il pm Rosario Priore, per ultimo, è stato chiamato a colmare.

E nelle mani della difesa c'è una controperizia, commissionata a John Sewel, uno dei massimi esperti mondiali di missili e del loro impatto su bersagli. Lui non ha dubbi: si trattò di un missile.

Virginia Piccolillo

SUI MALATI «DEVIATI» CHIEDE PIU' CONTROLLI IL MINISTRO COSTA

Manette al primario per traffico di pazienti dal Fatebenefratelli alle cliniche di Ligresti

MILANO — Dilaga lo scandalo della Malasanità a Milano. E' stato arrestato ieri mattina il primario di neurochirurgia dell'ospedale Fatebenefratelli, Sergio Caneschi. L'accusa è di concussione. Avrebbe dirottato pazienti da ospedali pubblici a cliniche private. Ovviamente, dietro lauto compenso. E sullo scandalo dei malati «deviati» nelle cliniche interviene il ministro della Sanità, Raffaele Costa, per chiedere alle Regioni e alle Usl «controlli sul modo, talvolta ingiustificato, con cui si esplicita l'esercizio da parte di alcuni medici che svolgono la loro attività parzialmente in strutture pubbliche e parzialmente in strutture private».

Giornata a sorpresa, quella di ieri, per Caneschi. Il sessantatreenne primario è stato prelevato dai carabinieri alle 8 nella sua abitazione di via San Gottardo e trasferito a San Vittore. L'ordine di custodia cautelare è stato emesso dal Gip Andrea Padalino su richiesta dei pubblici ministeri Paolo Ielo ed Elio Ramondini, che da tempo indagano sul business della sanità sulla pelle dei malati.

Secondo l'accusa il primario avrebbe compiuto la concussione insieme al suo vice, Giovanni Migliaccio, finito in carcere il 13 aprile scorso per un altro episodio: aveva indotto i parenti di una paziente, Vita Mercadante, a farla operare in una clinica privata. Il nuovo episodio che ha portato nei guai il primario di neurochirurgia del Fatebenefratelli è avvenuto il 23 ottobre scorso. Al Fatebenefratelli era stato ricoverato in seguito a una caduta un bambino, Guido Fontana. Adducendo la scusa che la struttura pubblica non era dotata di un respiratore pediatrico necessario per l'intervento, Caneschi avrebbe spinto i familiari del bambino a rivolgersi alla clinica privata Madonnina, facendo loro pagare circa 40 milioni di lire. Il piccolo paziente venne effettivamente trasferito e curato nella clinica privata alla somma stabilita.

A coinvolgere il primario del Fatebenefratelli sarebbe stato proprio Giovanni Migliaccio, il suo aiuto nell'ospedale milanese. In carcere Migliaccio avrebbe raccontato ai giudici diversi episodi di malasanità, fra i quali quello del bambino ricoverato al Fatebenefratelli in seguito alla caduta. Sempre secondo Migliaccio, inoltre, il suo primario Caneschi sarebbe stato promotore di un vero e proprio «traffico di pazienti» dal Fatebenefratelli verso strutture private della città di Ligresti (la clinica Madonnina appunto) e la Città di Milano, e, secondo indiscrezioni, avrebbe detto che ogni settimana almeno due pazienti venivano dirottati verso le strutture private.

Luca Belletti

Non ce l'ha fatta Grazia, la «prematura» abbandonata dalla madre dopo il parto

CAMPORASSO — E' morta nell'ospedale «Cardarelli» di Camporasso la neonata abbandonata nei giorni scorsi dalla madre nella cantina di casa, subito dopo il parto, a Fonte Greca, un paese del casertano situato ai confini con il Molise. La bambina, che era stata trovata dai carabinieri dietro una legnaia, su segnalazione della madre, Milea Greco, di 32 anni, era stata ricoverata nell'ospedale di Venafro (Isernia), in condizioni

gravissime a causa di un'emorragia.

La piccola era nata prematura e le sue condizioni furono subito giudicate gravissime dai medici, tanto da essere immediatamente trasferita nel reparto di neonatologia dell'ospedale di Camporasso. La bimba, chiamata Grazia dal personale medico, pesava appena un chilo e 400 grammi e presentava insufficienza renale, complicazioni di natura cerebrale e molte contusioni provocate

dalla madre al momento dell'abbandono. Secondo i medici sono state le condizioni in cui è avvenuta il parto, avvenuto nel bagno di casa e senza l'aiuto di alcuno, a provocare la sua morte.

L'abbandono della neonata è stato scoperto mercoledì scorso, quando alle 20 al pronto soccorso dell'ospedale del Rosario di Venafro, si presentò Milena Greco, accompagnata dai genitori, in preda a una forte emorragia.

LIBRO BIANCO DEL CNEL SULLE TROPPE COSE CHE NON FUNZIONANO: SOTTO ACCUSA I MUSEI

Il turismo fa acqua: c'è troppa insensibilità verso gli ospiti

ROMA — La nave del turismo italiano sta affondando. Il nostro Paese perde colpi sul mercato internazionale e, se non gli viene lanciata una scialuppa di salvataggio, che si traduce concretamente in interventi adeguati, il «Bel Paese» rischia la retrocessione. L'allarme è stato lanciato ieri dal Cnel, che ha presentato un «libro bianco» sull'«antiturismo», una sorta di libro nero di tutte le nostre malefatte nel campo dell'offerta turistica. Le cifre parlano chiaro: nel

periodo 1985-1992 i flussi turistici sono saliti in Italia di appena l'1,2 per cento, contro il 9 degli Usa, il 7,2 della Francia, il 5,1 della Grecia e il 4,3 della Spagna.

Parecchie le cause — il Cnel ne ha individuate addirittura 23 — che hanno provocato la perdita di competitività del «marchio Italia» rispetto a quelli dei Paesi concorrenti. Tra queste: la scarsa sensibilità delle amministrazioni locali verso i doveri di accoglienza degli ospiti; l'impraticabilità di molti centri storici, la viabilità insufficiente,

le tariffe autostradali molto elevate, i trasporti ferroviari lontani dagli standard europei, una politica del trasporto aereo che penalizza i voli charter. E poi ancora: l'altissima pressione fiscale che grava sui costi delle imprese turistiche e commerciali (cui si aggiungono oneri personali altrettanto elevati), le carenze della formazione professionale, gli orari dei musei «spoco compatibili con i tempi del turista», infine la mancanza di una vera «cultura turistica», che ci fa gestire nel modo peggiore l'immenso tesoro del patrimonio artistico. Serve quindi — secondo il «dossier» — una politica di rilancio, che dovrà rappresentare uno dei cardini dell'azione del nuovo governo, anche perché il turismo genera occupazione. I ricavi valutati complessivamente nel mondo derivanti dal «business» turistico sono stimati in circa 300 miliardi di dollari (la cifra iperbolica di 480 miliardi di lire al cambio attuale) e il valore aggiunto in questo settore corrisponde al 5 per cento del Pil mondiale.

La ricetta del Cnel per uscire dall'emergenza prevede molteplici interventi, a partire dagli incentivi a favore delle imprese turistiche che si potrebbero tradurre in crediti agevolati. Bisogna poi incidere in modo programmatico e coordinato su: musei e gallerie, eventi culturali, festival, eventi musicali e sportivi, animazione per i giovani ed eventi religiosi.

E veniamo alla nota dolente dei musei, sempre sotto accusa. E a ragione. Perché — stando allo studio del Cnel —

nel nostro Paese esistono oltre 800 tra istituti, parchi archeologici, biblioteche e musei statali che non riescono complessivamente ad attrarre il pubblico che potrebbero. Basti pensare che i soli tre grandi musei londinesi (Tate Gallery, National Gallery e British Museum) in un anno vendono biglietti in numero pari alla metà di tutti quelli dell'intero sistema italiano. Gli Uffizi, inoltre, hanno un'affluenza annua di un milione di persone, contro i sei milioni del Louvre.

d. 1.

FRONTALE A FAENZA: FAMIGLIA DISTRUTTA

Un neonato tra i 4 morti

Il piccolo Manuele deceduto durante il trasporto all'ospedale

FAENZA — Quattro persone, fra le quali un bambino di nove mesi, sono morte ieri mattina alle 10 in un incidente stradale a pochi chilometri da Faenza sulla statale che porta a Brisighella. Le vittime erano a bordo di due autovetture che si sono scontrate in un rettilineo. I morti sono Alcardo Laghi di 45 anni, di Faenza, il figlioletto Manuele di nove mesi, la madre di Laghi, Isolina Cappelli di 64 anni, tutti residenti nel Faentino, e Alessandra Casadio, di 28 anni, di Brisighella. In gravi condizioni all'ospedale di Faenza è ricoverata Isabella Prata, di 38 anni, moglie di Laghi. Alcardo Laghi era alla guida di una Lancia «Delta» e procedeva sulla statale Brisighella da Faenza verso

Brisighella. Con lui sulla macchina erano la madre, la moglie e il figlioletto. Improvvisamente, dalla direzione opposta, una Peugeot «205» condotta da Alessandra Casadio, è sbandata e ha invaso la corsia della «Delta».

Lo scontro è stato violentissimo e sembra accertato che nessuno dei conducenti sia riuscito a frenare. Laghi, Isolina Cappelli e Alessandra Casadio sono morti sul colpo, il bimbo è morto durante il trasporto all'ospedale.

I coniugi Laghi e il loro figlioletto erano a Faenza da appena un giorno, in visita a parenti. Alcardo Laghi aveva abitato nel Faentino fino alla seconda metà degli anni

'80. Dopo l'attività di agricoltore, l'uomo aveva intrapreso quella di autotrasportatore e qualche anno fa si era sposato con Isabella Prata. Nove mesi fa era nato il primogenito, Emanuele.

Contro la Lancia Delta è finita la Peugeot 205, alla cui guida si trovava Alessandra Casadio. La ragazza, sposata e madre di un bimbo di quattro anni, era cameriera in un noto locale del centro di Faenza. Un automobilista che si trovava vicino al luogo dello scontro ha raccontato di aver visto la Peugeot sbandare improvvisamente, portarsi sulla corsia opposta e scontrarsi violentemente con la Delta. L'unica sopravvissuta, Isabella Prata, è ricoverata con prognosi riservata.

EX EDITORE

Traffico d'armi: in libertà Mosca

PERUGIA — Leonello Mosca, l'imprenditore perugino presidente della Mgs (import-export) ed ex editore del Corriere dell'Umbria, è stato scarcerato ieri pomeriggio in accoglienza presentata dai suoi legali, gli avv. Modena e Dean. Poco dopo sono usciti dal carcere di Santa Scolastica, dove erano stati rinchiusi dalla tarda serata del 4 maggio, anche Gabriel Milonato a Lione (aveva un passaporto israeliano) e Shenhav Golan Shoshana, la donna di Milo, soci di Mosca. L'indagine aveva preso le mosse da alcuni accertamenti su casse di materiale di provenienza olandese, segnalate al porto di Genova. In una cassa venne rinvenuta merce «particolare», come sistemi di avviamento notturno, da applicare su armi leggere e pesanti.

Mercoledì 18 maggio 1994

DURA CONDANNA CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO DOPO IL CORTEO DI VICENZA

Scaffaro contro i «nazi»

Le forze dell'ordine difendono prefetto e questore rimossi e accusano: «Roma sapeva»

Il ministro Maroni replica:

«Parisi mi ha chiamato quando

la manifestazione era in tv».

Biondi invita alla cautela

ROMA — Le distinzioni di razza fanno rabbivire. A quattro giorni dal corteo naziskin di Vicenza, giunge dura la condanna del Capo dello Stato contro ogni forma di razzismo. Mentre continua il balletto delle responsabilità sull'autorizzazione concessa alle testate, Roma sapeva, dicono le autorità di Vicenza, convocato al Viminale in attesa del nuovo consiglio dei ministri che potrebbe già nominare un nuovo prefetto e un nuovo questore. Del resto prova lampante ne è l'arrivo dei rinforzi richiesti.

Il ministro Maroni però replica di averlo saputo dalla tv. «Domenica — racconta — mi ha telefonato il capo della Polizia Parisi e mi ha detto di accendere la tv. L'ho fatto e in quel momento ho appreso della manifestazione».

Prendendo in prestito le parole che proprio Parisi ha già speso sulla vicenda, Maroni sostiene che da quella richiesta di «routine», non si poteva prevedere un corteo dei naziskin. E comunque lui non ne era informato.

Il dubbio resta ora aperto però sulle responsabilità di Parisi. Il sindaco di polizia Silvio Sestini sostiene che «anche lui deve pagare». Ma al di là dei regolamenti dei conti, risulta difficile ritenere che il capo della polizia abbia potuto compiere un simile errore di sottovalutazione. Le forze dell'ordine vicentine infatti sottolineano che in tutta la corrispondenza intercorsa con Roma la parola skin-heads compare sempre.

La linea del governo è ancora poco chiara. Se

in molti hanno plaudito alla defenestrazione di prefetto e questore, c'è chi, come il neoministro della Giustizia Alfredo Biondi, invita al rispetto dei principi dello stato di diritto. «Spetta all'autorità amministrativa — spiega Biondi — consentire o no manifestazioni che possono apparire seviziose oppure reprimere le se lo diventano strada facendo. Spetta alla magistratura valutare se tali manifestazioni costituiscono reato».

«Spetta — conclude — al legislatore e anche all'iniziativa del governo (prenderò subito contatto con Maroni) proporre nuove leggi o integrare quelle esistenti».

Intanto però prefetto e questore sono stati sollevati dall'incarico. Anche se sono molti i magistrati che nella procura di Vicenza ritengono corretta la decisione delle autorità locali.

Al di là delle valutazioni tecniche restano dunque quelle morali e politiche. L'Osservatore Romano lamenta una mancata indignazione popolare. «Qui non ci troviamo di fronte a bravate, ma, forse, di fronte a monatti della democrazia» scrive il quotidiano Vaticano. Con una severità pari a quella espressa nella mattinata di ieri dal Presidente della Repubblica. «Ogni tanto — ha tuonato Scaffaro — abbiamo delle manifestazioni dolorose che hanno il sapore della prepotenza, il sapore dell'invasione nella libertà degli altri, che hanno il sapore del disprezzo di un altro perché diverso e che hanno il sapore di questa distinzione, che fa rabbrivire, della razza».

DISTRUTTA LA VILLETTA DI UN EX ASSESSORE DEL PDS A PALERMO

La mafia continua l'offensiva al tritolo

PALERMO — La mafia dice con il tritolo di non temere lo Stato. Sedici ore dopo il vertice tenutosi a Palermo per disposizione del ministro degli Interni Roberto Maroni le cosche hanno demolito, alle quattro di notte, con il tritolo l'abitazione di campagna di Vincenzo Palermo esponente del Pds di Piana degli Albanesi, ex assessore. Il sindaco del paese sollecita la presenza ed una nuova iniziativa del ministro degli Interni. Proprio questa casa era stata danneggiata venerdì scorso da un incendio doloso. Domenica a Piana era giunto Achille Occhetto, chiedendo un'iniziativa del governo a sostegno delle giunte progressiste della provincia i cui esponenti più in vista denunciano da mesi uno stillicidio di attentati e di intimidazioni.

Lunedì al termine del vertice in prefettura, al quale era intervenuto per disposizione del ministro degli Interni il prefetto Luigi Rossi, direttore della Criminalpol, era stato deciso di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio e subito erano stati inviati altri duecento carabinieri nelle stazioni dell'arma nei Comuni dove si erano verificati attentati od intimidazioni contro esponenti delle giunte progressiste. Era stata anche decisa l'istituzione di un numero verde per facilitare la collaborazione dei cittadini con gli investigatori, mentre la Procura della repubblica aveva affidato al sostituto Vittorio Teresi il coordinamento delle indagini. L'at-

tentato è stato compiuto in contrada «Sant'Agata» a dieci chilometri dal paese, in una zona poco abitata.

Secondo gli investigatori sarebbero state usate alcune cariche di esplosivo con miccia a lenta combustione e ad operare sarebbe stato «un esperto». A Piana degli Albanesi otto anni fa con una carica di tritolo vennero demolite le strutture di cemento armato della villa estiva di Elda Pucci, allora sindaco di Palermo. I pentiti hanno poi ricostruito l'episodio sostenendo che l'ordine di colpire la pediatra era stato impartito dai corleonesi, che intendevano continuare a controllare gli appalti del Comune di Palermo.

Vincenzo Palermo è un pensionato delle ferrovie, che ora non ricopre cariche nell'amministrazione provinciale, alla cui formazione ha comunque attivamente concorso impegnandosi nella campagna elettorale per la lista progressista locale. Palermo è anche presidente di una cooperativa edilizia. Antonino Di Lorenzo, sindaco della giunta progressista di Piana, ha chiesto la presenza del Ministro Maroni osservando che «lo Stato deve dare una nuova e più alta risposta alla violenza mafiosa». Di Lorenzo ha aggiunto che «i sindaci avevano già concordato un incontro a Roma con il ministro, ma dopo quanto è avvenuto la notte scorsa riteniamo giusto che sia il Governo a dovere assumersi responsabilità che gli sono proprie davanti a tutto il Paese, perché non si tratta più di una storia locale».

AFFETTO DA DIABETE, SI TROVEREBBE IN FRANCIA

Craxi: «Sto male, non posso tornare» e manda un certificato a Di Pietro



Bettino Craxi

MILANO — E' malato. Probabilmente all'estero. A poche ore dalla scadenza dei termini per la consegna del passaporto ai magistrati milanesi, Bettino Craxi avrebbe fatto avere al suo avvocato, Enzo Lo Giudice, un certificato medico firmato da un «luminare» straniero in cui si attesta il precario stato di salute dell'ex segretario del Partito socialista italiano. Bettino Craxi sarebbe affetto da una grave forma di diabete che gli impedisce il rientro immediato in Italia.

Lo stesso avvocato Lo Giudice, però, giunto ieri sera al Palazzo di giustizia per un colloquio con Di Pietro ha

dichiarato: «Non c'è alcun certificato» e ha aggiunto: «Craxi tornerà a giorni, non c'è motivo per cui non debba tornare».

A quanto si è appreso il certificato medico sarebbe scritto in italiano e sarebbe stato consegnato ieri pomeriggio al giudice Antonio Di Pietro; ma la Procura non ha confermato questa notizia.

Sempre nel pomeriggio di ieri il pool «Mani pulite» si è riunito nell'ufficio del procuratore Francesco Saverio Borrelli, dove sarebbe stata valutata anche la posizione di Craxi. Come detto la procura sull'argomento mantiene il più assoluto riserbo.

I magistrati devono in sostanza decidere se prendere per buona la giustificazione medica di Craxi o procedere lo stesso nella richiesta di rientro in Italia. Come si ricorderà Craxi ha tempo fino a venerdì per consegnare il passaporto ai giudici.

Se decidesse di non rispettare la richiesta e di non rientrare in Italia, i magistrati sarebbero costretti a richiedere un mandato di cattura internazionale. Gli avvocati dell'ex presidente del Consiglio hanno comunicato che comunque Craxi è intenzionato a rientrare in Italia dalla Francia dove, secondo alcune indiscrezioni ha trovato rifugio.

UN PENSIONATO SPARA NEL PALERMITANO

I bambini lo disturbano e lui ammazza i genitori

PALERMO — Un pensionato, Luigi Gattuso, di 71 anni, ha ucciso con colpi di fucile due vicini di casa perché disturbato dai loro bambini che non lo facevano riposare. L'episodio è avvenuto a Castronovo di Sicilia, un paese a 80 chilometri da Palermo. Le vittime sono Francesca Loria, 32 anni, casalinga, madre di tre bambini, e il cognato Vincenzo Lo Muzzo, di 39, meccanico, anche lui padre di cinque figli.

Nella sparatoria è rimasto ferito anche un ragazzo di 12 anni, Vincenzo Fascella, che stava giocando nel cortile dove è avvenuta la tragedia. Il pensionato ha sparato dalla finestra della

sua abitazione dopo che la donna, in seguito all'ennesimo litigio con il vicino di casa, aveva chiesto l'intervento del medico. Luigi Gattuso, che è stato subito arrestato dai carabinieri, da 12 anni viveva da solo. La moglie e i due figli lo avevano infatti abbandonato proprio a causa del suo carattere irascibile.

Una vicina di casa del pensionato, Vita Onorato, ha detto di avere sentito alcuni spari mentre era in bagno: «Quando mi sono affacciata — ha raccontato — ho visto due corpi insanguinati sul selciato e un ragazzo che chiedeva aiuto». La donna ha definito Luigi Gattuso una persona «molto chiusa ma gentile».

Secondo alcune testimonianze il pensionato si sarebbe più volte lamentato con Francesca Loria degli schiamazzi provocati dai suoi bambini mentre giocavano in cortile. La donna si sarebbe rivolta al cognato che avrebbe tentato un «chiarimento». Francesca Loria, sposata con Giuseppe Parisi, 38 anni, bracciante agricolo, era madre di tre figli: Rosario, di 12 anni, Antonio di sette e Gabriele di sei.

Vincenzo Lo Muzzo, titolare dell'unica officina meccanica del paese, era sposato con Rosaria Parisi, 34 anni, casalinga. L'uomo lascia cinque figli: Maria Natalia, di 15 anni, Salvatore, di 13, Luciano di 11, Vito di dieci e Vitale di otto.

Lo Stato ritira anche la dentiera a un invalido di guerra di 85 anni

CAMPBASSO — Lo Stato ritira anche la dentiera ad un ex-combattente, invalido di guerra. Antonio Marinelli, 85 anni, residente a Campobasso, venne fatto prigioniero in Africa nel 1942 e quindi trasferito in un campo di concentramento nei pressi di Pretoria, in Sudafrica.

Tornato in patria dopo quattro anni di prigionia, Marinelli ottenne un impiego nell'amministrazione pubblica come bidello in una scuola media di Campobasso. Ma, avendo perduto 22 denti durante la prigionia, la commissione medica militare di Caserta gli aveva riconosciuto un'invalidità temporanea. Nel frattempo l'Opera nazionale dei combattenti, per disposizione della stessa commissione medica mili-

tare e con i fondi del ministero del Tesoro, aveva provveduto a dotare Marinelli di una dentiera.

Recentemente, però, il ministero del Tesoro ha revocato lo stato di invalidità «provvisoria» e l'Opera combattenti, per ordine del ministero, ha richiesto a Marinelli la restituzione della dentiera. Dopo ciò, Marinelli ha dato battaglia, ma vista vana la possibilità di riavere la «dentiera di invalidità», in questi giorni, anche per alimentarsi, è andato dal dentista, che con la spesa di due milioni di lire gli ha ripristinato non 22 ma 32 denti, lucidi ed affilati «che, a dispetto dello Stato — dice Marinelli — rendono affascinante il sorriso anche di un vecchio ex-combattente quasi novantenne».

WOJTYLA COMPIE OGGI 74 ANNI

Ruini: «Una stupidaggine il Papa con il Parkinson»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo Secondo colpito dal morbo di Parkinson? «Sono tutte stupidaggini» — risponde il cardinale Camillo Ruini. «Ho visto il Papa cinque giorni fa e stava benissimo. Era in piena attività lavorativa e nel pieno delle sue forze intellettuali. Stava anche seguendo con impegno il programma di riabilitazione fisica. Mi ha trattato a lungo ed ha scherzato sul suo incidente, quello che gli ha procurato la frattura del femore».

Oggi Papa Wojtyla compie 74 anni. Trascorrerà il suo compleanno in ospedale. «Non sono ancora trascorse le tre settimane preventive dai medici», ricorda il portavoce vaticano, Joaquín Navarro. Non sarà comunque questo ennesimo «scoop» sul suo stato di salute a fargli perdere la serenità che ha mostrato nei giorni scorsi sollecitando i medici del «Gemelli» a guarirlo.

Giovanni Paolo Secondo non ha alcuna intenzione di «andare in pensione». Cadono così anche le ricorrenti illazioni sui possibili dimissioni del Papa al compimento del 75° anno, età alla quale il diritto canonico chiede a cardinali e vescovi di dimettersi dal loro incarico. Una norma che però non riguarda i papi.

Ma com'è nata la voce che vorrebbe il Pontefice affetto dal morbo di Parkinson? La mano sinistra di Giovanni Paolo Secondo è soggetta a un

leggero tremito. E' probabilmente dovuto al colpo di pistola sparato da Agca che gli trapassò proprio il braccio sinistro il 13 maggio del 1981. Potrebbe essere un «tremore di tipo nervoso, in molti casi tipico dell'età». Ma il gesuita Pedro Miguel Lamet due giorni fa scrive sul quotidiano spagnolo «Diario 16» che Giovanni Paolo Secondo ha il morbo di Parkinson. La malattia, che si manifesta con tremori, rigidità muscolare, andatura oscillante, salivazione, è dovuta a una degenerazione della «sostanza nigra» cerebrale. Inizia di solito con un movimento del pollice verso le altre dita e peggiora con il trascorrere del tempo.

«Si tratta di una informazione irresponsabile e priva di fondamento — detta, sdegnato, Joaquín Navarro ai giornalisti convocati di buon mattino in sala stampa — Non viene citata una sola fonte che supporti le ipotesi dell'«articoli-sta». Il gesuita spagnolo ha scritto di medicinali specifici per tale tipo di malattia assunti dal Papa già da tre anni. «Al Santo Padre — scandisce il portavoce vaticano — non è stato mai prescritto alcuno dei farmaci di cui si parla e tanto meno i farmaci in questione sono stati utilizzati dal Papa. Mai il Santo Padre ha assunto alcun medicamentoso specifico per la malattia ipotizzata». Le condizioni di Papa Wojtyla, tranquillizza Navarro, migliorano costantemente.

DENUNCIA

«Illegali» i casinò di Sanremo e Venezia

TAORMINA — I casinò di Sanremo e Venezia sarebbero gestiti illegalmente: una legge del 1940, avrebbe sospeso gli effetti dei regi decreti del 1927 e del 1936 con i quali venivano autorizzati i comuni delle due città a gestire le case da gioco. E' quanto sostiene il segretario della «Legge per l'indipendenza della Sicilia» Salvatore Emanuele che ha incontrato i giornalisti a Taormina sui problemi che impediscono l'apertura del casinò nella cittadina siciliana. «Chiederò ai pretori di Sanremo e Venezia — ha detto Emanuele — di applicare quella legge e di emettere l'ordine di chiusura. Se questo non avverrà denuncerò i due pretori». L'esponente del movimento ha chiesto quindi la riapertura del casinò a Taormina, chiuso su disposizione della magistratura nel 1965.

†
Così ci ha abbandonati, in silenzio, improvvisamente, come ha desiderato in vita, la nostra adorabile e indimenticabile

Anna Poldrugo in Fabi

Ne danno il triste, dolorosissimo annuncio il marito NATALE, i figli FRANCO e ALESSANDRO e consorzi, le sorelle EMMA e ADA con i familiari, la cognata MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene secondo la sua volontà

Trieste, 18 maggio 1994

Ciao

nonna Anna

Non ti dimenticheremo mai. - BARBARA ed EMILIANO

Trieste, 18 maggio 1994

La famiglia D'ORLANDO partecipa commossa al lutto.

Trieste, 18 maggio 1994

Gli amici dello STUDIO D'ORLANDO sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 18 maggio 1994

Vicini a SANDRO: - GIULIA, BRUNA, BRUNO

Trieste, 18 maggio 1994

Sono vicini ad ALESSANDRO tutta la sezione GHI, e gli amici del reparto APM.

Trieste, 18 maggio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erma Cadel ved. Segulia

La ricordano la figlia NUCIA, il nipote ALESSANDRO, la sua DESIREE, il genero, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 maggio 1994

Si associano al dolore il fratello NINI, la cognata VERA e i nipoti GIOVANNA, ENRICO e PAOLO.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al dolore ALINA, SERGIO, BABY.

Trieste, 18 maggio 1994

Ciao

nonna Erma

ANNA e famiglie PORELLI.

Trieste, 18 maggio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Raseni ved. Lipanje

Ne danno il triste annuncio la figlia MAJDA con il marito ADRIANO e i nipoti ELISABETTA e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 18 maggio 1994

Il personale della farmacia dell'ospedale di Cattinara partecipa al lutto del dott. ADRIANO CIACCHI.

Trieste, 18 maggio 1994

†
Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Albino Lichen Medaglia d'onore per lunga navigazione compiuta e Croce al merito di guerra di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti. Si ringrazia il personale medico e infermieristico della III Medica dell'ospedale di Cattinara.

Un grazie particolare vada al dottor VITO LUPINC per le sue amorevoli cure e al dottor FABRIZIO FIORENCIS.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 11.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1994

Si associano al lutto per la scomparsa del caro zio

Albino

i nipoti RITA, GIORGIO, VALENTINA e PATRIZIA.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al lutto SERGIO KODRIC e famiglia.

Trieste, 18 maggio 1994

†

Addio

Albino

- La cognata CLARA

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipa al lutto la nipote NIVEA con la famiglia.

Trieste, 18 maggio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Vespasiano in Rosati (Lina)

Ne danno il triste annuncio il marito LELIO, le figlie INA, ANNA e PIERINA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati.

Un sentito ringraziamento al primario FULVIO CARMIGNANI e al personale medico e paramedico della V Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al lutto GIORGIO, LIVIANA, EMILIANO.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al dolore il nipote MAURO e FABIO.

Trieste, 18 maggio 1994

†

Lunedì 16 corrente mese ha raggiunto il suo adorato figlio PIERO

Maria Caris ved. Sablich già ved. Biagi

Ne danno l'annuncio la nuora VITTORINA, la nipote FABRIZIA con LUCIO, la consuecra MARIA APOLLONIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 maggio 1994

ANNIVERSARIO

Wanda e Mario Fatur

Vi ricorda

JOLANDA

Trieste, 18 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Irma Dragovina Iurkic

Sei sempre con noi.

Tuo ANTONIO e familiari

Trieste, 18 maggio 1994

†
Dopo lunghe sofferenze si è spento

Francesco Saverio Chieppa

Ne dà il triste annuncio la figlia CARMEN, con FABIO e MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1994

Sono affettuosamente vicini agli amici, TIZIANA e GIANCARLO.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano commossi LUCIO e ULLI.

Trieste, 18 maggio 1994

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

Gaetano Gamba

lasciando nel dolore la moglie ELSA, la suocera LUIGIA, le figlie, i generi, i fratelli, il padre, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 maggio 1994

Si associano al dolore di ELSA e famiglia gli amici PAOLO, GINA, FABIO, MIRELLA, MICHELE e ARIELLA.

Trieste, 18 maggio 1994

†

E' mancata ai suoi cari

Virgilio Moretti

Lo ricordano la moglie, la sorella, i nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. Un grazie vada al primario, ai dottori, allo staff infermieristico e agli allievi della IV Medica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 19 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al lutto: - ELVIRA e fam. BOENCO - ANGELA e CARLO RUSSIAN

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipano al lutto i cognati ROBERTO, ADA, GIOVANNI, ANTONIA e GIOVANNA.

Trieste, 18 maggio 1994

Partecipa alla costernazione di GIORGIO per la perdita della mamma

Maria Sivi

famiglia ALBERTI.

Trieste, 18 maggio 1994

18.5.1989 18.5.1994

Albino Terzari

Ci manchi sempre.

I familiari

Trieste, 18 maggio 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

M.O. / AGGUATO IN CISGIORDANIA: UCCISI DUE ISRAELIANI

Nuova vendetta di Hamas

Crivellata di colpi l'auto dei coloni; ferita una donna - Ad Hebron resta il coprifuoco

M.O. / USA
Il segretario di Stato va in visita a Gerico

GERUSALEMME - Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha effettuato una visita di tre ore a Gerico per esternare il sostegno degli Stati Uniti al primo esperimento di autogoverno palestinese e ha poi avuto a Gerusalemme colloqui col premier israeliano Yitzhak Rabin e col ministro degli esteri Shimon Peres.

Prima personalità di governo straniera a giungere a Gerico dopo il suo formale passaggio nelle mani dei palestinesi, il segretario di Stato è stato accolto da un gruppo di dirigenti palestinesi dell'autonomia, tra i quali Faisal Husseini che ha ricordato all'ospite che l'autogoverno deve essere la prima tappa verso la costruzione del nostro stato futuro.

Un alto funzionario americano ha però precisato che la visita non deve essere interpretata come un sostegno Usa all'idea di uno stato palestinese.

Il governo israeliano, ha aggiunto, era stato prima consultato e non aveva espresso obiezioni alla visita.

Christopher ha detto che la sua presenza vuole mostrare «ai nostri amici palestinesi che non sono soli».

Ha anche ricordato che gli Stati Uniti hanno promesso cinquecento milioni di dollari di aiuti all'autonomia nei prossimi cinque anni.

GERUSALEMME - Un mortale agguato teso in Cisgiordania dai militanti di 'Ez Aldin Al-Qasam' (braccio armato del movimento islamico 'Hamas') e varie azioni dimostrative dei coloni ebrei hanno tangibilmente mostrato che gli accordi fra Israele e Olp devono ancora confrontarsi sul terreno con oppositori agguerriti.

«Ci troviamo impegnati in una guerra su due fronti», ha convenuto il ministro dell'Ambiente Yossi Sarid («Meretz», sinistra sionista) commentando l'attentato avvenuto ieri a Beit Haggay in cui due israeliani sono stati uccisi dai 'fedayin' islamici e la sparatoria di lunedì a Hebron in cui una ventina di palestinesi sono rimasti feriti.

«Siamo comunque decisi a proseguire nella via del negoziato ad ogni costo», ha aggiunto.

Il costo, per quanto riguarda i coloni ebrei che vivono nei Territori, è stato crudamente indicato dal capo di stato maggiore, generale Ehud Barak, secondo cui gli attentati di 'Hamas' in Israele e in Cisgiordania non cesseranno.

Una dichiarazione che è tornata ad esasperare gli animi dei coloni.

L'agguato di Beit Haggay (alcuni chilometri a sud di Hebron) è stato condotto con una tecnica terroristica ormai collaudata da 'Hamas': la 'Subaru' dei palestinesi ha superato la piccola utilitaria dei coloni e durante il sorpasso i membri del commando hanno aperto il fuoco. Due coloni sono morti sul posto. La terza passeggera è stata ferita in modo grave.

«Questo è il risultato della politica del governo di Yitzhak Rabin», ha commentato Zeev Hever, un dirigente del movimento dei coloni. «Mentre lui è impegnato a stringere la mano di noti terroristi, su queste strade c'è chi semina nuovo terrore».

Rabin, secondo la ra-

dio, ha da parte sua accusato i coloni di aver compiuto «una provocazione» quando un loro gruppo armato ha ieri aperto il fuoco nel centro di Hebron (Cisgiordania), ferendo diversi manifestanti arabi.

Ieri a Hebron il centro della città è restato sotto coprifuoco. Ma nuovi scontri fra militari e soldati si sono verificati nella mattinata senza che agli osservatori della TIPH (la forza di pace composta da italiani, norvegesi e danesi) fosse consentito di avvicinarsi al luogo degli incidenti.

A Nablus un altro colono ha aperto il fuoco dopo essersi trovato esposto al lancio di pietre.

Secondo radio Gerusalemme, i suoi spari hanno ferito in modo grave un palestinese.

Il sottile 'braccio di ferro' fra governo e coloni israeliani è proseguito anche nella zona autonoma di Gerico dove alcuni seminaristi ebrei sono entrati armati - nonostante le proteste della polizia palestinese - nella antica sinagoga.

Prattanto, il leader dell'Olp Yasser Arafat, ha affermato che l'accordo con Israele su Gaza e Gerico è solo un primo passo verso «la liberazione di Gerusalemme».

Ha anche dichiarato di essere in possesso di un documento nel quale Israele si impegna ad avviare un negoziato su Gerusalemme entro tre anni e a riconoscere un'autorità palestinese o musulmana sui residenti di fede cristiana e musulmana e sui Luoghi Santi islamici nella città.

Il ministro dell'Ambiente israeliano Yossi Sarid, che ha partecipato ai negoziati con l'Olp, ha smentito nel modo più categorico l'esistenza di una lettera segreta di impegni israeliani su Gerusalemme.

«Arafat - ha detto - non è in possesso di nessun documento segreto. Su Gerusalemme non abbiamo mai detto nulla che non sia stato incluso nella Dichiarazione di Principi».



La colona ferita dal commando di terroristi palestinesi viene subito trasportata in ospedale.

M.O. / SECONDO GLI ACCORDI DI PACE

Intanto, la Striscia di Gaza viene consegnata ad Arafat

GAZA - Dopo 27 anni di occupazione militare, punteggiati di scontri sanguinosi tra le due parti, e dominati dall'87 dall'Intifada, la rivolta delle pietre, i palestinesi hanno formalmente preso in mano dagli israeliani la Striscia di Gaza.

Ma la gente, per la grande festa dell'avvio dell'autonomia, aspetta che i soldati con la stella di David evacuino le ultime basi che ancora controllano nel territorio. Il passaggio formale delle consegne è avvenuto a mezzogiorno ad Erez, «check-point» tra la parte nord della Striscia e lo stato ebraico,

poco dopo che la radio israeliana aveva informato che il leader dell'Olp Yasser Arafat pensa alla «jihad» (guerra santa) per liberare Gerusalemme. Un cenno, questo, che ha provocato la dura reazione del premier Yitzhak Rabin.

Il generale Dov Gazit, per Israele, ed il negoziatore palestinese Freij Al-Kheiri hanno firmato l'inventario dei beni passati dall'una all'altra amministrazione.

Anche se le due parti hanno qualificato come «storico» il momento, poca gente ha fatto corona alla cerimonia, che pure rappresentava il momento preciso del-

l'attuazione concreta degli accordi Israele-Olp, firmati al Cairo il 4 maggio, e che - sull'onda degli accordi di principio sottoscritti a Washington il 13 settembre - stabilivano che entro tre settimane si avviava l'autonomia a Gaza ed a Gerico (qui il «passaggio» dei poteri è già avvenuto venerdì).

Adesso, a parte la sicurezza esterna, gli affari esteri e la sicurezza dei 4.000 coloni che rimangono nei diciannove insediamenti della Striscia, tutto il resto passa nelle mani dell'autorità palestinese, che deve gestire quasi 800 mila persone (sei-

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dislocate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

Malgrado il passaggio delle consegne, vi sono ancora in Gaza tre o quattro basi controllate dai militari, che dovrebbero evacuare forse oggi, per ritirarsi all'interno degli insediamenti o in altre zone, lontane dai centri abitati dei palestinesi.

«Quando lasciate la base?», A questa domanda del giornalista, si stringono nelle spalle e rifiutano di rispondere tre soldati di guardia al cancello di filo spinato

centomila delle quali stipate in miserabili campi profughi), dis-

locate in un territorio di 363 chilometri quadrati (come la provincia di Prato).

FORZE ARMATE IN CRISI

Flotta del Pacifico Eltsin destituisce il comandante

Il leader russo (foto) interviene personalmente



MOSCA - Il Presidente russo Boris Eltsin ha destituito il comandante della Flotta del Pacifico, l'ammiraglio Georgy Gurinov, perché responsabile della scarsa efficienza delle sue unità. Il portavoce del ministero della Difesa Yuri Ryabov ha detto che l'ammiraglio Gurinov è stato rimosso con decreto presidenziale per «gravi errori di valutazione organizzativa come comandante della flotta». Nell'anticipare la notizia, le agenzie Itar-Tass e Interfax avevano ricordato, poco prima della conferenza ufficiale della rimozione di Gurinov, che in una recente conferenza stampa il ministro della Difesa Pavel Graciov aveva detto che la Flotta del Pacifico, una volta pacificata, era scivolata all'ultimo posto tra le quattro armi in quanto a capacità di mettersi con prontezza in stato di combattimento.

A dare il colpo di grazia all'ammiraglio certamente è stata l'esplosione sabato scorso di un grosso deposito di armi nella regione estremo orientale della Russia, che ha causato ingenti danni materiali e il ferimento di una ventina di persone. Gli stessi organi di informazione avevano sottolineato all'indomani dell'incidente la necessità di un rimpasto ai vertici della Flotta. Sulle cause dell'esplosione è stata avviata un'inchiesta, ma vi sono sospetti che il fatto sia stato provocato per cancellare le prove di furto considerate di armi. Gurinov rilevò il comando l'anno scorso dall'ammiraglio Khyatov, destituito a sua volta in seguito alla morte per malnutrizione di quattro cadetti della Marina in una base nei pressi di Vladivostok, dove altri 80 militari furono ricoverati per le stesse cause.

L'ONU DECIDE PER L'INVIO DI UN CONTINGENTE MA I TEMPI SARANNO LUNGHI

Ruanda, arriveranno i caschi blu

Ennesimo massacro: trucidati a colpi di machete dieci bambini e l'operatrice umanitaria

NAIROBI - In Ruanda si spara anche sui profughi. Contro quella fiumana di fuggiaschi che cerca scampo in Tanzania le forze del Fronte popolare ruandese hanno aperto il fuoco più volte, e più volte li hanno uccisi a colpi di machete. E' l'accusa, la prima del genere, dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati che ha fatto salire al massimo l'attesa per l'arrivo del contingente Onu, 5.500 caschi blu, deciso al Palazzo di vetro ieri con la risoluzione 918. Nell'immediato l'Onu ha stabilito che a Kigali arriveranno 150 osservatori e alcune decine di caschi blu ghanesi.

La legge del sangue che ha già fatto mezzo milione di morti ora dilata

ga a Sud, vicino al confine con la Tanzania, e sembra abbia preso la mano a tutti, anche all'Fpr che ieri ha negato le accuse. «Ho visto soldati del Fronte sparare sui fuggiaschi che guadavano il fiume per raggiungere la riva tanzaniana», dice un funzionario dell'Unhcr raccontando un tiro al piccione che non manca mai bersaglio. «Nei villaggi arrivano i ribelli, sequestrano gli abitanti nelle scuole e li fanno a pezzi con le machete», dicono gli scampati. Sono immagini recenti, di questi ultimi tre giorni, e non sono finite. «In certi paesi la gente è stata legata e incassata con corde. Poi gettata viva nel fiume Kagara (che divide il Ruanda dalla Tanza-

Si spara anche sui profughi che cercano scampo in Tanzania. In molti casi la gente viene legata e gettata viva nel fiume

nia). I contadini raccolgono centinaia di corpi al giorno, e altre migliaia giungono sul lago Vittoria.

Anche i massacri dei governativi continuano, dice 'Medici senza frontiere'. Per questo il flusso dei profughi non si ferma, e ora è di 400 al giorno. Chi arriva in Tanzania è «fortemente traumatizzato», molti hanno

ferite di pallottola o di machete, dicono le organizzazioni umanitarie nei campi profughi. Ma qui le condizioni di igiene e di vita sono precarie. Non c'è più posto sotto i cartoni, le tende di plastica e di frasche approntate come riparo. Non c'è cibo per tutti, non c'è abbastanza acqua. La gente si riforni-

sce al fiume, ormai putrido dove si abbeverano mandrie di vacche smagrite e dove galleggiano i cadaveri.

La missione dell'Onu è attesa come la manna, anche se richiederà tempo, almeno quattro settimane. A Kigali i due beligeranti si sono detti d'accordo ma hanno ammonito di limitarla ad un'azione umanitaria.

La nuova missione fa discutere già: per non rischiare una nuova Somalia, molti paesi pensano che i soldati della forza internazionale debbano avere equipaggiamenti adeguati, poiché in mancanza di blindati e di elicotteri non potrebbero constatare un altro fallimento.

Di fronte a tanta tragedia, superiore a quella cambogiana e somala, le organizzazioni umanitarie chiedono un tribunale internazionale, come per la Bosnia, mentre la Francia propone ai paesi dell'Africa centrale un vertice.

Fra i vari massacri ieri ce n'è stato uno particolarmente grave. Dieci bambini al di sotto dei sette anni e l'operatrice umanitaria che si occupava di loro, madre di cinque dei piccoli, sono stati trucidati a colpi di machete in una zona della capitale controllata dalle truppe governative.

Il portavoce dell'Onu Abdul Kabia ha riferito che gli 11 corpi sono stati trovati da un funzionario dell'Unicef che stava portando del cibo alla casa della donna.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e, in particolare, impazziva per la sua famosa zuppa ai tartufi.

François Mitterrand non crea invece problemi.

«Basta non servirla la cacciagione, che detesta», rivela l'ammiraglio per Paul Bocuse, il re degli chef francesi e

BALCANI / I SERBI COSTRETTI AL RITIRO DALLO STRATEGICO MONTE OZREN

I musulmani all'offensiva

Due bombe serbo-bosniache centrano lo scalo di Tuzla: «fugge» un Ilyushin dell'Unprofor

BALCANI / BATTAGLIA AL «SABOR» DI ZAGABRIA Manolic cede la poltrona al vice

ZAGABRIA — «Volete sollevare la carica? Lo potete fare: la maggioranza è dalla vostra parte. Ma lo farete a tempo debito». Erano le 14.35 di ieri e i lavori della Camera delle regioni del Sabor avevano avuto inizio poco dopo le 9. Manolic, il presidente del «Senato» inquisito al suo ex partito, l'Accadizeta, per calmare la bagarre (che si era scatenata prima che la compagine governativa, rappresentata da tutti i grossi calibri con a capo il premier Valentic, abbandonasse l'aula), aveva ceduto la poltrona della presidenza al suo vice Zoric esattamente alle 12. Il capo del governo e i vari ministri erano intervenuti per rispondere a in-

terrogazioni e interpellanze dei deputati i quali, pur di conseguire il loro scopo, cioè quello di siliare il «transfuga» Manolic, non avevano esitato a togliere questo punto dell'ordine del giorno.

Per la prima volta i nervi d'acciaio del moderato Manolic parevano sul punto di saltare mentre dichiarava all'aula, salendo il podio, come qualsiasi altro parlamentare: «Quando ho bloccato la vostra manovra, nel marzo scorso, l'ho fatto e lo faccio per gli stessi motivi per cui mi batto ora: difendere la democrazia, la democraticità procedurale e per prendere il tempo necessario per fondare un nuovo partito e rompere il vostro e qual-

siasi altro monopolio. Ora al Sabor i rapporti di forza saranno diversi. Io ho conseguito i miei fini».

Data per scontata la conclusione di questa «resa dei conti» va rilevato che i deputati della Camera delle regioni non hanno offerto uno spettacolo edificante, appigliandosi ai più impensabili cavilli di procedura, condannando di citazioni latine, mezze verità, offese a tutto campo e «costringendo» l'unico esponente del governo rimasto in sala, l'inossidabile Seks, a ritirare in blocco dell'agenda dei lavori tutte le leggi che aveva proposto il gabinetto Valentic, per lasciare solo due punti: quelli relativi alla destituzione di

Segnale di speranza dalla Chiesa:

incontro a Sarajevo

tra i patriarchi ortodossi

e il capo spirituale musulmano

BELGRADO — Truppe dell'esercito bosniaco musulmano stanno continuando la loro offensiva nella Bosnia centro orientale, ed hanno conquistato — stando a Radio Sarajevo — 32 chilometri quadrati nell'area ad est di Kladanj, costringendo al ritiro i serbi da alcuni punti strategici del monte Ozren.

L'impressione è di una resistenza relativa: sia per evitare scontri violenti in questo momento politicamente non utili, sia perché quell'area, e quella intorno a Maglaj, potrebbero essere alcune delle porzioni territoriali da restituire alla federazione croato-bosniaca quando sarà infine accettata la proposta ultimativa (cioè non più negoziabile) dei «Grandi» che prevede il 51 per cento della Bosnia a croati e musulmani, ed il 49 ai serbi, che attualmente ne controllano militarmente il 70.

Le truppe di Sarajevo sono all'offensiva anche nell'area di Tuzla, nel nord est, cercando di far ritirare i serbi dal monte Majevica e dalle circostanti colline da cui si controlla, appunto, la città ed il suo importantissimo aeroporto. Ma tale offensiva sembra aver prodotto per ora frutti minori.

Torna intanto la paura di una escalation della guerra in Bosnia. Ieri, intorno alle 14, due bombe tirate dall'artiglieria serbo-bosniaca hanno centrato l'aeroporto di Tuzla (Bosnia nord-orientale), area protetta dell'Onu. Le due granate serbe sono state tirate proprio quando un aereo dell'Unprofor — il primo, tra l'altro, dal lontano 14 aprile — vi era ap-



Armi cubane nel Chiapas?

MEXICO CITY — Il comandante zapatista Marcos (a destra) passa in rassegna le sue truppe. Dopo la rivolta di un paio di mesi fa nella regione del Chiapas, gli Stati Uniti accusano ora Cuba di aver fornito armi ai ribelli messicani. Sdegnata la replica dell'Avana.

BALCANI / NUOVO BRUTTO COLPO PER TUDJMAN Anche Vedris lascia l'Accadizeta

ZAGABRIA — Sarà anche una costruzione solida, ma le crepe sono sempre più profonde. Il monolitismo dell'Accadizeta, il partito al potere in Croazia, sta vacillando sotto i colpi del dissidio. Alle prime voci del malcontento ha fatto seguito il «tradimento» di Stjepa Mesic e Josip Manolic, due fedelissimi del presidente Franjo Tudjman, e ora è la volta di Mladen Vedris, presidente della Camera d'economia della Croazia. Uno dei più giovani politici cari a Tudjman, già sindaco di Zagabria e, sempre per volere del presidente, già ministro in uno dei tanti governi croati degli ultimi anni, ha deciso di abbandonare le file dell'Accadizeta.

Ne ha dato ieri notizia il «Vjesnik» di Zagabria. Vedris ha mandato una lettera a Tudjman nella quale lo informa della propria defezione, argomentandola con la propria insoddisfazione per alcune mosse volute dal partito. Vedris, deputato al Parlamento croato, ha inoltre precisato che d'ora in poi agirà da deputato indipendente.

Per il capo dello Stato e presidente dell'Accadizeta si tratterà di un colpo difficile da incassare. Sebbene non particolarmente amato dalla gente, Vedris rappresenta la rampante borghesia zagabrese, la nuova classe emergente, poco o nulla compromessa con il vecchio regime comunista e fedele per tradizioni di famiglia ai valori nazionali tanto cari

al nuovo potere. La lista dei dissidenti non è destinata a fermarsi a Mladen Vedris. Lo stesso «Vjesnik», quotidiano non vicinissimo ma nemmeno troppo distante dal palazzo, scrive dell'atteggiamento di Zarko Domljan alle riunioni interne dell'Accadizeta.

Secondo il giornale, il vicepresidente del Sabor croato si sarebbe opposto all'arroganza della dirigenza del partito nei confronti dei presidenti dei due rami del Parlamento, Mesic e Manolic, proponendo il voto segreto per la loro destituzione.

Ad ogni modo, il nervosismo nelle file dell'Accadizeta è più che evidente. Lo conferma la proposta fatta ai partiti d'opposizione che siano loro a scegliere, pur sempre tra le file dell'Accadizeta, i nomi dei nuovi presidenti, purché non vengano posti ostacoli alla destituzione di Mesic e Manolic.

E lo conferma, a giudicare dalle indiscrezioni dei giornali, il pugno battuto sul tavolo dallo stesso Tudjman al secco rifiuto dell'opposizione. Per un partito come l'Accadizeta potranno essere solo dei «fastidi» comunque superabili, ma che indubbiamente saranno salutarì per il risveglio della democrazia e per il rifiorire di un vero pluripartitismo in Croazia. Sono degli avvenimenti che lasceranno il segno, che potrebbero porre fine alla democrazia «dall'alto».

f. d.

IL SENATORE AL TRAMONTO DOPO 32 ANNI

Stavolta per Ted Kennedy potrebbe essere disfatta

NEW YORK — Si profila un triste tramonto per il senatore Ted Kennedy: alle elezioni del prossimo novembre l'ultimo rampollo della famiglia politica più celebre d'America potrebbe perdere, dopo 32 anni, il seggio. Sarebbe la fine ingloriosa di una carriera che lo ha sempre visto all'ombra di John e Robert, i suoi più celebri fratelli.

Per nulla incoraggiati i sondaggi, raccolti questa settimana sulla rivista «New Yorker»: Kennedy, che un quarto di secolo fa, dopo l'incidente di Chappaquiddick in cui morì la giovane segretaria Mary Jo Kopechne che viaggiava in auto con lui, raccolse nonostante tutto il 62 per cento dei voti, stavolta arriverebbe a malapena al 34 per cento. Nel segreto dell'urna, gli elettori potrebbero regalare il seggio del senatore a una donna, Janet Jeghehlian, ex infermiera di suo padre Joe e, per di più, convertita ai repubblicani.

«Il messaggio è chiaro: per la prima volta nella sua carriera Ted Kennedy è vulnerabile», ha dichiarato Lou DiNa-

tale, che ha coordinato il sondaggio. Consapevoli del pericolo gli uomini del senatore si sono mobilitati: hanno costretto Ted a girare per mesi come una trottoia in una frenetica ricerca di finanziamenti.

«Non siamo più a Camelot», è la sintesi del «New Yorker»: «Con Bill Clinton alla Casa Bianca sarebbe dovuto essere il momento d'oro per Kennedy. Invece, mentre la campagna elettorale incalza, i fantasmi del suo passato lo stanno riacchiappando».

Spogliato della mistica familiare, ferito dal processo di Palm Beach che tre anni fa lo vide simbolicamente sul banco degli imputati assieme al nipote William Kennedy Smith accusato di stupro, il senatore potrebbe cadere vittima della rabbia anti-establishment. Ma non è tanto il clima generale, quanto piuttosto l'eredità di una vita dissoluta, la fama di inguaribile Don Giovanni alcolizzato che a 62 anni il più giovane dei tre fratelli Kennedy si porta ancora dietro, a preoccupare il clan mobilitato per la campagna elettorale.

DAL MONDO

Somalia: sequestrato dall'ospedale un «casco blu» ferito

NAIROBI — Un gruppo di armati non identificati ha sequestrato un soldato neppure della forza di pace dell'Onu in Somalia, prelevandolo dall'ospedale Digfer di Mogadiscio dove era ricoverato da lunedì per le ferite riportate negli scontri fra clan tribali rivali. I rapitori hanno già fatto conoscere l'ammontare del riscatto che pretendono per rilasciare il militare, e che le autorità nepalesi si sono già messe in contatto con i rapitori. Nei combattimenti accesi a sud di Mogadiscio, nel corso dei quali il soldato rapito era stato colpito da tre pallottole, sono rimasti uccisi altri cinque «caschi blu», posizionati con gli altri della forza dell'Onu nel tentativo di impedire la ripresa degli scontri armati fra i clan tribali.

Belfast: due muratori cattolici uccisi a raffiche di mitraglia

LONDRA — Due muratori cattolici sono stati uccisi a Belfast a colpi di mitraglia da un commando di uomini armati protestanti che ha aperto il fuoco all'impazzata contro le maestranze di un cantiere edile. L'attentato è avvenuto in Mountcollyer Avenue, in un quartiere al nord della città abitato in prevalenza da protestanti. Le vittime sono state raggiunte dalla sventagliata di proiettili mentre stavano mangiando il pranzo in compagnia di compagni di lavoro. Dopo la sparatoria gli uomini armati sono fuggiti in auto. L'agguato è attribuito a terroristi unionisti, contrari al ritiro britannico dall'Ulster e alla riunificazione dell'isola. Dall'inizio dell'anno, 28 persone sono morte nell'Irlanda del Nord in attentati commessi da cattolici e protestanti.

Singapore: fustigazione risparmiata a un secondo studente americano

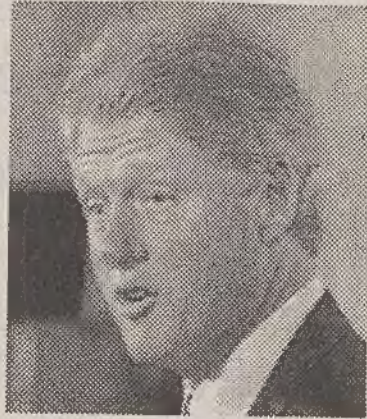
SINGAPORE — La magistratura di Singapore ha deciso di risparmiare dalla fustigazione il diciassettenne Stephen Freehill, l'altro studente americano accusato di vandalismo per aver imbrattato di vernice alcune automobili. Le accuse a Freehill erano identiche a quelle contro il suo compagno Michael Fay, 18 anni, che il 5 maggio ha ricevuto quattro colpi di frusta sulle natiche. Il pubblico ministero ha ritirato le accuse di vandalismo a carico di Freehill, e lo studente se l'è cavata con una multa di 800 mila lire. Fay era stato invece condannato a sei frustate (ridotte a quattro per l'intervento del presidente Clinton), quattro mesi di prigione e tre milioni di lire di multa. Sulla decisione del pm hanno pesato le minacce di ritorsione del governo Usa.

BASSO L'INDICE DI GRADIMENTO DEGLI AMERICANI

Bill bocciato in politica estera

Un sondaggio dimostra l'erosione del consenso nei confronti della presidenza

Solo il 13 per cento ritiene che Clinton abbia una chiara visione della critica situazione internazionale



WASHINGTON — Nuovi guai per Clinton: dalla Bosnia a Haiti, dalla Somalia al Ruanda, il presidente americano sembra aver perso la fiducia degli americani per quanto riguarda le sue capacità in politica internazionale.

Da un nuovo sondaggio pubblicato dal Washington Post risulta che solo il 13 per cento degli americani ritiene che Bill Clinton abbia una visione chiara della politica estera. Il 37 per cento è convinto che non ce l'abbia mentre il 50 per cento non ha un'opinione in merito. In termini di consenso sulle sue scelte in politica estera, Clinton ha ottenuto l'indice di gradimento più basso della

sua carriera presidenziale: il 40 per cento approva e il 53 disapprova.

Il capo della Casa Bianca è stato messo sotto tiro di recente non solo dall'opinione pubblica e dai commentatori: la settimana scorsa il Senato, a maggioranza democratica, ha approvato ben due risoluzioni in cui si chiede all'Amministrazione di revocare l'

embargo contro la vendita di armi ai musulmani di Bosnia. Alcuni senatori democratici hanno definito «anemico» l'approccio di Clinton verso la sanguinosa tragedia bosniaca.

Due settimane fa, nel tentativo di rilanciare la propria immagine, Clinton ha affrontato la stampa internazionale in una teleconferenza

planetaria senza precedenti per un presidente americano.

Stando ai risultati del sondaggio, effettuato dal Washington Post in collaborazione con la rete televisiva ABC, l'iniziativa non ha giovato granché al prestigio del presidente.

Se i risultati in politica estera non sono stati buoni, neanche il resto

della pagella brilla: l'indice di gradimento dell'operato complessivo del presidente è sceso dal 57 al 51 per cento mentre l'appoggio per la riforma sanitaria — che è l'attuale cavallo di battaglia della Casa Bianca — va diminuendo: il 50 per cento disapprova, il 44 per cento approva.

Tempestato da scandali sessuali e finanziari, Clinton sta anche perdendo punti per quanto riguarda la percezione della sua onestà e integrità personale: rispetto al 63 per cento che in marzo lo riteneva moralmente all'altezza dell'incarico, questa volta ha raccolto l'approvazione del 56 per cento. E a guardarlo con simpatia sono soprattutto le donne.

LINFOMA Jacqueline ricoverata di nuovo in ospedale

NEW YORK — Americani in allarme per la salute di Jacqueline Kennedy Onassis: l'ex first lady, colpita ai primi dell'anno da una grave forma di linfoma, è stata nuovamente ricoverata d'urgenza in ospedale.

Indiscrezioni raccolte dal quotidiano «Daily News» sostengono che la vedova del presidente Kennedy e dell'armatore Aristotele Onassis stia molto male: il ricovero sarebbe avvenuto perché i suoi globuli bianchi sono scesi sotto il livello di guardia. Domenica scorsa l'ex first lady era stata vista passeggiare nei viale di Central Park, presso il quale si trova la sua abitazione: era apparsa pallida e stanca, camminava vicino alla ringhiera fermandosi spesso a riposarsi su una panchina.

Maurice Tempelman, il mercante di diamanti che da anni vive con l'ex first lady, ha passato molte ore al capezzale della compagna. Da Jackie si sono recati anche i figli John Jr. e Caroline. Per Jacqueline è il secondo ricovero dopo la diagnosi: un mese fa era stata operata di un'ulcera probabilmente provocata dalla chemioterapia.

POLEMICHE Droga: «no» di Bonn alla dose minima

BERLINO — Il governo tedesco si è pronunciato contro la «direttiva provvisoria» emanata da una regione che aveva deciso di non punire il possesso per uso personale di piccoli quantitativi di droghe anche «pesanti». E' stato deciso di creare un gruppo di lavoro di ministri ed esperti per stabilire se la vigente legge sulla stupefacenti debba essere ampliata o meno.

Il mese scorso la corte di Karlsruhe da un lato aveva ribadito l'illiceità dell'uso di stupefacenti, ma dall'altro — secondo una comune lettura della sentenza — aveva esentato la procura dal perseguire il possesso di piccole dosi di droghe «leggere» come hashish e marijuana.

Formando una propria interpretazione della sentenza, il governo del Nordrenania-Vestfalia la scorsa settimana aveva emesso una direttiva che permetteva alle procure di rinunciare ad aprire procedimenti giudiziari nei casi di persone in possesso per uso personale di quantità minime (mezzo grammo) di droghe «pesanti» come l'eroina e la cocaina. Per l'hascisc la soglia massima stabilita era 10 grammi.

LONDRA: LASCIA L'OSPEDALE NONOSTANTE SIA AL LIMITE DELLA SOPRAVVIVENZA

Samantha l'anoressica vuole andare in Canada

LONDRA — Continua l'agonia in diretta televisiva di Samantha Kendall, 27 anni, la giovane donna di Birmingham (Inghilterra) che sta morendo di anoressia, la stessa malattia che un mese fa ha ucciso la sua sorella gemella.

L'altra sera è uscita contro la volontà dei medici dall'ospedale dove era stata ricoverata tre giorni fa per un'infezione polmonare e ieri ha rilanciato una nuova intervista alla televisione privata ITN per dire che lei dei medici britannici

non si fida e che vuole assolutamente andare a curarsi in Canada.

La donna, che pesa ormai solo 30 chili, è apparsa in migliori condizioni della settimana scorsa quando un suo appello televisivo commosse l'opinione pubblica e suscitò un dibattito fra gli esperti. A Samantha Kendall è stato offerto anche un letto in una clinica britannica specializzata in disturbi alimentari, ma lei lo ha rifiutato: non vuole seguire i consigli e le diete dei medici, insegue un sogno di

cui sembra prigioniera.

In realtà — notano alcuni esperti — quello che dice non ha molto senso. La sua mente è evidentemente sconvolta non solo dalla malattia, ma anche dalla morte della sorella con la quale all'età di 14 anni, quando erano due adolescenti con problemi di linea, fece il patto di non mangiare più.

La madre sembra assolutamente incapace di aiutare Samantha a fare l'unica scelta che le potrebbe forse — a giudizio dei medici — salvare la vi-

ta e cioè accettare di farsi curare in patria, senza inseguire la chimera di un «viaggio della speranza» in Canada. I medici ritengono, infatti, che potrebbe non sopravvivere alle lunghe ore di viaggio. Ma lei, che secondo quanto dicono alcuni commenti di stampa, è anche esaltata dall'enorme pubblicità suscitata dal suo caso, non sente ragione ed insiste.

I medici dell'ospedale Solihull dove è stata ricoverata in questi tre giorni del resto non possono fare di più. Le hanno da-

to degli antibiotici, le hanno fatto delle flebo, l'hanno rimessa un minimo in forze, tanto che ieri mattina aveva perfino fatto colazione: una fetta di pane tostato, una zuppa e qualche cucchiaino di fagioli. Poi lei ha deciso di andarsene. «Non possiamo trattenerla. E' lucida, coerente e pienamente cosciente di quello che fa», ha detto un portavoce dell'ospedale. Nessuna legge consente l'alimentazione forzata di un adulto, neppure se questo dagli schermi televisivi chiede aiuto al mondo.



Mercoledì 18 maggio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

DA ANNI SI ADDESTRANO IN «VALLE» GLI ALPINI ROCCIATORI DELLA «JULIA»

Penne nere in Val Rosandra

Diamo una rapida occhiata, a volo di gufo reale sarebbe appropriato dire, sulla Val Rosandra vestita di colori e profumi della primavera affacciandoci dalla vedetta di San Lorenzo, balcone ideale aperto su tutta la vallata di rocce e cespugli fioriti per osservare chi arrampica. Quasi subito, verso sinistra, lo sguardo è attratto da decine di elementi bianchi che animano la costola rocciosa della «piccola ferrovia»; possiamo sbagliare? Avevamo appuntamento «in valle» con gli alpini della leggendaria brigata «Julia» senza luogo precisato né orario, ma come prevedibile non abbiamo perso un minuto a cercare. Ottanta ragazzi in divisa, con tanto di attrezzature, mezzi di supporto e altro necessario, non si mettono a muoversi con facilità con il territorio.

Si sta svolgendo dal 26 aprile il 67° corso alpinistico destinato agli alpini di leva della brigata Julia con sede a Udine, che per i quaranta giorni necessari trova alloggio presso la caserma «monte Cimone» di Banne. È un lungo sodalizio quello dei soldati della «Julia» con la Val Rosandra, luogo ideale, a dire dei loro stessi organizzatori, per una introduzione graduale e piacevole alle tecniche di roccia. Nella logica dei corsi l'introduzione è il primo gradino per misurarsi con l'arrampicata, le attrezzature, le tecniche di progressione e di soccorso, cui fa seguito la seconda fase alpinistica, svolta alla fine dell'estate sulle Alpi Carniche a Sappada, e una terza conclusiva che si concretizza con un'esercitazione di combattimento vero e proprio in quota. I rante la quale gli «alpinisti» dovranno scalare su difficoltà fino al quarto grado con zaino, fucile e munizioni. Già, perché non bisogna mai



dimenticare che si tratta di eserciti italiani, e gli eserciti presuppongono prima o poi, da qualche parte, una battaglia.

Eppure, camminando in mezzo alle decine di neo-arrampicatori, un tanto impacciati dalla divisa e dal suo stesso colore, tra le numerose «reglette» di corde tese per l'assicurazione, non

si ha proprio l'impressione che una guerra aspetti, seppure in teoria, da qualche parte. Nessuno grida e neppure alza la voce, non compare un'arma, né la squallida goliardia da caserma, neppure una cartina tocca il suolo carsico: una ottantina di giovanotti imparano ad arrampicare in totale rispetto della natura e del prossimo.



Per la maggioranza dei soldati di leva che si offrono volontariamente di partecipare ai corsi, è palesemente la prima volta; accovacciati «a kifel» oppure esageratamente distesi sulla parete graffiando disperatamente gli appoggi con gli anfratti in dotazione, le braccia gonfie di acido

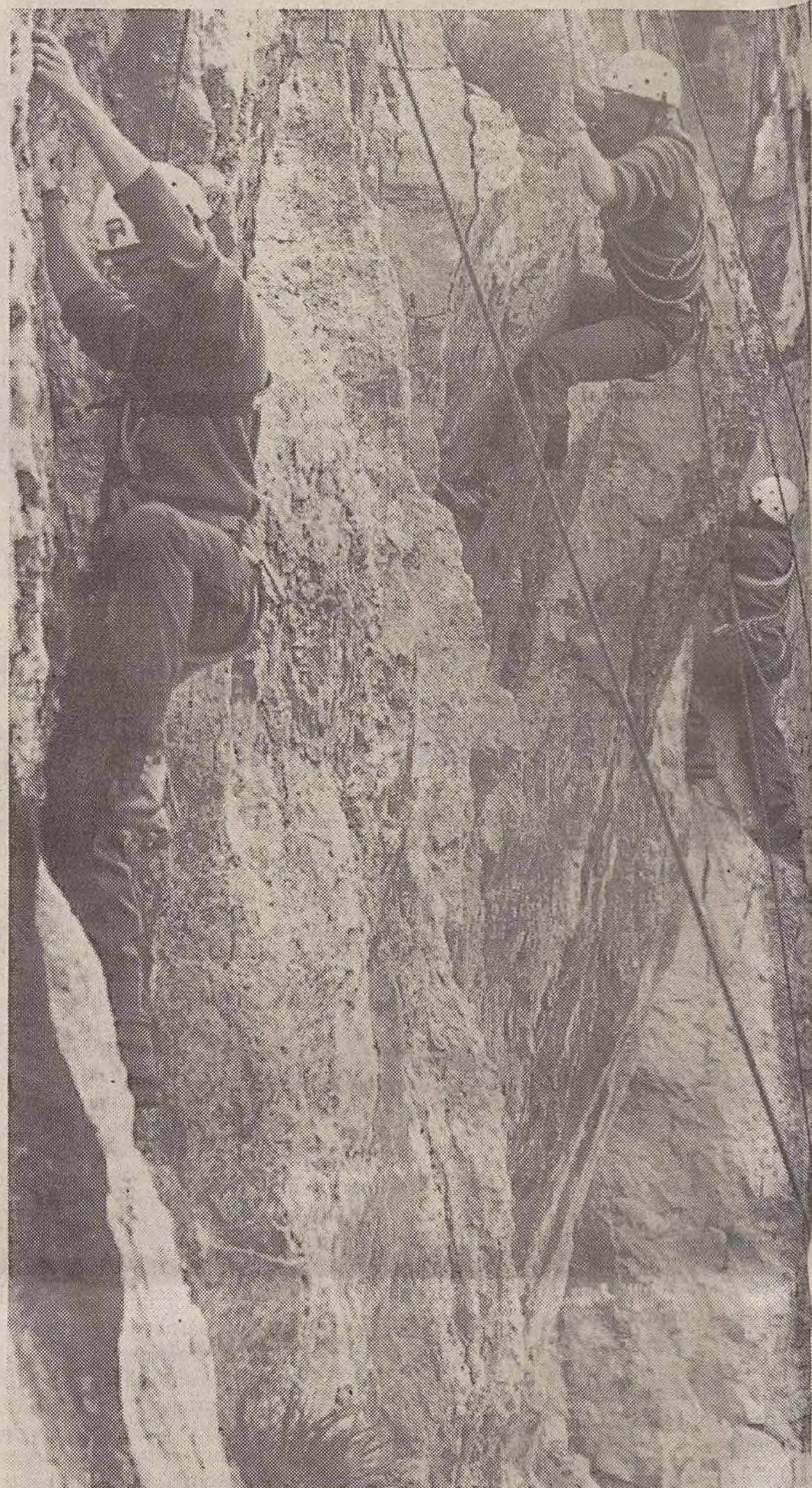
lattico e il volto paonazzo, sordi ai pazienti consigli degli istruttori. Macchie di colori alla moda spiccano sul verde delle divise; qualche scarpa da arrampicata sportiva, qualche imbracatura all'avanguardia, segni inconfondibili della pratica di alcuni, già climber da civili, che salgono con disinvoltura in

un mare calmo di inflessioni dialettali da ogni dove, sud compreso.

Incontriamoli ufficialmente che coordinano le manovre di istruttori e allievi, assieme all'alpinista triestino Tullio Ranni che offre volontariamente il suo bagaglio tecnico, soprattutto nelle manovre di soccorso. Anche questa volta niente «Rambo». Il maggiore Brenna, comandante delle operazioni, assieme al tenente Pizzileo e al maresciallo Torre spiegano la filosofia e gli scopi dei corsi, testualmente «Vivere, muovere e combattere in ambiente difficile di montagna di giorno e di notte...»; ma anche attrezzare vie di roccia da capocordata, soccorrere e trasportare infortunati. Abilità che torneranno presto utili ai ragazzi che riprenderanno la vita di tutti i giorni e che avranno probabilmente vissuto una naia meno squallida e frustrante, più produttiva per se stessi e gli altri.

Particolare enfasi viene posta alla questione sicurezza: «Se normalmente in montagna si tenta di raggiungere il 100% della sicurezza» ribadiscono i responsabili «noi abbiamo il dovere di operare, se possibile, al 200%. Sentiamo una enorme responsabilità soprattutto nei confronti delle famiglie di questi giovani, ecco perché lavoriamo sempre con materiale e attrezzature omologate Uiaa sia forniti dall'esercito, sia acquistati individualmente (per quanto permesso). Insistiamo tenacemente nella preparazione alle manovre di soccorso, tenendoci sempre aggiornati con la consulenza del Corpo nazionale soccorso alpino. Non è un caso se in trent'anni di corsi nonostante il considerevole numero di partecipanti, abbiamo avuto un solo incidente grave».

Sergio Serra



Qui sopra e in alto: gli alpini della «Julia» si addestrano all'arrampicata in Val Rosandra, come fanno ogni primavera da molti anni. (Foto Sterle)

UNA GUIDA PER ORIENTARSI NELLE GIULIE E CARNICHE

Ottanta itinerari nel silenzio

Ottanta itinerari sulle Alpi e Prealpi Giulie e Carniche a misura di turisti della domenica, ma anche di escursionisti esperti. La guida tascabile «Sui monti del silenzio» di Flavio Cucinato (Edizioni della Laguna, 287 pagg., 28 mila lire), giunta a completamento della guida «Sui monti del Friuli» pubblicata due anni fa dallo stesso editore, cade a pen-

nello in questa stagione di prime passeggiate e avventure ad alta quota.

La struttura del volumetto tascabile è quella tipica delle guide escursionistiche, anche se la chiarezza dei tracciati e la ricchezza d'informazioni proposte, la promuovono a «vademecum» di qualità. Ma è l'area geografica presa di mira - Alpi Carniche con Dolomiti di Lienz e i monti

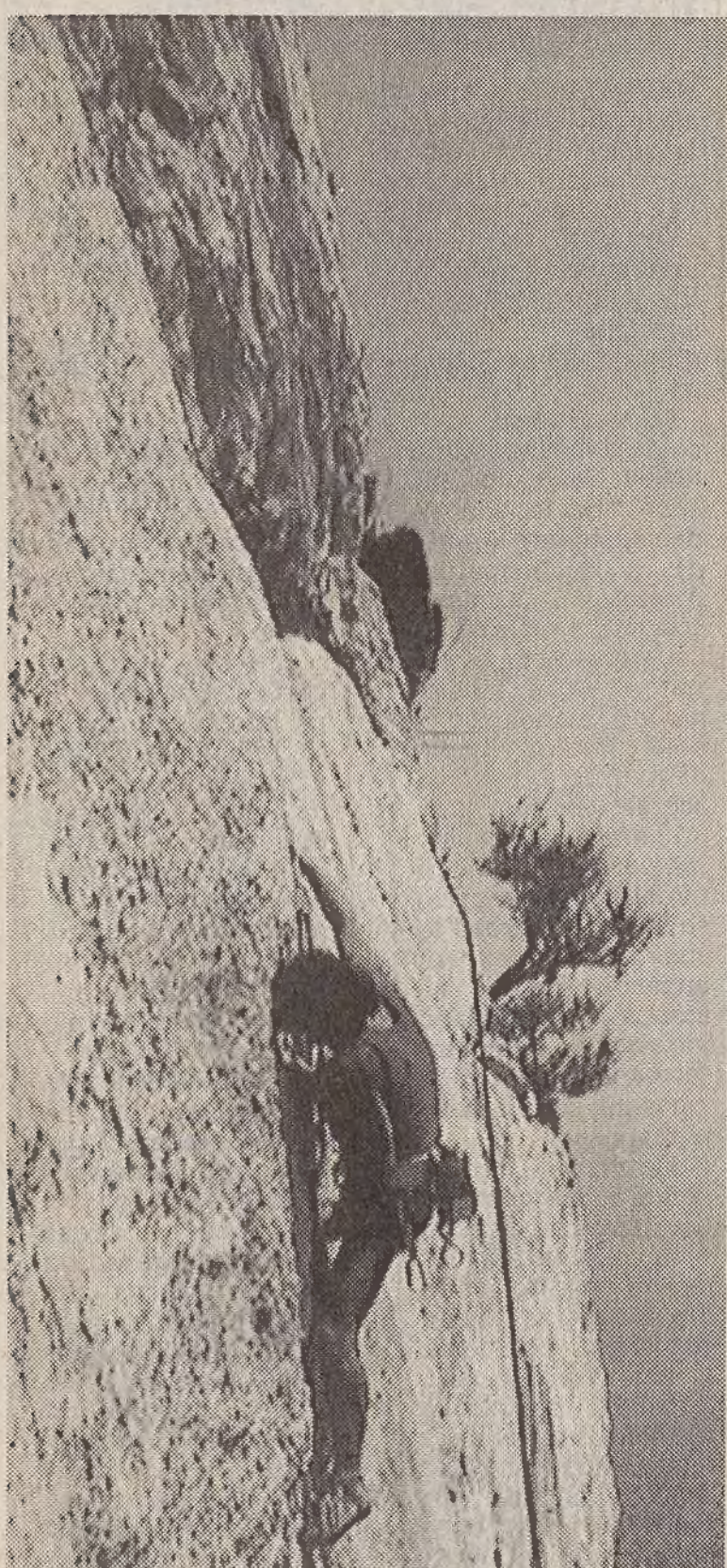
tra il Gail e la Drava, e le Alpi Giulie - che fa di questo testo uno strumento utile. Utili per frequentare (o cominciare a farlo) i monti che l'autore ha definito «monti del silenzio» dopo aver letto, al termine di un'escursione sulla stradina del Rio dei Gamberi in direzione del paese abbandonato di Chiampal, un cartello pubblicitario.

In poco meno di tre-

cento pagine, uno dopo l'altro, Cucinato «snocciola» oltre 70 mila metri di dislivello in salita e altrettanti in discesa, suddivisi in 31 itinerari turistici, 28 escursionistici, 17 per escursionisti esperti e 4 per esperti con attrezzature. Corredano il testo suggestive fotografie a colori, oltre che un'appendice per la cartografia e la bibliografia.

DIBATTITO INTERNAZIONALE SULL'USO DELLE PARETI DI ROCCIA SOTTOPOSTE A TUTELA AMBIENTALE

Fanno scuola le falesie di Duino



Arrampicata sulle falesie dove vivono specie protette: il tema continua a far discutere climber e ambientalisti.

È tradizione consolidata che il Film-festival montagna esplorazione città di Trento ospiti, nel corso della settimana di proiezioni, un incontro alpinistico internazionale su temi di attualità varia, approfittando a latere della visione delle opere in concorso, della presenza sempre nutrita di alpinisti, arrampicatori e giornalisti più o meno noti che il festival è solito attirare e/o invitare. L'incontro numero 35 ha focalizzato l'attenzione degli intervenuti sul tema delle falesie naturali di arrampicata «Territorio di avventura o impianto sportivo?», il titolo del dibattito.

Al di là dell'apparente genericità del titolo si è giunti al dunque già dopo il primo intervento, non a caso a opera dei rappresentanti delle associazioni di arrampicatori in Germania, dove il problema più sentito si evidenzia in toni addirittura drammatici e cioè: «Convivenza tra arrampicatori, uccelli rapaci e ambientalisti». Sembra che in Germania sia in atto una vera e propria caccia alle streghe, laddove i movimenti ambientalisti hanno un potere molto maggiore che in altri paesi europei. Migliaia di falesie naturali sono state recentemente vietate agli arrampicatori dalle autorità pubbliche su pressione dei gruppi ecologisti. La situazione tocca i vertici nella valle del Danubio dove, su 506 falesie attrezzate, ne sono rima-

In Francia è nato un consorzio che difende i diritti dei climber, mentre in Germania i rapaci sono più considerati degli arrampicatori. E in Italia? Il solito caos, a parte Trieste

ste agibili non più di una trentina. Arrivando fino alla fenomenologia dei «profughi dell'arrampicata» che dalle zone più occidentali emigrano per scalare in Francia, dove la situazione risulta molto più equilibrata.

Il «Cosirock» francese

Forti infatti di tradizioni di scalata molto più radicate (la Francia è indiscutibilmente la patria mondiale dell'arrampicata moderna), i francesi hanno recentemente costituito il «Cosirock». È un consorzio di 12 associazioni di arrampicatori (tra le quali il Caf), il quale si occupa di rappresentare a livello nazionale l'immagine e i diritti del mondo della scalata. Centoventimila sono gli arrampicatori (solo di falesia) assidui censiti che raggiungono la ragguardevole cifra di 500.000 (1 per cento della popolazione totale) considerando gli occasionali, per un giro tra turismo indotto, attrezzature, abbigliamento, ecc., non certo trascurabile. Arricchita le zo-

ne di interesse sono divise, attrezzate e gestite per diversi tipi: «spazi sportivi attrezzati» per l'arrampicata sportiva, «spazi di avventura» per la scalata in stile alpinistico, «spazi per il sassismo» per il puro allenamento. Si può ben capire come un'organizzazione come «Cosirock» abbia tutt'altro carisma sociale e influenza politica da opporre alle amministrazioni locali e alle associazioni ambientaliste.

Con la maggioranza di queste ultime esiste una fattiva collaborazione che fa in modo che i divieti siano limitati per pochi mesi all'anno e che limitazioni riguardanti solo alcune vie di scalata «nidificate» dagli uccelli e non l'intera superficie rocciosa delle falesie. Il responsabile di tale potente organizzazione arriva persino a bollare di ignoranza e intransigenza alcuni gruppi ecologisti poco concilianti come ad esempio «Sos falco pellegrino» in Alsazia.

Situazione di allarme anche negli Usa, dove numerosi parchi nazio-

nali stanno considerando lo sport della scalata come inquinante, attuando una sistematica defissione delle protezioni preesistenti sulle pareti di roccia. Pesanti tributi vengono comunque richiesti agli sportivi che desiderano arrampicare ugualmente con protezioni proprie. «Se non corriamo ai ripari, sarà la morte dell'arrampicata negli Stati Uniti», ammonisce Michael Kennedy in un ormai famoso editoriale sulla sua autorevole rivista «Climbing».

In Italia il caos

E in Italia? Nel bene e nel male nel nostro paese regna il consueto caos. Si va dal paradosso siciliano, dove sono semmai i cacciatori e le loro armi il problema più impellente per ambientalisti, rapaci e climber (una volta tanto uniti nel rischio delle pallottole), al dramma a tinte fosche del Lazio. Una proposta di legge del gruppo conciliare verde, fermata in extremis, proponeva la chiusura integrale di tutte le falesie di ar-

rampicata nel territorio della regione Lazio (compreso l'immondezzario del raccordo anulare di Ciampino) con ammen-de da 500 mila a tre milioni di lire e il sequestro immediato dell'attrezzatura.

Indicata infine come modello avanzato di gestione la zona di Trieste che, tra l'altro, fu la prima in Italia a subire un divieto comunale per proteggere la nidificazione del falco pellegrino (1984, scogliere di Duino). Si tratta di un provvedimento ormai assimilato dagli arrampicatori che si faranno nuovamente promotori del ripristino dell'ordinanza del Comune di Duino-Aurisina (in scadenza quest'anno) attraverso la commissione tutela ambiente montano del Cai. È storia recente, inoltre, la collaborazione attiva fra arrampicatori e ambientalisti nella lotta per l'istituzione del parco internazionale del Carso e nella gestione, purtroppo sfortunata per cause naturali, della nidificazione del gufo reale in Val Rosandra. E inoltre attualmente allo studio un codice di comportamento corretto in falesia, da far riconoscere a tutte le associazioni.

Per i triestini, climber dell'ex impero asburgico, collaborare per cause giuste sembra l'atteggiamento più naturale e produttivo: pare invece che sia all'avanguardia internazionale...

Gianfranco Ciarnivani

IN BREVE

Quattro Ottomila in dodici mesi: record dell'alpinista milanese Stefano Bianchi



Quattro ottomila scalati nell'arco di dodici mesi, un exploit che ha pochi precedenti nella storia dell'alpinismo himalayano. Il protagonista di questa impresa è Marco Stefano Bianchi. Milanese, 33 anni, laureato in legge, Marco Stefano Bianchi è da poco entrato nell'élite dei «signori degli Ottomila» grazie alle salite del Manaslu (8163 metri), Broad Peak (8047), Cho Oyu (8201) e Shisha Pangma (8013). Nel suo brillante curriculum queste ultime due vette occupano un posto privilegiato: al Cho Oyu Bianchi ha infatti realizzato la «prima» italiana del pilastro dei polacchi, mentre allo Shisha Pangma può vantare la prima ripetizione della via slovena e la «prima» italiana della parete sud. Particolare interessante: l'alpinista milanese è «cresciuto» in Himalaya alla scuola dei polacchi, considerata tra le migliori al mondo. Suoi compagni in queste ascensioni sono stati Krzysztof Wielicki (primo al mondo ad aver realizzato l'invernale dell'Everest), Lhotse e Kanchenjunga, Piotr Pustelnik (quattro ottomila all'attivo), oltre all'altoatesino Christian Kuntner (tre ottomila).

Autodromo sul Carso, ne discutono ambientalisti italiani e sloveni

Torna alla ribalta la questione dell'autodromo progettato a ridosso della Val Rosandra, in territorio sloveno. Venerdì 27 maggio, alle 17.30, nella Sala Baronicini di via Trento 8 a Trieste, Wwf, Sklad za Naravno Slovenije (che raggruppa gli ambientalisti sloveni), Cai, Spd, Lega Ambiente, Federazione speleologica triestina, Italia Nostra e Mountain Wilderness organizzano una conferenza sul progettato autodromo. L'incontro verterà appunto sulle problematiche relative al pesante impatto ambientale dell'autodromo. Ne parleranno Guido Radovich del Wwf, che presenterà una proiezione di diapositive sugli aspetti naturalistici dell'area interessata dal progetto, e Robert Turk (Sklad za Naravno Slovenije) che illustrerà il progetto contestato e le motivazioni addotte dagli ambientalisti sloveni.

DISAVVENTURE DI UN IMPRENDITORE VERONESE CHE HA IMPIANTATO UNA FABBRICA VICINO A FIUME

Industriale «spremuto»

DELNICE — «Nema problema» è una delle prime espressioni che gli imprenditori italiani apprendono quando decidono di fare investimenti in Croazia. Se lo sentono dire dai rappresentanti delle camere d'economia, dai partner d'affari croati. Ma tra il dire e il fare sappiamo cosa c'è di mezzo e spesso i problemi arrivano. In certi casi si accumulano inspiegabilmente. Com'è successo al veronese Gian Mario Priolo, titolare della camiceria «Cipiemme», fondata a Delnice nel Gorski Kotar tramite una joint-venture. Un investimento preventivo in 400 milioni di lire che, se non ci fossero stati alcuni inspiegabili «freni», avrebbe dato occupazione a 120 persone di quella località interna alle spalle di Fiume. «Fidandomi dei "nema problema" e di professionisti, dato che non conosco la lingua

croata - racconta Priolo - ho intrapreso l'avventura». Nel gennaio del '94 la ditta era già in funzione. Giro d'affari preventivo un miliardo di lire. Da allora sono cominciati i problemi (bollette astronomiche, incommunicabilità con ditte di manutenzione, ecc.) che a parere dell'italiano «... non solo lasciano allibiti ma danneggiano anche l'economia croata».

Qualche esempio: nell'affitto del capannone di lavoro era incluso il costo della potenza elettrica necessaria per l'impiego di macchinari sufficienti al lavoro di produzione di abbigliamento con macchine da cucire di 120 persone. «Ora - afferma Priolo - la società di manutenzione "Elektra" ci chiede d'un tratto 12 mila marchi, più spese aggiuntive di escavatore e operai vari (tremila marchi), per l'aumento di potenza fino a 50 Kw. Le spese di ristrutturazione preven-

tivate in 35 mila marchi hanno già fin d'ora superato detta cifra, anche perché determinate manutenzioni, mai eseguite, avevano minato la struttura tanto da richiedere interventi non preventivi. «Oltre a questo - dice l'imprenditore - si è scoperto che la società che ha affittato i locali non si era mai preoccupata di fare una variazione d'uso per cui, oltre alle normali ispezioni, avremmo dovuto accollarci tutte le spese per i progetti vari al fine di ottenere l'abitabilità. A quel punto ogni persona che in qualche modo era interessata al problema ha fatto di tutto per tentare di infiltrare l'amico architetto e chi altro che puntualmente ha presentato un preventivo di progetto, valore medio 10 mila marchi. Stufi del continuo via vai di persone «... alla ricerca del limone da spremere» e della impossibilità

di rendere ufficiale l'apertura dell'azienda (è funzionata come scuola di abbigliamento fino al 10 aprile) Priolo ha minacciato la chiusura dell'attività. «Ogni nuvola era sparita e, come d'incanto, ho ottenuto lo spazio necessario per redigere il famoso «permesso di lavoro». Pochi giorni di attività e arriva un blitz della polizia: «... in pieno orario di lavoro per visionare i documenti della ditta con domande senza capo né coda. Ricordavo scene di questo genere, viste in televisione - aggiunge il veronese - solo nel periodo precedente alla liberazione della Romania». La lunga fila di episodi segnalati dall'imprenditore italiano non termina qui. Episodi che certo non giovano al discorso di cooperazione, anche se va rilevato che numerosi imprenditori italiani hanno avviato fiorenti attività.

a.c.

MEZZA TONNELLATA DI MARCHI E FRANCHI

Capodistria, in cantina un mare di monete false

CAPODISTRIA — Mezza tonnellata di monete false in cantina. Le hanno trovate gli investigatori di Capodistria durante la perquisizione dell'abitazione di due capodistriani sospettati di traffico di monete straniere contraffatte, marchi tedeschi e franchi svizzeri.

La vicenda, che ha portato all'arresto la settimana scorsa di R. P. e B. P., rispettivamente di 69 e 35 anni, ha connessioni anche in Italia. Una denuncia è stata spiccata anche nei confronti del cittadino italiano E. C. che avrebbe contrabbandato le monete, in Slovenia. Secondo le prime ipotesi la zecca dovrebbe trovarsi proprio in Italia. Il giro di monete false è stato scoperto in una banca bavarese di Bad Reichenhall quando un cassiere si è in-

sospettato nel ricevere tramite una banca di Klagenfurt oltre 15 mila monete da cinque marchi. Erano tutte di nuovo conio e del '90. Gli esperti hanno confermato che si trattava dei falsi e, scattate le indagini, le tracce da Klagenfurt hanno portato alla «Jubljanska banka» e infine ai due capodistriani. Le indagini sono ancora nella fase preliminare. Per ora si sa che i due sono stati fermati l'11 maggio dopo che a casa loro erano state trovate 20 mila monete da cinque marchi e 30 mila da cinque franchi, complessivamente 500 chili di valuta contraffatta per un valore di circa 50 milioni di lire. È probabile che più che a grosse somme, gli spacciatori puntavano alla sicurezza di non venire scoperti visti i minori controlli sulle monete rispetto alle banconote.

IN BREVE

Misure anti-incendio E' «catastrofica» la situazione a Fiume

FIUME — Nuovo, accorato appello della Direzione degli ispettori comunali di Fiume alla cittadinanza affinché proceda allo sgombero da solai e sottotetti di cianfrusaglie altamente infiammabili. Il ricordo della tragedia di via dei Remai, dove un incendio ha provocato la morte di un bimbo di quattro anni, è ancora fresco e c'è il timore che altri disastri del genere possano accadere in futuro, specie nei mesi estivi. Sinora gli ispettori hanno controllato circa tre mila soffitte, ricavandone un'impressione catastrofica di trascuratezza e mancato rispetto delle benche minime norme di tutela anti-incendio. E' per questo che le ispezioni si preannunciano ancora più rigorose con multe salatissime.

«Lo stato delle cose - giovani» nel laboratorio di Elettra

CAPODISTRIA — «Lo stato delle cose - giovani», la trasmissione di TeleCapodistria che va in onda ogni venerdì sera alle 20.30, questa settimana «gioca» in trasferta. I giovani protagonisti del programma, condotto da Laura Vianello, si trasferiranno infatti a Trieste, e precisamente all'interno del laboratorio di sincrotrone «Elettra» di Basovizza, per incontrare i responsabili e i giovani ricercatori di quella che viene definita la «scienza del terzo millennio». Tra gli ospiti Renzo Rossi e Adolfo Savoia, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'istituzione scientifica, Giuseppe Viani, amministratore delegato di «Elettra», e Albin Wrulich, direttore della divisione acceleratori.

«L'Istria: una querchia»: presentazione a Pola

POLA — L'ultimo libro dello scrittore e giornalista istriano Guido Miglia, dal titolo «L'Istria: una querchia», verrà presentato venerdì alle 18 al ridotto del teatro popolare istriano di Pola. Il libro, che ha una prefazione di Fulvio Tomizza e che è edito dal Circolo di cultura «Istria» di Trieste, verrà presentato in un incontro pubblico al quale, oltre all'autore, interverranno Marino Vocci, presidente del circolo, Aldo Kliman della redazione della rivista istriana plurilingue, «Jurina i Franiina», Sandor Tence, giornalista del Primorski Dnevnik di Trieste e Srđja Orbanic, del comitato di redazione di «La Batana», il periodico culturale pubblicato dall'Edit di Fiume.

Cattedra di pianoforte al centro di Verteneglio

FIUME — Il settore teatro, arte e spettacolo della giunta esecutiva dell'Unione italiana bandisce un concorso per la cattedra di pianoforte presso il centro studi di musica classica della sezione di Verteneglio. I candidati devono aver conseguito il diploma di pianoforte presso un conservatorio di stato o un istituto paragonato e soddisfare le condizioni previste dalla legge sull'educazione e l'istruzione nella lingua della nazionalità. Le domande, corredate dalla documentazione riguardante l'attività didattica e quella artistica, vanno inoltrate alla sede centrale dell'Unione italiana di Fiume, via Ujarska 1/IV entro due settimane dalla data del bando di concorso.

PROFUGHI IN SLOVENIA Solari: «L'Italia mantiene l'impegno umanitario assunto»

LUBIANA — Da alcuni giorni è stata avviata una vasta operazione umanitaria con trasferimento dall'Italia alla Slovenia di grandi quantitativi di generi alimentari destinati ai profughi bosniaci. Al centro profughi «Roska» di Lubiana si è svolta ieri una cerimonia ufficiale nella quale l'ambasciatore italiano Luigi Solari ha consegnato idealmente alle autorità slovene gli aiuti, il cui valore supera i tre miliardi di lire. Idealmente, in quanto in totale si tratta di oltre 450 tonnellate di derrate alimentari. Alla cerimonia erano presenti il direttore dell'Ufficio governativo per gli immigrati, Milos Sustar, nonché l'ambasciatore Drago Mirošic in rappresentanza del ministero degli Affari esteri sloveno. L'operazione nasce da una richiesta espressa nell'autunno scorso dalla Slovenia raccolta prontamente dal governo italiano. Solari ha spiegato che il ministero per gli Affari esteri italiano ha incaricato l'Aima di reperire i prodotti adatti per un'azione umanitaria. Ed è così che decine e decine di tonnellate di formaggio da tavola, olio di oliva e altri generi alimentari liquifatti stanno giungendo in Slovenia, generi le cui quantità dovrebbero risolvere le esigenze dei profughi bosniaci ospitati nei 28 centri di accoglienza e delle altre 20 mila persone ospitate presso singole famiglie slovene. Solari ha ricordato che, accanto al governo, aiuti umanitari continuano ad arrivare da organizzazioni assistenziali italiane di vario genere come pure singole imprese e privati.

IL «CESSNA» PRECIPITATO VENERDI' ALLE SPALLE DI NOVI VINODOLSKI

Non si esclude l'attentato

Alcuni testimoni sul luogo dell'incidente avrebbero udito una forte esplosione

FIUME — Si va insinuando l'ipotesi dell'attentato tra le cause che hanno portato alla sciagura aerea di venerdì scorso, quando in una località disabitata poco a Nord di Novi Vinodolski (Fiume) è precipitato un «Cessna 172 Rocket». Ricordiamo che a perdere la vita sono stati il presidente della Regione di Bjelovar, Tihomir Trniski (Partito contadino), il pilota Zvonko Balenovic e l'altro passeggero, Franjo Matunić.

Gli organi inquirenti sono per forza di cose abbonatissimi, in quanto l'inchiesta è in pieno svolgimento, comunque il sabotaggio non viene escluso a priori.

Anche se è prematuro tentare qualsiasi rico-

Inoltre
il pilota
era molto
esperto

struzione dell'incidente, pare che qualcuno della decina di lavoratori del demanio forestale, che si trovavano relativamente vicini al luogo dove è precipitato l'aereo da turismo, abbia udito distintamente un'esplosione. Difficile però stabilire, così dicono gli operai, se la deflagrazione sia avvenuta quando il «Cessna»

era in volo, oppure quando si è schiantato a terra.

Sta di fatto che Zvonko Balenovic, pilota esperimentissimo e con più di 8 mila ore di volo, si era fatto vivo ai controllori zagabresi alle 11 e 37, non segnalando difficoltà di alcun genere. Qualche minuto dopo la segnalazione-radio sarebbe dovuta pervenire ai controllori di volo fiumani, che però non hanno ricevuto il messaggio di «routine».

I rottami del velivolo si trovano ora allo scalo di Grobnico, per minuziosi controlli che dovranno far luce su una delle possibili cause: maltempo, errore del pilota, guasto meccanico oppure sabotaggio?

a.m.

RAGUSA Rimosse le «difese»

RAGUSA — Ritorno alla luce del sole i monumenti di Ragusa. Dopo due anni e mezzo infatti sono state finalmente rimosse le impalcature di difesa contro le granate serbe. Gli esperti dell'ente per la tutela del patrimonio artistico hanno iniziato la rimozione partendo dalla colonna d'Onofrio e da palazzo Sponza, uno dei più importanti edifici monumentali della città dalmata.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,53 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 930 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.043 Lire/litro
(*) Dati forniti dalla Splošno Banka Koper di Capodistria	

DISCUSSIONE SUL PROGETTO DELLA NUOVA LEGGE PER LE COMUNITA' AUTOGESTITE DELLA NAZIONALITA' Il parlamento sloveno vuole escludere l'Unione Italiana

La «Can», non è statale ma eletta dai cittadini

CAPODISTRIA — Nel sommario di un articolo apparso ieri sulla pagina istriana de «Il Piccolo» riguardanti i finanziamenti della Slovenia all'Unione italiana, la Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera è stata erroneamente definita un ente statale. Come risulta poi dal testo, il governo sloveno, tramite l'Ufficio per le minoranze (questo sì statale) ha in pratica sospeso i finanziamenti all'Ui dirottandoli sulla Can costiera.

Liberalmente eletta dai cittadini sloveni di nazionalità italiana, la Can costiera è invece un'istituzione locale che «copre» i comuni di Isola, Capodistria e Pirano e si occupa dell'affermazione dei diritti e degli interessi della minoranza.

LUBIANA — Comunità autogestite della nazionalità e Unione italiana: quale rapporto in futuro? È stato questo uno degli argomenti principali del dibattito di ieri in sede di commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno. La proposta di legge sulle Can, che prossimamente sarà vagliata in seconda lettura dalla Camera di stato, prevede che siano le Comunità autogestite l'unico rappresentante degli italiani in Slovenia e di fatto escluda l'Unione. Il deputato italiano Roberto Battelli ha proposto in questo senso un emen-

damento in base al quale dovrebbe spettare alla Can, tramite Statuto, il compito di stabilire i rapporti verso l'Unione italiana. Un punto sul quale Battelli ha insistito, forte della posizione espressa dagli stessi nazionalisti del Capodistria, che di recente hanno ribadito la volontà di rispettare l'unitarietà del corpo minoritario.

Il dibattito è stato acceso, e alla fine è stato trovato un parziale compromesso: sarà lo Statuto a definire forme e modi di rappresentatività della Comunità nazionale autogestita, ma senza

possibilità di delegare parte delle competenze. Altri spazi di manovra restano comunque aperti prima di arrivare alla terza e ultima lettura della legge.

È stata approvata invece la specifica seconda legge che l'attività comune e la collaborazione con le istituzioni e organizzazioni all'estero saranno finanziate dal bilancio statale. Contrario il gruppo parlamentare indipendente che ha proposto che dal bilancio non si finanzia alcuna attività della minoranza al di fuori di quelle all'interno dello Stato e che la

collaborazione con soggetti esterni si limiti al solo campo culturale ma la loro proposta è stata bocciata.

I due deputati delle minoranze (oltre a Battelli anche l'ungherese Maria Pozsonc) hanno presentato inoltre una modifica alla proposta di legge sull'attività notarile per evitare che nei territori nei quali vivono la minoranza i documenti notarili vengano compilati in due lingue (italiano e sloveno oppure ungherese e sloveno) solo dietro esplicita richiesta delle parti.

f. d.

INSEGNANTI CROATI, SCIOPERO «SOSPESO» Firme contro il ministro

FIUME — Previo permesso della questura, la sezione fiumana dei Sindacati indipendenti nelle medie si appresta a dare il via alla sottoscrizione della mozione con la quale si chiede la destituzione del ministro dell'Istruzione e Cultura, Vesna Girardi-Jurkic. L'iniziativa, nata a opera dei predetti sindacati, si svolgerà contemporaneamente sulle maggiori piazze di tutte le più grandi città della Croazia, ogni giorno dalle 7 alle 20. A Fiume la petizione potrà venir firmata fra due-tre giorni da tutti quei cittadini che volessero così esprimere la loro disapprovazione nei confronti dell'operato di Vesna Girardi-Jurkic, quasi unanimemente indicata come la maggior responsabile della grave crisi che sta attanagliando il mondo della scuola croato.

Intanto lo stesso sindacato di categoria ha recisamente smentito che lo sciopero non si farà. I rappresentanti degli

occupati nelle scuole medie hanno solamente annunciato di voler seguire con attenzione quanto succederà nell'emiciclo parlamentare, per poi decidere il da farsi. Insomma i sindacati non si fidano del governo Valentice, che li ha già menati per il naso, venendo meno agli accordi contenuti nel patto sociale, firmato il 27 aprile scorso tra le due parti.

Tra i passi fondamentali disattesi dall'esecutivo statale, si cita il mancato inserimento della proposta d'incremento dei coefficienti retributivi nell'agenda dei lavori del Sabor. Il vicepremier Ivica Kostovic è stato invece di tutt'altro avviso, sostenendo che il tema relativo agli stipendi dei professori delle medie è stato inviato al Parlamento con procedura d'urgenza. Un altro pasticcio, che potrebbe facilmente dare luogo alla seconda agitazione dei docenti dopo quelle di aprile.

a. m.

ROVER 100. IL VALORE DELLA PERSONALITA'.

FINO AL 31 MAGGIO

C'è sempre qualcuno di molto speciale alla guida di una Rover 100. Oggi l'ha scelta Florinda Bolkan, domani potreste essere voi. Una piacevole possibilità resa ancor più attraente dalle tante alternative che Rover 100 vi offre: 3 o 5 porte, 1.100 o 1.400 16 V. E, in alternativa alle speciali condizioni di acquisto, potete accedere ai vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN fino a 10 milioni senza interessi o fino a 24 mesi. I Concessionari Rover vi aspettano.



ROVER: UN'ALTRA CLASSE



ROVER 114 GTi, 1.400 cc., iniezione 16V, 103 CV e 187 km/h.

Rete di vendita e assistenza Rover sulle pagine gialle e per informazioni il numero verde.

Una Rover vale ogni giorno di più perché è sempre maggiore il numero di persone che fa questa scelta. Unico marchio in crescita in Europa nel 1993.

Sostituzione della vettura acquistata, per qualsiasi motivo, entro 1000 km ed entro 30 giorni dalla consegna, con un'auto di pari o superiore valore.

Programma di finanziamenti personalizzati a tassi agevolati per tutti i clienti di vetture nuove e usate.

3 ANNI di assistenza gratuita in caso di fermo vettura 24 ore su 24 in tutta Europa, chiamando il 167/831048.

ACCORDO TRA LEGA E PPI - LA CORTE DEI CONTI TOGLIE L'AGRICOLTURA A CHIAROTTO

QUERELLE TRA DEGANO E CALANDRUCCIO

Giunta al capolinea

E' subito polemica su quel voto in più

LA REPLICA A BERLUSCONI

Dibattito al Senato Pietro Fontanini esordisce in friulano

ROMA — «Sar President, scoltant il so discors o ai une vore preseât il so intindiment a pupilâ lis minorancis lenghistichis che a vivin drentri il nestri Stât». Il senatore leghista Pietro Fontanini, ex presidente del Friuli-Venezia Giulia, ha esordito così, rivolgendosi a Berlusconi in lingua friulana, il suo intervento a Palazzo Madama nel corso del dibattito sulla fiducia al governo. Qualcuno ha strabuzzato gli occhi, ma dal settore della Lega Nord è partito anche un immediato applauso che fatto sorridere persino Berlusconi. Più preoccupati invece gli stenografi, che si sono affrettati a chiedere a Fontanini il testo originale. Nessuna polemica, né contestazione, comunque. «Ho voluto iniziare il mio intervento in friulano - ha spiegato Fontanini - perché la tutela delle minoranze è una delle emergenze di questo governo. In 50 anni di vita, su questa materia, il nostro Paese non ha ancora attuato la Costituzione».

TRIESTE — «Le funzioni vitali della giunta Travant sono praticamente inesistenti da quasi due mesi. E' quindi venuto il momento di staccare definitivamente la spina di questa macchina cuore-polmoni, ossia Ppi, che la tiene in vita per dare al più presto al Friuli-Venezia Giulia un vero governo». Sergio Cecotti, capogruppo in consiglio regionale della Lega Nord, non va certo per il sottile. Soprattutto non ora: non dopo l'atteso incontro con Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi e vice-capogruppo in consiglio.

Per molti è quindi soltanto questione di giorni: l'attuale giunta potrebbe presto dover preparare i bagagli. Ma se il presidente Travant non abbandonerà presto, e spontaneamente, la poltrona più importante della Regione, l'intera operazione potrebbe andare a monte.

O almeno questo è quanto ha ripetuto ieri il leghista Cecotti. «L'incontro con Gottardo - spiega il capogruppo del Carroccio - è stato piuttosto uno scontro. Se infatti il Ppi continuerà in questo suo accanimento terapeutico verso la giunta Travant, allora ogni discorso sarà chiuso. Altrimenti ogni dialogo è possibile. Non abbiamo dato nessuna scadenza a Gottardo, certo è però che anche la decenza ha un limite...».

Il messaggio leghista è dunque forte e chiaro. Talmente forte e chiaro che Isidoro Gottardo pare averlo recepito in pie-

no. Ieri infatti il coordinatore del Ppi si è detto perfettamente consapevole di dover costruire «una nuova alleanza in Regione che abbia come asse portante il Centro». L'impressione, ma anche qualcosa di più, è dunque che il Ppi sia alla ricerca di una «solida motivazione politica» per far arrivare velocemente al capolinea l'attuale giunta.

Così, se ci fosse un altro caso Vazzoler, tutto sarebbe più semplice. Ma la politica non può certo contare su se e sui suoi. Il Ppi, dunque, sembra davvero giunto a un bivio. E anche la scadenza di ottobre, mese in cui dovrebbe svolgersi la verifica ufficiale della giunta Travant, sembra ormai terribilmente lontana.

Il terreno sul quale poggia la giunta Travant sembra franare ogni giorno di più. Proprio ieri la Corte dei Conti ha

infatti «rifiutato - come informa la Regione - il visto e la registrazione del decreto relativo all'assessore all'Agricoltura Tiziano Chiarotto (proprio del Ppi, ndr). Conseguentemente - continua la nota - non può esercitare la delega all'Agricoltura che viene assunta ad interim dal presidente di giunta». In Regione ieri tutti si affrettavano a spiegare che in sostanza nulla cambierà, almeno a livello amministrativo. Dal 17 aprile scorso, da quando è stato sollevato il dubbio di illegittimità della nomina di Chiarotto (un assessore supplente non può avere cariche primarie), tutti gli atti vengono infatti firmati dal presidente Travant. Dal punto di vista amministrativo quindi nulla da eccepire. Dal punto di vista politico, però, più di qualcuno si chiede cosa ci faccia ora Chiarotto in giunta.

fe. ba.

PDS

Di Bisceglie nominato coordinatore regionale

TRIESTE — Antonio Di Bisceglie è stato nominato, con 27 voti a favore, 3 contrari e 2 astenuti, coordinatore regionale del Pds nella riunione del Comitato. E' stato anche nominato un coordinamento composto dai segretari provinciali Bruscia, Maran, Spadaro e Rizzi, oltre che da Gadorini, una rappresentante della commissione femminile e un rappresentante sloveno.

TRIESTE — La decisione del presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, di esercitare il diritto di voto nel corso delle riunioni del consiglio regionale non è certo passata inosservata. Anzi, ha suscitato vive polemiche, concretizzandosi ieri nella nota emessa ieri dall'ex collega di partito di Degano, Carmelo Calandruccio, oggi esponente del Ccd. «E' impensabile - afferma l'ex dc - che atti di significativa rilevanza politica possano passare solo grazie al voto determinante del presidente del consiglio. Ci sono quotidiani esempi di quanto sia difficile governare con maggioranze risicate e di quali tristi spettacoli siano messi in scena quando ogni voto diventa determinante». Per questo a Calandruccio spiace «che il presidente Degano non abbia dimostrato la sensibilità di cogliere questo suo ruolo di garante».

Pronta la replica del presidente del Consiglio il ppi Cristiano Degano. Nella nota, Degano ricorda che nella maggioranza delle altre assemblee regionali, a differenza del Friuli-Venezia Giulia, il presidente e i vicepresidenti votano regolarmente, come avviene pure al Parlamento europeo e nei neoletti consigli comunali, come quello di Trieste. «Fino al voto sul bilancio della giunta Travant - osserva Degano - la prassi era stata mantenuta e io stesso non avevo voluto interromperla, anche di fronte a diverse sollecitazioni. Nel marzo scorso, però, in occasione del voto sul bilancio, il vicepresidente Milos Budin annunciò e attuò la sua intenzione di avvalersi del diritto di voto». In seguito alle sollecitazioni giunte da più parti a definire la questione, Degano ha portato il problema all'attenzione dell'ufficio di presidenza, anche allargato al capigruppo. La questione verrà portata da Degano anche all'attenzione della giunta del regolamento, convocata per martedì prossimo.

VERSO IL 12 GIUGNO

Stampa e tv sotto controllo per la campagna elettorale

LA LETTERA / RITOSSA SULLA CONDANNA

Picconatore fu il partito

Vista la titolazione data, in pagina regionale, alla notizia inerente la conclusione del procedimento penale a mio carico per i fatti avvenuti sul piazzale della Transalpina il 22 novembre 1989, faccio osservare che, a mio avviso, appare del tutto arbitrario e fuorviante il titolo dove si asserisce "Picconò il muro, condannato".

Ciò in quanto, sia dai fatti processuali, quanto dall'esito della sentenza è dimostrato che

il sottoscritto non ha alcun coinvolgimento per quanto riguarda il piccone e quindi meno che meno può avere picconato il muro.

Da notare ancora che in base all'ampia documentazione fotografica (foto e filmati), parte integrante degli atti processuali, era ed è possibile verificare quanto sostenuto dalla difesa, ossia che la responsabilità della manifestazione vanno ascritte ai vertici nazionali del partito e non alla dirigenza locale.

Respingo pertanto la tesi del concorso alla manifestazione non autorizzata e quindi di non aver rispettato il divieto quando lo stesso questore dell'epoca, dott. Torricelli, in sede di dibattimento ha ammesso che mi adoperai nei confronti dei vertici del Movimento per segnalare l'esistenza del divieto alla manifestazione.

Adriano Ritossa
segr. provinciale
Msi-An

CASO DE CARLI CHIUSO PER PRESCRIZIONE

Concessi a Di Benedetto gli arresti domiciliari

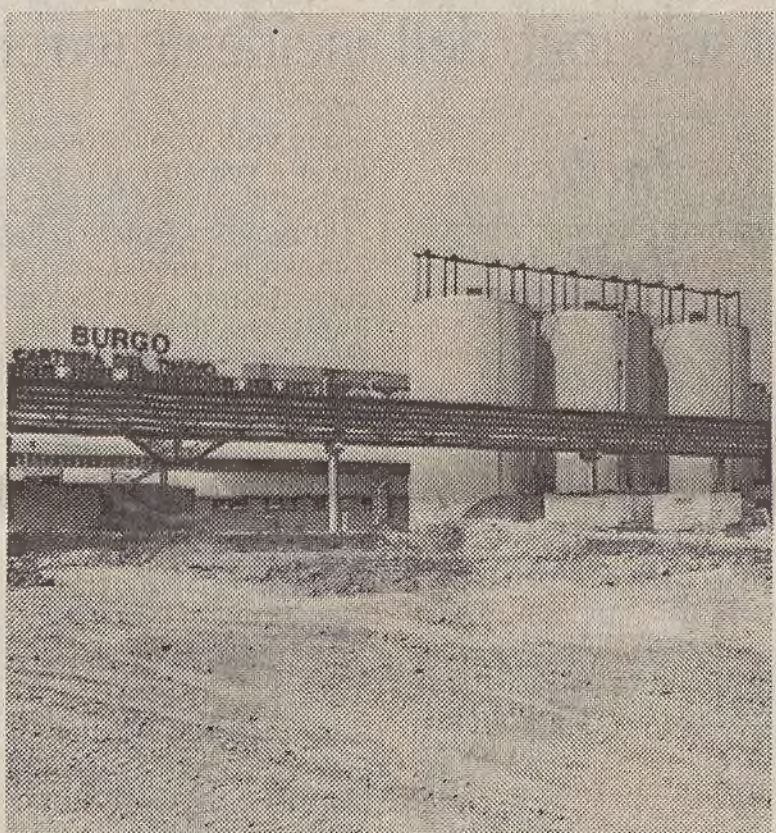
PORDENONE — Arresti domiciliari per Giovanni Di Benedetto. Dopo un mese esatto di periodo detentivo — una settimana però l'ha trascorsa nel reparto di cardiologia dell'ospedale cittadino — l'ex senatore ha avuto il permesso di rientrare nella sua abitazione di Fontanafredda. Il provvedimento emesso dal giudice degli indagini preliminari Monica Boni, è stato motivato dalla precarie condizioni di salute nelle quali il politico verserebbe ultimamente. Stando alla difesa, infatti, Di Benedetto soffre da tempo di crisi ipertensive, peggiorate dalla detenzione. Quella del Gip non è una decisione definitiva: i domiciliari avranno validità ancora per quindici giorni. Terminata l'ulteriore verifica delle analisi si potrebbe giungere a tre soluzioni differenti: prolungamento della stessa misura, rientro in carcere o libertà.

Di Benedetto finì a Tolmezzo per una vicenda legata alla grande viabilità cittadina. Nei suoi confronti si parla della promessa di versare una tangente di 200 milioni da parte di alcune delle im-

prese interessate ai lavori. L'ex assessore regionale alla viabilità e trasporti si è sempre dichiarato estraneo ai fatti, denunciando invece un complotto politico ordito nei suoi confronti.

Non doversi procedere per prescrizione: questo invece il verdetto del tribunale di Pordenone nell'udienza che vedeva imputato ieri di millantato credito l'ex deputato del Psi, Francesco De Carli. Era rimasto invischiato nella prima tangente politica friulana, il cosiddetto caso Del Fabbro. La difesa sostiene che il politico vantò contatti parlamentari in realtà inesistenti al fine di far pervenire alla Castelli di Bologna un appalto di forniture di arredi per la biblioteca della Camera dei deputati. La commessa venne poi soddisfatta e la fornitura poté essere eseguita dalla Copeco di Udine, agente della Castelli e collegata, secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, a Gianfranco Del Fabbro. A seguito di ciò, De Carli avrebbe beneficiato di una fornitura di mobili alla sede udinese del patronato Enpac, che all'epoca dei fatti faceva riferimento al politico.

TRIESTE — Controlli più rigidi, regole più inflessibili, scadenze più rigorose per i controlli sistematici e periodici sulle varie trasmissioni. Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi ha definito in tal senso le modalità di vigilanza sulle trasmissioni di propaganda per le elezioni europee e amministrative del 12 giugno. Il presidente Giuseppe Mariuz - come riferisce chiaramente un comunicato emesso ieri dall'apposito servizio della Regione - ha relazionato sui risultati della precedente tornata elettorale di marzo, evidenziando il lavoro svolto e le carenze e le incertezze interpretative dei provvedimenti del garante per la radiodiffusione e l'editoria. Il comitato ha discusso soprattutto il punto che salvaguarda il principio di parità di trattamento sia negli spazi a pagamento sia nei programmi di informazione e ha fatto appello a tutte le emittenti private a collaborare. L'indicazione sollecitata dal garante, affinché ogni cinque giorni siano riferiti i tempi riservati a candidati e liste, andrà attuata nell'ambito dell'articolazione strutturale di ciascuna emittente e osservando nel complesso questo principio, indipendente dalla segnalazione dettagliata che potrà pervenire su questa o quella trasmissione masnadina in onda dalle varie emittenti. Il comitato effettuerà, come per le precedenti elezioni politiche, controlli a campione avvalendosi anche della necessaria collaborazione degli uffici del circolo delle costruzioni telegrafiche del ministero delle poste.



La cartiera Burgo di San Giovanni di Duino.

TRIESTE — Due ore con una gamba ridotta a brandelli, imprigionata dentro il rullo di una macchina avvolgitrice. E' accaduto alle cartiere Burgo di San Giovanni di Duino dove si è vissuta una mattinata di panico e di apprensione. Vittima dell'infortunio, un giovane operaio, Dino De Pace, 21 anni, che è nato a Monfalcone e abita a Ronchi dei Legionari, in via D'Annunzio. La gamba è stata spiacciata: all'altezza della coscia, il femore fratturato, ma i medici del centro specializzato di chirurgia dell'ospedale di Nova Gorica, dove l'operaio è stato operato, sono ottimisti sul pieno recupero della funzionalità dell'arto.

Una squadra di vigili del fuoco di Monfalcone ha dovuto lavorare per oltre un'ora e mezzo per smontare la macchina e liberare la gamba del giovane. Il ragazzo era cosciente e pur tra dolori lancinanti parlava ai sanitari. Mentre i pompieri lavoravano, l'operaio è stato costantemente tenuto sotto controllo da due medici giunti rispettivamente con l'autolettiga del «118» da Monfalcone e con l'elambulanza da Udine. Gli è stata messa la «flebo», gli sono stati somministrati antidolorifici e sedativi. L'infortunio è avvenuto alla sette del mattino, qualche minuto più tardi è giunto l'allarme alla centrale del «118». La stretta attorno alla gamba di De Pace è stata tol-

ta appena alle 8.56. Alle 9.05 l'elicottero ha spiccato il volo verso l'ospedale di Gorizia dove ha toccato terra. La meta era il nosocomio S. Peter di Nova Gorica. Per sorvegliare il confine sarebbe stato necessario il permesso di Lubiana e la trafila burocratica avrebbe allungato pericolosamente i tempi. Per questo gli ultimi 500 metri sono stati nuovamente fatti con un'autoambulanza.

Durissima la reazione di Cgil, Cisl e Uil che hanno annunciato due ore di sciopero, rilevando come «i giovani in formazione lavoro vengano ruotati su vari tipi di macchina, senza che riescano ad assumere la tecnica indispensabile ad evitare incidenti».

GIRO DI VITE DEI SACERDOTI A PROPOSITO DI FOTO E RIPRESE TELEVISIVE

Matrimoni-spettacolo vietati

Scatti limitati soprattutto da parte di parenti e amici e albo ufficiale dei fotografi

TRIESTE — Basta con i matrimoni-show in chiesa! Fotografi e cineoperatori dovranno attenersi a delle regole precise; sposi e parenti sono invitati alla sobrietà nell'accostarsi al sacramento.

Dopo il vicariato di Roma che ha varato un albo dei fotografi per matrimonio, ora anche le curie del Friuli-Venezia Giulia sono alle prese con questo problema. Già da mesi nella diocesi di Trieste viene diffuso un depliant, curato dal defunto cancelliere, don Luigi Zupancich, in cui, oltre alle informazioni utili agli sposi circa il matrimonio concordatato, vengono fornite indicazioni comportamentali per la cerimonia religiosa.

In una riunione di parroci dello scorso anno la questione è stata affrontata ampiamente e già oggi in diverse chiese si esige particolare sobrietà circa l'addobbo floreale, i brani eseguiti dall'organista, la presenza dei fotografi e cineoperatori. E' persino vietato il lancio del riso agli sposi visto quale segno di spreco. Anche a Trieste è in animo di istituire un albo apposito di fotografi, fiorai e organizzatori in grado di garantire l'osservanza di regole specifiche.

Una nuova regolamentazione delle cerimonie nuziali sta per essere varata pure dall'ufficio liturgico della curia udinese. Dall'ingresso degli sposi in chiesa sino ai

«clit» del fotografo: tutto sarà rivisto per eliminare quanto di «mondano» si è inserito nel matrimonio religioso. Stessa sorte toccherà anche alle cerimonie dei battesimi, prime comunioni e cresime. Effetti spirituali sì, effetti speciali no, fanno capire in curia.

Più pratica sembra la linea assunta dalla curia goriziana. Il vicario generale, mons. Silvano Coccolin, riferisce che è lasciata ai singoli parroci risolvere tali problematiche: «Sarebbe inutile formulare regolamenti se poi i parroci non li applicassero».

La linea di praticità e concretezza è condivisa anche dai sacerdoti di Monfalcone, per i quali la soluzione migliore sarebbe un regolamento

per fotografi e operatori, e l'ingaggio di un solo professionista per immortalare ufficialmente l'avvenimento.

«In ogni caso — spiega don Armando Zorzin della parrocchia di San Nicolò — è importante raggiungere un accordo con i fotografi prima della cerimonia». Insomma, i fotografi sono i benvenuti, «purché rispettino l'importanza del Sacramento e assicurino il regolare svolgimento del rito».

Ma i professionisti dell'obiettivo sono, in fondo, il male minore. Caso emblematico le prime comunioni nelle parrocchie monfalconesi di domenica scorsa, quando la grande confusione creata da innumerevoli parenti e amici, armati di

telecamera e di buona volontà, ma totalmente inesperti, l'ha fatta da padrona. Risultato: un fastidioso, continuo via-vai degli aspiranti registi per riprendere sotto l'angolazione migliore figli e nipotini.

«Ma no, non ci sono stati grossi problemi — assicura don Romano Valle di Sant'Ambrogio — Ho solo vietato di scattare foto durante la predica e i momenti di maggior raccoglimento. E le telecamere dovevano essere rigorosamente fissate». Anche per i battesimi, cresime e matrimoni don Valle consiglia la presenza di operatori e fotografi ufficiali, ma in realtà non ci sono divieti troppo rigidi.

Molto più severo è don Giuseppe Deluisa, della

parrocchia di San Giuseppe di Monfalcone, che da diversi anni lotta contro i flash inopportuni. «Ho risolto il problema da diverso tempo — racconta — vietando categoricamente foto e filmati durante la messa per la prima comunione. Per i matrimoni sono consentiti pochi scatti, prima e dopo la messa, invece, ci si può sbizzarrire».

Forse dell'esperienza di 50 anni di celebrazione della messa, don Giuseppe non si arrende neppure di fronte alla foga della parrocchia degli appassionati di album e filmati hollywoodiani. «Questa primavera celebrerò un solo matrimonio — spiega — ma non demordo. La gente deve capire l'importanza dei sacramenti a cui sia accosta: il resto è coreografia».

Meno intransigente il parroco della Beata Vergine Marcelliana, che reputa fondamentale, da parte dei fotografi, competenza nella loro professione e conoscenza del rito. «Sarebbe comunque auspicabile — dice — una regolamentazione, perché non tutti i fotografi che entrano in chiesa sono professionisti». Ancora più tollerante don Rino Lorenzini della parrocchia monfalconese del Redentore, che conta sulla discrezione e sulla sensibilità di chi, professionista o meno è incuriosito di immortalare una cerimonia religiosa.

Sergio Paronzi
Laura Buccarella

Stanziati 39 miliardi per l'assistenza sociale

TRIESTE — Supera i 39 miliardi di lire la somma destinata dalla Regione agli enti locali per il settore dell'assistenza sociale nel 1994.

La giunta ha assegnato 14 miliardi e 377 milioni ai comuni. Cinquecento milioni sono stati ripartiti tenendo conto della marginalità geografica (comuni classificati come «montani»).

Per le spese di gestione di case di riposo e comunità alloggio, centri diurni per anziani e minori, per l'integrazione delle rette di anziani ed inabili, sono stati assegnati ai

comuni sei miliardi e 500 milioni. I comuni che hanno delegato alle comunità montane le funzioni socio-assistenziali riceveranno un miliardo e 500 milioni, mentre otto miliardi sono stati assegnati ai comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Squal, Pordenone e Gorizia quale contributo alla gestione di strutture residenziali per anziani già assistite da contributo regionale. Per l'assistenza a favore di stranieri 500 milioni. Otto miliardi vanno infine agli enti gestori del servizio sociale di base.

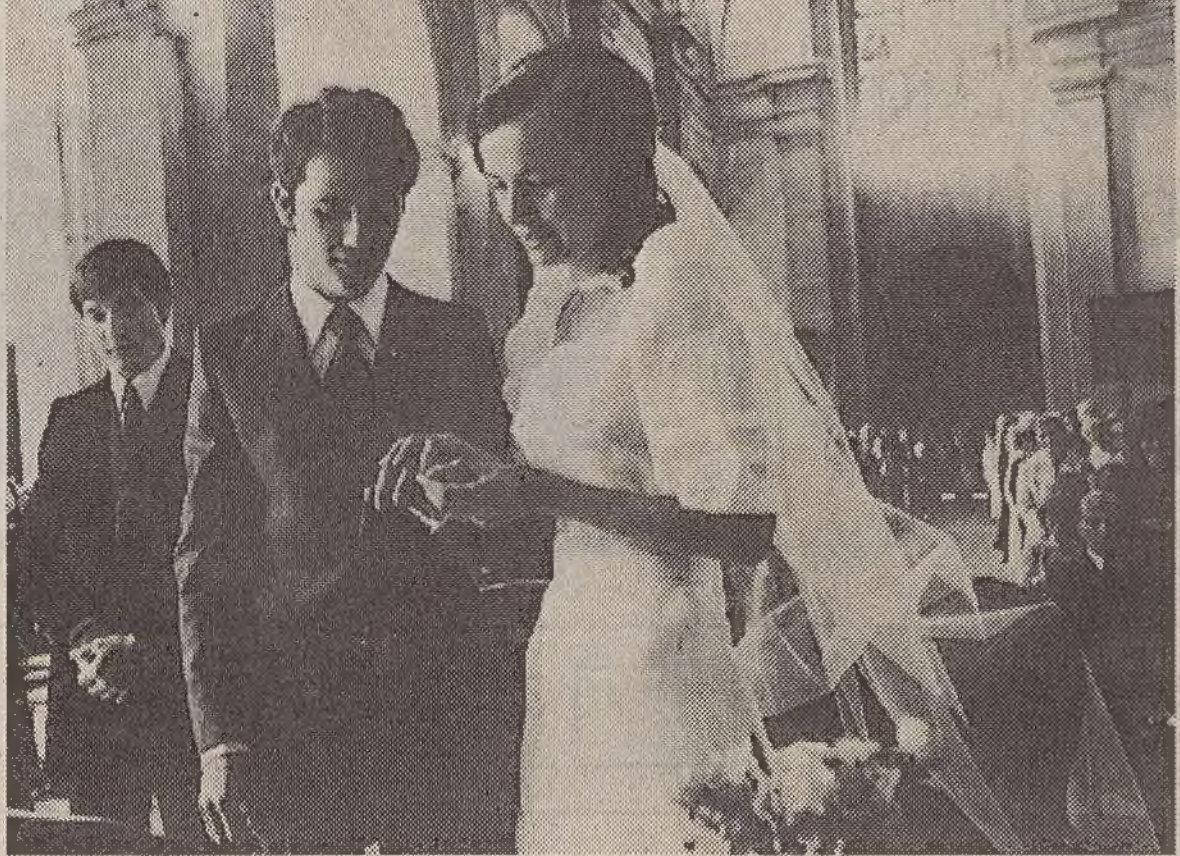
Concorso per forestali «Graduatoria fantasma»

TRIESTE — Seimila e ottocento persone parteciparono nel 1991 ad un concorso per l'assunzione di 29 guardie forestali e, ricordando la circostanza, ieri il consigliere regionale dei Verdi, Elia Mioni, ha presentato una interrogazione alla giunta per avere notizie sullo stato di definizione della graduatoria, visto, tra l'altro che nel frattempo sono stati anche presentati alcuni ricorsi al Tar.

Mioni ha rilevato, inoltre, che la rapida pubblicazione di tale

graduatoria consentirebbe possibili ulteriori assunzioni «che si rendono necessarie per la situazione di carenza di personale del corpo forestale regionale con l'approvazione della legge sui parchi regionali».

Questa legge - ha rilevato ancora Mioni - potrebbe prevedere un rafforzamento degli agenti di sorveglianza ed una sua rapida approvazione consentirebbe di ottenere entro l'anno la copertura di una sessantina di nuovi posti di lavoro.



OLTRE A VIA LOCCHI, NON SI POTRÀ NE' SOSTARE NE' FERMARSI PER TUTTO IL GIORNO DAI CAMPI ELISI A PIAZZA UNITA' DALLE DONNE

Divieti, ce n'è per tutti

DIVIETI
E su Illy
si abbatte
una pioggia
di critiche

Piena adesione del consiglio regionale di San Vito-Città Nuova alle istanze del comitato contro i divieti in via Locchi. Di fronte a una platea agguerrita, il consiglio circoscrizionale ha espresso, ieri sera, la propria opposizione al piano parcheggio, raccogliendo la protesta dei cittadini ed alzando il tiro direttamente sulla giunta comunale. Se infatti finora le critiche si erano abbattute sulle passate amministrazioni, la mozione presentata ieri sera tira in ballo direttamente il sindaco Illy, attraverso l'ordinanza di giovedì scorso, nella quale alcuni divieti vengono tolti dalla zona di via Locchi per essere spostati più a monte. Dato che il regolamento per le circoscrizioni prevede un parere obbligatorio in materia di traffico, e visto che la circoscrizione non si è mai espressa in materia, il consiglio regionale chiede una revoca immediata e incondizionata del provvedimento, e nel caso in cui non arrivasse una risposta dall'amministrazione entro il giorno 24, la circoscrizione stessa farà ricorso al Comitato regionale. Ma non è stata solo la circoscrizione a tirare in ballo l'attuale giunta municipale: l'assenza all'incontro del sindaco e dell'assessore alla pianificazione Carmelino, sostituito da un funzionario, è stata criticata da più parti.

L'ultima ordinanza del sindaco riduce l'area off-limits intorno al comprensorio, ma rafforza e istituisce nuovi limiti in centro città. Chi sceglierà il parcheggio Segepark dovrà pagare 2.500 lire all'ora, mentre un abbonamento mensile costerà 290 mila. In arrivo rimozioni e ganascce

Parcheggio Fabbrica Macchina, la questione si surriscalda. Se il Comune aveva intenzione di semplificare il problema, riducendo le zone off-limits alle auto intorno al comprensorio, le ben settantadue misure di divieto di sosta e di fermata permanente, disseminate da via Locchi a piazza Unità, sono destinate a far salire di nuovo la polemica. Le misure sono contenute nella più recente ordinanza del sindaco, quella datata 16 maggio, con cui si ridisegna, e, in qualche misura, si limita la geografia dei divieti. Il punto più doloroso, però, consiste proprio nella parte dedicata al rafforzamento o alla nuova istituzione di divieti, alcuni dei quali in aree "calde" della città. Ma c'è di più. Con un atto aggiuntivo del 5 maggio scorso, approvato dalla giunta, si dà attuazione alla convenzione con la Segepark, precisando le tariffe, i costi degli abbonamenti e dell'eventuale intervento di rimozione o di liberazione dalle "ganascce". Vediamo, punto per punto, dove non si potrà più parcheggiare: 1) sul lato dei numeri civici pari di Passaggio Sant'Andrea, tra largo Irneri e il n. 10; 2) largo Irneri: sul lato dei numeri pari di viale Gessi, tra via Savorgnan e largo Irneri; 3) lato dispari di via Locchi, fra il n. 17 e la via Carli; 4) civici pari di via Car-



Otto ore al nuovo parcheggio costeranno 12 mila lire.

VIA LOCCHI / APERTO UN FASCICOLO I magistrati indagano

Parcheggi di via Locchi. La magistratura vuol fare chiarezza sull'affare "Segepark" e sui rapporti tra il Comune e la società del gruppo "Fiat-Impresit". Ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha aperto un fascicolo che porta l'intestazione "atti relativi". Il magistrato ha anche dato ordine alla polizia di acquisire negli uffici del Municipio tutta la documentazione sull'iter buro-

cratico seguito dalla contestata convenzione. Ogni atto verrà esaminato, anche quelli più antichi siglati dal commissario straordinario Vittorio Siclari e dai sindaci Manlio Cecovini, Franco Richetti, Giulio Staffieri e Riccardo Illy. Sotto la lente anche i "visti" degli organismi preposti ai controlli di legittimità. Nel fascicolo il sostituto procuratore ha inserito anche

l'esposto presentato quattro giorni fa dall'ex consigliere comunale Paolo Parovel. «A mio giudizio il Comune si sottopone a interessi privati per espropriare il cittadino di un diritto pacifico, senza puntuale motivazione di pubblica necessità. In questo modo si costringe la gente a esborsi di denaro, altrimenti non dovuti, a beneficio di terzi privati» scrive Parovel nel suo esposto.

VENERDI' LA PRONUNCIA DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

«Slitta» la libertà per Roma

Il giudice ha chiesto spiegazioni sulla Mercedes 200 del giovane indagato



Fabrizio Roma, in manette, entra in aula. (Foto Sterle)

Terreo in volto, il passo stanco, le manette ai polsi. Così ieri mattina alle 9 è comparso tra i carabinieri l'ex segretario amministrativo della Lega Nord Fabrizio Roma, indagato per usura. I militari lo hanno portato nell'aula del Tribunale dove di lì a poco i suoi difensori avrebbero discusso coi giudici della sua libertà. L'ex consigliere comunale è entrato nella gabbia assieme a un giovane accusato di detenzione di droga. Per un po' è rimasto seduto lì, in attesa dell'udienza. Molta gente si è affacciata all'aula, lo ha guardato fingendo di cercare qualcun altro. C'era molta curiosità e poca pietà. Poi, dopo averlo scrutato, tutti si allontanava-

no. L'udienza è slittata di un paio d'ore. Fabrizio Roma e l'altro detenuto sono stati riportati in carcere e nuovamente in aula, sempre tra la gente indaffarata e curiosa. Quattro passaggi complessivi invece di due. Appena verso mezzogiorno il Tribunale del riesame ha affrontato la discussione dei loro ricorsi. Per l'ex segretario amministrativo della Lega hanno parlato i due difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Claudio Vergine. In precedenza avevano esaminato tutti gli atti depositati dal pubblico accusatore Federico Frezza. Roma si è detto nuovamente innocente. Il presidente Gui-

do Patriarchi ha posto alcune domande all'arrestato. In particolare ha voluto sapere come un dipendente dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo" potesse permettersi una "Mercedes 200", una vettura che oggi costa poco meno di 60 milioni. «L'ho acquistata con l'aiuto di mio padre, dando in permuta alla concessionaria Nascimben un'altra Mercedes più vecchia e malandata», ha spiegato l'arrestato. Il Tribunale del riesame ieri non si è espresso ma dovrebbe farlo entro venerdì. Le indagini della Digos sul mondo dell'usura intanto continuano. Sono stati sentiti altri testi definiti dagli inquirenti "estremamente importanti".

ALLA SBARRA DAVANTI AL TRIBUNALE DEI MINORENNI MASSIMILIANO NICOLAI

Ha ucciso il padre ma non c'è il movente

L'omicidio è avvenuto il 3 giugno 1990 in un appartamento di via Valmaura ma sono ancora molti i misteri da chiarire

IL LADRO CONDANNATO A UNDICI MESI Rapina ai 4 formaggi

Ghiottone e buongustaio, incapace di resistere al richiamo di un ben fornito scaffale stracolmo di prodotti caseari, Francesco Riccati, 64 anni, via Orlandini 14, è stato processato ieri per rapina. Una rapina ai quattro formaggi. Alcuni giorni fa aveva prelevato quattro confezioni di stracchino, provolone, pecorino e gorgonzola dal supermercato "Essepit" di Largo Roiano. Aveva nascosto nel giubbotto i quattro cartocci cellofanati, valore 15 mila lire. Prima però ne aveva accennato uno, incurante del profumo che si sarebbe sparsa nell'aria. Si era presentato al controllo e la cassiera si era insospettita, sia per lo strano gonfiore nel sottopancia, sia per il "profumo" di gorgonzola che si spande-

deva intorno. «Ehi lei, apra la giacca» aveva detto Maria Zuppin, una cassiera dotata di occhi e narici più che allenate a individuare chi non paga. Lui si era fatto largo a spintoni e gomitate, deciso a mettere in salvo il tesoro. La donna era caduta. Molte braccia lo avevano bloccato. Ormai non era più un ladro. La violenza nel difendere il gorgonzola lo aveva trasformato in un rapinatore ai quattro formaggi. Era finito al Coroneo come avesse assaltato una banca. Ieri Francesco Riccati è comparso davanti ai giudici e ha chiesto di patteggiare la pena. Undici mesi e 400 mila lire di multa. Un prezzo da "Gran Gourmet". c. e.

Servizio di

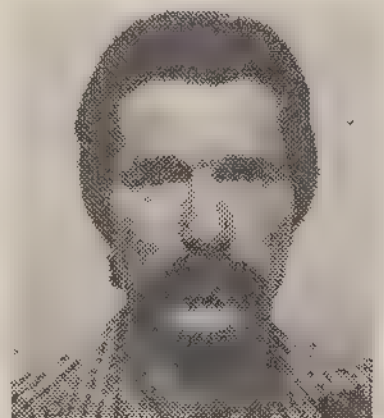
Claudio Emé

Si chiama Massimiliano Nicolai, compirà 22 anni a settembre. Ieri, nonostante la maggiore età, è comparso davanti al Tribunale dei minorenni per rispondere dell'omicidio del padre Antonino. Era la prima udienza di un processo che si preannuncia devastante per il giovane e per chi gli vuole bene.

Massimiliano ha ucciso con una sola coltellata. Ha colpito al cuore, senza dire una parola. Era il 3 giugno 1990 e padre, madre e figlio dormivano in un appartamento al terzo piano di via Valmaura 59, un grande complesso di case dello Iacp. Dalla notte dell'omi-



Il giovane (a sinistra) che allora non aveva ancora 18 anni, ha colpito il genitore (a destra) in un raptus con un'unica coltellata al cuore



cidio sono passati quasi quattro anni e il processo per questo lungo periodo di tempo ha dovuto segnare il passo. I giudici ne hanno decretato la sospensione in attesa di fare chiarezza sullo stato psichico del giovane omicida. Massimiliano in questi anni è stato ricoverato, esaminato, interrogato, assistito, curato, te-

nuto sotto osservazione. Prima al centro per rieducazione dei minori di Treviso, poi in altri istituti. Attorno a lui si sono aggirati medici, psichiatri, giudici, sociologi, avvocati. Così vuole la legge per i minori. Questo preten-

dente sotto osservazione. Prima al centro per rieducazione dei minori di Treviso, poi in altri istituti. Attorno a lui si sono aggirati medici, psichiatri, giudici, sociologi, avvocati. Così vuole la legge per i minori. Questo preten-

agli agenti che lo trascinarono via. Un delitto senza un movente se non quello che chiama in causa disagio giovanile e difficoltà all'interno della famiglia, fanciullezze abusive e adolescenze irrequiete, frustrazioni scolastiche e antichi rancori. «Non era violento, poi ha probabilmente preso certe porcherie» aveva dichiarato quattro anni fa una vicina di casa. Altri avevano raccontato che il padre spariva e ricompariva. E Massimiliano ne soffriva, tant'è che si era rivolto al Cim di via della Guardia. All'epoca si era parlato anche di un'auto nera che si fermava spesso sotto i casermoni dello Iacp. Che cosa vendesse ai ragazzi lo sapevano tutti, ma non era accaduto nulla.

New York City MARATHON
25° Edizione SILVER MARATHON
6 novembre 1994
Quote a partire da
L. 1.520.000
Iscrizioni alla maratona garantite
Numero dei posti limitato
Iscrizioni:
NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
Viale San Marco 38/A - Tel. 0481/791096

CONSULENZE IMMOBILIARI
COORDINAMENTO TECNICO
EDILE E INDUSTRIALE
Dalla progettazione
alla consegna chiavi in
mano per interventi di
nuova realizzazione,
ristrutturazioni e
restauri.
0336 - 423115

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
VIA XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
Amici U.T.A.T.
VENEZIA
per le grandi mostre "I Normanni" e la "Architettura rinascimentale da Brunelleschi a Michelangelo" con il Club Amici Utat
sabato 4 giugno
Prenotazioni presso gli uffici UTAT

SPAGNA e COSTA del SOL
7 gg. pensione completa
in aereo da Verona
L. 750.000
compresa q. i.
...e TANTISSIME ALTRE
OCCASIONI DA...
Key Tre
V. S. Caterina 7
Tel. 361777
Centro Commerciale
IL GIULIA
Tel. 350211

PROFUMERIA
90
Via Nazionale 118
Opicina
Tel. 212061 - TRIESTE
Tantissime novità
Estate '94
nella bigiotteria
e gli accessori
per capelli
Tutta la gamma
completa dei solari
SHISEIDO
CLARINS
Terme di Saturnia

VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI
AL REPARTO UOMO SCONTI FINO AL 50%
Godina
VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

SU «FAMIGLIA CRISTIANA» UN'ALTRA RICERCA DELLA SWG CHE RIGUARDA OSIMO

Istria, sconosciuta in Italia

Il 56,7 % degli intervistati crede che gli italiani in Slovenia siano emigranti

IL SONDAGGIO CRITICATO L'altra parte degli esuli: «Quel rilevamento non era fazioso»

Se agli esuli non è piaciuto il sondaggio dell'Swg pubblicato sabato scorso sul «Piccolo» (abbiamo riferito delle reazioni della Federazione degli esuli, dei Liberi Comuni di Zara e Fiume, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ecc. sull'edizione di ieri), a un'altra parte di esuli non è piaciuta la presa di posizione in questione. A prendere le distanze da quanto affermato lunedì nel corso di una conferenza stampa, tra gli altri, da Paolo Sardos Albertini, Lucio Toth, Renzo de' Vidovich, Denis Zigante, Renzo Codarin, Giulio Staffieri sono soprattutto gli esuli dell'Associazione delle comunità istriane.

Gli aderenti all'Associazione, che da tempo si sono «staccati» dalla Federazione, sottolineano come «non ci sono solo gli istriani della Federazione, ma anche altri che la pensano in modo assai diverso». «Non mi sembra proprio - afferma il presidente dell'Associazione, Ruggero Rovatti - che il sondaggio pubblicato dal «Piccolo» fosse strumentale, come è stato affermato. «Certo - continua Rovatti - le domande potevano essere formulate anche in modo diverso, ma la sostanza rimane quella contenuta nelle risposte, sono quelli i dati che contano».

«E in ogni caso - dice ancora Rovatti - si deve tener conto che il giornale viene letto anche da quegli istriani che, come noi, ritengono dannoso continuare a parlare in termini generali del problema dei beni abbandonati dagli esuli: e più si parla di restituzione dei beni, più si allontana la possibilità di ottenere un equo indennizzo».

In quanto alla domanda del sondaggio più contestata nel corso della conferenza stampa, quella di un possibile isolamento del porto di Trieste (che avrebbe sottinteso, secondo quanto è stato affermato, una responsabilità da parte degli esuli nel provocare con le loro richieste appunto l'isolamento), Rovatti afferma «che la risposta è già venuta dal nuovo ministro degli Esteri Martino; lo ripeto, la domanda poteva essere formulata anche diversamente, ma la sostanza resta quella».

«Credo che il sondaggio sia stato condotto su basi scientifiche - interviene Marino Vocci, presidente del Circolo Istria - e le risposte hanno dimostrato come ci sia una città che ha ben individuato quali devono essere i suoi interessi generali e collettivi per il futuro, che un futuro di collaborazione e di rispetto per tutti». «E poi - aggiunge Vocci - non credo alle contrapposizioni paventate da Sardos Albertini e dagli altri: spesso è stato detto che le rivendicazioni degli esuli sono un ostacolo allo sviluppo della città, ma siccome il futuro di Trieste è legato al futuro dell'area oltreconfine, non credo che questi elementi ostacolino il processo di integrazione». «Il punto importante a mio parere - aggiunge Vocci - è che il riconoscimento al diritto della proprietà individuale in Slovenia e Croazia è una condizione primaria per favorire l'ingresso delle due repubbliche nell'Unione europea, e questo è l'unico modo per superare davvero i confini; inoltre mi sembra che spesso il mondo degli esuli non interpreti i sentimenti autentici del popolo istriano».

Pi. Spi.

La maggioranza dei triestini ritiene che porre la questione della revisione del trattato di Osimo sui confini orientali sia «impraticabile» e «non auspicabile». Dopo quello del «Piccolo» un altro sondaggio della Swg torna a occuparsi di Osimo, ma stavolta dalle pagine di «Famiglia cristiana» che lo pubblica sul numero in edicola questa settimana.

Per l'occasione la Swg ha intervistato un campione nazionale di 700 italiani maggiorenni e 250 sloveni e croati d'Istria, ma di famiglia italiana. Alla domanda se porre oggi il problema della revisione dei confini sia un atto impraticabile o praticabile, ha risposto che è praticabile il 46,4 per cento degli italiani, il 28,4 dei triestini e il 31,8 degli italiani in Istria.

E' impraticabile invece per il 44,6 degli italiani, il 65,7 dei triestini e il 56,4 degli italiani in

Confini da rivedere per il 46,4 % dei non-triestini

Istria. Inoltre il 46,4 per cento degli italiani, il 35,3 dei triestini e il 36 degli italiani in Istria ritiene «auspicabile» porre la questione dei confini mentre il 42 per cento degli italiani, il 55,4 dei triestini e il 39,3 degli italiani in Istria lo ritiene «non auspicabile». Il 56,7 per cento degli italiani in Istria ha indicato una maggiore tutela della minoranza italiana come un punto del trattato di Osimo che dovrebbe essere rinegoziato, mentre il 7,6 afferma che andrebbe rinegoziati i confini. Il 39,8 ri-

tiene che «una piena autonomia amministrativa all'interno di Slovenia e Croazia» sia la forma politico-amministrativa più appropriata per l'Istria.

Da notare dunque la differenza tra le risposte dei triestini e degli italiani d'Istria e quelle degli italiani a proposito della domanda se sia praticabile porre il problema della revisione dei confini: gli italiani sembrano essere molto più «possibilisti» di triestini e italiani d'Istria. Curioso - e preoccupante - notare come dal sondaggio emerge anche che in Italia si ignorano le origini della minoranza italiana in Slovenia e Croazia: il 56,7 per cento ritiene che si tratti di emigranti per ragioni di lavoro, e solo il 29,1 per cento sa che invece sono sempre stati lì. Inoltre il 24,3 per cento confonde correttamente in «alcune decine di migliaia» (sono 39 mila) la loro presenza.

Swg al contrattacco: «Sondaggi rigorosi»

«Compito dei sondaggi è verificare lo stato dell'opinione su un lavoro di informazione fatto da altri. Noi ci limitiamo a misurare i risultati». Dario Eriavec, uno dei responsabili della Swg, spiega per l'ennesima volta metodologia e funzioni del sondaggio di opinione.

L'ampio sondaggio realizzato dall'Istituto di ricerca triestino per il «Piccolo» (a livello nazionale per Famiglia Cristiana) ha suscitato delle polemiche da parte di alcuni rappresentanti degli esuli istriani, fiumani e dalmati, ma Eriavec non intende scendere nella schermaglia politica. «L'aspetto politico del problema - dice - è il suo eventuale uso non ci riguarda e

non ci compete». Le uniche precisazioni sono di metodo. «Mutatis mutandis dire che le nostre procedure di indagine sono rigorose, come hanno dimostrato i risultati elettorali (il sondaggio Swg aveva previsto la vittoria di Sardos Albertini alle provinciali annullate, la vittoria di Illy alle comunali e quella di Berlusconi alle ultime elezioni, n.d.r.), ma spesso c'è un fraintendimento sulla funzione di un istituto di sondaggi di opinione: il nostro compito è fare domande e non dare informazioni. Né si può pretendere che nelle domande ci siano aspetti super specialistici, come sul trattato di Helsinki, perché dobbiamo cogliere una massa omogenea di opinioni».

f. d. c.

PROTESTA ALL'UNIVERSITA' I "settantanovisti" in agitazione: ricorreranno al Tar

Lo stato di agitazione generale, un ulteriore ricorso al Tar e al Consiglio di Stato, una manifestazione di protesta nel giorno fissato per il consiglio di amministrazione. Così l'assemblea del personale non docente ha risposto ieri alle ultime prese di posizione dell'amministrazione nei confronti dei dipendenti «settantanovisti». In un incontro piuttosto infuocato, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Cispuni, hanno «aggiornato» i ricorrenti sugli ultimi eventi proponendo come nuova risposta alle decisioni dell'ateneo l'impugnazione degli ultimi due decreti emessi in materia. I provvedimenti, uno rettorale e l'altro del direttore amministrativo, modificano la decorrenza degli inquadramenti dei dipendenti beneficiari della famosa legge 63/89.

Una decorrenza che, fissata a partire dal 15 marzo dell'89, viene ora spostata tra il luglio '91 e il marzo '92 periodo di emissione dei decreti rettorali con i quali sono stati disposti gli inquadramenti. In questo modo l'amministrazione si propone di «risparmiare» sul pagamento degli arretrati. I ricorrenti sono stati informati dell'operazione con una lettera disponibile all'ufficio personale. Il personale però rilancia la polemica annunciando un doppio ricorso proprio sui decreti oggetto della lettera. Decreti, non ancora ratificati dal consiglio di amministrazione dell'ateneo fissato per il 31 maggio prossimo. E sulla cui esistenza molti dipendenti nutrono dubbi. Tanto che, questa mattina, ogni ricorrente si presenterà all'ufficio personale con una richiesta scritta di «visione» dei provvedimenti. E in attesa di adire nuovamente alle vie legali, i rappresentanti sindacali e gli stessi dipendenti sono già al lavoro per organizzare la manifestazione di protesta che si svolgerà nel corso della riunione del Cda, dalle 8.30 fino alle 10 del mattino.

POLEMICA IN SENO AD AN DOPO LA "SCONFESSIONE" DELLA CANDIDATURA TOTTH PER LE "EUROPEE"

Il voto istriano divide Alleanza nazionale

Ma Giacomelli replica: «E' normale che si privilegi l'indicazione di un deputato regionale per Strasburgo»

Servizio di
Furio Baldassi

«L'attacco nei miei confronti? Un'uscita irresponsabile, da parte di qualche centurione da magazzino che si è trovato improvvisamente a nuotare in un mare troppo grande...». Il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia vorrebbe buttar acqua sul fuoco, ma non resiste alla tentazione di una battuta al vetriolo. La quasi «sconfessione» nei suoi confronti, pubblicamente annunciata dai vertici regionali di Alleanza nazionale, non gli è andata giù, anche se è certo del proprio «appeal» nei confronti degli esuli e delle associazioni che li rappresenta-

no. Perché una cosa, almeno una, sembra certa: le chance elettorali di Alleanza nazionale alle imminenti «europee» passano per l'Istria.

I confini, più o meno inviolabili, non c'entrano. La baruffa è solo e squisitamente interna. I triestini e gli udinesi di An, in inedita sintonia, hanno pubblicamente dichiarato che i loro candidati sono esclusivamente Giacomelli e Parigi. Come dire: se Toth ha voglia di rastrellare qualche voto in regione si accomodi, ma non si aspetti certo l'appoggio della base.

La levata di scudi ha creato sconcerto negli organismi rappresentativi degli istriani, ma prima ancora nello stesso Toth, poco propenso a ricopri-



re il ruolo di agnello sacrificale. «La mia candidatura - fa sapere - si inquadra nel rilievo che An attribuisce alla questione del confine e degli esuli giuliano-dalmati. Deriva, oltre a tutto, da una scelta precisa del segretario Fini, del quale godo la stima e l'appoggio. Gli esponenti locali possono dunque pensare ciò che vogliono...».

Indicazioni contrastanti dagli organismi degli esuli

Sergio Giacomelli, indiretta pietra dello scandalo, preferisce scegliere l'approccio diplomatico. «Credo sia assolutamente naturale, e Toth non deve addormentarsi per questo, che a Trieste gli elettori di An preferiscano il sottoscritto, come a Bolzano Holzman. In elezioni di questo tipo, infatti, ogni regione punta essenzialmente ad esprimere il

proprio deputato. E comunque il caso Toth è una pura invenzione di Giulio Camber, che se ne è venuto fuori con quella frase in cui sosteneva che, se avesse votato An avrebbe scelto proprio lui...».

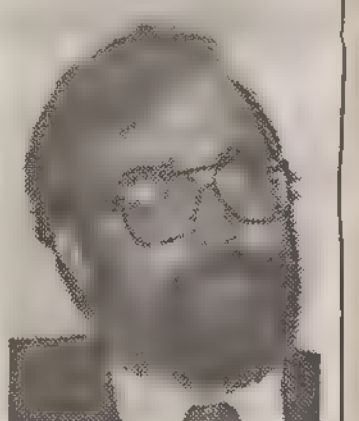
L'esponente della LpT rimanda peraltro le accuse al mittente. «Sono problemi loro, non della Lista. La nostra assemblea pubblica, infatti, ha fornito un'indicazione chiara di voto su Luigi Caligaris di Forza Italia, aggiungendo, nel lotto delle candidature moderate eventualmente votabili, quella dell'avvocato Sampietro della Lega Nord, e, appunto, di Toth. Tutto qui».

E le associazioni? Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione

degli esuli ammette che il voto istriano è complesso, ma che comunque Toth gli sembra più rappresentativo di Giacomelli, mentre Denis Zigante dell'Unione istriani va giù ancora più secco, individuando nel «distinguo» di An un classico atteggiamento e frastuono da apparato che quel partito, dopo la svolta, non dovrebbe più avere. Chiude Ruggero Rovatti dell'associazione delle comunità istriane, e non è un punto a favore del senatore dalmata. «L'ho cancellato dall'elenco degli amici - racconta - dopo un convegno a Mestre. Non aveva neanche finito di dichiararsi in sintonia con il sottoscritto, che me lo sono ritrovato candidato di Alleanza nazionale...».

SEGRETERIA

Colombo, da Muggia alla guida del Pri



Esce dagli iscritti della sezione muggesana «Giorgio La Malfa» il nuovo segretario provinciale del Pri succeduto a Paolo Castiglione. Stiamo parlando di Franco Colombo, eletto l'altra sera all'unanimità dalla direzione provinciale riunitasi per la prima volta dopo il congresso. Cinquantadue anni, insegnante di lettere alla scuola media «Nazario Sauro», studioso di storia medioevale e membro del direttivo del circolo «Istria», Colombo vanta due decenni di attività all'interno del Partito repubblicano, entrando nella direzione provinciale nel 1977 e in quella regionale nel '90, per divenire responsabile per la scuola e la ricerca, due anni dopo, in seno all'esecutivo regionale.

Accanto a quella che definisce la sua «costante e mai tradita passione per l'Edera», l'impegno nella gestione pubblica, tre volte come consigliere comunale e due volte come assessore. E adesso segretario provinciale.

Sottolineando come sia la prima volta che un muggesano ricopra tale incarico, Colombo annuncia che, sulla linea del suo predecessore, i problemi del centro istroveneto saranno tenuti nella massima considerazione, viabilità in primis. In un'ottica triestina più ampia, le parole-chiave sono invece economia e occupazione, nuovi piani urbanistici e collegamenti ferroviari, sviluppo portuale e cooperazione con Slovenia e Croazia.

Barbara Muslin

BRUNO MARINI (CCD) A SORPRESA ROMPE IL FRONTE ALL'INTERNO DEI PARTITI ANTI ILLY

Opposizioni, scontro generazionale

«Staffieri e Di Giorgio - dice - danno talvolta l'impressione di cercare i complimenti della maggioranza»

Servizio di
Fabio Cescutti

Scontro generazionale. nelle opposizioni o incomprensione più vasta? Fra le forze che contrastano la maggioranza alla base della giunta Illy si respira comunque un'aria insolita. Bruno Marini (nella foto), consigliere comunale del Centro cristiano democratico, lancia infatti la polemica. Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, aveva parlato di uno Staffieri (Lista) isolato. «E' una brava persona - aveva dichiarato a sua volta il capogruppo pdessino in municipio, Giorgio De Rosa - ma è un po' solo: sembra che nemmeno il suo giovane collega, Massimo Gobes-

si, gli dia molto ascolto». E Marini, a sorpresa, viste le sue posizioni politiche, tradizionalmente di supporto alla LpT, rilancia.

«Staffieri è isolato sullo stile - afferma - primo perché uno che è stato sindaco può essere in difficoltà psicologica ad attaccare una carica da lui occupata fino a poco tempo fa; secondo perché Giulio Staffieri è troppo gentiluomo ed ha una concezione inglese di quella che è l'opposizione». Idillio dunque finito fra Marini e la Lista per Trieste? «Certamente questo non è il momento in cui il Melone - sottolinea il Giamburra - se stavolta più che mai nel suo ruolo può pensare di egemonizzare tutto il fronte del centro

«E la Lista non può pensare di egemonizzare il centro destra»

destra». Cosa succede insomma in consiglio comunale? Se Spadaro ha appena smontato il dissapori nella maggioranza, a suo avviso compatta anche sui temi economici, una falla si sta invece aprendo chiaramente all'interno di quei partiti che non appoggiano Illy. «Il problema vero dell'opposizione di centro

destra - rimarca Marini - è quello di rendere ben visibile una posizione politica che se ha perso nelle elezioni comunali del dicembre scorso, conserva intatta la sua validità, specie dopo cinque mesi e mezzo di non governo da parte della giunta Illy: ci avevano promesso una esecutiva di tecnici, ma questa è solo la fotocopia di una vecchia guida pentapartitica». Insomma nell'aula municipale si starebbe concretando una doppia opposizione: quella dei gentiluomini in doppiopetto, rispetto a un'altra che ha per protagonisti i giovani arrabbiati. Come si diceva, uno scontro generazionale che potrebbe però nascondere nuove alleanze interne.

«Politici come Staffieri e Di Giorgio di Alleanza nazionale - continua Marini - danno talvolta l'impressione di cercare più i complimenti delle forze di maggioranza su una loro pretesa imparzialità, rispetto a una costruzione reale di un discorso d'opposizione, sul quale stiamo lavorando con Piero Camber, il neo deputato Roberto Menia e Marco Draben». Ma la Lega come si collocherà in questo contesto? «Mi sembra che Federica Seganti, neo capogruppo, stia dando in consiglio comunale una posizione più chiara e dura al «Carroccio» - conclude l'esponente del Ccd - al contrario di quanto i leghisti avevano fatto vedere in passato».



Premio Chia ai giornalisti triestini caduti

Un lungo applauso, in un clima di grande commo- zione, ha salutato la consegna del Premio Nazionale «Chia Sardegna» per la cronaca televisiva ai cinque giornalisti ed operatori televisivi caduti a Mostar e Mogadiscio, dei quali ben quattro provenienti dalla nostra città.

Particolarmente commovente e significativo il momento in cui Anna Luchetta, sorella di Mostar, ha ricevuto il premio da Bradislav Bosovich, un ingegnere

serbo, sposato con una croata, che ha trovato rifugio ed un lavoro proprio al Centro Congressi «Chia Laguna» che ha ospitato la cerimonia conclusiva del Premio per la cronaca fotografica e televisiva, giunto quest'anno alla nona edizione.

«Non ho parole - ha detto Bosovich - per chiedervi perdono per la morte dei vostri cari, caduti per documentare la tragedia della mia patria e gli orrori di chi mi ha costretto a lasciare la mia terra e la mia famiglia. Vi chiedo perdono

in questa terra, la Sardegna, così lontana ma oggi così vicina a me e a tutti voi».

Profondamente commosse anche Milenka Ota, moglie di Sasha, giornalista e operatore della Rai di Trieste, che ha ritirato il premio stringendo tra le braccia il piccolo Milan e Gianina D'Angelo, moglie di Dario, il coraggioso tecnico triestino. Con i tre caduti a Mostar sono stati premiati e ricordati anche Ilaria Alpi e l'altro triestino, Miran Horvatin, i cui familiari non hanno potuto rag-

giungere Chia. L'operatore della Rai di Cagliari Alberto Calvi ha ritirato i premi destinati a ricordare Miran Horvatin, e Ilaria Alpi, con la quale ha lavorato in varie parti del mondo.

Calvi ha infine letto una dichiarazione dei genitori di Ilaria, Giorgio e Luciana Alpi. «Ilaria e Miran - hanno scritto i genitori di Ilaria Alpi - sono morti nell'adempimento primario dell'attività dei giornalisti: la ricerca della verità attraverso l'informazione. Finché rimane va-

lido questo principio avremo la sicurezza di vivere in un paese civile e democratico».

Con questi giornalisti ed operatori televisivi caduti - ha detto il Presidente del Premio Pier Luigi Monni - vogliamo ricordare tutti i giornalisti, i fotoreporter e gli operatori televisivi che in questi anni sono morti nel tentativo di raccontarci con le loro immagini i drammi che sconvolgono il mondo.

Da ricordare anche che a Pier Franco Barne- schi, per 40 anni opera- tore televisivo delle te-

state giornalistiche della Rai, è stato attribuito il Premio alla carriera. Ha iniziato a fare televisione nel 1953, cioè ancora prima che nascesse la televisione in Italia - dice la motivazione - ed è stato maestro di molti bravissimi operatori.

Al termine della cerimonia l'Amministrazione del Comune di Domus de Maria nel cui territorio ricadono le spiagge di Chia, famose per le dune di sabbia, ha consegnato una targa a Monni come riconoscimento per «aver reso famosa Chia nel mondo».

30%

Nella nuova sede di
VIA S. NICOLÒ 21,
come è ormai tradizione,
desideriamo offrire
esclusivamente fino al 28 maggio
un lotto selezionatissimo di
tappeti orientali annodati a mano
di finissima lavorazione,
in vendita promozionale
scontati del 30%.

GIUBILO
TAPPETI ORIENTALI & C. ARGENTI INGLESI ANTICHTA'

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

RW
RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

Concessionario ufficiale
OROLOGERIA OREFICERIA
CEPAK

A TUTTI I NOSTRI CLIENTI UN'ORA DI PARCHEGGIO GRATUITO ALL'AUTOPARK BELVEDERE

Via Udine 33 - TRIESTE - Tel. 421263

SANITARIA: NEL PIANO DELLA REGIONE SI DEFINISCE IL TRASFERIMENTO DELL'AREA CARDIOLOGICO CHIRURGICA

Il «polo del cuore» trasloca a Cattinara

Accanto a questa novità è prevista la ristrutturazione completa del Maggiore: il costo dell'intera operazione è stimato 120 miliardi

L'INTERVENTO

Due progetti opposti firmati Regione e Usl

E allora, quali ospedali per la Trieste del Due mila? Giunge in questi giorni dall'assessorato alla sanità regionale una nuova proposta di riassetto della rete ospedaliera triestina. Il piano è alternativo a quello predisposto dall'Usl e arriva quasi fuori tempo massimo, proprio quando stanno per partire, alla fine di un lunghissimo iter burocratico, i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. La differenza tra i due progetti riguarda principalmente la collocazione dei reparti e dei servizi che concorrono a formare il dipartimento di emergenza.



Sergio Minutillo

Nel progetto dell'Usl, che recepisce la situazione attuale, l'emergenza medico-chirurgica è alloggiata al Maggiore e quella chirurgico-traumatologica a Cattinara. Nelle intenzioni dei tecnici della Regione, invece, tutti i servizi di emergenza verrebbero accorpati a Cattinara.

Naturalmente questa diversa impostazione ha importanti ricadute sul Maggiore, dal punto di vista strutturale e funzionale. Scompare, nell'ipotesi della Regione, il cosiddetto polo tecnologico di via Pietà, contro il quale c'era stata una petizione popolare con 5 mila firme. Tutto il quadrilatero del vecchio ospedale andrebbe incontro ad una sistemazione «leggera», atta ad ospitare una patologia prevalentemente medica e riabilitativa, oggi collocata in parte negli stabilimenti del Santorio e

dici ospedalieri, operanti per lo più al Maggiore, non sono infondate.

L'aspetto finanziario va ben definito. La Regione sembra dare per scontato che un finanziamento stanziato per un progetto specifico possa essere girato su di un nuovo piano. E da verificare. Certo è che, nei mesi scorsi, a chi chiedeva variazioni al progetto di ristrutturazione veniva risposto che nessuna modifica era possibile, pena la perdita dei finanziamenti.

I cittadini devono avere la possibilità di pronunciarsi su questi temi. Essi sembrano manifestare tuttora una certa preferenza per il vecchio ospedale di centro città, malgrado le sue fatiscenti condizioni. Potrebbero però trovare più convincenti le nuove proposte della Regione. Si indica allora un referendum tra gli utenti, chiedendo a quale sede ospedaliera preferiscano ricorrere nei casi urgenti.

Un'ultima osservazione. La proposta regionale prevede un ulteriore abbattimento del numero dei posti letto ospedalieri: dagli attuali 1800 a 1300, a cui si aggiungono 240 letti pediatrici al Burlo Garofolo. L'esperienza quotidiana di lavoro ospedaliero dice che il fabbisogno risulta così largamente sottostimato. Su questi temi è opportuno riaprire un confronto pubblico.

Sergio Minutillo
primario del servizio di medicina d'urgenza
Usl n. 1 Triestina

Pollice verso per il Maggiore: l'emergenza si concentra a Cattinara. E dunque via la cardiologia e la cardiocirurgia dal vecchio ospedale, un colpo di spugna al progettato polo tecnologico di via Pietà. E mentre sulle fondamenta dell'ancora incompiuto istituto di anatomia patologica di Cattinara prende vita nel giro di quattro anni e mezzo un complesso cardiologico-chirurgico nuovo di zecca, una radicale ristrutturazione ammodernata nell'arco di quattordici anni le corsie, gli ambulatori e le sale operatorie del vecchio nosocomio.

Il tutto per un costo di centoventi miliardi: venti più della ristrutturazione del Maggiore progettata dall'Usl, ventuno meno del budget necessario a integrarla con un complessivo maquilage del quadrilatero.

È questo lo scenario prefigurato dal progetto di riorganizzazione degli ospedali triestini messo a punto dall'assessore regionale Giorgio Mattassi. Uno scenario che potrebbe apparire quasi fantascientifico se non fosse lì, corredato di cifre, budget e schemi, in un fascicolo di appena 16 pagine stilato dai tecnici della Regione che circola, per ora in forma riservata, fra gli addetti ai lavori.

L'emergenza va unificata

È il primo imperativo della Regione. Ma non il solo: entro il Duemila, afferma il dossier, il numero dei posti letto degli ospedali triestini va adeguato agli standard regionali e deve dunque assestarsi fra le mille e cinquecento e le mille e seicento unità (Burlo Garofolo compreso) più una quota di 200-300 posti letto privati convenzionati.

Le funzioni ospedaliere pubbliche vanno concentrate nelle tre sedi del Maggiore, Cattinara e Burlo accorpando in questi poli gli infettivi, la pneumologia e la psichiatria. Va infine pre-

I tempi della rivoluzione ospedaliera

	a partire da oggi	a partire da oggi
Nuovo studio di fattibilità	4 mesi	
Nuovo progetto esecutivo 1.º lotto Ospedale Maggiore (aggiornamento, revisione e sviluppo esecutivo di progetto generale già disponibile)	0,5 anni	
Progetto esecutivo del nuovo polo Cardiologico-Cardiologico a Cattinara	1,5 anni	
Apertura del cantiere 1.º lotto ristrutturazione Ospedale Maggiore	1,5 anni	
Apertura del cantiere per il nuovo polo Cardiologico-Cardiologico a Cattinara	2 anni	
Ultimazione dei lavori del primo lotto di ristrutturazione Ospedale Maggiore	5 anni	
Ultimazione dei lavori per il nuovo polo a Cattinara	4,5 anni	
Ultimazione lavori di ristrutturazione generale Ospedale Maggiore	14 anni	

ventivato un adeguamento dello stato edilizio e impiantistico delle strutture ospedaliere con necessità di ristrutturazione dell'intero Maggiore.

Bocciato il Maggiore

L'ospedale, dicono i triestini, non è affatto adeguato ad accogliere l'in-

terea area dell'emergenza. E non lo sarà neanche dopo la ristrutturazione programmata dall'Usl. La posizione in centro città lo rende difficilmente accessibile e, causa i forti vincoli strutturali e architettonici, gli edifici non possono accogliere funzioni sanitarie complesse. È improponibile l'idea di

realizzare in zona nuove strutture e in ogni caso l'accorpamento dell'emergenza potrebbe diventare funzionale non prima di dieci anni.

La cardiologia a Cattinara

L'ipotesi è quella di ospitarla, insieme alla cardiocirurgia e ai ser-

vizi diagnostici connessi, in un nuovo complesso che andrebbe realizzato sulla superficie di mille e ottocento metri quadrati già fondata (quella dell'incompiuto istituto di anatomia patologica) che è edificabile su tre piani più un livello seminterrato per una superficie utilizzabile di cinque

mila e duecento metri quadrati più mille nel seminterrato. La struttura andrebbe collegata con l'ospedale e il pronto soccorso. Il costo dell'intervento, che potrebbe essere ultimato da qui a quattro anni e mezzo, è stimato in diciassette miliardi.

Maquillage al Quadrilatero

Sì, il progetto predisposto dall'Usl è ormai in fase assai avanzata, ammettono gli estensori del dossier, e non va sottovalutato il fatto che i costi di progettazione sostenuti finora si aggirano sui due miliardi che solo parzialmente sarebbero recuperabili se si cambiasse rotta. Ma questo progetto, dicono, prevede solo un adeguamento parziale delle strutture.

Il piano dell'assessorato prevede invece un colpo di spugna al polo tecnologico (non più necessario se l'area cardiologico-chirurgica andasse a Cattinara) e la ristrutturazione dell'intero quadrilatero. L'intervento si potrebbe concludere nell'arco di quindici anni, per un costo di venticinque miliardi a lato.

Un ospedale di seconda classe?

Il trasferimento a Cattinara dell'area dell'emergenza non ridurrebbe affatto il Maggiore al rango di ospedale di base, afferma lo studio dell'assessorato alla sanità.

Il nosocomio, che disporrebbe di 450-550 posti letto (di cui centotanta chirurgici) e di quattro sale operatorie all'interno del quadrilatero, assumerebbe invece una vocazione rivolta alle patologie mediche complesse e degenerative, con una presenza di specialità chirurgiche di base e intermedie.

Dal canto suo Cattinara, con ottocentocinquanta posti letto finali, manterrebbe le funzioni attuali, con l'aggiunta di tutta l'area delle patologie cardiovascolari, configurandosi come polo unico di riferimento per l'emergenza.

Daniela Gross

L'ACCUSA NEI SUOI CONFRONTI ERA DI TENTATO OMICIDIO

Bruno Vivoda condannato a 6 anni e mezzo di galera

Sei anni e 6 mesi di carcere, un altro anno di manicomio criminale. Il Tribunale ha condannato a questa pena Bruno Vivoda, 50 anni, via Pitacco 38. Era accusato di tentato omicidio. Sulle scale di casa il 28 luglio 1993 aveva aggredito col suo coltello la signora Antonia Cecco. Gelsi. L'aveva ridotta in fin di vita con una serie di colpi al volto, al collo e alle mani. Poi aveva atteso l'arrivo della polizia. La donna era stata salvata. «Un miracolo» ha detto ieri il sostituto procuratore Antonio De Nicolò citando la perizia del

dottor Fulvio Costantini. L'representante dell'accusa ha chiesto la condanna dell'imputato a 10 anni. I giudici hanno concesso a Bruno Vivoda, l'attenuante della seminfermità mentale. «La sua capacità di intendere era scemata grandemente ma era comunque consapevole di ciò che stava facendo» aveva detto la dottoressa Giovanna del Giudice, incaricata dai giudici di redigere la perizia psichiatrica. Anni addietro altri psichiatri avevano però giudicato l'imputato del tutto incapace di intendere e volere. Il

29 gennaio 1986 aveva infatti ferito gravemente un medico all'interno del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Era stato accusato di tentato omicidio ma aveva evitato il processo. Era finito in un manicomio criminale ma dopo una breve degenza era stato rimesso in libertà, apparentemente guarito. Pochi anni dopo ha aggredito la signora Antonia Gelsi.

«L'aggressione, oltre che nella follia, potrebbe trovare la sua origine in una differenza di religione tra la vittima e chi l'ha colpita. Lei era una cattolica

ferente, lui si diceva un testimone di Geova che viveva la sua fede in modo patologico» ha scritto il medico legale nella sua perizia. I «testimoni» hanno poi smentito che l'uomo fosse un loro correligionario.

Vivoda aveva affrontato la signora sulla scale di casa. Ogni sera lei saliva nell'appartamento alla stessa ora per recitare il Rosario. «Prega quest'Ave Maria che è l'ultima» aveva gridato l'aggressore. Poi l'aveva colpita. «Voleva farmi fare la fine di Cristo» aveva detto dopo all'arresto al giudice che lo interrogava.

IN PRETURA

Detenuto si ribella contro un agente: «guadagna» altri sei mesi

Quando si ha sul gobbo oltre un anno di carcere da scontare è inutile mettersi a fare capricci che non possono altro che peggiorare la situazione. Detenuto a Belluno per droga, l'extracomunitario Coulibaly Lamina, 35 anni, residente a Jesolo, fu smistato nell'estate del '92 al Coroneo. Di carattere piuttosto irrequieto, il successivo 7 ottobre si ribellò come una furia contro l'agente scelto della polizia penitenziaria, Cagnazzo, e fu denunciato per oltraggio. Tornato libero il 6 ottobre dello scorso anno, lo straniero ha disertato il processo del pretore Arturo Picciotto, pubblico ministero Emanuela Bigattini: è stato condannato a sei mesi di reclusione senza l'ombra di un beneficio.

«Rubava» energia elettrica reclusione e multa per un mugugano

Nel luglio del '91, Fulvio Oliva, 36 anni, di Muggia, via dei Meccanici 25, si vide chiudere l'erogazione dell'energia elettrica per morosità. Ma non si perse d'animo e si allacciò arbitrariamente alla rete e, sino al febbraio successivo quando fu scoperto, aveva totalizzato 2 mila e cinquecento kilowatt/ore di energia. Tradotti in chiave di codice penale, certi rimedi si chiamano furto e, difeso dall'avvocato Paola Fornasaro, Oliva è stato giudicato dal pretore che gli ha inflitto quattro mesi di reclusione, 300 mila lire di multa con i benefici e lo ha condannato inoltre a risarcire i danni all'Enel, costituitasi p.c. con l'avv. Paola Facchini.

Vendeva musicassette «pirata» condannato un senegalese

Il sovrintendente Marrone della Volante sorprese il senegalese del 24 febbraio del '92 il senegalese Quaye Kassi, 30 anni, residente a Foggia, mentre in piazza d'Armi stava offrendo in vendita 68 musicassette private del timbro Siae. In contumacia e assistito dall'avvocato Valerio Vertua, è stato condannato a due mesi di reclusione, convertiti in un milione e mezzo di sanzione pecuniaria, 400 mila lire di multa e alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo» e sul periodico «Ciak».

Miranda Rotteri

GIORGIO VIOTTI NEL MIRINO DELLA POLIZIA

Ancora il «principe della notte» Denunciato per alcune truffe

MA CI SONO Nessun triestino al raduno naziskin

Nonostante le smentite, sembra che il Ministero dell'Interno fosse stato preavvisato della manifestazione che i naziskin hanno tenuto a Vicenza. La nostra questura infatti aveva potuto svolgere delle indagini che hanno accertato la mancanza di adesioni triestine al raduno neonazista.

Questo non significa che a Trieste i naziskin non siano presenti. Un mese fa, in via Molino a Vento, due ragazzi che si sono autodefiniti «skinheads», Emiliano Porcelluzzi di 18 anni e Marco P. di 17 anni hanno rubato la catenina e il portafoglio a un coetaneo. Porcelluzzi è stato rinchiuso al Coroneo, l'altro portato al Villaggio del fanciullo. Chi stava allestendo un covo naziskin a Trieste era il tedesco Holger Richter ucciso in novembre da un overdose di eroina nella sua abitazione di Valmaura.

Il «principe della notte» ha colpito ancora. Giorgio Viotti ha intascato alcuni biglietti da centomila da parte di ignari cittadini che sono rimasti vittime di sue truffe. L'ultima trovata di Viotti partiva dalla proposta d'affitto di un appartamento di via Milano 31, fatta pubblicare come inserzione sul «Mercatino». Appena i candidati affittuari si presentavano, Viotti si faceva dare una caparra di centomila lire e rilasciava una ricevuta in carta semplice. Poi, anziché mostrare quell'appartamento, faceva visitare la sua abitazione, al numero 18 della stessa via. Quando il cliente protestava, il «principe della notte» lo invitava a ritornare per vedere altri appartamenti.

L'andazzo è proseguito finché una donna, M.G., dopo essersi cascata, ha sporto denuncia in questura. Per i poliziotti è stato abbastanza semplice risalire a Viotti, personaggio ben noto anche a loro, che è stato denunciato per truffa. Nella successiva perquisizione del suo appartamento gli agenti hanno anche recuperato una «mountain bike» probabilmente rubata. Il proprietario potrà ritrovare la sua bicicletta in questura. Le truffe non sono una specialità inedita per il «principe della notte» che in passato aveva raccolto soldi anche mostrando ai passanti la foto di un bimbo e dicendo che doveva essere opera-

Non rientra in carcere, «pizzicato» in Barriera

Dopo che si era abituato bene, a uscire la mattina per andare a lavorare fuori, il dover rientrare in carcere ogni sera per dormire in una squallida cella, aveva cominciato a pesargli; così Bruno Krampf, un operaio triestino di 45 anni, detenuto in regime di semilibertà, un bel giorno ha deciso di non fare più ritorno al Coroneo.

L'altro pomeriggio alle quindici però una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria lo ha «pizzicato» in largo Barriera. «Non sono io quell'uomo», ha tentato di dirgli Krampf.

Uno dei carabinieri però lo ha riconosciuto. Così ai polsi di Bruno Krampf sono scattate le manette e l'uomo è stato riportato in prigione. Adesso non solo ha perso il lavoro esterno, ma sarà nuovamente processato e subirà un'altra condanna, stavolta per evasione.

Due triestini feriti sulla Pontebbana

Ci sono due triestini fra le otto persone «infortunate» nell'incidente avvenuto ieri mattina sulla «Pontebbana» nei pressi del passaggio a livello di Santa Caterina, alle porte di Udine. Per cause da accertare, un autocarro ha tamponato un'utilitaria venendo a sua volta urtato da un pullman di linea della «Saita».

Le conseguenze peggiori le ha subite proprio il triestino Felice Gismano di 76 anni, che era a bordo della corriera, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Udine. Lesioni lievi al torace e al volto sono state riportate anche da Michele Skerk, 48 anni di Sgonico, anch'egli sul pullman.

Feriti, in modo lieve, anche altri quattro passeggeri e le due persone che viaggiavano sull'automobile. Le prognosi vanno dai sette ai quattordici giorni. Illeso invece il guidatore del camion.

studio gigi salvador

VOGLIA DI TENEREZZA

VOGLIA DI TENEREZZA, PERCHÉ POSSIAMO RITROVARE NOI STESSI, LA NOSTRA VOGLIA DI CRESCERE, AMARE, COMUNICARE.

ANDROMEDA VI INVITA

VENITE A VEDERE LE NOSTRE BELLE OFFERTE. LE TENDE, LE LENZUOLA, I COORDINATI PER IL BAGNO, LA CAMERA DA LETTO, TANTE TANTE COSE NUOVE.

PER CHI SI SPOSA, PER CHI SEMPLICEMENTE SI VUOLE BENE.

PREZZI? UNA PIACEVOLE SORPRESA!

ANDROMEDA

casa del cane

VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI

VIA VALDIRIVO 24 PHONE: 630.191

INTERGRANIMAR SRL

MARMI PIETRE GRANITI

TRIESTE VIA GI. MANO 16

TEL. 040/947014 FAX 040/394606

PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

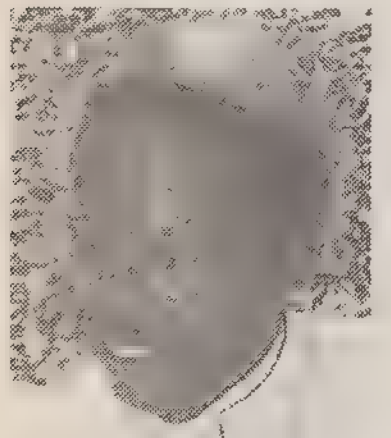
ACQUISTO ORO DESIRÉE OREFICERIA

Via Crispi 14 TRIESTE

INTERVISTA AL VESCOVO KENIOTA DI EMBU, DOVE SI TROVA LA «CITTADELLA» TRIESTINA DI IRIAMURAI

Uniti in una missione comune

Il presule nero sarà in città per partecipare alle prossime celebrazioni dedicate alla Pentecoste



Kibariki (foto):

«Riconosciute
le reciproche
identità»

Si è conclusa domenica 8 maggio la prima parte del Sinodo per l'Africa intitolato «La Chiesa in Africa e la sua missione evangelizzatrice verso l'anno 2000: voi sarete miei testimoni». Alla manifestazione tenutasi a Roma ha partecipato anche mons. John Njue Kibariki, vescovo della diocesi di Embu, in Kenya.

Mons. Njue, il Sinodo africano era iniziato tra molte preoccupazioni e molte attese. Soprattutto ci si chiedeva se i vescovi africani sarebbero riusciti ad affrontare con libertà e schiettezza i temi più «spinosi» della realtà ecclesiale e sociale dell'Africa di oggi.

«Bisogna mettere in chiaro brevemente alcuni punti: il Sinodo africano è stato convocato al momento giusto ed opportuno, quando la Chiesa deve portare avanti la testimonianza nonostante tanto difficoltà e situazioni difficili. Siamo venuti a pensare insieme su come possiamo essere quella Chiesa che Cristo ha voluto sin dall'inizio. Quindi deve essere chiaro che il Sinodo non è stato convocato perché esiste una crisi in Africa. Il Sinodo poi non aveva nella sua agenda la soluzione dei problemi dell'Africa. Noi siamo venuti insieme ad identificare una strada da percorrere come Chiesa che è in Africa, veramente cristiana e veramente africana, essendo allo stesso tempo parte integrante e dinamica della Chiesa universale. Le parole che sono state espresse prima del Sinodo non erano nostre. Devo dire apertamente, senza paura di essere contraddetto, che leggendo alcune riviste appariva chiaro che alcune persone avevano delle «agenda» che volevano diventassero nostre. Grazie a Dio siamo rimasti sulle nostre «agenda» e siamo contenti dell'esito. C'è stato un clima di libertà di espressione. La presenza del Papa nelle Congregazioni generali ha dato al Sinodo un carattere unico, non soltanto per sé, ma anche per la Chiesa universale. Penso che dopo il Sinodo come Chiesa siamo più preparate ad affrontare la realtà che ci circonda».

Nella Chiesa in Kenya lei è responsabile della Commissione giustizia e pace. Su questi temi qual è stato il contributo specifico del Sinodo?

«Giustizia e pace ha la responsabilità di coscientizzare l'individuo e la società, dentro e fuori della Chiesa, sulla propria dignità, sugli obblighi, sui diritti e sulla responsabilità di salvaguardarli e di promuoverli. L'evangelizzazione non può essere indifferente alle questioni della giustizia e della pace. Il contenuto fondamentale per me è stata l'insistenza sui problemi della giustizia e della pace la Chiesa ha una duplice missione: una «ad intra» e una «ad extra». Realizzando questa missione, la Chiesa si impegna lottando contro la vendita delle armi, il debito pubblico, la corruzione, le oppressioni, e preoccupandosi dei rifugiati, degli extracomunitari, dei malati di Aids...».

Lei ha presentato una serie di proposte finalizzate ad una maggiore valorizzazione della donna africana in ambito ecclesiale e sociale. Potrebbe sintetizzarle?

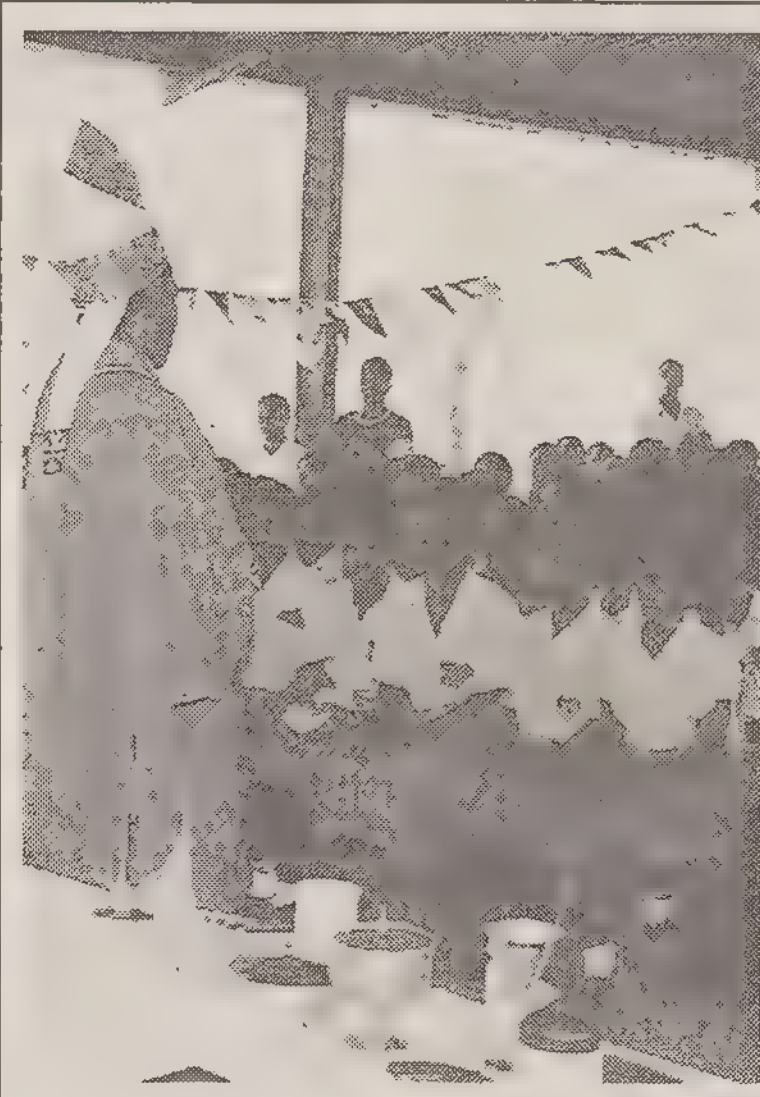
«La donna è creata da Dio nella sua immagine e somiglianza con l'uomo. A livello di persone c'è l'uguaglianza. Ma l'uomo ha i suoi ruoli e la donna i suoi. Qui stanno le differenze. Il Sinodo ha richiamato perché si giunga ad un cambiamento di mentalità. Il Sinodo ha riconosciuto la donna come un agente molto forte di evangelizzazione e di sviluppo sociale. Per questo è necessaria una formazione adatta: sia data alla donna, per renderla più preparata, sia attraverso una opportuna promulgazione di leggi, sia, nella Chiesa, attraverso il riconoscimento dell'esperienza dei carismi nelle comunità cristiane, che anche le donne hanno. Perciò è stato rivolto l'invito alla Chiesa di istituire dei ministeri, dei servizi, nei quali le donne possano prendere parte ufficialmente».

Da molti anni la sua diocesi e quella di Trieste sono legate da un rapporto di amicizia e collaborazione. Che significato e che importanza ha questo legame?

«La collaborazione e l'amicizia tra la Chiesa di Trieste e quella di Embu ha un significato e un'importanza reale ecclesiale. E' una comunione nella quale le due Chiese riconoscono reciproche identità ed autenticità, e si stringono le mani per camminare insieme nel compimento di una missione comune e unica. L'essere così in missione è un modo più bello di sprigionare la missione e quindi di annunciare la salvezza. Questo tipo di collaborazione va al di là del gemellaggio o aiuto».

Alla Chiesa e alla città di Trieste quale parola di speranza e di fiducia vuole lasciare, arricchito dal forte momento di comunione e di fede che certamente lei ha vissuto nel Sinodo africano?

«Chiesa e città di Trieste, vi ringrazio per aver accettato la nostra identità. Grazie per i vostri sacrifici materiali, per i vostri sacerdoti e laici e in particolare per il vostro sacerdote don Giuseppe Passante rimasto per sempre tra noi. Vi prego di non chiedere mai «fino a quando?». La missione è continua, perché fermare la missione vuol dire cessare di essere Chiesa. Chiesa di Trieste, tieni le porte aperte alla missione per diventare uno strumento efficace di liberazione dell'uomo».



Sarà a Trieste fra qualche giorno John Njue Kibariki, vescovo keniota nato 50 anni fa nella parrocchia di Nguvu, la prima missione dei sacerdoti triestini in Kenya. Sabato prossimo Kibariki prenderà parte alla veglia di Pentecoste che si terrà a Montegrappa alle 20.30. Domenica, alle 10.30, il vescovo nero celebrerà la messa dall'altare di san Giusto. Nello stesso giorno parteciperà anche a una manifestazione indetta per il 150.º anniversario della Pontificia opera dell'infanzia missionaria. Non è questa la prima volta che Kibariki, vescovo della Diocesi di Embu, viene in visita a Trieste. Si trova infatti nella sua diocesi la parrocchia di Iriamurai, missione retta da sacerdoti triestini con la cui Curia da tempo sono stati stretti rapporti di amicizia e collaborazione. Proveniente da una famiglia contadina, Kibariki ha frequentato gli studi filosofici e teologici nella Pontificia università lateranense di Roma, dove si è laureato nel '73. Nello stesso anno è stato ordinato sacerdote, celebrando una delle sue prime messe appunto nel capoluogo giuliano, assieme a monsignor Santin. Rientrato in Kenya è stato parroco per un breve periodo, poi ha insegnato filosofia nel seminario minore nazionale del Kenya, di cui in seguito è diventato rettore. Fra l'83 e l'85 è stato parroco nella diocesi di Meru, per divenire poi rettore del seminario. Nell'86 è nata la diocesi di Embu di cui Kibariki è diventato il primo vescovo: è stato consacrato nel corso di una cerimonia cui ha presenziato anche il vescovo di Trieste monsignor Bellomi (nella foto, Kibariki con le ragazze della scuola di Iriamurai nella celebrazione d'inizio dell'anno scolastico).

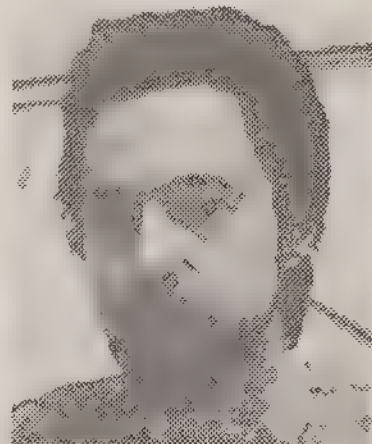
ANDOLINA, PRIMO TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO IN RUSSIA

Il Burlo esporta «know-how»

Fondi del Rotary nord per l'aggiornamento di quattro medici stranieri

Esportare il know-how del trapianto di midollo osseo per mettere altri paesi in condizione di gestire autonomamente gli interventi, abbattendo i costi di cure e trasporti. E' questo l'obiettivo del progetto che il Rotary club Trieste nord ha varato in collaborazione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo. La prima parte del piano sta per concludersi col viaggio che Marino Andolina effettuerà a fine mese nella città russa di Samara, per affiancare Natalja Maximova nel primo trapianto di midollo osseo da compiere in quell'ospedale.

La Maximova, grazie a una borsa di studio semestrale offerta dal Rotary nord, ha potuto



Obiettivo: creare
modelli
di tecnologia
«trasferibile»

compire al Burlo uno stage che le ha permesso di appropriarsi delle più aggiornate tecniche del trapianto: è la prima dei quattro medici - tutte donne - che fruiranno di quest'opportunità. Oltre a lei sono in lista un medico di Sarajevo, un'altra russa e un albanese. Il programma, spiega Andolina, consentirà a Pae-

si già discretamente avanzati in questo settore - come l'est europeo e le aree arabe (in particolare il Libano) - di aggiornare le tecniche sanitarie in tempi medio-brevi. Il progetto varato, inoltre, porta anche un consistente ritorno economico per l'Italia: l'ospedale di Samara, ad esempio, ha acquistato

nel nostro Paese attrezzature pari a un valore di una cinquantina di milioni di lire, mentre il Kazan ne ha spesi all'incirca 200.

Nello stesso settore del trapianto altri medici si stanno addestrando per l'attività nell'ex Jugoslavia, grazie anche al contributo dell'Asit (l'Associazione triestina di solidarietà internazionale): il direttore sanitario dell'ospedale di Belgrado ha chiesto all'Asit di contribuire alla realizzazione di un Centro trapianti in quella città. Un progetto che permetterà di abbattere sensibilmente i costi: i 50 milioni necessari per un trapianto in Italia, ad esempio, diventano appena 5 o 10 in un paese come la Serbia.

IL PROGETTO E' FERMO NEGLI UFFICI DEL COMUNE: SI PROFILANO DILATAZIONI DI TEMPI E DI COSTI

«Verdi», il nodo della macchina scenica

In base alla legge Merloni non è automatico l'affidamento dei lavori al Ciet

«Siamo già in ritardo. Se il Comune non dà subito l'ok si prospettano grossi danni, tanto in termini di tempi quanto di costi». La situazione nella quale versa il cantiere del teatro Verdi è sintetizzata da Dino Tamburini, progettista e direttore del restauro. Gli fa eco Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori: «Ci troviamo già in difficoltà. Abbiamo terminato la posa dei pali di fondazione: le strutture da posare ora devono inevitabilmente essere integrate con la macchina teatrale: ma se non abbiamo le indicazioni per quest'ultima, come facciamo a proseguire?».

Ritardi, costi dilatati: ancora una volta si profilano ombre sul restauro dell'ente lirico. La questione sul tappeto, in questo momento, riguarda il progetto della macchina teatrale. Progetto che Tamburini, con la collaborazione del consulente tecnico-artistico all'alta sorveglianza Franco Malgrande, ha depositato al Comune entro i termini previsti: l'11 maggio. La spesa, già prevista nel contratto stipulato nel '91 fra Ciet e pubblica amministrazione, rientra nella cifra stabilita: poco più di 4 miliardi. La grossa novità del progetto riguarda la movimentazione della fossa orchestrale - che può essere innalzata al livello del palcoscenico - e quella del palcoscenico stesso, da inclinare, ab-

bassare o rialzare a piacimento. Con la sola disposizione di questo meccanismo, da montare eventualmente in seguito, i costi vengono fatti rientrare nel budget già stabilito di 4 miliardi e 100 milioni: altrimenti si arriva a 4 miliardi e mezzo. Sono previsti inoltre 19 tiri motorizzati e 54 a mano (prima ce n'erano solo 30, tutti manuali).

Ma la parola passa ora al Comune. Che deve decidere se affidare l'esecuzione del lotto al Ciet o attenersi alla recente legge Merloni. Che significa considerare questi lavori come un appalto aggiuntivo per il quale indire una nuova gara, con i tempi che ne conseguono. La prima ipotesi è quella sostenuta dal

Ciet, che rivendica la validità di un contratto stipulato ben prima dell'entrata in vigore della Merloni. La seconda è quella che stanno studiando in piazza dell'Unità: l'ufficio legale cerca una soluzione per poter aggirare una normativa - peraltro tutta in fieri e priva di regolamenti applicativi - che di fatto, conferma un funzionario, si tradurrebbe in una «assurdità folle»: far lavorare due imprese sullo stesso impianto, creando notevoli problemi di sfasamento dei lavori.

Problemi che, come si è detto, sono già venuti a galla. Ed è per questo che il Ciet, dopo aver sensibilizzato sull'argomento il commissario del Verdi, Diego, ha in-

viato qualche giorno fa al Comune una lettera nella quale sollecita una risposta in merito alle due proposte di parcella - macchina scenica e arredi - presentate il 24 novembre scorso. Risposta che ancora non è arrivata: quanto alla macchina scenica il problema, appunto, è di natura legislativa. Per la progettazione delle opere di arredo e restauro esiste una delibera della Giunta data 17 marzo '94: il problema è che dopo due mesi non è stato ancora formalizzato l'atto aggiuntivo che può tradurre in pratica la decisione. Così si continua a rimandare, proprio com'è successo per il progetto della macchina scenica «per il quale, puntualizza Tamburini, avevo presentato un preventivo oltre un anno fa».

Un progetto che potrebbe tradursi in forti ritardi, dunque. Perché in questo momento si è ancora in tempo a costruire la struttura nelle officine esterne per poi trasportarla nella zona del palcoscenico: in futuro, a opere murarie finite, occorrerebbe assemblare pezzo per pezzo le componenti direttamente all'interno. Ancora una volta a essere chiamato in causa è il Comune: «C'è bisogno di una prova di responsabilità politica nel dare ai funzionari istruzioni precise su come impostare la questione», conclude Venuti. Istruzioni che evidentemente devono ancora essere impartite.

p.b.



Lavori di restauro al Verdi: a mettere a repentaglio i tempi di realizzazione è ora la questione della macchina scenica.

IN POCHE RIGHE

Arsenale San Marco: vertenza in stallo sindacati in Regione

Arsenale San Marco, in attesa che il Governo compia i primi passi concreti continuano incontri e analisi sulla vertenza ancora aperta. Ieri a Roma la Fincantieri si è incontrata con Fim Fiom e Uilm nazionali e con le segreterie locali. E' stata fatta una «fotografia della situazione nazionale» dopo l'annuncio degli esuberanti. E si è parlato anche di Trieste e della situazione del San Marco. Fim Fiom e Uilm hanno insistito perché la trattativa sia fatta a tutto campo e non settore per settore e che tutte le eventuali trattative e chiusure siano portate avanti a livello ministeriale. Per Trieste il negoziato è ancora del tutto aperto anche in attesa della verifica di privatizzazione con l'ipotesi del lavoro che giungerebbe dalle commesse russe. Oggi intanto si terrà a Trieste all'assessorato all'industria (alle 12.45) un incontro con i sindacati. La convocazione è stata fatta ieri dall'assessore Sonego.

Referendum legge Mammi: raccolte mille firme

Dopo la prima settimana di campagna a Trieste, il comitato provinciale promotore del referendum abrogativo di alcune parti della legge Mammi, ha raccolto quasi un migliaio di firme di cittadini che sostengono l'iniziativa «Per un'informazione pulita». Tra le numerose adesioni giunte negli ultimi giorni alla campagna referendaria, Franco Purini, presidente provinciale delle Acli, associazione promotrice dell'iniziativa, sottolinea quelle di don Mario Vatta, di Giacomo Costa e dei sindaci dei comuni minori Tamara Blasina, Giorgio De Pangher e Marino Pecce-nik. Le firme si raccolgono ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 alla segreteria generale del Comune. Oggi sarà attivo un banchetto in via Torri, domani in piazza della Borsa.

Polizia penitenziaria, incontro con Alleanza nazionale

Nel segno dell'attenzione verso i problemi che affliggono le carceri, l'onorevole Roberto Menia, il consigliere Regionale Sergio Dresti e il candidato di Alleanza nazionale per le Europee, Sergio Giacomelli, hanno incontrato una delegazione del sindacato autonomo di polizia penitenziaria al quale - si legge in una nota di An - hanno assicurato il loro interessamento presso il governo italiano al fine di armonizzare ed integrare soprattutto le disposizioni di tutela del personale penitenziario il quale nonostante gli sforzi per assicurare l'ordine e la sicurezza. Il Sappe che risulta essere il sindacato di polizia più rappresentativo è da tempo impegnato nella conquista del riconoscimento dei diritti di tutto il personale. Affrontato il problema degli alloggi di servizio.

Comitato unitario taxisti domani scatta la protesta

È stata indetta per domani la protesta del Comitato unitario di base tassisti di Trieste contro il comportamento dilatorio e gravemente scorretto - si legge in una nota - assunto dal settore 11 del Comune di Trieste in merito alla vertenza relativa alla revisione della tariffa delle auto pubbliche. Il concentramento dei taxi avrà luogo alle 9 in piazza Unità dove una delegazione si recherà in Comune «allo scopo di trovare una soluzione di reciproco interesse».

Assemblea costituente del comitato inquilini

Domani nella sala teatro di via don Sturzo 4 avrà luogo l'assemblea costituente del comitato inquilini. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento e la definizione degli organi direttivi. L'appuntamento è alle 18.

LA FRAMMENTAZIONE DEI LABORATORI

«Teatro, risorse inutilizzate»

Corsi per tecnici teatrali. Realizzazione di scene anche per altri teatri cittadini. Creazione di nuova forza lavoro. Tutte opportunità che i laboratori del teatro Verdi potrebbero offrire se solo quella dei settori scenografia, costruzioni e sartoria non fosse una condizione così disastrosa e puntualmente dimenticata. E' questa la denuncia che Gerry Ferlan, rappresentante sindacale Filis-Cgil del Verdi, sottopone all'attenzione del Consiglio di amministrazione dell'ente lirico e ai rappresentanti degli enti locali, in un lungo e articolato documento. Documento che delinea l'estremo disagio in cui versano i laboratori teatrali dislocati in più parti della città.

Una situazione che si protrae dall'80, quando i locali della soffitta della vecchia sede vennero sgomberati per motivi di sicurezza. Da allora è stato tutto un balletto di progetti e di sistemazioni «provvisorie». Ancora oggi il personale adibito alla scenografia si divide in tre sedi: San Giovanni, Irfoj di Valmaura e Fiera. Una «dispersione sul territorio che pesa notevol-

Un documento
Filis-Cgil
denuncia
i disagi

mente sulle spese di trasporto da un punto all'altro della città». E non è tutto: la carenza di spazi idonei ha già costretto più volte ad appaltare all'esterno parti di allestimenti che si sarebbero potuti benissimo realizzare in loco. Ugualmente disastrosa la situazione della sartoria, segregata sotto la struttura del Duomo di piazza Libertà in locali di fortuna con pessima illuminazione e male arrieggiati.

Infine, le proposte. Riorganizzazione dei laboratori in vista di un consolidamento dei corsi per tecnici teatrali già organizzati qualche anno fa dall'ente lirico: un ampliamento di mercato che creerebbe nuovi sbocchi professionali. Questa ipotesi di nuova forza lavoro «dovrebbe rimuovere i paletti sulla produttività che nel passato hanno bloccato la disponibilità dell'Ente nell'assegnazione di terreni. La costruzione di una struttura ad hoc permetterebbe finalmente di piegarla alle esigenze professionali e non l'inverso, com'è successo finora».

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanatoria
Via Milano 3/C
tel. 634930

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

LIDO
HOTEL RISTORANTE
Muggia, via Battisti 22
Specialità pesce e crostacei
Per prenotazioni al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDÌ

bombonelle
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

CRTrieste - Banca SpA, Agenzia di Via Carducci

Quando il restauro si coniuga con la tecnologia



Una ristrutturazione che rispetta le originarie strutture e offre alla clientela servizi tecnologici sempre più all'avanguardia.

La ristrutturazione dell'Agenzia 2 di via Carducci, 7 rientra nel programma di rinnovo delle sedi operative della CR Trieste-Banca SpA, da diversi anni in corso di attuazione per offrire alla clientela servizi sempre più moderni ed efficienti.

A dispetto della posizione di assoluto prestigio lungo uno dei principali assi viari cittadini in cui è si-

piamente superata dai tempi e limitava la potenzialità dell'Agenzia ad offrire quella "consulenza" qualificata, in grado di rispondere esaurientemente alle esigenze della clientela anche in considerazione della sempre più vasta gamma di servizi e prodotti varati dalla CR Trieste-Banca SpA.

L'opportunità di ridisegnare il lay-out, la cui configurazione risaliva alla

cezione nuova ed attuale di Agenzia bancaria che assegna ai vari settori tradizionalmente presenti all'interno della struttura una precisa razionale collocazione, che privilegia l'impiego di apparecchiature self-service di moderna tecnologia e le aree di consulenza.

La nuova disposizione consente di individuare immediatamente le aree di prima informazione, gli sportelli cassa "disco verde" (in grado di gestire in modo autonomo un ampio spettro di transazioni bancarie), le aree di consulenza specifica, l'area riservata al responsabile dell'Agenzia oltre alle zone di attesa, distribuite nell'ambito degli spazi riservati al pubblico. Inoltre nell'Agenzia è visibilmente enucleata un'area di servizi bancari automatizzati all'interno della quale è possibile per il cliente avere a disposizione, direttamente ed in modo autonomo, una vasta gamma di operazioni che vanno dalla richiesta di informazioni riguardanti i propri rapporti di clientela con la Banca (saldi del conto corrente, movimenti, situazione dei libretti assegni, situazione deposito titoli, ecc.), all'effettuazione di operazioni (quali prelievi in lire e valuta estera, utilizzo di carte di credito italiane e straniere, versamenti, bonifici, giroconti, pagamento bollette, ecc.), alla richiesta di informazioni sia di carattere generale (listino cambi e BOT), che su specifici servizi e prodotti della CR Trieste (investimenti, finanziamenti, fondi comuni, ecc.).

Considerata la partico-

dità dei locali, ad essere destinata alla prima informazione, alla consulenza (in adeguate strutture a pianta aperta) e, a completamento di quest'ultima, alla stanza del responsabile dell'Agenzia.

In tale configurazione la zona di prima informazione diventava quindi l'elemento funzionale di raccordo tra gli ambienti di consulenza vera e propria e gli sportelli.

Veniva inoltre previsto, al di fuori di questi ultimi, un ulteriore sportello "commerciale" per evitare ad una ben definita fascia di clientela tempi di attesa nelle operazioni di cassa.

La zona cosiddetta di "prua", ovvero il locale situato all'incrocio delle vie Carducci e Valdirivo, risultava la più adatta per ricavare l'area self-service integrata all'Agenzia bancaria vera e propria, con la realizzazione di un accesso protetto da bussola automatizzata.

Infine alla "rotonda", in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Carducci e Milano, veniva riattribuita la funzione di salottino per le particolari caratteristiche del locale e il pregio della sua ubicazione.

In ultima analisi il risultato cui si tendeva nella ridistribuzione dei posti operativi e nella delimitazione spaziale delle funzioni era quello di razionalizzare, a beneficio del rapporto banca/cliente, l'obsoleta struttura dell'Agenzia, rendendo accessibili i vari settori operativi con percorsi logici chiaramente individuabili.

Sulla scorta di tali premesse e tenuto conto delle

dei materiali e delle finiture è stata definita già in fase di stesura e predisposizione degli elaborati grafici e descrittivi considerando quindi anche l'arredo, al fine di pervenire ad un coordinamento generale e complessivo di materiali, finiture e colori.

Per quanto riguarda il pavimento è stata preferita una pietra del Carso, per il rivestimento dei soffitti è stato impiegato lo stucco steso a spatola stretta, al fine di conferire un aspetto di morbidezza, e ottenere nel contempo una superficie riflettente che desse risalto alle strutture architettoniche.

I colori scelti sono stati improntati sulla sobrietà adottando un "blu notte" ed un azzurro, per elementi significativi quali colonnine, pareti divisorie, controsoffitti delle zone operative, che emergono da un fondo di color grigio molto chiaro e dal pavimento in pietra carsica.

L'omogeneità e l'ingrassazione dei colori e dei materiali si è riprodotta anche nell'arredo di linea estremamente semplice.

L'ampio bancone sportelli, sagomato su un arco di cerchio a grande raggio che richiama l'idea di anfiteatro e garantisce un'ampia zona riservata alla clientela, ripete i colori presenti (il blu notte delle parti metalliche e l'azzurro dei rivestimenti in alcantara) sui quali domina il colore naturale, caldo dell'olmo di cui è costituito il fronte e il piano superiore.

Il bancone pur presentandosi come un tutt'uno è in realtà una scansione, ripetitiva e simmetrica, di box per operatori unici.

Il piano superiore e il fronte verso la sala del pubblico è costituita da un'alternanza di pannellature in legno di olmo, rivestite in alcantara, separate e perimetrate da accentuate fughe.

Lo stesso discorso vale per il bancone destinato alla prima consulenza che, idealmente, costituisce un naturale prolungamento del bancone sportelli.

Particolare attenzione si è posta per la scelta dell'illuminazione interna, già notevolmente migliorata grazie ai nuovi serramenti con superfici vetrate molto ampie.

La scelta dei corpi lampada è seguita a considerazioni di tipo tecnico (caratteristiche di illuminazione legate a ottiche antiriflesso per trarre il massimo confort visivo e alta resa luminosa) e di tipo estetico, adottando manufatti e sistemi diversi a seconda della zona da illuminare. Per le zone riservate al pubblico e ai percorsi è stato adottato un tipo di illuminazione indiretta e diretta, integrata nel controsoffitto per le zone operative.

I lavori di ristrutturazione, affidati nel loro complesso all'impresa CIEFFE snc di Trieste sulla base di elaborati di progetto redatti dall'Ufficio Tecnico-Lavori della CR Trieste-Banca SpA, sono iniziati nel mese di maggio '93 e portati a termine in sette mesi. Per quanto riguarda l'arredo su misura, anch'esso realizzato su progetto dell'Ufficio Tecnico-Lavori della medesima CR Trieste-Banca SpA, è stato fornito dalla ditta FACAUI srl di Trieste; l'arredo di serie, scelto per le sue linee semplici e funzionali, è stato invece fornito dalla ditta TMA srl di Monselice (PD).

Ufficio Tecnico-Lavori
CR Trieste - Banca spa

*La storia del palazzo del 1906:
da Caffè Nuova York a importante
filiale della CR Trieste - Banca spa.*



ed evidenziato in facciata da una serie di ampi fori ad arco cadenzati con precisa simmetria, era stato allestito il noto caffè "Nuova York", che per lunghi anni ha caratterizzato l'edificio e la stessa via Carducci.

Una foto d'epoca, data 1914, ci mostra, dalla sala d'angolo con via Valdirivo, la profonda prospettiva dell'ambiente con l'alto soffitto illuminato dalle arcate su via Carducci; un lungo salone che si conclude nella particolarissima sala rotonda sull'angolo con l'allora via Molin-piccolo.

Successivamente il piano terra è stato frazionato in più locali e, prima dell'inizio dei lavori, il fronte su via Carducci era occupato a sinistra da due negozi, che celavano, con le loro divisioni interne, la perfetta specularità delle strutture interne, e al centro dalla Tesoreria Regionale della Cassa di Risparmio di Trieste. Sul lato destro, sino alla sala rotonda compresa, già si trovava l'Agenzia n.2, che occupava l'ampia sala su via Carducci. Questa sala era stata ampliata nel 1968, mediante l'abbattimento di due grosse pilastriature in pietra, che otticamente la dividevano dall'ambiente attiguo sul cortile interno. Al fine di poter realizzare ciò era stata sostituita la struttura originaria con due esili pilastri in metallo e con una composta travatura in ferro a soffitto. Sempre nello stesso periodo, per permettere l'installazione di un impianto di aria condizionata, erano stati ribassati con un elaborato controsoffitto tutti gli ambienti, sia della Tesoreria che dell'Agenzia. Questa soluzione aveva comportato però la necessaria chiusura con pannellature cieche di tutte le lunette dei serramenti di facciata, che oltre a limitare la luminosità interna, hanno modificato l'estetica della facciata su via Carducci.

Con il progetto dell'odierna nuova sistemazione interna dell'Agenzia però si è voluto tener conto delle caratteristiche originarie dell'edificio, nella consapevolezza di poter intervenire, dopo il trasferimento pure della tesoreria nella vicina via Mercadante, nuovamente su tutto il fronte tra via Valdirivo e via Milano.

Perciò è stato riproposto l'ampio salone interno lungo tutto il fronte su via Carducci e si è voluto ridare

re la massima luminosità a tutti i fori di facciata. A questo proposito tutti i posti di lavoro sono stati arretrati sul lato interno, in modo da limitare l'abbassamento, indispensabile all'inserimento degli impianti tecnologici, ad una fascia staccata dalle vetrate esterne. Allo stesso tempo quindi si è riproposta l'altezza originaria e il nuovo controsoffitto a disegno è divenuto elemento ordinatore di tutto l'intervento. Nell'area tra via Carducci e via Valdirivo, lo storico salone d'angolo, è stata inserita la nuova zona self-service. L'ambiente è delimitato da una "galleria interna vetrata" di forma semicircolare, che, volendo unire formalmente le due vie, rappresenta pure il nuovo ingresso particolare dell'"area commerciale" dell'Agenzia.

L'"asse di cerniera", segnato da un controsoffitto a volta, rievoca la perfetta specularità della struttura e si conclude, dopo aver intersecato la galleria, in una nuova area operativa interna aperta pure sul fronte di via Carducci.

Con il nuovo self-service, sostanzialmente diviso ma visivamente così collegato all'ampio salone, con la riacquistata continuità di tutto il fronte, e con la conseguente contrapposizione ideale dei due saloni d'angolo, si è cercato di ricreare le originarie prospettive interne. Ciò è stato pure messo in risalto da una nuova pavimentazione interna in pietra locale, che con un rigoroso disegno di forme e tonalità, ha evidenziato i percorsi e le varie funzioni degli spazi interni: l'anzidetta area operativa commerciale sulla sinistra, la centrale zona consulenze con tre box riservati per i casi

particolari e l'ampio salone con ben sei operatori unici allineati su un fronte circolare continuo a servizio del pubblico all'ingresso principale. Le varie aree sono state segnate da esili pilastri circolari, elementi architettonici ma pure componenti a completamento degli arredi, al fine di chiarire meglio la molteplicità delle funzioni nella voluta unità degli spazi interni. In questo modo la sistemazione interna di tutta la nuova Agenzia si caratterizza con un moderno e funzionale lay out, che si basa sulla innovativa concezione di utilizzo dello sportello bancario, ideata dall'ufficio tecnico della Cassa di Risparmio di Trieste.

Un progetto quindi basato sulla ricerca di una nuova distribuzione interna agile e funzionale ma, al tempo stesso, estremamente semplice e quindi flessibile nel tempo; uno studio che però ha inteso pure riproporre lo spirito originario del piano terreno dell'edificio sia internamente, con la semplice ma rigorosa evidenziazione degli antichi spazi e dei relativi assi ordinatori, che esternamente, dove la ritrovata trasparenza dei fori di facciata assieme alla rievocata continuità con precisa cadenza, lascia già intuire l'originaria e voluta assenza di interruzioni interne.

il progettista
arch. Umberto Wetzel



tuata, l'Agenzia 2 operava in spazi estremamente ristretti e del tutto insufficienti a soddisfare adeguatamente gli accresciuti e più sofisticati bisogni della clientela.

Inoltre, la struttura operativa costituita dal tradizionale bancone attraverso il quale venivano svolte tutte le varie operazioni (liquidazione, cassa, consulenza, ecc.), pur avendo nel passato dato prova di funzionalità, appariva am-

fine degli anni '60 epoca in cui i locali erano stati oggetto di una sostanziale opera di restauro, si è presentata con la disponibilità di nuovo spazio attraverso l'acquisizione di locali adiacenti: circostanza questa che ha permesso di impostare il nuovo progetto, includendo per intero il fronte prospiciente la via Carducci e, in parte, quello prospiciente via Valdirivo.

Lo studio ha preso avvio sulla base di una con-

lare geometria dei locali, l'articolazione degli spazi si è definita in modo naturale.

Infatti il nuovo salone sportelli andava inevitabilmente previsto nella zona più ampia corrispondente all'intera area occupata dall'Agenzia da ristrutturare.

L'ala prospiciente la via Carducci/Valdirivo, di nuova acquisizione, si prestava, data la limitata profondità

caratteristiche dell'edificio, l'arch. Wetzel ha sviluppato il progetto architettonico privilegiando la simmetria rispetto agli assi principali dell'edificio, rivalutando la scansione dei fori di facciata, eliminando dove possibile le sovrastrutture aggettanti nel tempo; il tutto tenendo conto soprattutto delle peculiarità e tipiche necessità dell'"ambiente banca" e sfruttando il volume disponibile con accorgimenti e soluzioni atte a conferire all'insieme quel senso di ampiezza e ordine, tali da rendere l'ambiente funzionale e confortevole.

La scelta





CR TRIESTE
BANCA SPA

Lo stile giovane di risparmiare

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

IL PICCOLO

Mercoledì 18 maggio 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste



CR TRIESTE
BANCA SPA

Lo stile giovane di risparmiare

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733111

ADOLESCENZA / RIFLESSIONI

Il male di vivere

Dalla vita voglio due cose, libertà e comprensione

Ho quattordici anni e vorrei gridare a tutti quanto sono felice di vivere. Ho una casa discreta, una famiglia abbastanza calorosa, degli amici cari che sanno consolarmi e coccolarmi.

Che cosa voglio di più dalla vita? Voglio la libertà e la comprensione, due elementi basilari per vivere l'adolescenza.

Già! L'adolescenza, la parte più dura della vita, nella quale gioia, dolore, amarezza ti passano davanti e spesso convivono nell'animo senza dei buoni motivi, un'età nella quale a volte ti senti un leone, co-

raggiato e vincente, e altre ti senti una formichina, che ogni istante può essere schiacciata.

Quando ho qualche difficoltà, vorrei prendere qualcuno, non importa chi esso sia, e parlargli di tutti i problemi che ho dentro, gridandogli quanto vorrei vivere in un'altra città, lontano da tutto e da tutti, in una prateria, magari. E nella mia immaginazione vedo già quel disgraziato, che dopo essermi stato a sentire per due ore si stufa, piglia e se ne va.

Ma del resto è comprensibile. Quando litigo con mia madre, anzi lei litiga con me, io sto solo a

sentirla perché non mi fa neanche parlare. Io mi sento abbastanza grande, una «signorina» come dice anche mia nonna, e quindi vorrei la mia privacy, vorrei essere almeno un po' indipendente, vorrei, vorrei... e non tutto si può avere.

Quando mi metto un velo di trucco sul viso, mi pare di essere più grande ed è forse per questo che mio padre mi sgrida.

Quando ero in prima e in seconda media mi sentivo male, mi vedevo brutta: troppo magra, troppo bassa, poco seno e via dicendo.

Non mi sentivo in sintonia con la classe. Ora

le cose sono cambiate, non mi interessa se gli altri mi vedono magra o bassa o piatta, mi piaccio così come sono e mi sento a mio agio con gli altri.

Claudia, una mia compagna di classe, aveva il mio stesso problema; si sentiva brutta e indesiderata, ma io e i miei compagni l'abbiamo aiutata ed ora non le importa se è grassa o se è brutta. Infatti l'importante è come siamo nell'animo, ed è questo che la gente deve imparare a capire.

Chiara Germani
Classe III C
Scuola media statale
«Ai Campi Elisi»-Trieste

VISITE / UNA GIORNATA A MIRAMARE

Dalla poesia al castello

La storia di Massimiliano e Carlotta vista con gli occhi del Carducci

In una giornata di scuola come tante, noi ragazzi della terza D ci siamo recati al castello di Miramare, il castello che apparteneva alla famiglia degli Asburgo.

Alcuni giorni prima avevamo letto la poesia di Giosuè Carducci intitolata, appunto, Miramar. Quando il poeta, in quel lontano 7 luglio 1878, aveva visitato il castello, il cielo era cupo, carico di nuvole nere, proprio come il giorno in cui ci siamo recati noi. In quel momento ci sembrava di essere il Carducci e di rivivere le sue emozioni.

All'interno del maestoso castello abbiamo visitato alcune tra le 80 stanze, e abbiamo capito

quanto Massimiliano amasse il mare e la sua nave; infatti volle che la sua stanza da letto ne riproducesse la cabina di comando.

In molte sale c'erano splendidi oggetti provenienti dal Belgio, dalla Francia, dall'Olanda, dalla Brianza. Il Carducci, nella sua poesia, immagina che prima della loro partenza Massimiliano e Carlotta fossero attirati dalla sfiga che voleva portarli alla morte, mentre le immagini di Dante e di Goethe cercavano di distoglierli da quell'avventura, e immagina anche che Massimiliano fosse la vittima destinata a scontare le colpe degli antenati.

Nel castello siamo rimasti impressionati nel vedere tutte quelle stanze così ben arredate e nello scoprire quanti misteri vi si celino; per questo consigliamo a tutti di visitarlo, così proveranno le nostre stesse emozioni. Ma sarebbe meglio se tutti, prima di visitarlo, leggessero la poesia del Carducci, così capirebbero molto meglio tutta la storia di Massimiliano, di Carlotta e del loro castello.

Molto utile è stata anche la guida, che con grande competenza ci ha accompagnati nella nostra visita.

Sara Desko
Francesca Timeus
Classe III D
Scuola media
Fonda Savio-Manzoni

DOCUMENTO COMUNE

Come star bene in classe Nasce la «magna charta» dei diritti e dei doveri



Mai due prove scritte nella stessa settimana. Compiti in classe con almeno due settimane di anticipo, e segnate sul registro di classe. Sono queste alcune richieste, proposte nella carta dei diritti e dei doveri degli studenti delle scuole medie di II grado della provincia di Trieste.

Il documento verrà presentato ai presidi della scuola, ai docenti referenti, e a un comitato di tre studenti per ciascuna scuola superiore, il 23 maggio alle 10.45, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri. Il documento è già stato preso in esame dal provveditore agli studi di Trieste, a seguito della partecipazione della delegazione triestina alla I conferenza nazionale degli studenti, tenutasi a Roma, nell'ambito del Progetto giovani '93.

L'obiettivo dell'incontro proposto, è quello di un concreto miglioramento nelle scuole, e un più generale «star bene nelle istituzioni», affinché si possa aprire con gli studenti una fase di dialogo. Il provvedimento ritiene di poter assumere rispetto ai punti presentati nella carta dei diritti e dei doveri degli studenti, le linee di indirizzo gestionale sotto elencate, che verranno sottoposte all'approvazione degli organi collegiali, secondo le rispettive competenze: 1) la didattica in generale; 2) rilevazione e valutazione delle verifiche; 3) la frequenza; 4) la partecipazione.

Questi punti verranno applicati, dopo opportune scelte operative da parte degli organi collegiali, all'inizio del prossimo anno scolastico.

Sabrina Marsi
e Francesca Coslovich
Classe I sp B
Isa Nordio

LETTERE / ANCORA UNA RISPOSTA AL MESSAGGIO DI MARTA

Giovani vivi, scuola viva

Se le cose non vanno come vorremmo, dobbiamo cominciare noi stessi a cambiarle

Sono una studentessa di sedici anni e ho letto qualche giorno fa il messaggio che una ragazza di nome Marta ha mandato al Piccolo.

Posso capire benissimo ciò che prova, poiché la sua è un'opinione che molto spesso sento esprimere dai miei coetanei. Io la penso diversamente.

Credo che, come in ogni casa, nella propria scuola non ci siano da ricercare i lati positivi o negativi. Penso che tutto dipenda da come si vive un'esperienza.

Quotidianamente sento ragazzi e ragazze lamentarsi per la noia, e dire «Perché sono qui? Che cosa posso imparare da professori che non mi ascoltano e non fanno altro che pormi domande? Avrei an-

ch'io dei quesiti da esporre, ma non trovo né attenzione né comprensione nei loro atteggiamenti».

Se la maggioranza degli studenti si esprime in questo modo, evidentemente qualche problema c'è. Ma non sono d'accordo con Marta. Non credo che sia tutta opera dei professori troppo apatici, o, al contrario, troppo aggressivi.

«La scuola» in quanto tale non esiste solo grazie a essi. La scuola vive grazie ai giovani. Giovani che magari cominciano la prima lezione alle 8.15 già stanchi e annoiati, con il solo pensiero di tornare in fretta a casa. Come ci si può aspettare che un professore ci «attenda» a braccia aperte, sorridente e disponibile nell'aula quando, da dietro la propria cattedra, scorge una

Si impara

dall'insegnante

ma anche

da un compagno

ventina di volte annoiati in partenza?

Se le cose non vanno come vorremmo, dovremmo cominciare da noi stessi a cambiarle. Ho notato spesso che molti adolescenti pretendono tutto e subito senza voler fare un minimo sforzo.

Io, fortunatamente, frequento una scuola meravigliosa. Mi sveglio volentieri

la mattina, perché so che imparerò qualcosa di importante. I professori del mio corso sono persone magnifiche, professionalmente molto preparate, unanimemente molto speciali. Sono pronte ad ascoltarci, a calarsi nel nostro modo di vivere e pensare per darci un consiglio. Sono sempre allegri e talvolta arrivano al sabato senza voce. Non perché ci rimproverano ma perché hanno sempre da comunicarci qualcosa che considerano essere importante. Talvolta, per darci la possibilità di aprirci con loro, perdono gli intervalli e sono così costretti a fare le scale di fretta per recarsi in un'altra aula.

Io credo che la scuola sia importante per più fattori, dei quali il primo è sicuramente la cultura, inte-

sa non solo come bagaglio di conoscenze ma anche come modo di pensare, di comportarsi, di confrontarsi, di difendere le proprie idee. A scuola hai la possibilità, come in qualunque altro posto, di imparare dagli altri. Puoi cogliere un insegnamento importante da un compagno di classe, da un insegnante, da un bidello, dal preside, basta saper guardare attorno a sé stessi.

Non so come si possa dire che a scuola si muore di noia; mi pare impossibile. E' un grande luogo d'incontro, si può provare noia in mezzo a tanta gente diversa? Forse sì, se è di quel genere che ci si porta dentro.

Valentina Ambrosi
Classe II C
Liceo pedagogico
Giosuè Carducci

ECOLOGIA / SCOLARI E FAMIGLIE PER UN GIORNO AL LAVORO

Con palette e scope a ripulire lo stagno

Da molti anni il luogo era stato abbandonato e alla fine era diventato quasi una discarica

Sabato scorso era una splendida giornata di sole, noi scolari della scuola Julius Kugy ci siamo dati appuntamento, insieme ai nostri familiari, dietro all'edificio scolastico per lavorare insieme ad alcuni abitanti di Banne e ripulire quello che una volta era uno stagno artificiale e che veniva usato come abbeveratoio per mucche e pecore.

Da molti anni era stato abbandonato ed era diventato quasi una discarica. L'altro anno l'associazione culturale Grad e la comunità «Bana», su nostra iniziativa, hanno iniziato a ripulire lo stagno fino a raggiungere il fondo. Ma era necessario riportare alla luce le pietre che

una volta pavimentavano un letto d'argilla. Per questo motivo ci siamo movimentati un po' tutti.

Il sole picchiava forte e molti di noi si sono scottati il collo, che era il più esposto stando chinati a lavorare con pale, palette e piccole scope. La terra rimossa veniva raccolta in un secchio che gli adulti poi vuotavano in un camioncino; quando questo era colmo, il signor Elvio partiva e noi ragazzi gli correavamo dietro fino ad un campo non lontano dove veniva scaricato tutto.

Mentre noi lavoravamo, alcuni adulti avevano preparato una grande griglia usando per il fuoco la legna che era stata tagliata per ripulire lo

stagno. Sono stati arrostiti dei polli che abbiamo mangiato con grande avidità: erano i più buoni che avessimo mangiato!

Dopo il pranzo alcuni di noi sono ritornati a casa, ma molti hanno ripreso il lavoro. Verso sera si potevano notare i risultati della nostra opera, ma resta ancora molto lavoro da fare. Così abbiamo deciso di ritrovarci per continuare il lavoro e permettere allo stagno di riprendere il suo aspetto naturale.

Andrea Abbrescia
Matteo Machiavelli
Livio Sadoch
Amedeo Viviani
Matteo Zippo
Classe IV
Scuola elementare
Julius Kugy



I ragazzi della scuola Julius Kugy impegnati nella pulizia di uno stagno artificiale.

ANIMALI / RICORDO DI UNA CAGNETTA

Piccola e dolce Birba che ora non ci sei più

Gli animali sono spesso i nostri migliori amici. Io di animali ne ho avuti tanti fra gatti e cani. Il mio migliore amico è stato un cane, o meglio una cagna di nome Birba. Aveva un anno, era di colore nocciola chiaro e aveva delle macchie bianche sulle zampe, che parevano le sue scarpette. Sulla testa aveva un punto bianco come hanno le indiane sulla fronte; lo stesso colore aveva sulla punta della coda e sulla pancia. Aveva un carattere di una curiosità pazzesca; era dolce, giocattolona e si faceva rispettare da tutti. Quando si arrabbiava, si nascondeva e poi veniva da me e si faceva coccolare. Quando andavamo in campagna era felice, perché giocava con la famiglia.

Una mattina Birba vide il postino e, incuriosita, decise di seguirlo senza che lui se ne accorgesse. Seguendo il postino, arrivò in mezzo alla strada, ma in quel momento arrivò un'automobile che la uccise. Mio zio, che fa l'accalappiacani, andò a raccogliermi il corpo. Mio padre lo aveva già saputo e, per non darci dispiacere, disse che era scappata nel bosco e che non riusciva più a trovarla. Solo un anno dopo disse a me e a mio fratello che Birba non c'era più. Io mi misi a piangere e non riuscivo a smettere. Da quel giorno non mangiavo più, così mio padre decise di comprare un cucciolo per farmi ritornare l'allegria. Ancora adesso Birba mi manca molto, anche se penso che è su, vicino al Signore e io sono felice perché è in buone mani.

Giuseppina Biancamano
Classe I C
Sc. Media «Campi Elisi»

CONCORSO

I quattro vincitori

Ecco i nomi di altri 4 fortunati che hanno vinto l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovanni. Massimiliano Kraus, Ivana Grgic, Giuliana Ferrari e Andrea Zuckpotranno ritirare il buono per l'orologio nella sede del giornale, in via Guido Reni 1. Ritagliate il bollino non numerato, applicatelo sulla scheda che troverete nelle agenzie Crt indicate e imbucate nell'urna.

VINCI

Marzari Gioielli 1920
Trieste - via Roma, 3 e via S. Nicolò, 19

swatch

ogni settimana

Ritaglia il bollino e presentalo allo sportello della CR TRIESTE BANCA SPA di via Dante 7 (Ufficio Sviluppo) oppure presso le sedi di Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso le stesse sedi della CR TRIESTE BANCA SPA. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

CR TRIESTE BANCA SPA

VINCI

Grande Concorso

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CR TRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede del PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

DES PAR

VINCI

un Quintale di nutella
FERRERO

Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DES PAR

MUGGIA / DOPO LA STORIA SENZA FINE DELLA MONTESHELL - OGGI ASSEMBLEA

Anche Seastock a rischio

Primi no all'altro progetto; e fra gli imprenditori cominciano a girare battute impietose

DUINO A.
Al Collegio,
tutti insieme
per costruire
il futuro

Si è svolto al Collegio del Mondo unito di Duino un incontro tra i responsabili delle istituzioni internazionali scientifiche e culturali di Trieste per esaminare un programma di potenziamento della collaborazione tra tali istituzioni ed il Collegio. Erano presenti Domenico Romeo (Area di ricerca), Luciano Fonda (Scienze matematiche, fisiche e naturali), Albin Wrulich (Sincrotrone), Arturo Falaschi (Centro di ingegneria genetica e biotecnologica), Margherita Hack (Osservatorio astronomico), Luciano Bertocchi (Centro di fisica teorica), David B. Sutcliffe e Corrado Belci (Collegio). Si è delineato un progetto di cooperazione, che prevede il coinvolgimento delle comunità internazionali, dei docenti e degli studenti del Collegio. Si sono individuate una serie di iniziative dirette ad arricchire l'azione in atto nel campo dell'educazione internazionale che si inserisce nel «sistema Trieste» e che vede la città e la regione impegnate a rilanciarne il ruolo. Dopo i positivi sviluppi derivati dal dpr istituito dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, della Scuola superiore internazionale di studi avanzati, della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori e scuola di specializzazione in tecnologie biomediche, nonché del Collegio di Duino e dell'ateneo di Udine, i presenti hanno esaminato l'azione da svolgersi in coordinamento tra le istituzioni internazionali, per cogliere nuove opportunità utili a sviluppare il ruolo europeo di Trieste.

Sembra che tra imprenditori e industriali di «fuori provincia», quando si parla di Trieste, circolino varie battute. Chi è convinto che sia una «zona che porta jella», e chi insiste sulla «palude» che inghiotte tutto e da cui è difficile uscire. Una piazza poco allestata. Per trovare conferme bastano i dati. Come quelli snocciolati all'incontro a palazzo Diana sull'economia, dal vicepresidente dell'Eni, Pietro Duva: Alle Noghere ci sono 40 ettari di terreno attrezzato (luce, acqua, servizi, strade) pronto per nuove realtà industriali. Nessun imprenditore finora ha chiesto di insediarsi.

Una palude tanto insidiosa da inghiottire giganti come Monteshell, fra poco la Seastock. E subito dietro il progetto di un impianto di ricezione e trattamento delle «acque di zavorra» delle petroliere. Vetri incrociati, interessi sovrapposti, «impuntamenti ambientali». I progetti si trascinano per anni, per decenni. E poi l'agonia, lenta e inesorabile dopo una selva di no incrociati. Come Monteshell, e ogni volta c'è il colpo di scena. L'ultimo è di ieri: al ministero dell'Ambiente è stata convocata una riunione. Meglio, una «conferenza di servizi». I telegrammi sono partiti ieri da Roma diretti alla Regione e alla Monteshell. Appuntamento giovedì 26 alle 12. Come mai la convocazione quando ancora il ministero non ha reso noto ufficialmente il parere sul progetto dei depositi di Gpl?

Mistero. Anche se si sa che parere e decreto sono pronti (e negativi con gravi riser-

ve su viabilità e sulla sicurezza della navigazione) e si mormora che una parte nella vicenda (della convocazione) l'abbia il Comune. A Roma dovrebbero recarsi assessori e staff dell'ufficio di piano; la presenza della Monteshell è anche conseguente a un ricorso-diffida avanzato dalla società perché il ministero disattenda il parere negativo della Giunta regionale. Un tal garbuglio da far mancare parole agli stessi sindacati a cui non resta che accusare «di aver mandato via l'unico imprenditore disposto a portare lavoro in città».

Non sembra più nemmeno un problema politico: risale all'88 l'accordo l'accordo tra Monteshell, ministero dell'Industria, Regione, Provincia, Comuni di Muggia e Trieste e sindacati. E il progetto non è passato né con la giunta dc di Biasutti, né con quella del leghista Fontanini e nemmeno con Travanut (Pds). Il tutto condito da ripetuti no di Muggia, comitati e Verdi in prima fila. Ma cosa c'è sotto? Gli unici a pagare finora sono stati gli operai dell'ex Aquila su cui imperversa la bufera: da ieri sono in mobilità i 67 della Savitri. Doveva esserci il prolungamento della cassintegratore ma sembra che «incomprensibili ritardi burocratici ministeriali» abbiano bloccato tutto. Il caos è tale da aver costretto i sindacati a inviare un telegramma al ministro del lavoro Mastella per chiedere un incontro. Oggi alle 15.30 assemblea dei lavoratori dell'ex Aquila in sala mensa. Se cade il progetto, la Monteshell, proprietaria dell'area ex

Aquila, sembra intenzionata a tenere tutto fermo. Muggia dovrà abituarsi al panorama perenne di quella cattedrale nel deserto e Trieste all'idea che un'area potenzialmente preziosa, fronte mare, resti inutilizzata. C'è chi paventa un esproprio da parte della Regione: ma chi tira fuori i centinaia di miliardi per risanare l'area?

Ma le sorprese non sono finite: ora tocca a Seastock, l'altro progetto del Gpl, nell'area ex Esso (si trascina dagli anni '80). La delibera per la Giunta regionale è pronta. Manca la decisione: poi tocca al ministero dell'Ambiente dare un parere. Ma c'è già un no da parte del Comune di Muggia. E anche di Trieste: certificato dall'ex commissario Larosa il 28 agosto del 1993 (si riprendeva una delibera del consiglio di luglio). Dopo Seastock l'impianto di trattamento delle «acque di zavorra». Riguarda le petroliere in arrivo: scaricano le cisterne e fanno i trattamenti di rito. E magari si fermano per fare riparazioni all'Arsenale (impossibile ora senza trattamento e degassificazione). Muggia ha già detto no al progetto; anche l'Usl. E il Comune di Trieste? Ha lasciato passare il termine per pronunciarsi: era lunedì 16 maggio. Com'è da intendere? Silenzio-assenso secondo le consuetudini amministrative? Continuano i misteri e le nebbie nella «palude». Ma anche i dubbi del mondo del lavoro: come può un'area depressa e in agonia permettersi di dire «no» e «non si può» alle poche aziende disposte a insediarsi sul territorio?

Giulio Garau



Val Rosandra, alpini in roccia

Ottanta alpini provenienti dai vari reparti della Brigata Julia sono impegnati in Val Rosandra in esercitazioni di roccia, nell'ambito del corso primaverile. Si istruiscono gli alpini ad operazioni di soccorso, ad attrezzare sentieri ferrati e ad altre attività connesse al servizio della Patria. Gli alpini, molti dei quali non si erano mai avvicinati ad una parete, dall'attività di base verranno istruiti fino ad affrontare difficoltà di quarto e quinto grado. (foto Balbi)

RIONI / DOPO IL NO DEL COMUNE ALL'IMPIANTO SPORTIVO DI SAN GIACOMO

Cinquecento piccoli atleti senza una palestra

L'assessore Degrassi: bisognerebbe trovare tre miliardi da aggiungere al miliardo e mezzo disponibile

Altipiano Ovest: teniamo lontani i Tir che si infilano nelle borgate carsiche

Basta con i Tir incastrati nelle stradine delle borgate carsiche: questo il messaggio che viene dal consiglio regionale dell'Altipiano Ovest, riunitosi l'altra sera nella sede di Prosecco. Una riunione tecnica, con all'ordine del giorno una nutrita serie di varianti edilizie da vagliare, anche se, come è stato rimarcato, la documentazione è arrivata incompleta dagli uffici comunali. Ma è stata soprattutto la questione del traffico ad accendere la discussione. Troppo spesso, si è fatto notare, succede che gli autotreni

diretti all'autoporto di Prosecco sbagliano strada e finiscano per arenarsi nel centro del paese, bloccando completamente la circolazione. E non si tratta di un evento raro, anche perché, a quanto pare, i «bisonti» della strada amano girare in branco, ed infilarsi tutti nella strada del primo...

Il problema sarebbe in realtà molto semplice da risolvere: basterebbe una segnaletica stradale più frequente ed evidente. Eppure, come sostiene il presidente Zdravko Bisin, fino ad oggi Comu-

ne e Provincia sono rimasti totalmente sordi a questa richiesta.

Tra le altre questioni affrontate nella riunione dell'altra sera, c'è stata anche quella della nuova illuminazione per il centro di Santa Croce. La circoscrizione in passato aveva richiesto che venisse installato un nuovo punto luce centrale, da collegarsi a quelli già esistenti. In risposta, invece, l'amministrazione comunale ha assicurato che tutta la zona di Santa Croce verrà inserita nel sesto piano per l'illuminazione pubblica.

Ma. Lau.

La doccia sul progetto degli «Amici di San Giacomo» non poteva essere più gelata, e riprendersi non è facile: il Comune non ha soldi e il piano di via Vesuvio è destinato al cassetto. L'assessore comunale allo sport Franco Degrassi ha parlato chiaro l'altra sera, alla riunione indetta nella sede del consiglio circoscrizionale di San Giacomo e Barriera Vecchia. L'unica soddisfazione per Fulvio Bronzi, presidente del gruppo sportivo, è stata quella di aver sentito finalmente una posizione chiara e inequivocabile, dopo un decennio di mezze promesse e continui rinvii. Anzi, alla fine della vicenda si può dire che il nocciolo dell'equivoco

stia proprio qui: il progetto, partito dalla semplice esigenza di una palestra attrezzata per la ginnastica, è lievitato sotto gli occhi dell'architetto Enzo Angiolini in seguito alle continue richieste delle passate amministrazioni comunali, fino a coinvolgere il creatore Pitteri e la scuola Duca d'Aosta. Progetto approvato dal Comune e regolarmente inserito nei vari piani triennali delle opere, ma privo del finanziamento necessario.

Tutto finito allora per i cinquecento piccoli atleti che ora si allenano nei padiglioni della fiera? Non proprio: alla fine della lunga riunione dell'altra sera una proposta ha iniziato a prendere forma, e il giorno do-

po il «grande rifiuto» se ne stanno delineando i contorni. Il Comune, ha detto Degrassi, potrebbe trovare altri tre miliardi, da aggiungere al miliardo e mezzo già disponibile, per realizzare solo la palestra e non tutto l'impianto. In sostanza si tratterebbe di trasformare quello che finora era il primo lotto funzionale, palestra e parcheggio, in un progetto fatto e finito. Ma, come ha sottolineato il direttore sportivo degli «Amici di San Giacomo» Diego Pecar, gli atleti hanno bisogno di una palestra specificamente attrezzata e disponibile a tempo pieno. Come dire che la scuola e il ricreatorio dovrebbero trovare un altro impianto per le proprie esigenze.

Seguendo questo programma, probabilmente i problemi della società potrebbero trovare una soluzione in tempi brevi. Se si trattasse invece di rimettere mano al progetto già approvato, aggiungendo una seconda palestra «generica», si tratterebbe in sostanza di ricominciare tutto da capo. E l'esperienza ha insegnato troppe cose agli «Amici di San Giacomo» per poterli rendere entusiasti dell'idea. A questo punto la palla passa direttamente nelle mani della giunta comunale. In sostanza si tratta di scegliere quale delle due strade prendere: il che significa anche dover scontentare inevitabilmente qualcuno.

Matteo Laudato

DIGA RIZZO

«Nei lavori non ci sono stati ritardi»

Le operazioni di sostituzione dei fanali della diga Rizzo si sono regolarmente concluse il 12 maggio, senza ritardi sui tempi previsti, né difficoltà di ormeggio, nonostante la variabilità delle condizioni meteorologiche. Lo precisa il comandante della nave Ponza, dopo alcune notizie giudicate inesatte, pubblicate su queste colonne. La sostituzione dei fanali con altri più moderni, a pannelli solari, è stata disposta dal comando del servizio fari di Venezia per limitare l'impiego di linee elettriche.

DUINO AURISINA / LAVORI IN CORSO NELL'AREA DELLA CARAVELLA

Sistiana, parcheggi sempre a pagamento

Piccolo «giallo» sul nome della società cui è stata concessa la zona (tutta da sistemare) in locazione



Fiamme nel capannone

Il capannone Caliterna, a Muggia, rimane un problema irrisolto. Dopo le polemiche sul suo stato di abbandono, ora si registra un incendio di piccola entità, che però ha contribuito a peggiorare la situazione. «Il capannone — dicono gli abitanti della zona — è diventato rifugio di tossicodipendenti: così non si può andare avanti...» (foto Balbi).

Parcheggio a pagamento anche quest'estate a Sistiana mare. Il curatore fallimentare della Fintur ha appena dato in locazione la zona della Caravella dove da alcuni giorni gli operai lavorano per sistemare la strada che conduce ai posti auto. Sebbene la ditta alla quale è stata affidata la gestione, la Igm di Ronchi, sia intenzionata a realizzare soltanto un parcheggio incustodito, la settimana scorsa sono state rimesse in sesto anche le zone circostanti. Tutti i vialotti ove sorgeva un tempo il campeggio sono stati ripuliti e recintati e la spiaggia a ridosso della struttura che ospitava il ristorante la Caravella è nuovamente ricoperta di ghiaia.

Intorno al nome della società che ha ottenuto la locazione si è creato perfino un piccolo «giallo»: qualcuno ipotizza che la famosa Igm sia in realtà collegata a Domenico Ferrarese, l'imprenditore già gestore di Castelreggio, ma Ferrarese smentisce decisamente. «Questa volta non c'entro — ha spiegato —, la locazione è andata a una ditta di Mantova che mi ha chiesto soltanto dei consigli». «In effetti — precisa il comandante dei vigili urbani di Duino-Aurisina, Mario Martini — la gara per l'affitto è stata vinta da una società mantovana, che poi sembra aver subappaltato la gestione a chi ora sta lavorando nella zona, vale a dire la Igm».

Comunque sia, il Comune ha chiesto di incontrare i rappresentanti della società e nel corso della settimana l'amministrazione valuterà la necessità o meno di un'autorizzazione comunale per l'utilizzo del terreno. «In materia — spiega il sindaco Depangher — la legge non è chiara e può venir interpretata in diversi modi. Il Comune di Trieste ritiene necessario il rilascio di un permesso, quello di Grado invece no. Noi valuteremo ciò che è più opportuno fare per il Comune. Ad ogni modo, vanno precisati alcuni aspetti della gestione e, in particolare, l'asporto dei rifiuti».

«Infatti se i rifiuti devono venir rimosso a spese del Comune — pro-

segue Depangher — è giusto che la società paghi una tassa per il loro trasporto, come tutti i cittadini di Duino-Aurisina».

Ma che ne è stato della proposta portata avanti proprio dalla lista di maggioranza «Insieme», anche nel corso della campagna elettorale, sulla possibilità di un affitto «comunale» della Caravella? «Questa era solo un'ipotesi — conclude Depangher — che in questi mesi non siamo riusciti ad affrontare. Del resto, l'ipotesi che il Comune prendesse in affitto la zona presupponeva l'esistenza di mezzi finanziari per pagare sia il canone di locazione e sia per mantenere la gestione della Caravella».

Erica Orsini

MUGGIA / INTERVENTO

«Statuto comunale accettato da tutti»

Riceviamo e pubblichiamo.

La necessità di adeguare il testo dello statuto comunale alle nuove disposizioni di legge, nonostante siano passati soltanto due anni e tre mesi circa dalla sua adozione, dimostra se non altro come sia mutata, in questi ultimi anni, la sensibilità e l'attenzione del legislatore nei confronti dei cittadini. Attenzione che si è concretizzata in tutta una serie di disposizioni di legge, volti a migliorare l'efficienza degli enti pubblici e il rapporto di questi ultimi con il cittadino e, più in generale, del cittadino con la politica e le istituzioni.

Ricordare, ora, cosa rappresenti uno statuto comunale per una comunità credo sia superfluo e ritengo che possa essere dato per scontato. Voglio solamente ricordare che lo statuto è — e la storia lo insegna — un documento di grande importanza morale, sociale, culturale che, oltre a fissare determinati «paletti» entro i quali si sviluppa il rapporto tra l'ente e la società civile, diventa un documento dove viene riassunta la cultura di una città, le sue tradizioni, la sua storia e il suo futuro.

Vista la necessità di provvedere ad alcuni dovuti aggiustamenti tecnici sullo statuto del Comune di Muggia, da quanto ho capito, si vorrebbe, con l'occasione, procedere ad altre correzioni che potrebbero rivelarsi necessarie o opportune, anche se di carattere diverso e prettamente politico.

Premettendo che, in linea generale, non mi trovo contrario a correggere un documento come questo, in quanto sono consapevole che talune integrazioni e correzioni si hanno da fare, desidero sottolineare comunque che queste non devono essere portate avanti a colpi di maggioranza, o meglio che il succedersi di diverse maggioranze di governo non debbono essere motivo per andare a continue rivisitazioni dello statuto per una mera soddisfazione di «bandiera» e di partito. Ritengo, quindi, che gli emendamenti allo statuto debbono essere meditati e oggetto di confronto, oltre che tra maggioranza e opposizione, tra il consiglio comunale e le realtà sociali e associative presenti a Muggia.

Questa ultima considerazione mi porta a ricordare che, per adempiere a quanto previsto dall'attuale statuto, rimangono da preparare ancora alcuni regolamenti e che, ad oggi, questa maggioranza nulla ha fatto in tal senso. Ritengo che se il sindaco di Muggia ha inteso porre l'argomento all'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale l'abbia fatto per dare allo stesso l'importanza e la sottolineatura che merita; ora attendiamo le proposte della maggioranza e, sono certo, l'opposizione non mancherà all'auspicato confronto.

Claudio Grizon
consigliere comunale «L'Unione»

Una fiaba da Zindis all'Italia

«... E fu così che la guerra finì», la fiaba ideata e illustrata dai bambini della scuola elementare a tempo pieno di Zindis, a fine mese sarà venduta in tutta Italia.

Edito da «Muggia spettacolo ragazzi», il testo ha infatti trovato un distributore esclusivo nella casa editrice «E. Elle» di Trieste, registrando il «tutto esaurito» nelle prenotazioni delle librerie, cosicché si dovrà già pensare a una ristampa.

Gli incassi saranno poi devoluti al comitato

«Luchetta, Ota e D'Angelo», che a sua volta li destinerà al progetto di una foresta per i bambini dell'ex Jugoslavia in cura al «Burlo».

A darne la notizia nei giorni scorsi è stata Maria Zarattini, responsabile dell'ufficio istruzione e cultura del Comune nonché curatrice dell'iniziativa.

Presente la direttrice delle edizioni «E. Elle», Orietta Fatucci, gli insegnanti e gli autori in erba, la Zarattini ha ripercorso le tappe che hanno portato alla creazione di

questa fiaba infantile sul dramma della guerra nell'ex Jugoslavia.

Una storia delicata e ingenua, che senza clamore, con semplicità e un pizzico di magia, sembra indicare una strada di speranza oltre il muro dell'indifferenza.

Nell'ambito di un laboratorio promosso lo scorso anno da «Muggia spettacolo ragazzi», sotto la guida della scrittrice Emanuela Uccello e dell'illustratrice Rosanna Nardon, i 21 alunni della quinta classe, dai 9 ai

10 anni, sono stati così condotti a drammatizzare la loro storia attraverso un processo di animazione teatrale.

Prendendo il via da un'ambientazione a loro vicina, quella della scuola, si è sviluppato in tal modo un racconto che, per usare le parole della Zarattini, «ci fa riflettere su valori fondamentali quali l'amicizia, il rispetto per il diverso, la solidarietà, valori senza i quali ognuno di noi non può dirsi al riparo dalla violenza e dalla guerra».

Barbara Muslin

ORE DELLA CITTA'

Il dondolo dell'assistenza

Oggi, al crollo culturale Tempio Anglicano di via San Michele 11, alle 15.30, per la manifestazione Ferma il dondolo dell'assistenza, incontro dibattito per una continuità di tutela oltre la famiglia.

Festa stampa comunista

Continua a San Dorlgo della Valle la festa della stampa comunista che è in corso dalla settimana scorsa. La festa si chiuderà lunedì 23. Oggi, ai consueti intrattenimenti, si aggiungerà verso le 19, un festival della canzone slovena, nel quale suonerà il complesso «Kuba».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Paolo Cartagine presenterà un documentario di diapositive intitolato «Marche e Toscana, architettura e paesaggio». L'ingresso è libero.

Programma Grecia

La XXX Ottobre organizzata dall'8 al 18 settembre una gita in Grecia, con salita al Monte Olimpo e visita dei principali siti archeologici. Per informazioni tel. 635500.

Filmografia ebraica

Oggi, nei locali del museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» (in via del Monte 5) alle 20.30, avrà luogo, come di consueto, la proiezione dedicata al ciclo di filmologia ebraica. Il titolo del film che verrà proiettato è: «Zelig», di Woody Allen.

Ricordo di Kugy

Oggi, alle 15, nella scuola elementare a tempo pieno «J. Kugy», in via Basovizza 60, gli alunni propongono un momento di incontro per celebrare Julius Kugy di cui quest'anno si ricorda il centenario. Verranno eseguiti canti italiani, austriaci e sloveni, balli tradizionali. Verrà inoltre inaugurata la sede del Comitato costituitosi per volere della comunità scolastica con lo scopo di promuovere iniziative tese a diffondere fra i giovani i valori di convivenza di cui Kugy è stato testimone.

Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, si svolgerà il programma «Musica e spettacolo in Mongolia» a cura del prof. G. Blasco e «Canzoni della Mongolia» con il soprano B. Javzandulam e il baritone J. Gantumur; al pianoforte Filippo Trevisan.

Cappella Underground

Questa sera, al teatro Miela, per la rassegna Que viva cinema la Cappella Underground presenta «Joel & Ethan Coen»: Sala Grande: ore 20.30-22.30: «Blood Simple»; Sala Video: ore 20.30: «Crocchia della morte»; ore 22.30: «Bar-ton Fink».

Università Terza età

Oggi, aula B, 9-12: dott.ssa D. Salvador «Lingua tedesca: II e III corso»; aula A, 9-11.30: sig. U. Amodeo «Dizione e recitazione»; aula A, 15.30-17.40: prof.ssa M. Canale «Musica: conclusione del corso. Calkowsky e Sibelius»; aula A, 17.45-18.45: dott.ssa A. Furlan «L'Europa alla fine dell'impero Asburgico».

Rassegna video

Il Club cinematografico triestino Capit indice la rassegna «Accade l'anno scorso» riservata a tutti i cine-video autori non professionisti. Le opere, della durata massima di 8 minuti in Vhs, S/Vhs e Super 8 dovranno essere inedite e riguardare fatti e avvenimenti accaduti nella nostra città nel 1993, oppure essere inerenti a episodi anche famigliari dell'autore accaduti nell'anno appena trascorso. La consegna è prevista per domani nella sede del cineclub dalle 20.30, mentre lo svolgimento della rassegna avverrà il venerdì successivo. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 415843 e 942432.

Italo americana

L'Associazione italo-americana organizzata dal 6 giugno al 7 luglio, corsi intensivi di lingua inglese della durata di 5 settimane con 4 ore settimanali di lezione. Le lezioni avranno luogo da lunedì a giovedì nelle ore serali e saranno tenute da insegnanti di madrelingua. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (630301).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sarai triste se sarai solo.

Inquinamento

5,6 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,1 gradi; temperatura massima: 27,2; umidità: 75%; pressione: 1011,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 18,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.59 con cm 5 e alle 17.28 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.49 con cm 27 e alle 0.28 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 5.29 con cm 4 e prima bassa alle 11.16 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteorologica Militare)



Un tango per enigma

Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi di via Coroneo 1, «Un tango per enigma» variazioni multimediali su L'Acrobata di Giuseppe O. Longo (Einaudi). Divagheranno: Lilla Cepak e Luca Longo con la partecipazione dell'autore e un contributo video della Bbc.

Mostra agli Specchi

Si inaugura oggi alle 18, al Caffè degli Specchi una mostra di due pittori che a Trieste non hanno mai esposto: Marco Sauro e Ruggero Marzatico. La mostra continuerà fino al 19 giugno.

Unione degli istriani

«Donna: maturità, longevità, sessualità» è il tema della conferenza che il giornalista Ranieri Poni terrà oggi, alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. La seconda parte della serata sarà dedicata all'intervento della specialista in dietologia e scienza dell'alimentazione, Marisa Premuda. L'incontro è organizzato dalle «Fie de Capodistria» aderenti alla Fammea capodistriana.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Pola per assistere allo spettacolo dell'opera di Antonio Smareglia «Nozze Istriane». Per quanto riguarda la data dello spettacolo è ancora da definire (fine giugno o primi luglio). Saremo precisi prima possibile; fin da ora si accettano le prenotazioni. Per informazioni telefonare al 301812 dalle 14.30 alle 16.30.

OGGI Farmacie di turno

Dal 16.5 al 22.5

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Invito a Medea

Domenica l'Associazione nazionale famiglie cadute e dispersi in guerra celebra la Giornata nazionale del disperso in guerra all'Ara Pacis sul Colle di Medea. Il comitato provinciale di Trieste mette a disposizione una corriera, con partenza da piazza Oberdan alle 7.45 ritorno alle 13. Prenotazione, anche telefonica (tel. 631054), in sede nel mattino di mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Sessant'anni dal diploma

Il nostro diploma di ragioniere, conseguito ai tempi del preside Vincenzo Bronzin, compie ormai i sessant'anni e lo porta bene. E' un traguardo che i diplomati del '34 si felicitano di aver raggiunto ma sentono anche di doversi riunire per parlarne di persona in un'atmosfera collegiale. L'appuntamento è fissato per domani alle 12.30, al ristorante «La Marinella» di Barcola. Sarà una festa perché, accanto ai buoni ricordi, ci sarà anche l'allegria di vivere nel presente e, perché no, la capacità di guardare ancora con ottimismo al domani. Sono invitati anche i diplomati in anni vicini al 1934.

Tra i libri del Barone

Nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», oggi alle 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una sezione della mostra, guiderà il pubblico in una visita alla biblioteca del barone Pasquale Revoltella, con particolare attenzione ai volumi dell'800 che contengono illustrazioni di paesaggio.

Bagno marino del Crat. Ento Porto

Il Circolo informa i propri soci che nella sede sociale alla Stazione Marittima, da oggi, con orario dalle 17 alle 19, sabato escluso, si potranno rinnovare gli abbonamenti per la stagione balneare che avrà inizio il 1.º giugno.

Rosada alla Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo verrà presentato il volume «La giovinezza di Nicolò Ugo Foscolo» di Bruno Rosada consigliere della Biennale di Venezia. L'autore stesso parlerà del volume, frutto di più di un decennio di ricerche e riflessioni foscoliane.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) sotto gli auspicci del circolo «Amici del dialetto triestino», la prof. Irene Visintini dedicherà una conversazione a «Umberto Saba a Trieste: itinerario di un poeta nella sua città» con letture del regista Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Consigli rionali

Il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadinog-Rozzoli si riunirà oggi, alle 20, nella sua sede di via dei Mille 16, per la trattazione degli argomenti iscritti all'allegato ordine del giorno.

Sposi da 60 anni



Michele e Sabina Lopez hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio rallegrati dall'affetto di figli, nipoti, parenti e amici.

Poesia alla Lpt

Oggi, alle 17.30, il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste ospiterà nel salone di palazzo Scrinzi - Sordina (corso Saba, 6/II p.) Maria Grazia Detoni Campanella, che, assieme con l'attore Sergio Colini, presenterà un'antologia delle sue composizioni poetiche in dialetto triestino e in lingua ed alcune canzoni. L'ingresso è libero.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Barbara Rosner presenterà un documentario di diapositive sullo Yemen. L'ingresso è libero.

Canoa per ragazzi

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento alla canoa per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi al Cmm, viale Miramare n. 40/A, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 (telefono 412327).

Il Wwf a Cherso

La sezione Wwf di Trieste organizza un'escursione naturalistica guidata all'isola di Cherso per gruppi di 20-30 persone dal 20 al 22 maggio '94 (3 giorni) per l'osservazione degli avvoltoi Grifone (Gyps fulvus). Iscrizione e informazioni entro domani, presso la segreteria del Wwf di Trieste, via Romagna 4, tel. 360551 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20, sabato dalle 9 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Furlan Federico, Pinzani Nicola, Stanimirovic Ivan, Belli Riccardo, Bensi Alessio, Milosavich, Tavaric Irina. MORTI: Bossi Danica, di anni 82; Moretti Virgilio, 73; Gamba Gaetano, 65; Cadel Erna, 70; Chieppa Francesco Salvatore, 77; Vespasiano Carmela, 72; Pavanella Margherita, 67; Giadriani Lavinia, 73; Poldrugo Anna, 72; Montagnari Leonino, 83; Srot Alma, 74; Franco Nives, 86; Villani Sarah, 2.

MOSTRE

Galleria Cartesius ADRIANA CICOGNANI Opere recenti

COME NASCE UN FUMETTO DI SUCCESSO

Mystère a parole

Incontro, oggi, con il disegnatore Franco Devescovi



Martin Mystère disegnato da Franco Devescovi.

AL REVOLTELLA Lapidario romano fra passato e futuro Una tavola rotonda

Nuovo appuntamento all'auditorium del museo Revoltella, per il ciclo «Alla riscoperta di Trieste romana», promosso dalla Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università, in collaborazione con la direzione dei Civici musei di Storia e di arte e con la direzione dello stesso Revoltella.

Oggi, è in programma una tavola rotonda sul tema: «Il Lapidario romano di Trieste: passato, presente, futuro» (via Diaz 27, alle 17). Il Lapidario, che si sviluppa accanto al cenotafio del Winckelmann, contiene abbondante materiale architettonico ed epigrafico di provenienza tergestina, aquileiese, istriana. E' allo studio da tempo un progetto di ristrutturazione e di nuovo allestimento, affidato all'architetto prof. Claudio Visintini, dell'università di Trieste.

Nella tavola rotonda di oggi (presieduta dal prof. Claudio Zaccaria, docente di Epigrafia e antichità romane), ne parleranno con lui i professori Gino Bandelli (Università di Verona), Grazia Bravar (direttrice del Museo di San Giusto), Ruggero F. Rossi (Facoltà di Magistero), Marieta Sasel Kos (Accademia slovena delle Scienze). Concluderà i lavori il prof. Silvio Panceri, ordinario di Epigrafia latina nell'università di Roma («La Sapienza») e presidente dell'Associazione internazionale di Epigrafia greca e latina.

S. GIOVANNI Corale per la pace

La pro loco del rione di San Giovanni, in occasione del V anno di attività, con il patrocinio del Comune, promuove un concerto corale per la pace che si svolgerà oggi alle 18, al teatro di San Giovanni, in via San Gilino 1.

Partecipano i cori voci bianche, «Vrabici» bambini profughi; i «Pueri cantores», piccolo coro di San Giovanni; «Kresnice» di San Giovanni. Nell'occasione un addetto della Caritas raccoglierà le offerte per i bambini profughi della Bosnia. I bambini delle scuole sono invitati a scrivere una lettera da consegnare direttamente, in segno di amicizia, ai loro coetanei più sfortunati.

PREMIATA Stornellata ecologica

Con «Stornellata ecologica», la canzone appositamente composta sulla musica del «Valzer di mezzanotte», la scuola elementare Umberto Saba si è aggiudicata il primo premio nell'ambito del concorso ecologico indetto dal Laboratorio scientifico per le scuole dell'obbligo della provincia.

Venerdì, alle 10, al padiglione A della Fiera, i ragazzi della scuola Umberto Saba presenteranno il brano premiato, accompagnati al pianoforte da Marco Mazzon, giovane pianista allievo della Scuola di musica 55. Mazzon, pluripremiato, 9 anni, guiderà un coro di 40 bambini, allestito dalla maestra Basti.

Il mondo a fumetti di Martin Mystère visto da vicino. Anzi, da dietro le quinte. Segreti, curiosità, aneddoti che riguardano la vita pubblica e privata del «detective dell'impossibile», creato da Alfredo Castelli nel 1982, saranno al centro di un incontro-conversazione con Franco Devescovi, il disegnatore triestino entrato alcuni anni fa nello staff dell'editore Sergio Bonelli. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 17.30, nell'auditorium del Centro commerciale «Il Giulio».

Per i fan di Martin Mystère, l'incontro con Devescovi sarà doppiamente interessante. In primo luogo perché potranno scoprire come nasce una storia del Buon Vecchio Zio Marty, come si trasforma da sceneggiatura in albo a fumetti, quale documentazione richiede, per quanto tempo tiene inchiodato al tavolo da lavoro un disegnatore.

E poi, chi interverrà al «Giulio» avrà la possibilità di farsi svelare dal fumettario triestino alcuni trucchi del mestiere utilizzati per creare le tavole esposte nella mostra ospitata dal Centro commerciale fino all'11 giugno.

Devescovi, che nel mondo dei «comics» si muove da oltre vent'anni, ha saputo conquistare in fretta i lettori delle avventure di Martin Mystère. Sue sono le tavole di alcuni tra i migliori albi pubblicati da Bonelli negli ultimi anni: «Necronomicon», «L'ultimo mistero», «Aria di Baker Street», «I mondi perduti di Sherlock Holmes», «Il tredicesimo segno».

Recentemente, Devescovi si è dedicato anche a un tris di albi di Zagor. Per le avventure dello «Spirito con la scure» ha disegnato, su sceneggiatura di Moreno Burattini, le storie della «Diabolica invenzione».

La sezione di kendo della società ginnastica triestina ha in serbo per domani una iniziativa decisamente fuori del comune. In occasione dell'inaugurazione ufficiale del kamiza della palestra, verrà effettuato un rituale di buon auspicio e successivamente una gara di kendo a squadre. Il kamiza è, tradizionalmente, un angolo d'onore delle case e delle palestre (chiamate dojo) giapponesi. Più precisamente, è una sorta di altare dedicato agli dei Shintoisti, dove i nipponici appongono delle offerte, dei fiori, gli incensi e talvolta dei rotoli contenenti, ad esempio, delle poesie.

Parlare di offerte dedicate agli dei Shintoisti in Italia sarebbe per lo meno fuori luogo, però ogni dojo di kendo che si rispetti dovrebbe avere ugualmente il suo kamiza. Pertanto è stato realizzato un angolo d'onore contenente una composizione di ikebana rappresentante la tenacia, lo standard della palestra (una canna di bambù attraversata da un fiore di loto, rappresentante l'onestà di intenti

e la purezza) ed un quadro con gli ideogrammi rappresentanti la scritta kendo.

In tale occasione, Malvina Savio, direttrice del Centro buddhista tibetano, che, tra le altre cose, si occupa della preservazione della cultura tibetana e dell'adozione a distanza dei tibetani profughi in India, effettuerà un rituale buddhista di buon auspicio per la palestra e per i suoi praticanti.

Alla fine di tale rituale, i praticanti (o kendo-ka, per usare il loro giusto nome) effettueranno una gara di kendo, più o meno amichevole. Divisi in due squadre, si affronteranno per l'onore e per il piacere degli ospiti che interverranno alla cerimonia, tra i quali, oltre alla Savio, ci saranno il Console di Mongolia a Trieste, gli istruttori di arti marziali della Società ginnastica triestina e gli alti vertici della Sgts.

Alla fine, l'istruttrice effettuerà una dimostrazione di iaido, un'altra arte marziale giapponese. La cerimonia, aperta al pubblico, avrà inizio alle 21.

AL CENTRO «DE HENRIQUEZ»

«Religione e diritti umani nei Paesi Balcanici»

«Religione e diritti umani nell'area dei paesi balcanici»: questo il tema della conferenza che si terrà domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) organizzata dal centro culturale «Diego de Henriquez».

Parlerà il prof. Darko Tanaskovic. Lo studioso, ha compiuto i suoi studi accademici a Belgrado, ottenendo il dottorato in lingua araba. Successivamente, come docente dello stesso ateneo ha dato un contributo allo sviluppo dei corsi di studi orientali. Con più di trecento pubblicazioni, Tanaskovic è tra i massimi esperti europei nel campo della civiltà araba. Nel '92 ha pubblicato il libro «Dialogo con l'Islam». Oltre a Belgrado, Tanaskovic insegna all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi.

mente, come docente di religione e diritti umani nell'area dei paesi balcanici: questo il tema della conferenza che si terrà domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) organizzata dal centro culturale «Diego de Henriquez».

Trent'anni di scoutismo



Per ricordare il trentennale di attività del Centro studi scout «Eletta e Franco Olivo» del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), verranno indette dal 24 al 30 maggio, nella sala del Tempio Anglicano di via San Michele alcune manifestazioni fra cui una mostra di documenti, cimeli e filatelia scout, una conferenza tenuta dalla dott. Maria Angela Botta sul tema «Scoutismo ed educazione alla pace», visite guidate alle scolaresche ed agli educatori giovanili, proiezioni di

diapositive e filmati, ed altre iniziative collaterali. «Lo scopo delle manifestazioni — spiegano gli organizzatori — al di là dell'aspetto celebrativo del trentennale, è quello di far conoscere alla cittadinanza ed alle istituzioni culturali operanti sul territorio l'attività di servizio a favore dei giovani e della comunità, nonché i valori e l'attualità delle idee educative e dei principi ispiratori dello scoutismo». «L'attività del Centro studi scout Eletta e Franco Olivo — continuano — pur rappresentando un

servizio a carattere nazionale per lo scoutismo laico italiano è una istituzione sinora poco nota in città, in quanto la sua opera è rivolta principalmente agli adulti educatori e solo indirettamente ai giovani scout, che sono l'aspetto più importante e certamente più evidente del Movimento».

«E' questa pertanto — concludono — una buona occasione per il pubblico per prendere conoscenza con uno dei tanti patrimoni culturali nascosti della nostra città».

Esploratori e lupetti in festa



Un momento del torneo di pallascout, tra branchi di lupetti, che si è svolto a Campo Sacro in occasione della festa di San Giorgio.

Si è svolta, all'ostello Alpe Adria di Prosecco, la festa di San Giorgio, patrono di tutti gli scout. Si sono tenuti giochi a tema per lupetti ed esploratori, e il tradizionale buffet per parenti e amici (curato dai Rover) che ha concluso la mattinata. Particolare significativa alla manifestazione è stata data dalla visita di una rappresentanza di scout croati. Durante l'incontro con quest'ultima, mettono in evidenza gli organizzatori, sono stati sottolineati lo spirito di fratellanza che anima

tutti gli scout, il carattere di internazionalità del movimento. L'amicizia che lega gli scout della Croazia ai fratelli della Slovenia e delle altre Repubbliche, al di là dei conflitti politici, l'attività dell'Amis e della consorella croata a favore dei profughi della guerra. Gli scout dell'Amis e quelli del gruppo croato si sono infine riconosciuti nell'obiettivo comune dell'adesione all'International world bureau di Ginevra, auspicando che tutte le associazioni si riconoscano in un unico patto associativo.

l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

S. GIACOMO stuzzicavole appartamento mansardato, cucina, soggiorno, cameretta, wc/doccia, atrio, tutto in ottime condizioni, perfetto per single 49.000.000. GEOM. MARCOLIN 366901.

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, bagno. PIZZARELLO 766676 via Donata 4.

VIA DEL BOSCO - GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq 54.000.000. PIZZARELLO 766676 via Donata 4.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ADIACENZE VERONESE tranquillo camera cucina bagno ascensore arredato 53.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

PICCARDI/FIERA ultimo piano soleggiato buono stato: corridoio, cucina, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta 73.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROSSETTI/MAMELI 1.° ingresso lussuossissimo adatto coppia mq 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CONTI alta recente 2.° piano ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone L. 110.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO 362486.

GIARDINO PUBBL./COLOGNA mansardina potenzialmente molto bella, totalmente abitabile, cucina, soggiorno, camera, bagno, ascensore. Da risistemare, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PONZIANA panoramicissima cucina soggiorno matrimoniale bagno tutto ristrutturato parzialmente arredato con mobili moderni piano alto 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE RIVE-PIAZZA UNITA' 1.° ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 766676.

S. ANTONIO NUOVO salone, stanza, ampio ingresso, cucina, servizio, 80 mq 2.° piano da rimodernare adatto anche a studio. PIZZARELLO 766676.

PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq ammezzato interno tranquillo 65.000.000 minimo contanti 5.000.000. PIZZARELLO 766676.

PICCARDI moderno ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 135.000.000. POLIS 040/660890.

ROSSETTI alta, recente perfetto 4.° piano, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CORSO ITALIA uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARRIERA appartamento mansardato da ristrutturare, 58 mq, finestre verticali, luminoso, 45 milioni. RIVIERA 040/224426.

LONGERA appartamento bello, panoramico 60 mq IV ed ultimo piano con cantina e posto macchina in cortile, tutto ammobiliato bene. 150 milioni. RIVIERA 040/224426.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA: appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggolo, posto macchina condominiale, lire 135.000.000. ADRIA 040/630474.

MATEOTTI: mansarda ottima travi a vista soggiorno cucina bizzanze bagno, 126.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROZZOL: recente vista aperta saloncino cucina bizzanze biservizi terrazza garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN VITO, appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SANTA BARBARA, splendido appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, soffitta, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PAPA GIOVANNI, ultime disponibilità, appartamenti 1.° ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, posto auto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FRASIN, appartamento 1.° ingresso con mansarda, tranquillissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VALMAURA recente luminoso: tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, posto macchina. Al prezzo di 110 milioni. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

PERUGINO grazioso mansardato perfettamente ristrutturato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Autometano. 125 milioni. CIESSEMME Casa su Misura, 773755.

SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

AGAVI recente in ottime condizioni, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggolo; inoltre box auto, cantina, piscina condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

EREMO palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggolo, occupato. GEOM. GERZEL 040/310990.

STRADA FRIULI panoramico vista mare, in palazzina, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggoli, posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.

CANTU' zona nel verde, rinnovato completamente, salone, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazza, cantina, posteggio L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

MONFALCONE, zona Anconeta piano alto, soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggoli. GREBLO 362486-299969.

ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento, lire 110.000.000. GREBLO 362486.

ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 362486.

GIARDINO PUBBLICO soleggiatissimo 3 stanze stanzetta cucina wc doccia vende CIVICA. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

PRIMINGRESSO ultime disponibilità appartamenti soggiorno 2 stanze cucina bagno autometano ascensore eventuale garage visite direttamente sul posto via CORRIDONI 9 lunedì e giovedì ore 11-12 e 17-18 vende CIVICA. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

IPPODROMO ZONA in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno giardino proprio garage riscaldamento centrale ascensore vende CIVICA. Tel. 040/631712.

VERGERIO paraggi saloncino 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore vende CIVICA. Tel. 040/631712.

HORTIS/CAVANA d'epoca, di classe, 4.° piano, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, risc. autonomo, tutto rifatto nuovo, condominio monumentale, 185.000.000. Geom. MARCOLIN, 040/366901.

CENTRALE tranquillo luminoso con giardino condominiale ottime condizioni cucina soggiorno due stanze bagno balcone cantina autometano 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CATULLO recente soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazzo box, 310.000.000. PIZZARELLO 766676, via Donata 4.

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato, finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq, 250.000.000. PIZZARELLO 766676.

D'ANNUNZIO BASSA soggiorno stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore, 148.000.000. PIZZARELLO 766676.

ALTURA vista mare recente perfette condizioni soggiorno-terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq soffitta, garage 220.000.000. PIZZARELLO 766676.

PASCOLI-GARIBALDI soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni, 104 mq, 145.000.000. PIZZARELLO 766676.

ROIANO moderno luminoso ottimo stato ultimo piano soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggoli ascensore. POLIS 040/660890.

ADIACENZE ZUGNANO recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggolo posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA ELIA panoramico ultimo piano, atrio cucinetta tinello stanza stanzetta bagno poggoli box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA recentissimo con vista mare, cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio, giardino proprio, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO seminuovo in condizioni perfette, cucina aperta all'americana nel soggiorno, matrimoniale, stanzetta bagno riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL ottimo, piano alto stabile recente, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzo, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI, tel. 040/366316.

PICCARDI/MATEOTTI recente, piano alto, soleggiato, saloncino, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggoli, arredato, perfetto, L. 200.000.000. ROMANELLI, tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ROSSETTI vendesi appartamento in ottime condizioni composto da ingresso salone

cucina abitabile due camere da letto doppi servizi grande terrazzo ripostiglio cantina box macchina. ADRIA 040/630474.

VIA LOCCHI appartamento in ottime condizioni composto da ingresso salone due camere matrimoniali stanzetta doppi servizi cucina abitabile terrazzo poggolo. ADRIA 040/630474.

VIA MILANO vendesi appartamento adatto anche uso ufficio in ottime condizioni composto da ingresso cucina 4 stanze bagno riscaldamento autonomo aria condizionata impianto elettrico a norma. ADRIA 040/630474.

BORGIO S. SERGIO appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto, bagno, poggolo, grande cantina. ADRIA 040/630474.

BELVEDERE splendido mansardato salone cucina tre stanze biservizi box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BUONARROTI panoramico salone tre stanze cucina bagno posto auto giardino cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BONOMEA appartamento prestigioso I ingresso salone tre stanze ampia cucina doppi servizi lavanderia terrazzo giardino vista golf box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FRANCA elegante appartamento vista mare grande salone 6 stanze cucina abitabile doppi servizi cantina piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDA prestigiosa in prestigioso stabile magnificamente d'epoca. Cucina soggiorno tre camere doppi servizi ascensore tutto ristrutturato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi in zona pedonale lussuosamente rifiniti cucina salone du/tre stanze letto doppi servizi autometano. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE vista sul verde (Giardino pubblico) salone tre stanze cucina servizi riscaldamento IV piano 120 mq 140.000.000. PIZZARELLO 766676.

COMMERCIALE appartamento con vista splendida saloncino 3 stanze cucina abitabile bagno terrazzo poggolo cantina giardino proprio di 850 mq autometano.

CASTAGNETO recente spazioso cucina saloncino 3 stanze servizi poggolo 2 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca appartamento adatto ufficio 9 stanze servizi con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GIACINTI luminosissimo in ottime condizioni ampia cucina con dispensa salone due stanze stanzino servizi poggoli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA RISANO (Salita di Raute) appartamento in recente villetta a schiera soleggiatissima con vista saloncino due stanze cucinotto salotto studio doppi servizi due terrazze grande box auto. GRATTACIELO 040/635583.

OPICINA villa prestigiosa con ampio giardino buona metratura adatta anche bifamiliare box auto trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.

MONFALCONE villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. GREBLO 040/362486-299969.

VAL ROSANDRA pressi, villa monofamiliare, sprofondata nel verde, cucina, salone, 5 camere, cameretta, due bagni, cantina, box auto, 1000 mq di giardino tutto attorno, anche panoramica. Adattissima a famiglia numerosa che vuole migliorare la qualità della vita e di conseguenza allungarsela. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRIGNANO in villa in costruzione appartamento prestigioso superba vista completamente indipendente ampia metratura grande box giardino 1.200 mq. PIRAMIDE 040/360224.

ALTIPIANO posizione panoramica e servita splendida e particolare villa lussuosamente rifinita grande metratura ampio terreno possibilità alloggio dépendance. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO piccolo stabile ottime condizioni adatto uffici 330 mq con autorimessa 20 automobili cortile proprio vendesi o affittasi. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA villa nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIUSTO casa composta da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq più 400 mq giardino alberato. PIZZARELLO 040/766676.

STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

UNIVERSITA' villetta bifamiliare parzialmente occupata con giardino, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRADO adiacenze spiaggia salone cucina tristanze bagno terrazzo garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTA AZZURRA (tra Mentone e Cannes) varie possibilità di investimenti in appartamenti di varie metrature e prezzi, varie modalità d'acquisto. Geom. MARCOLIN 366901.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO BASSA, vicinanza F. Severo, posti macchina e moto in garage e scoperti. Accessoriati. Prezzi veramente accessibili. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MONTEBELLO magazzino di circa 410 mq con ampia entrata, e con 250 mq circa di scoperto. Quadrifoglio 040/630175.

LOCAZIONI

VIALE IPPODROMO affittasi con contratto patti in deroga appartamento signorile arredato composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno L. 800.000. ADRIA Tel. 630474.

MAMELI ALTA nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto eventuale box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

APPARTAMENTI uso ufficio o ambulatorio ampia metratura in ottime condizioni zona Corso Italia Borgo Teresiano Ospedale Maggiore. GRATTACIELO 040/635583.

AFFITTASI varie zone appartamenti diverse metrature anche in casetta arredati e non a studenti non residenti e anche contratti patti in deroga. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivemente uso ufficio. L. 2.000.000 mensili GREBLO 362486.

VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 362486.

LUMINOSO appartamento su due piani. Posizione panoramica. Ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, ampia mansarda abitabile, stanzino guardaroba, doppi servizi, terrazzetta prendisole, garage proprio. Condizioni perfette. Riscaldamento autonomo e impianto di condizionamento. Affittiamo a residenti referenziati contratti quadriennali rinnovabili. L. 1.400.000. CMT - GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.

PROPRONIAMO prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CRISPI INIZIO negozio libero moderno con due ampie vetrine sopracabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficerie, ottimo avviamento. Informazioni riservate. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.

CUMANO pressi, ottimo locale d'affari, ottimo come ufficio, parrucchiere, ecc. 80 mq circa, con servizi, condominio moderno, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE ADIACENZE due locali affari unifamiliari al prezzo iva 4% 207 e 174 mq lire 1.250.000 al mq. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA GARIBALDI locale strada 60 mq, altezza 4,55 m 55 milioni più leasing. RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

SALUMERIA S. Giacomo avvitissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri, Massima riservatezza. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

BARRIERA adiacenze, negozio noleggio e vendita videocassette in ottime condizioni a 55.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FULL-SERVICE

ovvero

UNA RISPOSTA PER TUTTI.



Largo Barriera, 11

CR TRIESTE
BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

TRIBUNALE epoca atrio quattro stanze stanzetta cucina bagno servizi separati ripostiglio riscaldamento ascensore adatto abitazione studio ambulatorio. CIESSEMME casa su misura 773755.

BRAMANTE/VICO signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta: soggiorno cucina tre camere bagno autometano 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

SALUS/FABRI I piano mq 137: tinello cucinetta tre camere doppi servizi ripostiglio cantina autometano 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CARDUCCI/SABA posizione su due strade mq 125 riordinare: soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio autometano L. 179.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno cucina tre camere doppi servizi balcone ripostiglio cantina L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROSSETTI epoca buono stato mq 145 piano III senza ascensore cucina sei camere servizi separati cantina autometano. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

VIALE XX SETTEMBRE inizio signorile mq 148 riordinare: soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio soffitta autometano. GEOM. SBISA' 040/942494.

BORGIO TERESIANO in stabile epoca appartamento soggiorno tre stanze cucina servizi adatto anche uffici primo piano ascensore. GRATTACIELO 040/635583.

MUGGIA recente vista soggiorno tre stanzette cucina abitabile doppi servizi tre terrazze abitabili cantina due posti auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA DIAZ in casa d'epoca completamente restaurata luminoso 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio adatto anche uffici. GREBLO 362486.

VIALE INIZIO (pressi) vera occasione 100 mq da ristrutturare a piacimento in piccolo condominio in fase di ristrutturazione 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BORGIO TERESIANO signorile ristrutturato salone doppio cucina con dispensa 2 stanze servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA HORTIS in casa epoca ristrutturando appartamento terzo piano perfettamente rinnovato 185 mq grande salone-pranzo tre camere cucina servizi soffitta riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

VILLE E CASETTE

MUGGIA casetta indipendente soggiorno cucina bizzanze bagno giardino. 170.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA REVOLTELLA graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ALLE PORTE DI MUGGIA villetta vista mare, giardino, taverna, grande box, possibilità di scelte «su misura», consegna '95. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CARSO casa con giardino, esterni ristrutturati, interni completamente da ristrutturare. 350 mq a 260 milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755.

S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA MOKERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1.060 accesso auto. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

viva
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

ADRIA	CASAPROGRAMMA	CENTROSERVIZI	GRATTACIELO	GREBLO	G.S.	M	PIZZARELLO	POLIS	RIVIERA	ROMANELLI	SBISA'
IMMOBILIARE	CASA	IMMOBILIARE	STUDIO	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE	IMMOBILIARE
63.87.58	36.65.44	38.21.91	77.37.55	31.09.90	63.55.83	36.24.86	82.34.30	83.17.12	36.89.01	36.02.24	76.66.78
66.06.80	63.01.74	22.44.26	36.63.16	94.24.94							

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

LA «GRANA»

In sosta pericolosa la pattuglia di vigili sulla Superstrada

Care Segnalazioni,

giovedì 12, verso le 10 del mattino, percorrendo in direzione della zona industriale la nostra sopraelevata, scorgevo ferma sull'altra corsia, al centro della confluenza della rampa di accesso da via Valmaura, una Alfa 33 dei vigili urbani con un dispositivo di rilevazione della velocità montato al suo interno. La vettura sostava in zona interdotta, ostacolando in modo evidente la visibilità dei veicoli percorrenti la strada in direzione centro e di quelli che in questa si immettevano dalla rampa. Non posso non segnalare l'estrema pericolosità di una sosta all'interno della confluenza in curva di due carreggiate, prive entrambe di conseguenze andrebbe mi chiedo a quali conseguenze andrebbe incontro un cittadino qualunque, che sostando in modo analogo venisse sorpreso da una pattuglia dei tutori dell'ordine.

Roberto Presel



Mamme e figli in gita nel 1916

Mamme e figli fotografati in gruppo nel 1916: in basso a destra è ritratto mio marito Antonio «Eto» con la mamma Elisabetta vicino.

Stefania Comelli

MARICOLTORI / GLI INCONTRI CON YASUMOTO

«Visita scientifica non salottiera»

Con non poca sorpresa ho letto le affermazioni del capitano Bussani riportate nell'articolo «I maricoltori contro Yasumoto» pubblicato mercoledì scorso. Se Bussani trova strano che «Yasumoto non si sia degnato di farsi vivo con i maricoltori», io debbo ricordare che lo scienziato giapponese non era a Trieste per fare delle pubbliche relazioni, di cui non ha bisogno, ma per lavorare con i colleghi dell'Istituto di farmacologia e del Dipartimento di biologia. Su invito della facoltà di Farmacia, che ha finanziato parte della sua visita, Yasumoto ha tenuto una conferenza rivolta alla comunità scientifica triestina, in cui ha illustrato le sue più recenti scoperte. Il capitano Bussani era presente, ma non è certo colpa mia (neanche sua, peraltro) se egli non ha molta familiarità con la risonanza magnetica nucleare e con la spettroscopia di massa e non ha quindi potuto apprezzare il modo, tipico di uno scienziato, con cui Yasumoto si è «fatto vivo». Come non è colpa mia se il capitano Bussani non è stato invitato alla scorpacciata di «pedocci» che Yasumoto si è fatto insieme ai maricoltori al Villaggio del Pescatore.

Nell'articolo di cui sopra sono riportate anche delle valutazioni di Bussani sulla validità di varie tecniche analitiche e sulle caratteristiche dell'intossicazione diario. Io ricordo il tempo in cui, con la rossa barba che spuntava dall'elmetto, Bussani si era conquistato la fiducia e la stima dei cittadini (e la mia simpatia) per la professionalità con cui adempiva ai suoi compiti di vigile urbano: la sua riconosciuta autorità era tale che mai mi sarei sognato di mettere in dubbio le sue opinioni sui temi di sua competenza. Anche oggi, nella sua nuova attività di miticolettore, sono sicuro che usa la stessa serietà e non mi permetterei mai di insegnargli il mestiere, spiegandogli

Professor Roberto Della Loggia

40 giorni da inferno

Vorrei raccontare una storia di 49 anni fa, una storia affatto nota. Era il pomeriggio del 10 aprile 1945: mi trovavo assieme ad altri 3-4 compagni di scuola, tutti tra i 13 ed i 14 anni, al Giardino Pontini per un appuntamento con uno studente universitario. Lo studente arrivò puntuale e ci disse che i tedeschi erano sul punto di capitolare, e che il IX

Corpus di Tito avrebbe liberato Trieste dalla tirannia nazista tra venti giorni esatti.

Restammo sbalorditi, niente dava di capire ciò in quei giorni, i tedeschi sembravano controllare bene la situazione generale. Poi aggiunse che noi avremmo dovuto tutti trovarci al primo maggio alle sei di mattina esattamente lì, al Giardino Pontini, per essere impiegati come staffette di collegamento tra i vari reparti che sarebbero insorti in città. Pena, se avessimo parlato, oppure se non ci fossimo presentati, un colpo di pistola alla nuca, come si fa con i traditori, ed accompagnò le parole con un significativo gesto della mano dietro alla testa.

Come ero finito in quella «inconsueta» situazione? Alcuni giorni prima a scuola mi ero ritrovato in un libro, che avevo lasciato sul banco durante uno degli intervalli, un foglietto verde che inneggiava alla lotta di liberazione dall'oppressore nazista e lodava i meriti dei partigiani di Tito. Anche se di sentimenti italiani, la cosa mi aveva interessato, non riponevo infatti simpatie per l'occupatore germanico. Avvicinato, alcuni giorni dopo, dal responsabile del biglietto, avevo quindi accettato l'invito all'appuntamento. Venne il primo maggio, e fummo risvegliati all'alba dal rombo dei cannoni. Mia madre, a cui avevo raccontato tutto, mi tenne a letto, d'altronde erano già giorni che ci avevo rinunciato: mia madre mi aveva aperto gli occhi dicendomi che se Tito avesse liberato Trieste ben difficilmente se ne sarebbe poi andato. Furono quaranta giorni da inferno per me, non osavo uscire da casa per non fare brutti incontri, pensavo sempre a quella promessa del colpo alla nuca. In seguito, per forse più di trent'anni questo incubo mi ha tormentato periodicamente in sogno. Dei miei compagni, pare che ci sia andato soltanto uno.

Giuliano Sponza

AUTOBUS / DISAVVENTURE

«Terzo grado per il tesserino»

Sono nato a Trieste nel 1918, vivo negli Usa dal 1952, di cui sono anche cittadino. Quando posso vengo nella mia cara Trieste a trovare i miei nipoti e i parenti, di cui sono ospite.

Quest'anno ho deciso di trascorrere tra i miei il mese di maggio, e per viaggiare più comodamente per la città ho acquistato un tesserino dell'Act per 29 mila lire, debitamente timbrato, ma purtroppo ho dimenticato di scriverci il mio nome.

Un solerte controllore accortosi del mio errore, su una vettura della linea 4, prima mi ha domandato il passaporto, poi la carta d'identità, poi dove abitavo: un terzo grado come se fossi una delinquente. Dopo aver pagato la multa salata di 50 mila lire, mi ha restituito il passaporto ma non il tesserino del bus, che mi apparteneva.

Ho telefonato alla sera all'Act, e mi è stato risposto che doveva esserci stato uno sbaglio, e che potevo ritirare il tesserino al deposito di San Giovanni; così, dopo aver speso ben 79 mila lire, per riavere quanto

mi è dovuto dovrei spendere ancora 2-3 mila lire.

Leggo sulla contravvenzione che il solerte funzionario si definisce «agente giurato n. 83», e spero che gli altri 82 abbiano maggior buon senso.

Irma Pangos, ved. Atwood

Revisione auto e pubblicità

Voglio segnalare l'equivoco nel quale stanno cadendo centinaia di triestini. Da alcuni mesi l'Automobile Club invia a casa di molti cittadini un avviso che recita:

«Egregio signore, al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale 15/12/93 (revisione generale veicoli) ed evitare quindi le sanzioni a carico degli inadempienti, la invitiamo a voler passare entro il 30 giugno 1994 presso il nostro ufficio, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, con la carta di circolazione dell'autoveicolo targato Ts... di Sua proprietà, onde consentirle di provvedere nei termini all'adempimento degli obblighi previsti. Qualora

invece l'autoveicolo non sia più in circolazione e già radiato presso il Pra di Trieste, non è necessario alcun adempimento. Distintissimi saluti. Automobili Club Trieste».

Dalla lettura di questa comunicazione, parrebbe che un automobilista, per essere in regola, debba necessariamente rivolgersi alle agenzie Act. Non è così. La revisione delle autovetture è fatta dall'Ufficio pubblico della Motorizzazione civile, in via San Marco 44. Costo dell'operazione: 12.950 lire, compresi i diritti postali. Le varie delegazioni Act sono invece agenzie private che si occupano di prenotare, per conto dell'utente, la revisione. Tariffa del loro intervento: circa 25.000 lire, che vanno ad aggiungersi alle 12.950 della revisione vera e propria. A tutto ciò non si accenna nemmeno nella comunicazione dell'Act. Che sia una forma di pubblicità non proprio correttissima? L'episodio comunque dimostra una volta di più che non necessariamente il mitizzato «privato» è meglio del «pubblico».

Luciano Comida, Uil-Mcct



Piazza Unità sotto la neve

Vecchia e rara fotografia (1892) della piazza dell'Unità d'Italia coperta di neve. Sullo sfondo ancora il vecchio palazzo della Luogotenenza, e da sotto la neve sbucca l'antico selciato Teresiano.

Pietro Covre

SCUOLE / APPELLO

«La Erjavec resti autonoma»

Genitori, insegnanti e personale Ata, presenti alla riunione tenutasi il 10 maggio alla scuola F. Erjavec, esprimono la preoccupazione per la notizia dell'intenzione del Provveditore agli studi di accorpere la scuola Fran Erjavec alla scuola Ivan Cankar, di cui diventerebbe una sezione distaccata.

Esprimono altresì sconcerto nell'apprendere che sia i presidi delle scuole in questione come anche il sindacato scuola slovena siano venuti a conoscenza di una così importante notizia per mezzo della stampa. Mezzogiorno che sia infondata in quanto ci sembra impossibile che le autorità scolastiche prendano dei provvedimenti senza tenere conto del Dpr 416/1974 e della legge n. 1/1975. Comunque sia, ci sembra importante illustrare pubblicamente le ragioni per le quali crediamo che la scuola Fran Erjavec debba rimanere autonoma. Benché entrambe le scuole si trovino in città, non vengono frequentate da alunni con lo stesso retroterra culturale e sociale. La

scuola Ivan Cankar risponde ai bisogni del centro, mentre la scuola Fran Erjavec raccoglie gli alunni della periferia a ovest della città. Ognuna ha la propria tradizione e una specificità che le deriva appunto dal territorio sul quale opera. La scuola Fran Erjavec rappresenta, e questo va sottolineato, un importante centro culturale per tutti gli sloveni che vivono sul territorio di sua competenza (Barcola, Roiano, Pisciardi, Grotta, Scorcola). Ogni anno la scuola dà vita ad almeno tre rappresentazioni teatrali a cui non prendono parte solo alunni e genitori, ma accolgono spettatori tra tutti gli appartenenti di una scuola su un territorio socialmente e culturalmente svantaggiato. Delle eccezioni sono dunque contemplate e crediamo che tra esse possa essere annoverata anche la nostra scuola. Infatti, non si può negare che il territorio sul quale opera la scuola di una minoranza non sia un territorio culturalmente a rischio.

L'accorpamento ridurrebbe sicuramente questo tipo di attività culturale, danneggiando il collegamento tra scuola e territorio, e ciò in aperta contraddizione con gli orientamenti dell'odierno sistema scolastico. Inoltre, l'utente

che volesse contattare ufficialmente la scuola dovrebbe rivolgersi alla segreteria o alla presidenza della sede di S. Giacomo. Ciò sicuramente non faciliterebbe i rapporti con la scuola, considerando anche che le due sedi non sono collegate direttamente da un mezzo pubblico.

Abbiamo voluto sottolineare quanto sopra poiché crediamo che la stessa circolare ministeriale, che ha per oggetto la razionalizzazione del sistema scolastico, contempli casi come questo. Nel paragrafo aggiunto all'art. 1 viene suggerito ai provveditori di tenere conto del possibile impatto negativo che potrebbe avere la chiusura di una scuola su un territorio socialmente e culturalmente svantaggiato. Delle eccezioni sono dunque contemplate e crediamo che tra esse possa essere annoverata anche la nostra scuola. Infatti, non si può negare che il territorio sul quale opera la scuola di una minoranza non sia un territorio culturalmente a rischio.

Mira Bole, presidente del consiglio d'istituto

INFORMAZIONE / RICORDO DI ALMERIGO GRILZ

«Una piazza ai caduti triestini»



Materna salvata

Il comitato dei genitori della scuola materna di vicolo S. Fortunato desidera ringraziare l'assessore Damiani, l'assessore Grisogono, la dott. Murcovich e l'ing. Tevini per l'incontro del 22 aprile e per gli impegni presi.

Come è noto la scuola materna di Grotta, di vicolo S. Fortunato 1, dallo scorso 28 febbraio è stata dichiarata inagibile a causa dell'aggravarsi del dissesto statico delle strutture, dissesto dovuto, purtroppo, anche a una carenza di interventi di manutenzione nel passato.

Le quattro sezioni, frequentate complessivamente da circa 100 bambini, attualmente sono «ospitate», in strutture assolutamente non idonee, nella scuola elementare «Saba» e nella scuola media «Adobbati», in una situazione di estremo disagio sia per i bambini e sia per tutto il personale della scuola materna.

Da quanto assicurato nell'incontro, i lavori per creare una sede provvisoria idonea nella scuola materna «Tarabochia» di Roiano, dovrebbero essere ultimati al più tardi nella prima decade del mese di maggio.

In ogni caso però questa sede provvisoria mancherà di molte strutture di cui è dotata la seppur vecchia scuola materna di vicolo S. Fortunato, quali i due giardini e la cucina interna.

Invece, per la scuola di vicolo S. Fortunato, ci è stato riferito, dovrà essere effettuato un intervento radicale di ristrutturazione, il cui costo complessivo si aggira sui 600-700 milioni e per il quale esistono i fondi necessari.

La gara di appalto, per i suddetti lavori di ristrutturazione, sarà espletata entro il mese di settembre «consegnata» ai bambini nel settembre del prossimo anno.

Il Comitato dei genitori della scuola materna di vicolo S. Fortunato

Fausto Biloslavo, Gian Micalessin, Paolo Morelli e Riccardo Pelliccetti

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/5	12.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	51	17/5	13.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17/5	pom.	It CAPO FALCONE	Brindisi	Rada	17/5	16.00	Ma ZIM TOKYO	Capodistria	50
18/5	alba	Is RAQEFET	Venezia	49	17/5	pom.	Gr SAVOY	ordini	Slot4
18/5	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31	17/5	sera	Ma SEASCOUT	ordini	Slot1
18/5	14.00	It MARE EQUATORIALE	Venezia	S.S.1	17/5	22.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	51
18/5	18.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Ancona	50	17/5	notte	Rs AKADEMIK PUSTOVOT	ordini	Slot2
18/5	21.00	Ue A. ARZHAVKIN	Ravenna	VII	18/5	pom.	Tu CALDIRAN	Mersina	12
18/5	23.00	Ei KEIY KOKKE	Ravenna	39	18/5	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
					18/5	sera	Is RAQEFET	Ashdod	49
					18/5	20.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	50

MOVIMENTI

17/5	14.00	It SOCAR6	52	41
18/5	8.00	Sv ANTE BANINA	Rada	Slot1

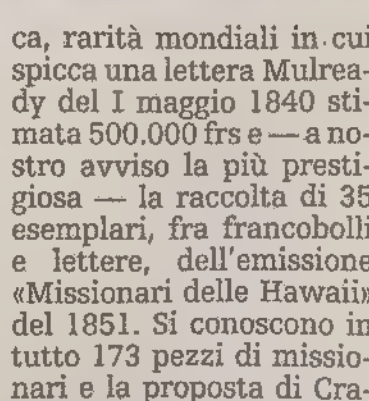
ELARGIZIONI

- In memoria di Sergio Lepore dalla fam. E. Renko 150.000, da Gianfranco Zanolla e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elvio Casali (9/5) dalla fam. Pironti 150.000 pro Astad.
- In memoria di Sofia Brill nel L. anniv. (Auschwitz 1944) dai pronipoti Lilli e Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Università degli studi (borsa di studio Vinicio Lago).
- In memoria di Eliana Degobbi Bastiani nel IV anniv. della scomparsa da Gianfranco, Lia ed Emilia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Wanda e Mario Fatur (18/5) da Jolanda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Renata Favento in Corrente dalle fam. Marchiò, Sergio Ravaglio e Fabio Ravaglio 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Verrozzoli nel XIII anniv. (18/5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Marcello Visintin nel VI anniv. (18/5) dalla figlia Ester 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lorenzo Mancuso per il compleanno (18/5) dalla moglie Sandra 50.000, da Bruna Zanon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvana Olipich dalla fam. Cotterle 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Orete Pregarz nel IX anniv. (18/5) dalla moglie Carla Pregarz e familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Verrozzoli nel XIII anniv. (18/5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Marcello Visintin nel VI anniv. (18/5) dalla figlia Ester 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lorenzo Mancuso per il compleanno (18/5) dalla moglie Sandra 50.000, da Bruna Zanon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvana Olipich dalla fam. Cotterle 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Orete Pregarz nel IX anniv. (18/5) dalla moglie Carla Pregarz e familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della zia Pierina Bon da Pina Domitri 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardilli), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'avv. Osvaldo Cadel dai cugini Rumici, Locet e Furlani 300.000 pro Airc.
- In memoria di Odoardo Calcinai dall'amico F. Fontana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
- In memoria di Wilma Cappello in Bassanese dalle fam. Codiglia e Cappello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Aurelia Cossi dalla fam. Vittori 20.000 pro Chiesa E. Vergine delle Grazie.
- In memoria di Pina Be-

FILATELIA

Bollo per ricordare le Fosse Ardeatine

Il tema,
avvenimenti
della seconda
guerra mondiale



filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER MAGGIO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

L'Italia emette oggi tre verticali da L. 750 ciascuno, per la tematica «Avvenimenti storici della seconda guerra mondiale, nel 50.º anniversario, dedicati alla distruzione dell'Abbazia di Montecassino, alla strage di Marzabotto ed all'eccidio delle Fosse Ardeatine di Roma, avvenimenti tragici del 1944 che appare superfluo commentare oltre la loro cruda realtà. I bozzetti di Eva Fisher riportano l'Abbazia nella sua totale distruzione, immagini di civili vittime della rappresaglia e due prigionieri condotti a morte. Stampa quadricroma per 3.000.000 di tiratura. Annulli giorno d'emissione nelle tre località.

La Guido Craveri Harms Auctions di Lugano pone all'asta il 4 giugno tre selezioni di francobolli e lettere di rilievo mondiale nelle sale dell'Hotel Splendide Royal. Vengono edite: la VI parte della

ca, rarità mondiali in cui spicca una lettera Mulready del 1 maggio 1940 stimata 500.000 frs — a nostro avviso la più prestigiosa — la raccolta di 35 esemplari, fra francobolli e lettere, dell'emissione «Missionari delle Hawaii» del 1851. Si conoscono in tutto 173 pezzi di missionari e la proposta di Craveri rappresenta il 20% del totale. Sono rarità antichissime e filateliche in assoluto. Le stime partono da 10.000 frs sino a 250.000 (lettera con il 5 cent. blu I tipo da Honolulu a San Francisco).

Il Principato di Monaco ha emesso il 17 scorso quattro francobolli riferiti al centenario del Comitato

olimpico internazionale (bandiera olimpica), al Congresso Indemmer (Istituto economico del diritto del mare), all'Anno internazionale della famiglia ed ai Campionati mondiali di calcio '94 in Usa. Facciale complessivo 24 fr. Stampa offset policroma. Il Belgio ha posto in vendita il 9 maggio due verticali (facciale 46 frb), nel tema Europa. Cept dedicato alle scoperte, riferendosi a Georges Lemaitre (1894-1966) padre della teoria del Big Bang sull'espansione dell'universo intuì nel 1931 ed a Gerard Mercator (1512-1594) cartografo, geografo ed astronomo di fama mondiale elaboratore della grande carta d'Europa (1554) e della successiva carta mondiale ad uso dei navigatori (1569).

I pezzi pluricolori riproducono le rispettive effigi. Elogravura in fogli da 30. Tirature: 6.000.000 (Lemaitre) e 1.500.000 (Mercator).

Nivio Covacci

MONTAGNA

Nel giardino dei fossili

Dalla Sella Chianzutan alla Casera Val e ai monti Cormolina e Verzegnis

La commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica un'escursione alla Sella Chianzutan (950 m) per raggiungere la Casera Val (1661 m), il monte Cormolina (1880 m) ed infine il monte Verzegnis (1914 m), che è la principale elevazione di questo compatto rilievo prealpino.

Zonageologica tormentata, essa è conosciuta per la presenza di potenti spessori di calcare rosso, che fornisce una pregiata varietà di marmi e pietre ornamentali, ma essa suscita anche particolare interesse per i fossili che si rinvenivano nelle sue rocce. Tali formazioni ritrovamenti non si limitano solo a coralli, pesci e vegetali, ma anche a quelli di rettili volanti.

Trattandosi della prima significativa barriera montuosa della catena alpina, le cospicue precipitazioni trasformano questi luoghi in un magnifico giardino spontaneo. Dalla Sella Chianzutan, il sentiero si inoltra subito in una bella faggeta, per uscire presto sui pendii pascolivi, sui quali è situata la Casera Mongrandia (1071 m). Da qui il sentiero inizia ad innalzarsi rapidamente in un bosco. Con una serie di tornanti si guadagnerà rapidamente quota fin dove le fustie della faggeta si fanno sempre più rade ed esili per cedere posto ad una ripida fascia prativa, dalla quale affiorano compatte formazioni rocciose.

In breve si raggiungerà la Casera Val (1661 m), posta in una vasta

depressione carsica, accerchiata dai monti Verzegnis, Cormolina e Lovinola. Si seguirà il sentiero principale fino ad un'insellatura; da questo punto si proseguirà per tracce, appena evidenti, lungo la cresta erbosa che conduce prima sul monte Cormolina e poi alla vetta del Verzegnis: ampia, amplissima vista e ristoro con il pranzo al sacco. In una bella giornata di sole, si potranno distinguere nitidamente le più famose cime delle Carniche e delle Giulie, mentre dalla parte opposta la vista si estenderà su tutta la pianura friulana, fino alla lucente linea della costa adriatica.

Dopo la sosta, si continuerà lungo la cresta, scendendo il suo versan-

te orientale e, prestando un po' di attenzione a non scivolare sui ripidi pendii erbosi, si raggiungerà il sentiero già percorso in salita, che riporterà la comitiva degli escursionisti alla Sella Chianzutan ed al pullman.

Capogita: Stefano Fedrigo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Sella Chianzutan alle 9.30; partenza a piedi; arrivo in vetta al Verzegnis alle 13.30; pranzo al sacco; partenza del pullman da Sella Chianzutan alle 17.30; arrivo a Trieste circa alle 20.

Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

La terzina in ritardo

Quando uno stesso numero può mancare in due ruote contemporaneamente

È normale che ogni scienza o disciplina subisca con il passare del tempo dei processi evolutivi, dovuti essenzialmente alle conoscenze che di continuo vengono acquisite e che caratterizzano il cosiddetto pensiero scientifico. Se questi processi non si verificassero non si potrebbe parlare di ricerca, di confronti e di aggiornamento. Il lotto, che è figlio del calcolo delle probabilità di aggiornamenti ne ha subito e continua a subire molti, specie da qualche decennio a questa parte, e cioè da quando si è compreso che si tratta di un gioco basato sulla probabilità, che le suddivisioni che si possono razionalmente operare con i novanta numeri sono molte e che i limiti del ritardo, statisticamente raggiunti e teoricamente calcolabili non sono assoluti ma soggetti ad incrementi, a mano a mano che la massa estrazionale aumenta con gli anni. Così non può stupire il fatto che il massimo ritardo di 2182 estrazioni conosciuto per una terzina ad ambo a ruota determinata sia stato ora largamente superato dopo 122 anni.

Infatti, la terzina 25-36-62, dopo l'estrazione del 14 maggio scorso, tarda su Torino per la sorte di ambo da 2237 turni (ed è tuttora in corso). Allo stesso modo non ha stupito l'assenza di 154 turni registrata dal 38 su Bari, alla data del 16 aprile, atteso che questa ruota sono stati in precedenza riscontrati ritardi di ambate di 197, 190 (due volte), 164 estrazioni.

A proposito del ritardo che uno stesso numero può raggiungere in due ruote contemporaneamente, precisiamo che c'è una certa differenza tra i valori riscontrati nel periodo delle otto ruote e quelli delle dieci ruote, come qui di seguito evidenziato:

1916 Pa 81 (148), To 81 (139) rit. glob. 287 estr.;
1898 Ve 21 (143), To 21 (135) rit. glob. 278 estr.;
1971 Mi 75 (117), Na 75 (112) rit. glob. 227 estr.;
1994 Pa 71 (125), To 71 (121) rit. glob. 248 estr.;
1994 Ve 3 (138), Fi 3 (109) rit. glob. 247 estr.

Segnaliamo intanto la favorevole posizione delle finali «5» e «3» sulla ruota di Milano, che si possono tentare per la sorte di ambo con i seguenti numeri: 23-33-53-73 e 35-75-85-5. La finale «5» tarda anche a settimane alterne per ambo da novantuno colpi. Sulla ruota di Venezia invece si mettono in evidenza la decina del «30», la figura «7», la finale «3» e la decina «60». In breve queste espressioni si possono sintetizzare come segue: 7-43-25-61-63 e 30-36-39. La coppia 30-61 è probabile per ambata. Per quanto attiene il numero cronologicamente più ritardato del momento e cioè il 3 su Firenze in un ragionevole limite di tempo, ricordando che dal 1939 ad oggi non aveva mai superato le ottanta assenze (ora è a quota 112). Amba probabili sono: 3-71, 3-38, 3-88, 3-33, 3-44. Il numero 7, nella posizione di terzo estratto, tarda contemporaneamente su Roma, Torino, Venezia (su Ro-Ve è isocrono con cinquantacinque colpi). Dovrebbe sortire presto in una delle tre ruote.

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

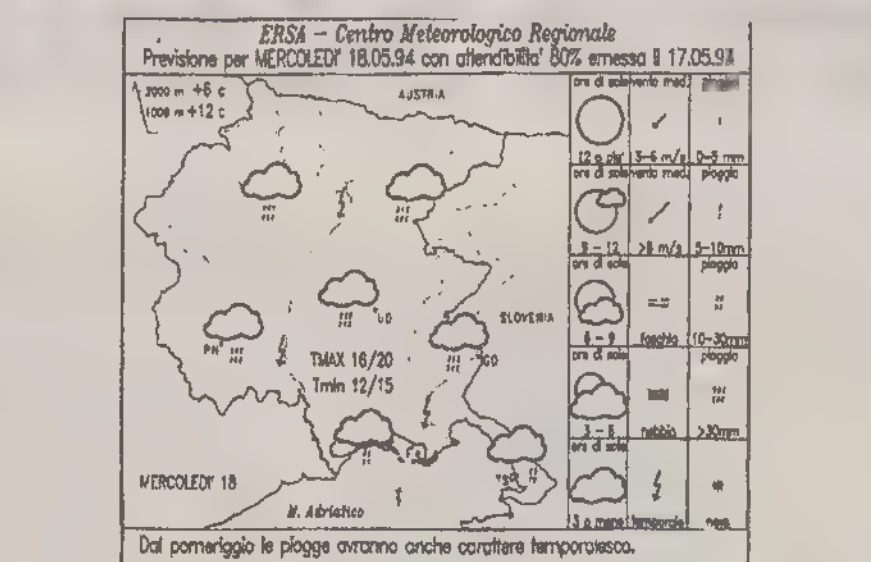
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone)
fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

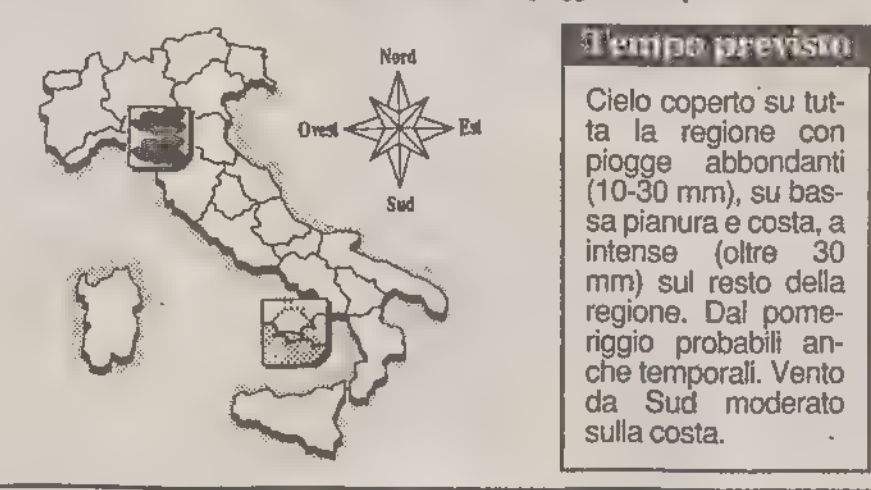


E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.5.1994 con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



MECOLEDI' 18 MAGGIO S. GIOVANNI I. p.

Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.32 La luna sorge alle 12.36 e cala alle 1.55

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,1	27,2	MONFALCONE	14,4	25,9
GORIZIA	16,5	23,2	UDINE	16,6	25,6
Bolzano	13	22	Venezia	12	22
Milano	16	24	Torino	13	19
Cuneo	14	20	Genova	17	21
Bologna	14	23	Firenze	14	27
Perugia	15	26	Pescara	12	23
L'Aquila	10	28	Roma	13	24
Campobasso	18	28	Bari	14	33
Napoli	16	28	Potenza	14	29
Reggio C.	15	22	Palermo	17	23
Catania	12	23	Cagliari	17	22

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni centrali e sulla Campania nuvolosità variabile in aumento nel corso della giornata. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in leggero aumento nei valori minimi nelle regioni joniche e adriatiche.

Venti: provenienti dai quadranti meridionali, inizialmente deboli o moderati, tendenti al rinforzo al Sud della penisola e alla Sicilia.

Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri, con moto ondato in aumento.

Previsioni a media scadenza.

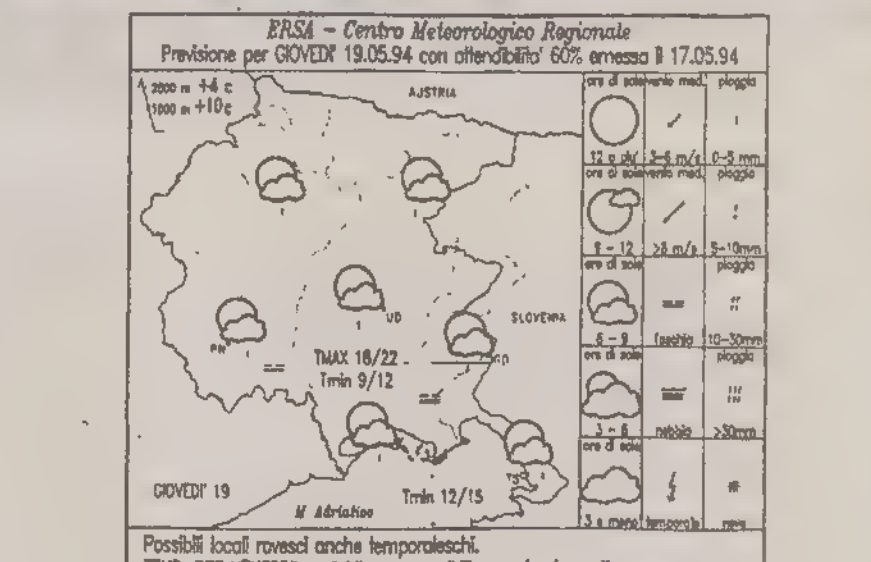
DOMANI: generali condizioni di cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, occasionalmente anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sulle regioni centro-settentrionali di Ponente.

Venti: inizialmente moderati, con rinforzi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

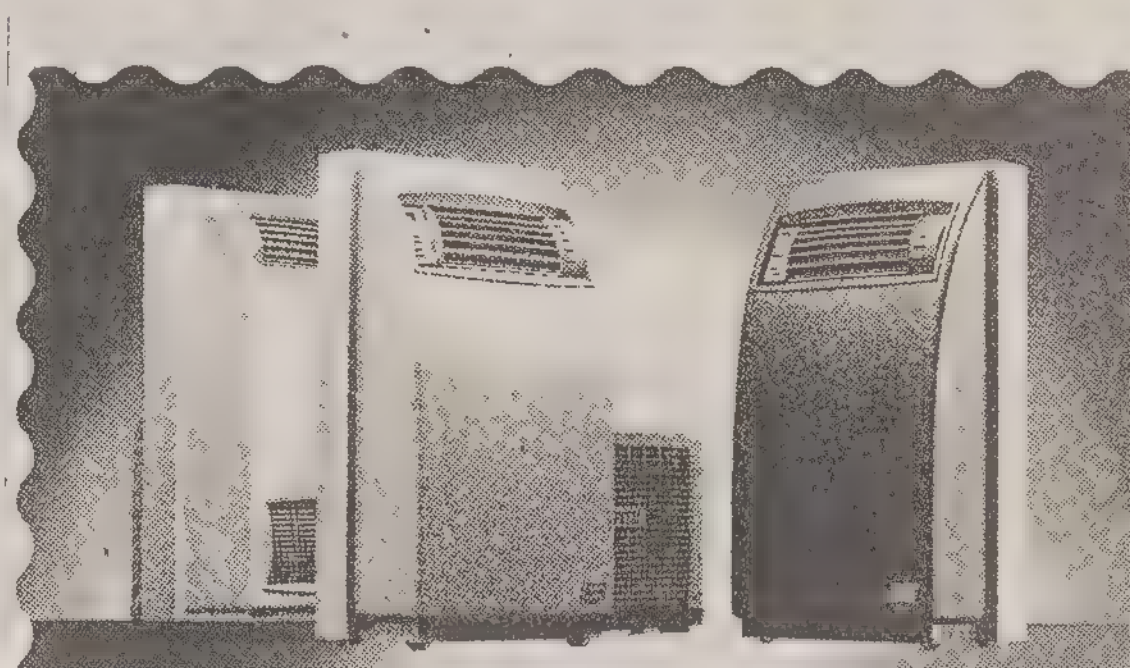
Previsioni per il 19.5.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	6	18	Madrid	pioggia	9	13
Atene	sereno	16	31	Manila	sereno	25	34
Bangkok	sereno	27	35	La Mecca	variabile	25	36
Batavia	variabile	25	31	Montevideo	sereno	14	25
Barcellona	pioggia	10	22	Montréal	pioggia	8	13
Belgrado	sereno	15	30	Mosca	nuvoloso	12	19
Berlino	nuvoloso	12	24	New York	nuvoloso	9	25
Bermuda	variabile	19	25	Niccolia	sereno	17	31
Bruxelles	nuvoloso	10	20	Oslo	nuvoloso	7	15
Buenos Aires	nuvoloso	15	21	Parigi	nuvoloso	13	20
Cancun	sereno	21	31	Perth	nuvoloso	7	20
Caracas	sereno	4	16	Rio de Janeiro	nuvoloso	16	21
Copenaghen	nuvoloso	8	14	San Francisco	nuvoloso	11	16
Frankfurt	nuvoloso	15	27	San Juan	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	sereno	16	28	Santiago	nuvoloso	10	17
Helsinki	sereno	-2	12	San Paolo	variabile	10	25
Hong Kong	sereno	28	31	Seul	nuvoloso	9	21
Honolulu	sereno	17	26	Singapore	pioggia	26	31
Istanbul	sereno	16	25	Stoccolma	pioggia	2	13
Il Cairo	sereno	16	32	Tokyo	nuvoloso	19	25
Johannesburg	sereno	6	21	Toronto	nuvoloso	4	12
Kiev	sereno	11	22	Vancouver	nuvoloso	10	15
Londra	pioggia	7	10	Varsavia	variabile	13	19
Los Angeles	nuvoloso	13	19	Vienna	variabile	19	27

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLINDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

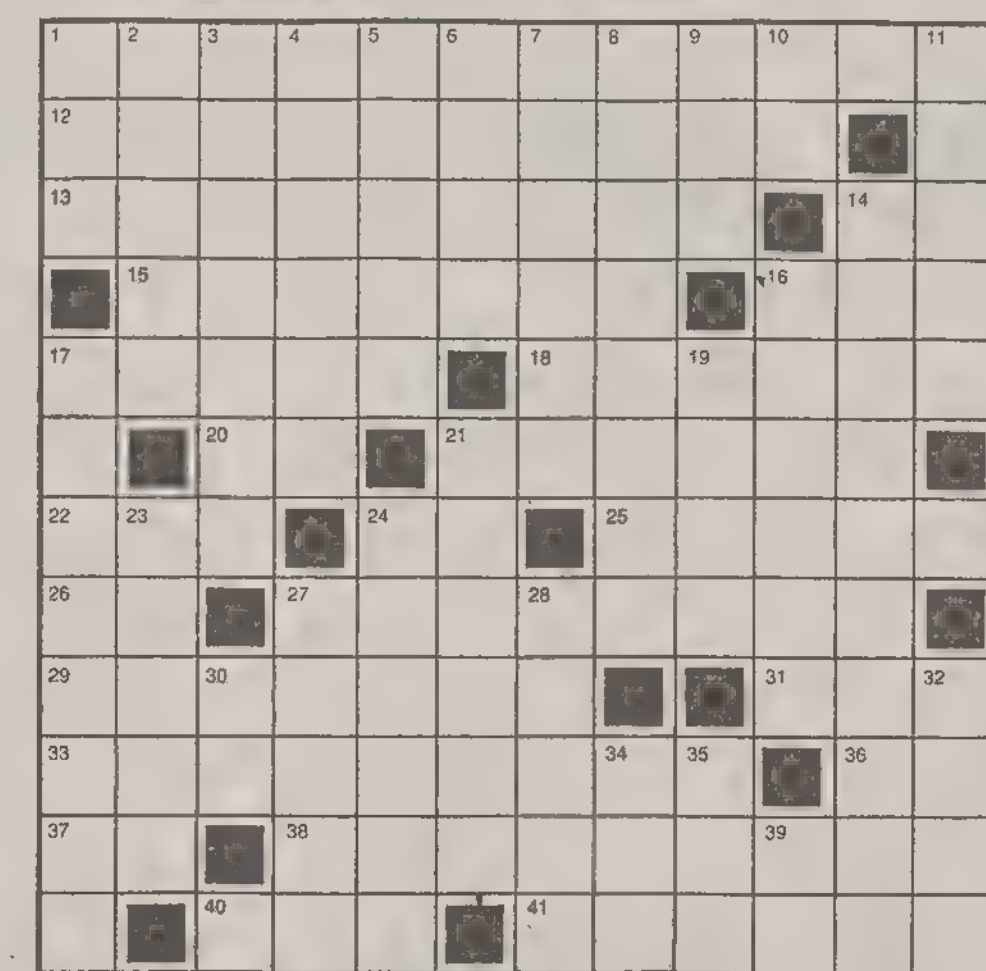
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo stato africano con Abidjan - 12 Verbo da imbianchini - 13 Scritte da su in giù - 14 Sono pari in campo - 15 Un laziale di città - 16 Il cantone svizzero di Guglielmo Tell - 17 Quella a sfera è la biro - 18 La città con il castello del Buon Consiglio - 20 Un brevissimo rifugio - 21 Violenti zampilli - 22 Pancia... con un breve termine - 24 Sfiga di Frosinone - 25 Una partita di merco - 26 Lo hanno Sara ed Essau - 27 Aveva corso in Brasile - 29 Trattata con il ferro caldo - 31 Ranocchia arboricola di color verde - 33 Lo sorvolò Lindbergh - 36 Si ripetono nei paraggi - 37 Carrozza... in centro - 38 Intagliati a strati - 40 Non può diventare chi è scapolo e figlio unico - 41 Si consulta alla stazione.

VERTICALI: 1 Il 104 di Cicerone - 2 Pesante responsabilità - 3 Regalo natalizio - 4 Molusco simile al calamaro - 5 Il nome della Ekberg - 6 Romeni dell'antichità - 7 Hanno logge frastagliate - 8 Eroiche, coraggiose - 9 La rifiutava Cornelia - 10 Lo sposo della sovrana - 11 La droga estratta dai papaveri - 14 Come organi meccanici dotati di cerniere - 16 Erano ritenuti i diffusori della peste a Milano - 17 Sollecitare, insistere - 19 Pesci di cento grammi - 21 Cresce sulle piante - 23 Si stringe alleandosi - 24 Il Nero del cinema - 27 Fusione di vocali - 28 Si porta sulle spalle - 30 Tra Sotto e Monte - 32 Menca a chi sta scomodo - 34 Auto in inglese - 35 L'onda oscillante dei tifosi allo stadio - 39 Poco arzilla.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1500



Scambio di vocali (5/5=10)

Un «grosso» attore
Con i bollenti spiriti in pressione
finisce spesso a botte la sua azione
e, pur con stil volgare, questo gigante
è ritenuto un grande commediante,
specializzato in parti grossolane
di primitivo dalla mole immane.
(Il Bisciazziere)

Cambio di consonante

Progetto per il giornale
Per il futuro della xxxxxxxx
è già pronta una nuova xxxxxxxx.
(Magina)

SOLUZIONI DI IERI

Indovino: la campana

Zeppa: creta, cresta.

Cruciverba

CELESTE GARA
CASTITA NET
POSTER HADAR
CAFAONE ALI
EDITA A ARTO
HITENERE EA
TIVO OLIVA M
NI S ECONOMI
OSCAVI TOLR
OUVA TISI
PROSITI ROSA
CI ESATITE M

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La situazione amorosa adesso è forte di tanta genuina emozione po- ché Marte nel segno sol- lecita il vostro interesse sulle questioni legate al- l'eros e alla vostra ap- petibilità erotica e senti- mentale. Che attualmente è al calor bianco...	Con l'attuale aiuto sia di Mercurio sia di Vene- re siete già vincenti pri- ma ancora di iniziare la lotta, infatti, con l'entu- siasmo contagioso ed esuberante di cui state dando prova, fugherete ogni eventuale nube. Sa- lute ottima.	Per un maggiore bene- essere abbiate l'accortez- za di usare la giornata per vivere ore di piace- vole intimità e dolci con- fidenze con il partner, che ultimamente aveva- te relegato all'ultimo po- sto della vostra scala di valori.	Il vostro ritmo e il vo- stro solito tran tran di vita ha subito un'accele- razione notevole. Satur- no vi vuole più impegnar- ti sul fronte del lavoro, Urano e Nettuno su quello familiare, Mercurio e Venere nel vivere l'amore.	Inizierete la giornata a tamburo battente, pieni di una grinta baldanzosa e di grande vigo- ria, entrambe suggerite dall'ardimento Marte. Visiterà per conquista- re l'ammirazione e la stima di una persona giovanissima di casa.	L'attuale aspetto cele- ste che vi riguarda da vi- cino, anzi, che in effetti riguarda la vostra vita sentimentale, porta se- renità alla vostra intera esistenza, che ridiventa scorrevole facile in ogni suo dettaglio. Salu- te buona.

Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Nonostante il Sole vi so- stenga con l'attuale so- stenza con l'attuale so- stenza, una sottanea vena di polemica vi con- trappono al partner, il quale ha assunto un at- teggiamento poco com- preensivo. Colpa di Gio- ve e di Plutone contrari al vostro segno?	Il tono vitale di questa particolare fase della primavera è buono, ec- cellente in più di qual- che caso, ma il vostro si- stema nervoso potrebbe risultare un tantino pro- vato dagli ultimi perio- di: positivamente quan- to frenetici.	La freschezza innocente di un nuovo legame a due, che ha le carte in regola per diventare davvero un grande amo- re, illumina la vostra giornata di calde valen- ze affettive. Saturno vi mette in crisi se siete singoli.	Giove nel segno vi rilan- cia alla grande la vostra capacità comunicativa e la vostra bontà, cer- te non considererete più le vostre abitudini troppo ripetitive. Ora consuetudini nuove so- no all'ordine del gior- no...	Vi renderete conto che una unione a due, un rapporto che possa con- siderarsi davvero appa- gante, è innanzitutto comprensione e aiuto re- ciproco in tutte le cir- costanze che lo richie- dono. Darete una svolta al- la vostra vita a due.	Mettete i puntini sulle i con una persona che trae vantaggi molto pro- nunciati dalla vostra di- strazione e che bisogne- rebbe fermare prima che faccia danni più consistenti. Saturno in questo tipo di cose vi fa severissimi.



CHAMPIONS LEAGUE / STASERA MILAN-BARCELLONA

«Guerra stellare» ad Atene

ATENE — Una città, Atene, in cui affonda le sue radici la storia del mondo, due grandi squadre di due grandi club, Milan e Barcellona, che hanno fatto e stanno facendo la storia del calcio internazionale: non si può certo dire che l'epilogo della Coppa dei Campioni 1994 manchi di suggestioni. E la finale più logica di una manifestazione che, malgrado la commistione fra la formula dei gironi all'italiana in Champions League e il preliminare e successivo riciclaggio nell'eliminazione diretta, ha qualificato per l'atto conclusivo le due formazioni più forti e alle quali andava il pronostico ad inizio stagione.

Due squadre che, comunque vada a finire domani allo stadio Olimpico, sanno già di ritrovarsi nella prossima edizione. La loro leadership nei rispettivi campionati nazionali si è riproposta anche quest'anno: terzo scudetto consecutivo per il Milan dominatore in Italia, addirittura quarto di seguito per il Barcellona che, tuttavia, ha dovuto sudare fino all'ultimo minuto dell'ultimo turno. Eppure, in questa vigilia, sono proprio i catalani a recitare da favoriti, anche se di poco. Ma l'evento è, comunque, da sottolineare: è la prima volta, negli ultimi anni, quelli della cosiddetta era berlusconiana, che il Milan parte con il pronostico contrario.

È un semplice particolare anche se di scarso significato visto, come dice Johann Cruyff, che «in campo ci vanno i fatti e non le parole» e come lo stesso Milan ha dimostrato — eccezion fatta per la finale dello scorso anno a Monaco — controllo l'Olympique Marsiglia — di sapersi trasformare, a seconda dei ruoli che era chiamato a recitare.

Ma è un particolare che sta a indicare che i rossoneri avranno la loro bella montagna da scalare se vorranno offrire a Fabio Capello il

primo, vero successo internazionale da allenatore e a loro stessi una robusta cura ricostituente al conto in banca (400 milioni lordi a testa il premio).

A far pendere il pronostico dalla parte del Barcellona è sicuramente il momento di grazia che i «blaugrana» stanno attraversando. Sono arrivati a 23 partite utili, hanno il morale alle stelle per la riconquista del titolo spagnolo quando forse disperavano di poterlo fare, dispongono di uomini come Stoichkov e Romario in grado, nell'arco di 90 (o 120) minuti, di risolvere qualsiasi partita, così come Koeman, che con un suo micidiale siluro ha già regalato al Barcellona la Coppa di due anni fa contro un'altra squadra italiana, la Sampdoria. Per contro sul Milan pesa l'assenza contemporanea dei suoi due pilastri difensivi, Baresi e Costacurta, assenze che incute parecchi timori.

Senza contare quella, ormai cronica, di Van Basten, la cui ultima apparizione in campo risale proprio alla finale del '93. Van Basten è qui con i compagni, si allena con loro (anche se in modo differenziato) ma il suo ritorno è ancora lontano. E uno come lui avrebbe fatto comodo in un Milan che fatica a trovare la via del gol, anche perché l'olandese non ha smarrito il fiuto della rete.

Lo ha dimostrato nell'ultima seduta a Milanello, sparando una fucilata da 60 metri insaccata all'incrocio dei pali.

Capello deve comunque fare i conti con gli uomini che ha, con il loro orgoglio, con la loro determinazione. Anzi, con la loro «cattiveria», come ha detto ieri. Sono le armi in più che il Milan deve presentare contro il Barcellona insieme alla giusta fiducia nella coppia centrale Galli-Maldini che, seppur inedita a questi livelli, è formata da due elementi di buona espe-

rienza e di apprezzabile tasso tecnico. I rossoneri hanno avuto inoltre l'opportunità di preparare questo appuntamento con molti minori stress rispetto ai loro avversari, impegnati anche nella battaglia per la conquista della Liga. E poi sarà il caso di ricordare che il Barcellona, temibilissimo a centrocampo e in attacco e soprattutto quando può «fare gioco», ha le sue brave lacune in difesa. Una difesa spesso lenta e inadeguata.

Il Milan dovrà cercare di sfruttare queste lacune, vuoi con il genio di Savicevic, vuoi con la vocazione di «killer» del gol di Massaro. Già in altre occasioni delicate la squadra di Capello ha saputo essere sorniona e poi colpire inesorabilmente: è accaduto in campionato nella partita di Torino con la Juve, è accaduto con il Werder e con il Monaco in Coppa.

Partita che, come tutte le finali di Coppa, nasce, dunque, sul filo dell'incertezza (già ricordare che proprio nello stadio dove si gioca domani, la favoritissima Juventus venne punita dall'Amburgo con l'ormai storico gol di Magath), a dispetto della sicurezza di Johann Cruyff, che garantisce di aver maturato la giusta esperienza di finali e di avversari italiani. E, come sempre quando la posta è altissima e la sfida equilibrata, un compito non facile attende l'arbitro inglese Philip Don, già nella scomoda veste di sostituto dell'olandese Blankenstein, lasciato a casa per presunte minacce o, forse, per semplici ragioni di opportunità, al fine di evitare ulteriori polemiche. Don dovrà soprattutto reprimere il gioco duro — che, a meno di un mese dai mondiali, con tanti dei protagonisti destinati a quell'appuntamento, rischia di essere altamente condizionante — senza alterare lo spettacolo. Anche se lo spettacolo, in una finale di Coppa dei Campioni, è merce rara.



Il rossonero Desailly

COPPA DEI CAMPIONI

(RAIUNO, 20.10)

MILAN	BARCELLONA
Rossi	1 Zubizarreta
Tassotti	2 Ferrer
Panucci	3 Guardiola
Albertini	4 Koeman
Galli	5 Nadal
Maldini	6 Bakero
Donadoni	7 Ivan
Desailly	8 Stoichkov
Boban	9 Amor
Savicevic	10 Romario
Massaro	11 Sergi
Ielpo	12 Busquets
Nava	13 Goicoechea
Carbone	14 Eusebio
Lentini	15 Beguiristain
Simone	16 Juan Carlos

CHAMPIONS LEAGUE / CRUYFF SPACCONO

«La Grecia mi porta bene»

ATENE — Carezze e pugni in faccia da Johann Cruyff al Milan del suo collega Fabio Capello. Ne parla bene, ma poi lancia velenose fracciate; lo dipinge con rispetto, ma intanto continua a ripetere che gli piaceva di più la squadra di Sacchi, «per una questione di mio gusto per il tipo di gioco libero che sapeva esprimere».

Dopo l'allenamento mattutino della vigilia, sostenuto a sorpresa in un campetto di periferia (in serata, invece, la seduta ufficiale) allo Stadio Olimpico, Cruyff tanto per cominciare non ha dato la formazione, fedele alle sue abitudini. Ma nella sua testa lo schieramento deve essere delineato in maniera abbastanza nitida: l'unico dubbio può essere quello fra Sergi e Beguiristain, vale a dire una scelta fra un minore o maggiore potenziale offensivo.

In conferenza stampa nell'albergo a un'ora di viaggio dal centro di Atene, il tecnico olandese dei «blaugrana» ha disegnato lo scenario di una finale in cui, ha detto, «noi siamo più tecnici, loro più atletici ed esperti».

Uno scenario in cui il suo Barcellona dovrà approfittare di tutti i problemi del Milan, a cominciare dall'assenza di Baresi, e anche della

sindrome da finale che può prendere i nostri avversari. Insomma, dobbiamo fare attenzione a tutti i dettagli.

L'euforia per il campionato appena vinto in Spagna può essere un rischio? «Può essere un nostro problema, ma mi tranquillizza il fatto che l'euforia è più in chi sta intorno a noi che in noi. E poi, la finale per l'Europa è tutta un'altra cosa. Spero che Atene, dove ho vinto con l'Ajazz una Coppa delle Coppe, mi sia ancora amica: i nostri tifosi saranno meno di quelli del Milan, ma conto sul pubblico greco che apprezzerà il nostro modo di giocare». Il tecnico conta anche sull'esperienza maturata contro le squadre italiane, ricordando la vittoria di due anni fa sulla Samp a Londra («ma il Milan è più tecnico», osserva Cruyff).

Chi segna per primo avrà la strada spianata verso il successo? Replica secca: «Noi abbiamo dimostrato proprio contro il Siviglia di saper rimontare, anche perché non viviamo di gioco in difesa». Un indiretto «messaggio» a Capello? «Capello non si deve offendere se dico che mi piaceva di più il Milan di Sacchi: è una questione di mio gusto personale».

CHAMPIONS LEAGUE / I ROSSONERI

Capello: «Partire sfavoriti può essere un vantaggio»

ATENE — È teso, grintoso, aggressivo. Abbozza qualche sorriso che stempera appena la maschera che più gli è congeniale, quella dura e un po' torva del combattente. Fabio Capello si presenta così alla conferenza stampa internazionale del dopo allenamento della vigilia, nella grande sala dello Stadio Olimpico di Atene dove oggi si giocherà la finale di Coppa Campioni, Milan-Barcellona.

Sotto un cielo terso e un caldissimo sole estivo, il tecnico rossonero ha appena finito di provare in campo i suoi uomini, e un dubbio lo tormenta ancora: «ce la farà davvero Boban, o il suo nome si aggiungerà a quelli degli altri grandi assenti, primi fra tutti gli squalificati Baresi e Costacurta?».

Non è un dubbio da poco. La formazione è così rimaneggiata da porre la sua squadra nel ruolo della sfavorita, un ruolo del tutto estraneo al Milan dell'era Berlusconi. Se mancasse anche il croato contro i temibilissimi «blaugrana» di Johann Cruyff, aumenterebbe il rischio di non fare centro in Coppa per il secondo anno consecutivo. E Capello, tecnico pluridecorato in patria ma ancora all'asciutto di trofei internazionali, questa Coppa la vuole anche per una rivincita personale. Non lo ammette, ma lo fa capire: così, ribatte alle domande parlando di orgoglio di squadra, di determinazione e di «cattiveria».

«Siamo sfavoriti? Bene, per noi in questo momento è un grande vantaggio — mette in chiaro Capello —. In situazioni come questa il Milan tirerà fuori le un-

ghie come sa fare». Dunque, un Milan cattivo? Capello conferma: «Certo, il Milan deve essere cattivo».

Cattivo e determinato, contro una squadra che «sta stare molto bene in campo, e che ha in attacco due uomini di grande classe, Stoichkov e Romario, ai quali non puoi concedere neanche un'opportunità». La tattica? L'applicazione del fuorigioco? Ipotesi di marcatura a uomo? Capello non risponde a domande come questa: «Le tattiche non si mettono in piazza». Ma precisa: «Noi giochiamo a zona: dove si muoveranno i loro attaccanti avremo i nostri giocatori di competenza».

Ma non sarà rischioso, osserva un giornalista straniero, giocare senza il libero fisso contro una squadra veloce come il Barcellona? «Dovremmo rinnegare il nostro modulo di gioco, col quale abbiamo ottenuto tanti risultati — replica orgogliosamente Capello —. Noi abbiamo una filosofia, e il Milan deve giocare da Milan: per vincere non deve snaturarsi, ma imporre il suo gioco. Io penso che il Milan giocherà una partita di grande concentrazione psicologica e di grande qualità».

C'è una domanda che non piace a Capello: quella di un giornalista straniero che gli chiede se al Milan può bastare aver vinto lo scudetto, o se un'altra sconfitta in finale di Coppa Campioni cambierà qualcosa, soprattutto per lui.

«Quello che conta — ribatte il tecnico — è che si è vinto ancora lo scudetto e si sia arrivati ancora in finale». Il giornalista insiste, ripe-

te la domanda, e Capello, senza scomporsi, lo zittisce: «Allora lei non sta a sentire quello che dico».

Non gli piace neanche un accenno a una «fantomatica» accusa della stampa spagnola secondo cui il Milan praticerebbe l'automototrasfusione. «Fantomatica è proprio il termine esatto. Credo — sottolinea Capello — che in nessuna nazione ci sia un controllo antidoping come in Italia. Non solo: da quando è stato introdotto l'antidoping nelle coppe, le italiane sono sempre arrivate in finale».

Qualcuno chi gli fa notare che oggi appare meno tranquillo dei giorni scorsi, ma Capello smentisce: «Sono più tranquillo che mai, molto più dell'anno scorso, quando fino all'ultimo non sapevo chi avrebbe potuto giocare. Ora so chi deve giocare, e questo mi dà serenità e tranquillità».

Ma le certezze non solo ancora assolute: «Mi resta quel dubbio su Boban, e finché non l'avrò chiarito... Devo parlarli, devo capire bene come si sentono, il croato, che dovrebbe giocare sulla fascia sinistra (la destra Donadoni) ieri è apparso al tecnico un po' troppo cauto» in allenamento. Sono passati sei giorni dall'infortunio al ginocchio destro (elungazione al vasso mediale) riportato nell'amichevole persa a Firenze, e Boban non è sembrato ancora al 100 per cento. Dovesse non farcela, andrebbe al suo posto Brian Laudrup: almeno uno dei due fratelli danesi godrebbe così dell'onore della finale, perché l'altro, il «blaugrana» Michael, è stato per escluso dalla formazione.

NAZIONALE / SACCHI IN VENA DI ESPERIMENTI

Baggio punta: un'ipotesi

SPORTILIA — Da tre giorni sui campi da calcio di Sportilia, Roberto Baggio è un uomo solo proiettato in avanti, faccia a faccia con la porta avversaria. Dal cilindro di Arrigo Sacchi ecco spuntare un nuovo schema d'attacco, il cui futuro è tutto da verificare: Baggio centravanti puro, servito da Berti sulla fascia destra e da Signori sulla sinistra, con Casiraghi confinato in panchina.

Il commissario tecnico lavora a questa soluzione dall'inizio del ritiro di Sportilia, lontano da occhi indiscreti. Il «segreto» però non è più tale dopo che Sacchi ha sperimentato la sua nuova idea offensiva in un allenamento aperto anche ai giornalisti. Riflettori puntati quindi su Baggio, per cercare di capire cosa ne pensa l'uomo-simbolo della Nazionale.

«È una soluzione che stiamo provando — dice l'attaccante — è una cosa nuova che ci tornerà utile in caso di necessità. Non so se poi useremo questo schema. Lo sto provando con entusiasmo. Ma non dimentichiamo che abbiamo fatto in precedenza». Comunque si rigirino le domande, Baggio non sbilancia più di tanto.

L'interpretazione più accreditata del suo pensiero è quella secondo la quale una soluzione del genere vada considerata solo di ripiego, rispetto ad uno schema che preveda anche l'inserimento di Casiraghi.

Ma a chi gliene chiede conferma, indicando in lui il più convinto «sponsore» di Casiraghi, Baggio replica diplomatico: «Credo che Sacchi sappia chi vuol far giocare e chi no. Ripeto: stiamo provando una cosa nuova che sicuramente potrà tornare utile».

Contravanti o meno, Baggio resta comunque l'uomo-squadra e il per-

sonaggio-simbolo dei Mondiali. Un peso che non sembra però impensierirlo troppo. «Credo che alla fine conti la squadra — spiega — non i singoli. Certo mi fa piacere che Cruyff dica che solo io posso «salvare» l'Italia, ma in realtà in questa Nazionale abbiamo tanti giocatori forti. A me non piace essere indicato come un

personaggio, non mi aiuta e non mi interessa».

«Conta la squadra, anche se poi alla fine, se ci sarà il bel gioco, emergeranno anche i singoli. Per quel che mi riguarda, sto lavorando moltissimo, perché voglio dare il massimo di me stesso in questo mondiale. È un momento importante per me — prosegue Baggio — e sto cercando di

costruire una condizione fisica all'altezza dell'evento».

Per lo juventino, come per tutti i suoi compagni, negli Usa ci sarà però un nemico in più da combattere: «La cosa più difficile da affrontare — dice — sarà il caldo. Temo che risulterà difficilissimo giocare ai nostri ritmi abituali». Le condizioni climatiche, per Baggio, saranno determinanti anche nel far emergere alla ribalta mondiale squadre «nuove».

Ecco allora che tra le possibili sorprese Baggio indica in primo luogo il Messico («sono abituati a giocare a 40 gradi all'ombra»), mentre la squadra che più gli piace è la Colombia. Ed anche quando si tratta di indicare due giocatori che faranno una grande mondiale, la scelta cade sul Sudamerica: Romario e Asprilla.

Ma Baggio sa che a completare l'elenco dei big attesi alla prova manca proprio lui, che si presenterà con la storica maglia numero 10. «È stata la Federazione a decidere di assegnarmi, visto che è il numero con il quale ho vinto il Pallone d'oro, ma non nego che per me è un enorme piacere».

Il tempo di rendere un omaggio a Gigi Riva ai microfoni di una tv canadese ed ecco Baggio calarsi nei panni di ambasciatore calcistico negli Usa: «Speriamo di fare spettacolo, per contribuire a diffondere questo sport».

TRIESTINA / VENERDI' IN ASSEMBLEA

Si scoprono le carte

I nuovi arrivati non assumerebbero il comando della società

TRIESTINA / LA SQUADRA

Aria festosa al «Grezar»

I giocatori attendono novità

TRIESTE — L'immagine di Ersilio Cerone che alza la Coppa al cielo è ancora negli occhi di tutti. Anche in quegli dei giocatori, luminosi e palesemente felici, che ieri pomeriggio si sono ritrovati al «Grezar». Le fatiche del lungo tour de force che li ha portati per cinque giorni in giro per la penisola sono state smaltite nel turno di riposo di lunedì.

Belli, freschi e sorridenti, Cerone e soci si sono adoperati in un paio d'ore di allenamento sostenuto. Sembrerà strano, ma il clima sembrava piuttosto disteso. Miracolo di Coppa? Può darsi, ma l'impressione è che piuttosto ci sia un certo ottimismo riguardo alle trattative in corso per salvare l'Unione. Ormai esiste una data certa e definitiva: venerdì prossimo, giorno prefissato per l'assemblea dei soci, giocatori e pubblico conosceranno il loro destino.

Proprio in questa prospettiva sembrerebbe che nessuno (a parte i quattro che l'avevano già fatto in precedenza) abbia richiesto lo svincolo. Meglio attendere ancora qualche giorno prima di decidere come comportarsi. «E' chiaro — spiega capitano Romano — che tutti noi giocatori speriamo che la Triestina non fallisca per poter rimanere l'anno prossimo in questa società. Credo che molti giovani rinuncerebbero magari ad un ingaggio in una formazione di categoria superiore pur di rimanere a Trieste. Andrebbe a vantaggio del loro futuro. Immagino, quindi, che tutti aspettino venerdì prima di decidere. Sperando che tutto si risolva per il meglio».

Dopo l'allenamento, il magazziniere Marcello ha organizzato una piccola festiciola negli spogliatoi. Qualche palloncino colorato, un po' di bibita e la Coppa Italia di serie C a fare bella mostra di sé in mezzo alla sala. Cinque minuti di cori e festeggiamenti e poi nuovamente tutti seri, mentre massaggiatori, magazzinieri e accompagnatori venivano immortati in una bella foto ricordo in compagnia della Coppa. In mezzo alla festa, però, si è alzato pure qualche mugugno.

Qualche lamentela per il poco entusiasmo che si è levato attorno alla conquista della manifestazione. Soprattutto da parte dei tifosi. I quali, comunque, avevano in programma per oggi pomeriggio una piccola dimostrazione di affetto nei confronti dei propri beniamini. Sia come sia, l'occasione è rimandata a domenica prossima quando al «Rocco» sarà ospite la Spal. Sarà quella la giornata fuori abbonamento dedicata all'Alabarda.

Alessandro Ravalico

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — «Venerdì in assemblea chiarirò i termini della trattativa che sto portando avanti». L'annuncio è di Massimo Giacomini che da due settimane ormai sta lavorando per mantenere in vita la Triestina. Altre carte, per il momento, il dirigente alabardato non vuole scoprire. Ma sicuramente non è un bluff.

Sembrava che ieri dovesse esserci un primo approccio, un incontro a metà strada, tra Raffaele De Rù e le persone disposte a fare un'operazione miliardaria dalla Triestina. Giacomini, però, non ha smentito né confermato, ma ha posto il problema su un altro piano. «È forse riduttivo — ha spiegato — parlare di incontri decisivi. È un affare più complesso, una sorta di puzzle».

Giacomini si chiude in difesa, ma qualcosa in un modo o nell'altro trapela. Questi imprenditori sono orientati a investire soldi a Trieste per il semplice motivo che avrebbero interessi economici nell'Europa dell'Est. Ammesso che l'affare vada in porto, difficilmente dirigeranno la società alabardata in prima persona. E qui si apre una nuova ipotesi: queste persone metterebbero i capitali lasciando il sodalizio di via Roma nelle mani di De Rù. Il presidente ultimamente è apparso stanco e tra l'altro è preso da altri problemi. L'intervento di questi finanziatori potrebbe avergli però ridat-

to fiducia ed entusiasmo. In questo caso non si volterebbe pagina.

La seconda evenienza è che De Rù lasci definitivamente il timone per accettare un incarico onorario e che i nuovi arrivati chiedano l'appoggio di quelle forze locali che si stavano organizzando per evitare la morte della Triestina. In un caso o nell'altro Massimo Giacomini potrebbe restare con le maniere di direttore generale in virtù dell'opera di bonifica che ha compiuto in questi mesi.

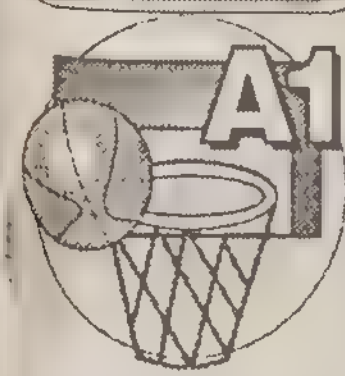
Nel corso dell'assemblea di venerdì ne sapremo comunque di più. All'ordine del giorno è l'elezione dell'organo amministrativo, ma non è scontato che già per questa data la società riesca ad avere un nuovo governatore. Un rinvio tecnico di qualche giorno diventerebbe allora indispensabile, a meno che non si voglia nuovamente ricorrere allo strategema di proporre un amministratore con l'obiettivo dello scopo di prendere tempo.

Il bresciano Luigi Parig, invece, rischia di perdere l'autobus. L'imprenditore che si è dichiarato intenzionato a rilevare l'Alabarda, non è ancora uscito allo scoperto.

L'assemblea sarà preceduta da una manifestazione dei tifosi alabardati che formeranno un cerchio sotto la segnaletica per essere vicini all'Unione. Ma chi aveva già comprato un mazzo di crisantemi li ha velocemente scambiati con delle rose rosse.

BASKET

FINALE SCUDETTO / BATTUTA LA BUCKLER MA PARTITA SUB JUDICE PER UNO SCONTRO MC CLOUD-COLDEBELLA



87-81

SCAVOLINI: Rossi 5, Gracis 4, Magnifico 21, Labella, Myers 31, Garret 13, Mc Cloud 11, Costa, Buonaventuri 2. N.e.: Volpato.

BUCKLER: Brunamonti 1, Danilovic 29, Coldebella 6, Savio 2, Moretti 13, Binelli 6, Morandotti 4, Carera 6, Schoene 14. N.e.: Brigo.

ARBITRI: Teofili di Roma e Cerebuch di Milano.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 32/36, Buckler 18/26; tiri da tre punti: Scavolini 3/15; Buckler 7/22. Usciti per cinque falli: Carera al 33'37", Morandotti al 35'56", Gracis al 38'18", Mc Cloud al 38'47", Magnifico al 38'57", Moretti al 39'19".

PESARO — La Scavolini si aggiudica la partita due battendo la Buckler al termine di una partita bella soprattutto sotto l'aspetto agonistico e un po' meno sotto quello tecnico, e tiene aperto il discorso per l'assegnazione dello scudetto del campionato A1 di basket.

Una partita sostanzialmente di grande equilibrio, forse con un leggero favore per Pesaro che ha saputo reagire all'inizio «cattivo» di Bologna e poi di mantenersi avanti per tre quarti dell'incontro. Una partita rovinata, comunque, da uno scontro tra McCloud e Coldebella durante l'intervallo. Il play bolognese non ha potuto rientrare nel secondo tempo: un fatto che potrebbe avere conseguenze. La partita resta quindi sub judice.

Partenza forte di Bologna che sorprende la Scavolini: in tre minuti Danilovic e compagni segnano un mini break a loro favore, 8-2. Solo Myers riesce, e con un paio di liberi, a togliere dal tabellone pesarese lo spiacevole zero. Il tempistico time-out chiamato da Bianchini riesce a dare la via alla riscossa.

Una bomba di Myers e poi tutta una serie di en-

trate, invano marcato da Danilovic, da Morandotti, da Moretti e da Savio. Dopo cinque minuti di gioco il distacco è ridotto a tre punti, 14-11. Poi è McCloud, fino a quel momento non molto redditizio a segnare il sorpasso con un paio di liberi, prima, e poi, con un'eccellente sospensione, a portare avanti Pesaro, che, con buoni canestri di Magnifico e dell'irrefrenabile Myers, tenta un allungo. Vantaggio massimo di sette punti a un minuto dal fischio, 44-37, quando un tecnico fischia a Bianchini, che protesta per un fallo fischia dagli arbitri a Garret, permettendo alla Buckler di ripartire sotto e di chiudere il tempo con un solo punto di ritardo, 44-43.

La ripresa si inizia in modo non del tutto favorevole per la Scavolini, non tanto per il punteggio che sembra premiare, quanto per i falli: in due minuti raggiungono 3 penalità sia Myers, sia McCloud.

Una situazione, tuttavia, che non impedisce alla Scavolini di prendere momentaneamente il largo: un parziale di quindici a sei porta al massimo vantaggio di 10 punti, 59-49 dopo otto minuti di gara. Garret, fino a quel momento pressoché nullo, da segni di risveglio: comincia a farsi sentire sotto canestro e segna quattro punti preziosi.

Un vantaggio per Pesaro che invece di dare lancio agli uomini di Bianchini sembra addormentarsi: via libera a Bologna per tentare il recupero, che si concretizza proprio a metà tempo, con il sorpasso, 64-63, siglato da Moretti.

La situazione si ribalta: è la volta della Scavolini a tentare un altro allungo. Protagonisti di questo momento sono sempre Myers che duetta in modo eccellente con il ritrovato Garret: tre assist da Nba che permettono al lungo Usa di mettere a segno altrettante schiacciate. I tecnici finali fischia a Danilovic e a Moretti consegnano a Pesaro la possibilità di tornare a Bologna per partita tre.



Pierfilippo Rossi

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

OTTAVI (12/4, 14/4, 17/4)		QUARTI (19/4, 24/4, 28/4)		SEMIFINALI (1/5, 3/5, 7/5)		FINALI (14/5, 17/5, 21/5, 24/5, 28/5)	
BENETTON	107-81 90-100 92-80	BENETTON	82-86 75-76	BUCKLER	79-72 69-72 77-55	BUCKLER	85-80 81-87
KLEENEX		BUCKLER					
RECOARO	103-86 83-86 85-78	GLAXO	80-78 89-86	GLAXO			
ELECON		RECOARO					
FILODORO	93-83 73-83 84-76	FILODORO	51-68 79-66 73-72	STEFANEL			
CAGIVA		STEFANEL					
PFIZER	83-74 76-102 86-76	SCAVOLINI	83-70 70-66	SCAVOLINI	91-85 79-88 82-84	SCAVOLINI	
BIALETTI		PFIZER					

IL TRIESTINO CAVAZZON PROTAGONISTA NELLA CAMPEGINESE

Graziano, l'uomo play-out

La vittoria di Rimini ha praticamente assicurato a Reggio Emilia la A1

REGGIO EMILIA — L'uomo play-out è Graziano Cavazzon. Ventiquattro anni compiuti in gennaio, l'ala-guardia triestina della Ceramica Campeginese sta mettendo il proprio sigillo sull'appendice di regular season. Se infatti la Pallacanestro Reggiana è in testa al girone verde lo deve in massima parte a questo muscolare, atleta cresciuto alla corte di Boscia Tanjevic, che non ha praticamente sbagliato una partita. Domenica scorsa, a Rimini non è andato a canestro, ma l'altra domenica, contro una Telemarket Forlì priva di Dawkins e con Zatti a mezzo servizio, aveva firmato l'«high career», vale a dire il suo massimo bottino in car-

riera (naturalmente in A), con 29 punti, frutto, in particolare, di 8 bombe sulle 12 tentate, con una percentuale del 66 per cento, strabiliante per il tiro pesante. «So di essere importante per Reggio — non si nasconde «Graz», come lo chiamano in Emilia — e spero di dar sempre il mio contributo per rimanere nella massima serie». Adesso è l'uomo in più per Virginio Bernardi, dopo aver pagato a lungo l'infelicità al ginocchio e l'intervento della scorsa estate. Ora, finalmente, dopo quasi un quadriennio biancorosso d'onesto gregariato, si rivela sempre più determinante, non solamente in difesa. «Siamo tutti consapevoli di essere in ottimo stato di forma e di poter con-

cludere al meglio quest'appendice di annata. La mia superprestazione coi romagnoli? Sono certo che non si è trattato di un episodio: mi sento bene e conto di esprimermi nuovamente su tali livelli». Proprio il suo inserimento nel quintetto, a scapito di un altalenante Avenia che, comunque, da sesto uomo risulta più efficace, ha consentito al coach di origine casertana di poter schierare una più equilibrata formazione. «Anzi stagione eravamo sbilanciati — spiega questo giuliano «doc» — e una striscia di sei sconfitte consecutive aveva creato malumori intorno alla squadra. Il mio riinserimento in rosa ha permesso la riscoperta di determinati equilibri».

Sarà dunque Cavazzon l'uomo in più che garantirà la permanenza alla Campeginese? «Magari. Tutto il team, però, sta giocando alla grande e il merito non potrà essere unicamente del singolo. Ma, se proprio debbo spendere un nome, faccio quello di Tony Brown. Gli americani che l'hanno sostituito (Darnell Valentine e Melvin Newbern, ndr) hanno fatto il loro dovere, però il suo rientro è stato il vero segreto della nostra squadra. Credo sia uno degli americani più forti mai venuti in Italia: giocatore tattico, che sa sfruttare al massimo le qualità dei compagni». Uno che, a 34 anni, potrebbe far comodo anche a una Stefanel? «Certamente. Anche se la

mia ex società ha una coppia eccellente di forestieri, come l'esplosivo Bodiroga e l'esperto Lampley. Mi spiace davvero l'eliminazione che ha subito a Pesaro, anche perché pronosticavo il suo arrivo in finale e per un niente mi è andata male. Si rifarà, ad ogni modo, l'anno prossimo: non può che migliorare». E la più fiera avversaria reggiana nella corsa salvezza? «Direi Rimini, che ha dimostrato di essere una grande équipe, forse la più forte proveniente dalla A2. Anche se noi domenica scorsa siamo riusciti a batterli. Domani a Reggio Emilia la Campaginese ospiterà l'Onyx Caserta ormai retrocessa in A2.

Vanni Zagnoli

PLAY-OFF / SCUDETTO

Le finalissime in sintesi

BOLOGNA — I play-off per l'assegnazione dello scudetto sono stati introdotti nella stagione '76/77, sulla falsariga delle finali del campionato professionistico statunitense. Soltanto in cinque casi, e cioè negli anni '77/78, '82/83, '85/86, '89/90 e '92/93, la squadra che si era aggiudicata la regular season è riuscita a vincere lo scudetto.

Finale '76/77

Mobilgirgi Varese-Synudyne Bologna 2-0

(82-77; 91-79)

Finale '77/78

Mobilgirgi Varese-Synudyne Bologna 2-1

(93-61; 67-69; 94-78)

Finale '78/79

Sinudyne Bologna-Billy Milano 2-0

(113-92; 94-81)

Finale '79/80

Synudyne Bologna-Gabetti Cantù 2-0

(91-88; 94-89)

Finale '80/81

Squibb Cantù-Synudyne Bologna 2-1

(98-69; 79-85; 93-83)

Finale '81/82

Billy Milano-Scavolini Pesaro 2-0

(73-72; 89-86)

Finale '82/83

Bancoroma Roma-Billy Milano 2-1

(88-82; 73-86; 97-83)

Finale '83/84

Granarolo Bologna-Simac Milano 2-1

(86-82; 71-75; 77-74)

Finale '84/85

Simac Milano-Scavolini Pesaro 2-0

(93-71; 101-81)

Finale '85/86

Simac Milano-Mobilgirgi Caserta 2-1

(116-98; 105-115; 93-84)

Finale '86/87

Tracer Milano-Mobilgirgi Caserta 3-0

(99-90; 84-82; 90-85)

Finale '87/88

Scavolini Pesaro-Tracer Milano 3-1

(90-82; 86-83; 108-115; 98-87)

Finale '88/89

Philips Milano-Enichem Livorno 3-2

(100-81; 79-92; 77-83; 73-69; 86-85)

Finale '89/90

Scavolini Pesaro-Ranger Varese 3-1

(109-86; 86-96; 102-95; 113-94)

Finale '90/91

Phonola Caserta-Philips Milano 3-2

(94-80; 90-99; 72-87; 93-81; 97-88)

Finale '91/92

Benetton Treviso-Scavolini Pesaro 3-1

(79-77; 88-99; 86-80; 98-97)

Finale '92/93

Knorr Bologna-Benetton Treviso 3-0

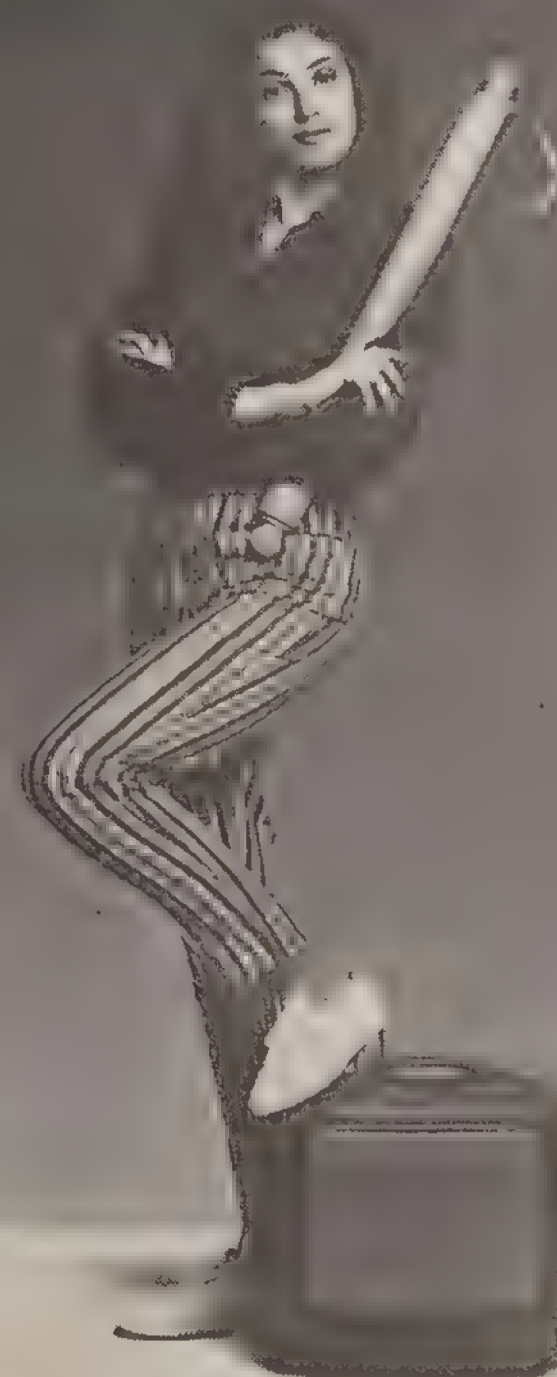
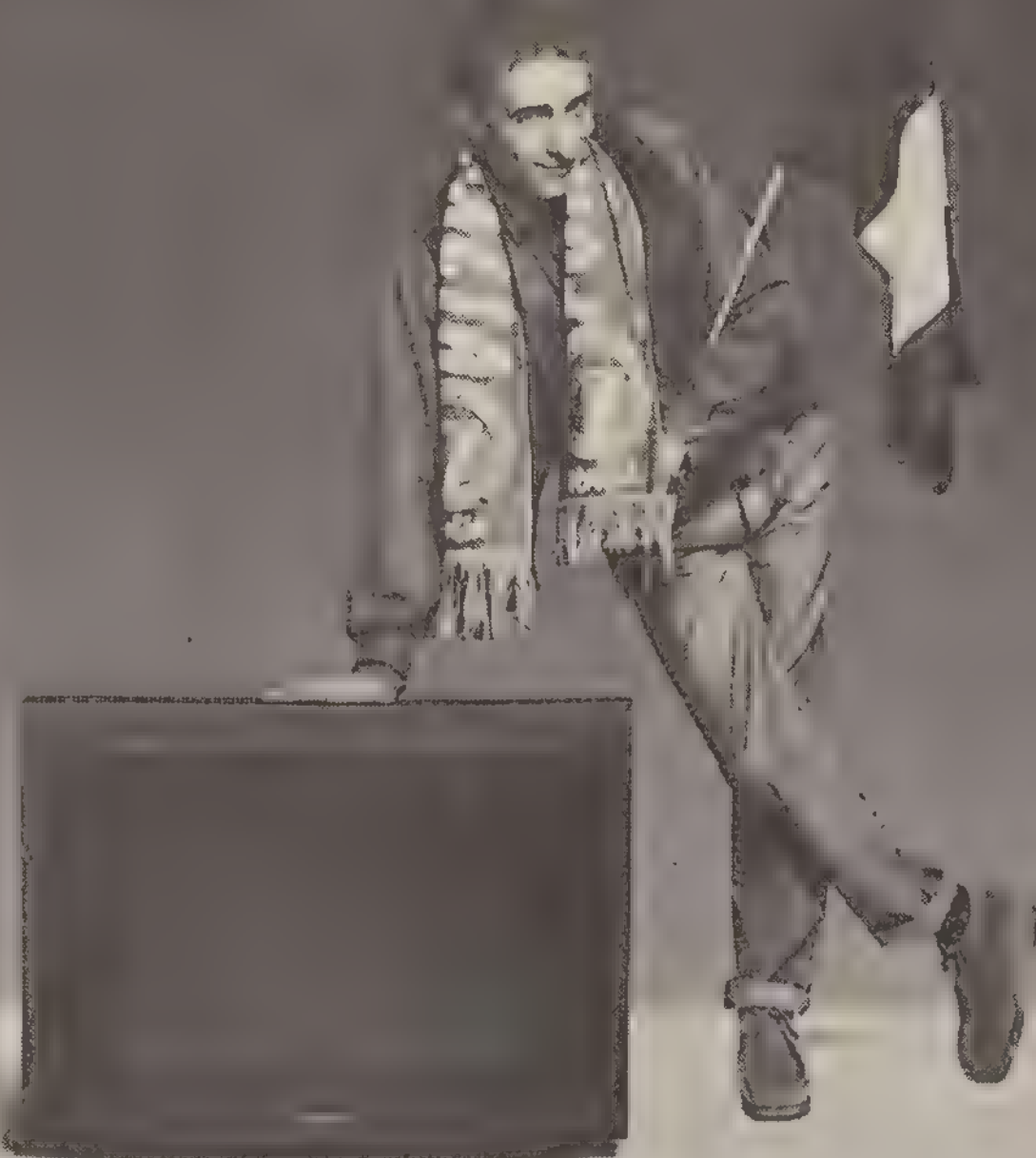
(97-80; 108-97; 117-83)

CON PHILIPS IL MONDIALE SI VEDE SENZA LITIGARE.

Philips
ti offre
un TV color
portatile
a sole
99.000 Lire

se acquisti*

un TV color o un
Videoregistratore
Matchline.



Amare significa non dover mai dire: mi dispiace, stasera c'è la partita. E poiché Philips ama lo sport come i rapporti di coppia, ha deciso, in occasione dei Mondiali, di risolvere il problema, offrendo un

secondo televisore a solo 99.000 lire a chi acquista un TV color o un videoregistratore della prestigiosa serie Matchline. Già, solo 99.000 lire per un TV color che è un amore, un portatile

da 14" di inconfondibile design e raffinata tecnologia. Allora, se ami la coppia, entra da un rivenditore Philips e prendi la palla al balzo, perché il prossimo Mondiale sarà solo tra quattro anni.

PHILIPS

PRESSO

NEGOZI ASSOCIATI

ecoitalia

del FRIULI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. **BOLOGNA:** via F.lli, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 239026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno accettati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanze; 6 lavoro a domicilio; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci

verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista 25enne con patente D offresi. 040-273208. (D00)
CAMERIERE o banconiere, 48 enne responsabile ex marittimo molta esperienza hobby preferito cucinare anche come stagionale offresi. Tel. 040-722072. (A5660)
IMPIEGATA esperienza pluriennale settore commerciale estero, ottimo inglese, tedesco, pratica fatturazione, trasporti computer esamina proposte isontino. Tel. 0481/46824. (C305)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI camerieri provata professionalità ottimo trattamento lavoro annuale Gemona del Friuli. Fax 0432/982145. (A5873)
CERCASI estetista qualificata. Telefonare dalle 13 alle 15 al 370757. (A00)

IMPRESA di pulizia cerca personale. Tel. 040/281830. (A5849)
PER completamento équipe estive selezioniamo ambasciati max 27 anni nei ruoli di animatori sportivi (vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) miniclub, scenografi, Dj. Non indispensabile conoscenza lingue. Per appuntamento tel. 041-980068 h.u. (G009)

VOLTI nuovi bimbi-adulti selezionati per moda pubblicità spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del "Drive in" di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

Rappresentanti

CERCO venditori, capogruppo e collaboratori dinamici che vogliono guadagnare da 5 a 30 milioni al mese. Inviare breve curriculum a cassetta n.9/M Società pubblicità editoriale-34100 Trieste. (A5757)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti traslocchi telefonare 040/384374. (A5785)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione roli, veneziane, pitturatura, restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A5785)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A5821)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A5846)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio/abitazione, 140 mq., autometano. 1.000.000 mensile. 040/578944. (A5739)
AGENZIA GAMBA 040/768702: AFFITASI appartamento 100 mq zona Fiera patti in deroga referenziali. (A5736)
CMT - CIVICA affitta appartamento ammobiliato in villetta vicino UNIVERSITÀ stanza soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento 500.000 mensili solo non residenti. San Lazzaro 10. Telefono 040-631712. (A00)

LORENZA affitta: ambobiliati, solo studenti, 2-3-4 letti, adiacenze università, 040/734257. (A5747)
LORENZA affitta: patti in deroga, zona Marina, 4 stanze, servizi, 850.000; Buonarroti, 3 stanze, servizi, 700.000. 040-734257. (A5747)
MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" locali USO COMMERCIALE anche monovani completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti tre stanze cucina doccia wc arredato 650.000. (A5832)
VIA Vasari lussuoso appartamento soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 750.000 mensili. 040-51001/365900. (A5879)
ZARABARA 040/371555 Baiamonti, ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno veranda arredato non residenti 700.000. (A5731)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO

L'Università di Trieste (tel. 040/676-3012/3010 fax 040/676-3093) indice una licitazione privata, a sensi L. 14/73 art. 1 lett. e) e 5, per i lavori di potenziamento della cabina elettrica C3 e dell'anello di distribuzione a 3KV ad essa collegato e la ristrutturazione dei quadri generali di BT delle cabine elettriche di edificio - Importo a base di gara Lit. 2.696.537.030. E' richiesta l'iscrizione all'Anco categoria 16F classe 6.0 per le opere prevalenti. Opere scorporabili: categoria 16H classe 4.0 e categoria 5C classe 4.0. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro il 30/6/94 ed essere corredate dai prescritti documenti come indicati nel bando di gara trasmesso alla G.U. della Repubblica Italiana in data 10/5/94.

IL RETTORE

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)

A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/6840014. (Spn)

A.A. FINANZIAMENTI fino a 500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Telefoni! 030/2426932. Risposta immediata. (G893874)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422-825333. (S00)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDESI tabaccheria ottimo reddito trattative riservate. (A5736)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDONSI attività commerciali centralissime, gioielleria, abbigliamento, articoli arredamento. (A5736)

ALFA PRESTI FINANZIARIA IN GIORNATA Con bollettini, firma propria, nessuna spesa anticipata. Es: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito - tel. 02/33603101. (G839238)
CASABELLA S. GIACOMO drogheria/erboristeria, locale perfetto, ottimo fatturato. Cedesi. 29 milioni. 040/639139. (A00)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancata recupero. (A099)

SIT Centrale locale I.o ingresso con 8 vetrine adatto varie attività. 040-633133. (A5884)

AZIENDE INFORMANO

Un nuovo marchio per il Gruppo Electrolux-Zanussi: Progress

Progress è un marchio tedesco che, dal 1921, produce e distribuisce apparecchi per la pulizia, aspirapolvere in particolare, in Germania. Entrato a far parte negli anni '80 del gruppo Electrolux-Zanussi, ora ha fatto il suo ingresso anche nel mercato italiano. Dal 1994, e più precisamente in questi mesi, sarà distribuito mediante un'apposita rete di vendita e assistito dagli oltre 150 centri del Servizio Tecnico Zanussi. L'evoluzione del mercato italiano, per ciò che concerne il prodotto «aspirapolvere», è ancora modesta, ma il settore si trova in aperta fase di sviluppo con tassi di crescita positivi che possono essere solo momentaneamente rallentati dalla attuale congiuntura economica.

Progress si presenta sul mercato degli elettrodomestici per la pulizia con una gamma di ben 30 modelli, caratterizzati da grande affidabilità e robustezza, peculiarità già attribuite a questo marchio dai mercati tedesco - per la sua origine - ed europeo. Ciascuna delle tipologie di apparecchi per l'aspirazione con marchio Progress è in grado di competere con quelle già esistenti sul mercato. Investimenti pubblicitari e una precisa e attenta strategia di comunicazione orientata al trade hanno già conferito al marchio riconoscibilità ed evidenza.

Il responsabile marketing è Walter Tomasi, il direttore vendite è Gabriele Fratter. Progress lancia la sfida, il Gruppo Electrolux-Zanussi conquisterà un'altra fascia del mercato degli elettrodomestici, settore nel quale il Gruppo ha da decenni la leadership in Italia.

ABITARE a Trieste. Rosandra, intera casa bifamiliare, 220 mq., con locale fronte strada adatto attività. 040/371361. (A5751)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa indipendente nuova costruzione, 255 mq., accurate finiture, garage triplo, giardino. Possibilità permuta: 450.000.000. 040/371361. (A5751)

ALPICASA centrale panoramica tinello cucina 2 matrimoniali camerette poggiosi perfetto 165.000.000. 040-7606115. (A00)

ALPICASA Opicina recente saloncino cucina bistanze bagno terrazza giardino condominiale 178.000.000. 040-7606116. (A00)

ALPICASA periferico ultimo piano soggiorno cucina bicanere poggiosi posteggio 040-7606115. (A00)

BORA 040/365900 centralissimi varie metrature adatti ufficio ambulatorio. Informazioni presso nostri uffici. (A5838)

BORA 040/365900 FABIO SEVERO soggiorno cucinino due matrimoniali servizio piano alto 76.000.000. (A5838)

BORA 040/365900 RIVE ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizio cortile. (A5838)

CASABELLA AGAVI (via Carpineto) residence con piscina e tennis, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. Ottime condizioni. 135 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA PIRANO adatto coppia, ingresso, tinello/cucinino, matrimoniali, bagno, due poggiosi. 70 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040-366036 Servola appartamento mq 100, recentissimo. Soggiorno, cucina, bicamera, bagno, terrazza, cantina, postauto, termocautonomia. (A5783)
CASAIMMEDIA 941424 Ronchetto recente ingresso, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, 70.000.000. (A5836)

CMT - CENTROSERVIZI Capannone semicentrale, ottima posizione, 1300 mq, più uffici e terreno 1200 mq. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 040/382191. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo terzo piano d'angolo in palazzo completamente ristrutturato: totali 160 mq lussuosiamente rifiniti, primo ingresso: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ascensore; autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo, palazzo in fase di restauro parti comuni, ascensore, piano alto da sistemare internamente, 100 mq. Possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, due stanze, due bagni. 180 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta luminosità piano alto: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, cantina, posto auto in garage. Ascensore. 390 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto, stabile primo ingresso, appartamento in ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda, terrazzo abitabile, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito prestigioso ultimo piano mansardato in villa con giardino: ingresso, zona giorno con caminetto, cucinino, due stanze, guardaroia, due bagni, terrazzo abitabile, cantina, posto auto. Ascensore, autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE alta. Perfetto 1.0 piano con

I NOSTRI LETTORI VOGLIONO FARE AFFARI.



QUESTO SPAZIO E' IL MODO MIGLIORE PER RAGGIUNGERLI.

Usando spazi come questo su IL PICCOLO, fate una scelta precisa e vincente. Perché decidete di parlare direttamente a chi legge queste pagine non soltanto per informarsi su ciò che succede nella sua città, ma anche e soprattutto sulle novità, le occasioni, le opportunità del mercato.

Scegliendo IL PICCOLO per fare sentire la vostra voce, avete una sicurezza che di questi tempi è sempre più rara: state parlando a qualcuno che vi ascolta.

IL PICCOLO

Per la pubblicità rivolgersi alla:

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto in costruzione appartamento circa 100 mq. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità cantina e garage. Ascensore, autometano. Consegna giugno 1995. 285 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcio, palazzina decennale, appartamento lussuoso rifinito: atrio, salotto, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo con vista mare, box doppio, aria condizionata, autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Commerciale bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuoso rifinito: atrio, salotto, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroia, due bagni completi, ripostiglio, terrazzo, cantina. Autometano. 420 milioni. 040-366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE alta. Perfetto 1.0 piano con

terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia, 140.000.000. Trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5771)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CRISPI bassa - stabile d'epoca. SIGNORILE centralissimo. Appartamento 1.0 e 2.0 piano mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, due bagni, poggiosi, box, 210.000.000. Trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5771)

EUROCASA 040/638440 Lamarmora, recente, piano alto, luminosissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiosi, box, 290.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 viale XX Settembre, ristrutturato nuovo, matrimoniale, cucina, bagno, 53.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Montebello perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazzo, box, 220.000.000. (A00)

GEPPA Grotta Gigante, splendido villino due piani, ampliable, 2.000 mq giardino, 040/660050. (A00)

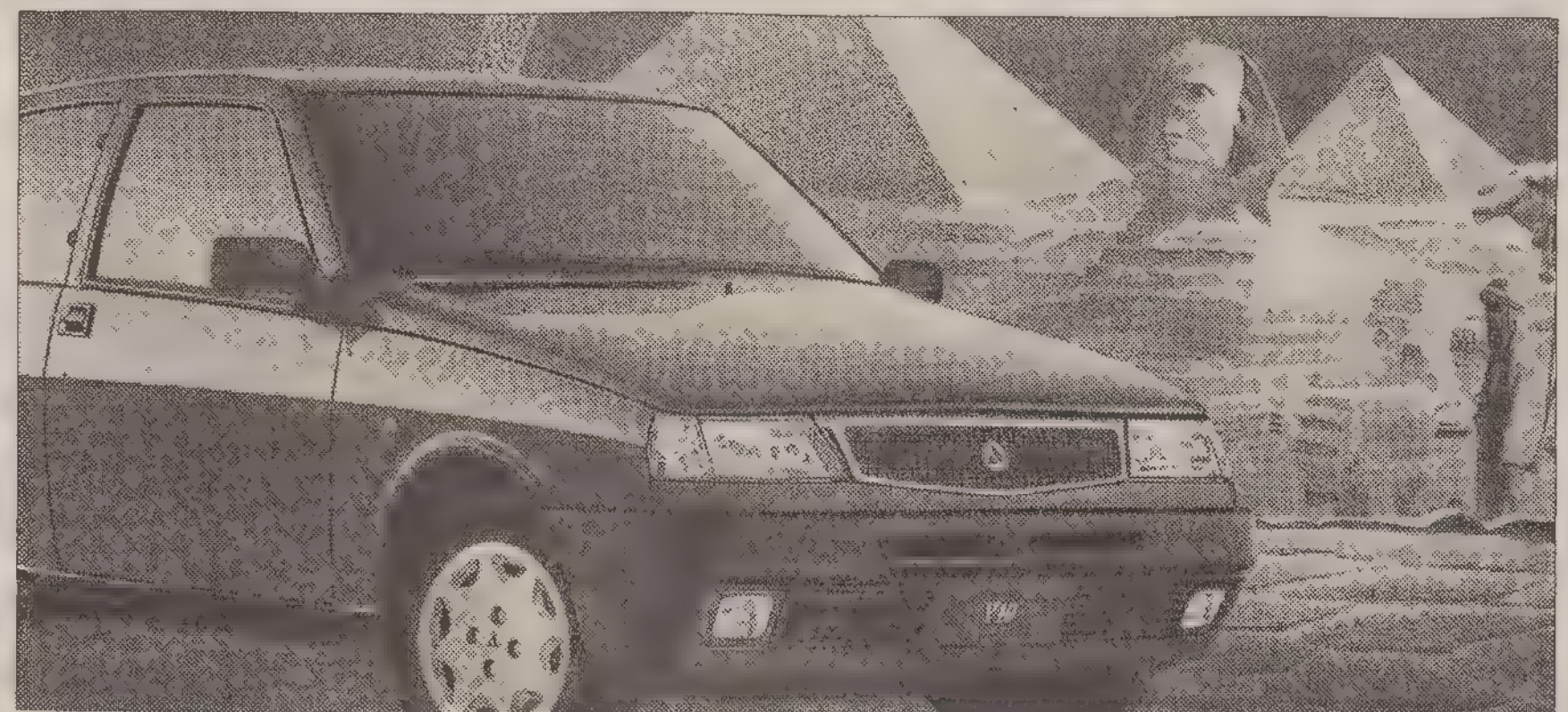
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico perfette condizioni interne saloncino due stanze cucina bagno veranda terrazzino box auto. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugia soleggiato saloncino due stanze cucina bagno. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugia soleggiato saloncino due stanze cucina bagno. (A5761)

Continua in 26.a pagina

Oggi è più facile arrivare in Y10.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1994.

Y10 Igloo con aria condizionata compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667 TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA



Continuaz. da pag. 25

IMMOBILIARE BORSA posizione centrale ultimo piano con mansarda in palazzo completamente ristrutturato circa 85 mq con terrazzino. (A5761)

L'IMMOBILIARE 040/7606141 V.L.O. SCAGLIONI vicinanza splendido attico su due livelli ottimamente rifinito vista completa golfo box posto macchina. CHIADINO ALTA nuova costruzione ultimo piano con mansarda terrazza abitabile completa vista mare; V.L.E. MIRAMARE adiacenze mansarda completamente ristrutturata soggiorno due camere cucina bagno; V. BONO-MEA bassa appartamento in casetta salone due camere cucina-tinello doppi servizi taverna giardino proprio; V. FRANCA trasversale ottimo salone due camere cameretta cucina abitabile doppi servizi; GATTERI angolo Alfieri ottimo luminoso ascensore soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi. (A5773)

LOCALE commerciale presso via Ananian 120 mq, altezza 4 metri, 4 fori carrabili, 155.000.000 + Iva. Di.Bi., tel. 040/220784. (A5630)

MARKETING 040-314646 Opicina, luminoso piano intermedio, salone, tre camere, tinello, cucina abitabile, bagno, dispensa, terrazzo, box auto, 250.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 San Giacomo, occasione, vista aperta sulla città, camera, cucina abitabile, bagno, 40.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 San Giacomo, recente, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazzi, 135.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Visogiano, in costruzione villa a schiera con ampio giardino. Ottime rifiniture. Salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, tripli servizi, ampia taverna, posti auto coperti, trattative riservate. (A00)

MEDIAGEST altipiano villa indipendente su due piani, giardino alberato box ampio. Visura planimetrie nostro ufficio Coronio 6. (A00)

MEDIAGEST Monte Cengio splendido attico particolarissimo salone cucina due stanze con guardaroba ampie terrazze con vista golfo posto macchina 400.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Muggia palazzina recente nel verde soggiorno cucina due stanze bagno soffitta 195.000.000 più box. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola palazzina nel verde recente soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazze cantina posto macchina 172.000.000. 040/661066. (A00)

Lascia un messaggio e ASCOLTA quello degli altri

INCONTRI TELEFONICI

0061 100 7388

Poi decidi tu quando interrompere l'ascolto fissando l'orario di appuntamento sul tuo libretto.

PARTY LINEA

005 99 6366

VOI PARLARE IN DIRETTA CON RAGAZZE DOMINICANE?

005 99 2332

MEDIAGEST piazza Da Vinci epoca signorile primo ingresso soggiorno cucina tre stanze bagno automatico 169.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Segantini epoca signorile panoramico soggiorno cucina due stanze servizi poggioli autometano 159.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannoni e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A5761)



Teorema di Linate.

Trieste-Milano-Trieste in giornata e l'Europa a portata di mano.

Doppia comodità per chi vola da Trieste a Linate. Per i passeggeri Alitalia c'è la possibilità di andare a Milano e tornare a Trieste nello stesso giorno oppure, grazie a comode coincidenze, di raggiungere facilmente le principali destinazioni europee. Se il volo è il primo della giornata, chi atterra a Linate ha un'altra vantaggiosa opportunità: proseguire per Bruxelles, Francoforte o Madrid e tornare a casa sempre nello stesso giorno. Informatevi subito nelle Agenzie di Viaggi o presso gli Uffici Alitalia: oltre alla doppia comodità, per voi ci sono anche grandi sconti sui voli nazionali.

Trieste - Linate	AZ313	p. 07.05	a. 07.55
Trieste - Linate	AZ315	p. 12.45	a. 13.55
Trieste - Linate	AZ319	p. 16.55	a. 18.05
Linate - Trieste	AZ314	p. 10.50	a. 12.00
Linate - Trieste	AZ318	p. 15.10	a. 16.20
Linate - Trieste	AZ312	p. 22.10	a. 23.00

Alitalia

MONFALCONE PROFES- SIONECASA 0481/412424 casetta bicipiano da sistemare termoaotonomo cortileto accostata libera 110.000.000. (A5747)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale appartamento da ristrutturare, una stanza letto, piccolo giardino. Altro, ristrutturato, due stanze letto, riscaldamento autonomo, garage. Altro tre stanze letto, ottime rifiniture. (A00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centralissimo monocale vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo bella villa indipendente, tre stanze letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, giardino mq 700. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento tre stanze letto, doppi servizi, due terrazze, riscaldamento autonomo, cantina, garage, verde condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanza stazione appartamento villa, da ristrutturare, tre stanze letto, cantina, giardino. (C00)

OPICINA via Cipressi impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna poggioli porticato finiture signorili consegna autunno 1994 telefono 569474-351377. (A5477)

PORTICI 040/774177 Servola, recente, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina. 200.000.000. (A00)

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 Opicina nel verde appartamento ottime condizioni, cucina, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzo 180.000.000. (A5744)

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 Rossetti cucina, soggiorno, 3 stanze, due bagni, terrazzi, box auto. 350.000.000. (A5744)

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 villa ampia metratura box auto, giardino, ottimo prezzo, informazioni riservate. (A5744)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 appartamento ristrutturato luminoso, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno solo 90.000.000. (A5744)

RABINO 040/368566 attico con superlativo libero finiture lussuose vista mare perfetto salone di 50 mq con caminetto 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 160 mq 450.000.000 possibilità 2 posti auto. (A00)

RABINO 040/368566 Baia monti recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo posto auto riscaldamento autonomo 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Greta libero appartamento su due livelli fantastica vista mare e città signorile libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi studio salone vanorandato 2 posti auto 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno angolo cottura camera bagno cortile posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via D'Alviano libero stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via della Tesa libero ottimo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo completamente arredato 157.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Greta villa libera recente vista mare perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto giardino 500 mq 750.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 locali d'affari via Matteotti libero con passo carralo 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. Altro viale XX Settembre libero 40 mq con soprallo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soprallo 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto porticato per 2 posti auto giardino 400 mq 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via Barabara libero recente bellissimo piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno angolo cottura camera bagno cortile posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via D'Alviano libero stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via della Tesa libero ottimo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo completamente arredato 157.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce oltre 7.000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage trattative riservate presso nostri uffici. (A00)

SECRET BOX 144.114.232

Boccaccio'90 le storie segrete. 144.114.512

TU... E IL SESSO 144.114.412

PROBLEMI? 144.114.664

RABINO 040/368566 via Frescobaldi libero perfetto recentissimo piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina posto auto 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona Università lussuoso perfetto libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 3 poggioli box 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Valdivino libero ufficio stabile recente ascensore 6 stanze doppi servizi atrio riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RONCHI prossima costruzione ville in bifamiliari con ampio giardino. EDILIS 0481-92976. (B00)

SIT Alpi Giulie tradizionale cucina soggiorno bicamere doppi servizi terrazzino ottime condizioni. 040-636222. (A5884)

SIT Borgo Teresiano particolarissimo ultimo piano ascensore ampia metratura stabile in ristrutturazione prezzo interessante. 040-636618. (A5884)

SIT Carlo Alberto panoramico appartamento ottime finiture salone cucina matrimoniale stanzino bagno poggiolo. 040-636828. (A5884)

SIT centrale appartamento da ristrutturare ingresso cucina dispensa bicamere stanzino wc veranda. 040-636828. (A5884)

SIT Ginnastica alta luminosissimo cucina soggiorno bicamere bagno altro stanzino bicamere cucina bagno. 040-636222. (A5884)

SIT L.go Petazzi grazioso ottime finiture soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano. 040-633133. (A5884)

SIT Muggia luminosissimo attico nuova costruzione salone cucina bicamere doppi servizi terrazzino poggiolo. 040-636618. (A5884)

SIT Muggia strepitoso l.o. ingresso con ampio terrazzo saloncino cucina bicamere bagno 178.000.000 altro simile 188.000.000. 040-636222. (A5884)

SIT Oberdan adiacenze prestigioso appartamento ampia metratura adatto studio o casa di riposo. 040-636828. (A5884)

SIT occasione ultimo piano con terrazzino da sistemare soggiorno cucina abitabile bicamere bagno. 040-633133. (A5884)

SIT stupenda villa liberty Viale Miramare ampia metratura terrazzo giardino box doppio. 040-636618. (A5884)

SIT Timeus luminosissimo ingresso cucina abitabile salotto bicamere bagno termoaotonomo piccolo stabile. 040-636222. (A5884)

SIT Zorutti recente luminoso cucinino soggiorno 2 stanze bagno stanzino. 040-636618. (A5884)

SPAZIOCASA 040-369950 nel verde Giulia cucina saloncino bistanze biservizi autometano 145.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040-369960 D'Annunzio (zona) disponiamo cucina 2/3 stanze da 145.000.000. Occasione.

SPAZIOCASA 040-369960 S. Luigi in palazzina cucina saloncino bicamere bagno 175.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040-369960 villetta nuovissima accostata Duino bicipiano, taverna, giardino 450.000.000. (A00)

VILLE a schiera disposte su 3 livelli con giardino proprio sino a 2000 mq zona Sistiana-Duino consegna estate '94; Muggia varie metrature consegna dicembre '95; Rondella del Boschetto primingresso con 400 mq giardino proprio pronta consegna. Tel. 040/394279. (A5280)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce oltre 7.000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage trattative riservate presso nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 locali d'affari via Matteotti libero con passo carralo 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. Altro viale XX Settembre libero 40 mq con soprallo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soprallo 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto porticato per 2 posti auto giardino 400 mq 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via Barabara libero recente bellissimo piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno angolo cottura camera bagno cortile posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via D'Alviano libero stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via della Tesa libero ottimo ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo completamente arredato 157.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce oltre 7.000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage trattative riservate presso nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 locali d'affari via Matteotti libero con passo carralo 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. Altro viale XX Settembre libero 40 mq con soprallo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soprallo 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto porticato per 2 posti auto giardino 400 mq 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via Barabara libero recente bellissimo piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.

05.25 IR Venezia S.L.

05.40 IC (*) Milano c.le

05.57 R Portogruaro (teriale)

06.18 IC (*) Roma Ostiense

07.20 E Venezia S.L.

08.15 IR Venezia S.L.

08.54 R Venezia S.L.

10.22 D Venezia S.L.

11.22 IC (*) Venezia S.L.

12.20 IR Venezia S.L.

13.27 IR Venezia S.L.

13.46 R Portogruaro (teriale)

14.20 IR Venezia S.L.

15.20 IR Venezia S.L.

16.00 IC (*) Torino

17.08 IR Venezia S.L.

17.25 R Venezia S.L.

17.44 D Udine via Cervignano (teriale)

18.15 E Lecce (cuccette)

20.06 IR Venezia S.L.

20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)

21.15 E Torino P. N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)

22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

08.38 R Udine

08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)

09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

09.52 D Udine

10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

12.11 R Udine (festivo)

13.45 D Udine

14.24 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.06 R Udine

15.36 D Udine

16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.10 R Udine

19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

19.39 D Tarvisio

20.54 R Udine

21.53 D - Vienna

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le

02.21 IR Venezia S.L.

06.34 R Portogruaro (teriale)

07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (Vagone letto - Cuccette)

07.45 D Portogruaro (teriale)

08.05 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

08.46 D Udine - via Cervignano

08.53 E Ginevra (Vagone letto, cuccette)

09.25 IR Venezia S.L.

10.11 E Lecce (cuccette)

11.19 IR Venezia S.L.

13.35 IR Venezia S.L.

14.24 IR Venezia S.L.

15.27 IR Venezia S.L.

16.23 IR Venezia S.L.

17.38 IC (*) Venezia S.L.

18.18 R Venezia S.L.

19.06 IR Venezia S.L.

19.55 R Venezia S.L.

20.10 IR Venezia S.L.

21.25 D Venezia S.L.

22.21 IC (*) Torino P.N.

23.10 IC (*) Roma Ostiense

23.43 E Venezia S.L.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria

10.00 E Vienna - via Maribor (Vagone letto)

10.57 IC (*) Zagabria

17.20 E Budapest

19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

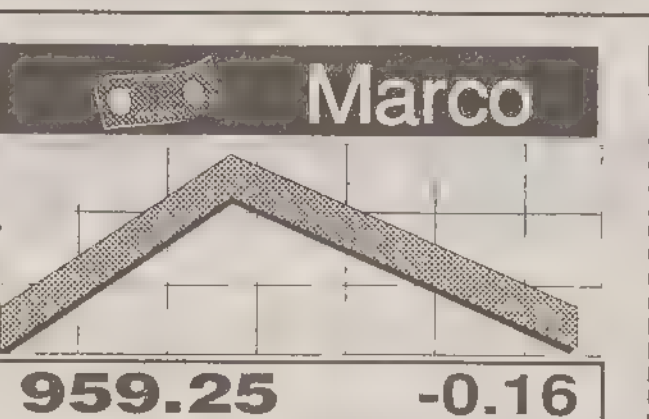
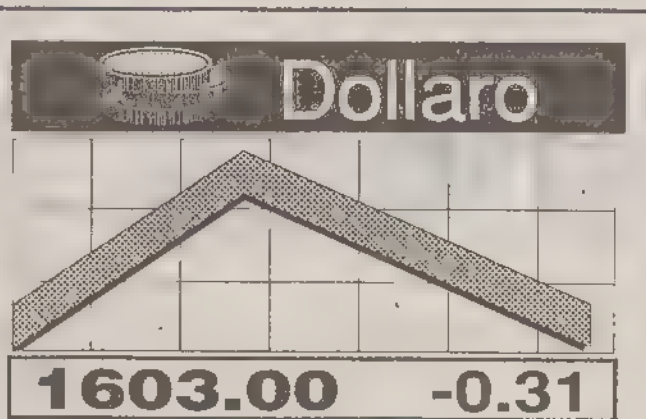
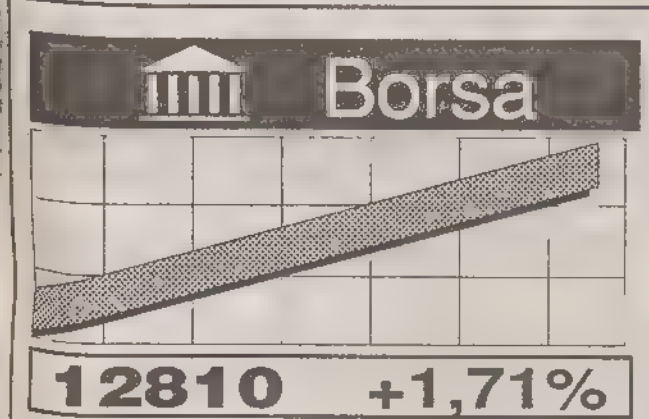
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.





BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Quotazione	Var. %	Max	Min	Cont.
Abell	84459	5.28	84000	85000	317
Acqua Marcia	322	5.13	315	339	507
Acqua Pot. To	262.9	5.24	255	273	421
Aedes	15300	2.60	15000	15400	61
Aedes Rnc	8050	0.00	8050	8050	113
Aitalia	1242	5.08	1231	1260	77
Aitalia Pr	901.6	5.86	890	919	216
Aitalia Rr	1050	11.52	1050	1050	95
Alleanza	20090	2.18	19950	20390	17077
Alleanza R	16993	1.11	16700	17280	6564
Alleanza W	3891	2.18	3750	3980	2387
Ambrovenet	4929	-1.91	4890	4950	4061
Ambrovenet R	3201	-5.21	3140	3250	2548
Ansaldo Trasp	7055	-1.25	7030	7085	1072
Asitalia	17699	2.87	17200	18000	1699
Ati Imu	3317	1.50	3280	3360	322
Austriale	9000	0.00	9000	9000	9
Auto To Mi	13680	1.22	13500	13770	380
Autostrade Pr	2505	0.00	2470	2535	4609
Avanti	8248	0.52	8220	8250	437
B.Tocana	3508	-1.07	3500	3520	921
BNA rnc	1362	0.07	1315	1400	572
BNA rnc	15217	-4.63	15000	15325	2421
Banca Roma	2369	4.69	2310	2450	14561
Banca Roma wB	465.1	2.20	450	473	2408
Banca Roma wA	323.3	1.60	313	329	1211
Banco Chiavari	4476	0.97	4360	4580	190
Bassetti	10377	-2.22	10050	10500	3905
Bastogi	188.8	0.69	186	192	198
Bayer	376000	0.00	376000	376000	0
Bca Agricola M	11159	1.38	11100	11300	39
Bca Fideuram	2202	-1.29	2135	2250	1563
Bca Mercantile	10479	5.78	10200	10600	905
Bca Pop Bergamo	23544	-2.77	23100	24000	1324
Bca Pop Brescia	9601	-1.77	9500	9670	1023
Bca Legnano	8244	2.03	8020	8260	305
Bca Napoli R	2130	-3.40	2055	2190	490
Bca Napoli Rr	1569	-7.49	1523	1620	1451
Bca Sanpaolo To	11091	-0.80	10900	11275	4708
Bca Sardegna R	15600	-8.52	15400	15900	117
Benetton	28970	0.08	28800	29150	5849
Bmda	291.3	-37.66	290	295	32
Bna	4987	-1.35	4900	5050	723
Bna Pr	2175	-0.59	2120	2220	200
Borco	9100	-4.21	9100	9100	0
Bor Sile	25578	2.37	25000	26000	230
Bor Sile Rnc	5945	5.24	5900	6020	98
Broschi	698.7	0.29	690	700	105
Broggio War	474.3	-2.91	470	480	40
Burgo	11776	2.20	11530	11920	4157
Burgo Pr	10608	2.34	10595	10700	95
Burgo Rr	12600	7.69	12600	12600	13
Burton	6400	0.00	6400	6400	0
Califano	2850	2.37	2850	2850	93
Califano Rr	3105	7.00	3005	3155	47
Califano Rr	12904	3.03	12740	13000	445
Calo	5253	-1.35	5230	5300	37
Calogirone	2759	4.63	2700	2800	305
Calogirone 1.1	2492	4.73	2440	2550	226
Calogirone Rr	2850	3.64	2850	2850	108
Camfin	3390	-0.64	3390	3390	51
Camfin Rr	3170	5.67	3080	3260	25
Camfin Rr	2860	9.99	2860	2860	6
Cam Augusta	3354	-0.09	3340	3400	178
Cam Augusta W	2700	-0.74	2700	2700	14
Cam Barletta	6510	-4.96	6510	6510	13
Cam Barletta Rr	4410	-5.83	4410	4410	0
Cam Sardegna	6501	-8.95	6270	6790	117
Cam Siciliana	6414	-1.18	6310	6500	532
Cementir	2331	3.65	2255	2400	1136
Cem Zimelli	216.6	-1.10	215	217	54
Ciga	1171	4.65	1160	1185	47622
Ciga Rr	1225	2.51	1184	1260	579
Cir	2973	2.38	2920	3040	7029
Cir Rn	1857	1.31	1730	1950	103
Cir War A	219.6	-0.50	210	228	18
Cir War B	230.8	0.48	230	238	14
Crio	1031	-1.18	1025	1039	401
Crio Rr	4359	-3.33	4300	4500	231
Cofide	1968	5.24	1965	2010	10012
Cofide Rr War	265.9	-1.08	250	270	342
Cofide Rnc	1201	2.32	1245	1390	205
Cofide Rnc	2405	0.75	2320	2460	3556
Cofide Rnc	2381	0.63	2360	2400	407
Comau	3045	-0.62	3020	3100	563
Comit	5682	1.65	5590	5750	18393
Comit Rr	5319	2.60	5210	5450	304
Commerzbank	360000	2.86	360000	360000	0
Costa	4813	1.86	4800	4840	289
Costa Rr	2818	-0.04	2800	2845	845
Cr Commerciale	6380	0.57	6380	6380	32
Cr Fondario	6426	0.08	6355	6490	2892
Cr Lombardo	3402	1.55	3390	3405	60
Cr Bergamasco	20520	0.76	20500	20580	1375
Cr Valtellinese	17153	-0.13	16500	17450	674
Cr Red Romagn	15680	2.61	15480	15800	652
Credit	2615	0.35	2560	2670	14343
Credit Rnc	2596	-3.35	2465	2680	169
Cuonini	1390	0.00	1390	1390	7
Dalmine	495.4	2.61	490	497	263
Danielli	12638	1.27	12400	12650	493
Danielli Rnc	6950	-0.17	6900	7100	1154
De Ferrari	6030	0.17	6030	6030	18
De Ferrari Rnc	2390	0.00	2390	2390	7
De Faverio	1828	1.50	1810	1850	142
Edison	8391	2.44	8250	8470	9280
Edison Rnc	8482	1.01	8250	8600	102
Edison Rr	212.8	0.90	207	218	5699
Enel	1239	-1.20	1239	1239	4
Enimont Aug	3179	-0.63	3150	3205	334
Enimont	36674	2.66	36200	37100	1357
Espresso	253471	1.39	253000	257000	44
Espresso Rr	5715	0.28	5700	5750	600
Euromil	1059	0.28	1046	1075	1986
Euromil Rnc	3523	0.48	3490	3575	85
Euromil Rnc	1853	-0.11	1850	1900	6
Falck	5802	0.40	5795	5845	87
Falck Rr	5187	2.62	5090	5295	2555
Falck Rr	8055	6.10	7900	8200	0
Falck Rr	12400	0.00	12400	12400	0
Falck Rr	211.1	2.08	210	212	19905
Falck Rr	1474	2.79	1410	1505	6423
Falck Rr	21450	1.10	21400	21600	54
Falck Rr	9400	0.53	9400	9400	9
Falck Rr	7169	1.37	7005	7240	105972
Falck Rr	4477	1.87	4370	4540	24324
Falck Rr	4311	-1.32	4200	4370	14226
Falck Rr	3038	1.27	2955	3085	8335
Falck Rr	6734	0.07	6660	6790	4209
Falck Rr	619.5	3.25	580	650	243
Falck Rr	271	17.83	270	275	260
Falck Rr	10537	5.60	10350	10600	443
Falck Rr	9007	3.10	8940	9200	108
Falck Rr	1490	-1.36	1490	1490	15
Falck Rr	1587	-0.58	1585	1590	119
Falck Rr	620	1.42	620	620	25
Falck Rr	600.7	6.54	585	615	36
Falck Rr	1752	4.72	1735	1765	89
Falck Rr	2194	2.09	2170	2240	433
Falck Rr	2252	0.49	2250	2255	68
Falck Rr	217.3	1.49	210	225	85
Falck Rr	800	5.26	800	800	20
Falck Rr	1100	0.00	1100	1100	0
Falck Rr	2650	0.00	2650	2650	0
Falck Rr	2080	0.00	2080	2080	0
Falck Rr	1354	-3.91	1351	1360	132
Falck Rr	1285	15.77	1285	1285	16

PIAZZA AFFARI
Prezzi in rialzo, si contraggono gli scambi

MILANO — Seduta positiva ma prudente a Piazza Affari. Al discorso al Senato del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, la Borsa ha reagito con un rialzo dei prezzi ma con una decisa contrazione degli scambi. Non tutte le incognite politiche sul voto di fiducia dei senatori al nuovo governo appaiono risolte, hanno fatto notare gli operatori, e il mercato grava gli aumenti di capitale con una richiesta di denaro fresco per 2300 miliardi da parte di Cir, Ferfin, Franco Tosi, Unimem e Cartiere Sottocini. Data ormai quasi per scontata, invece, la crescita dei principali tassi d'interesse negli Stati Uniti, anche se la riunione del Federal Open Market Committee si è iniziata a Borsa italiana già chiusa.

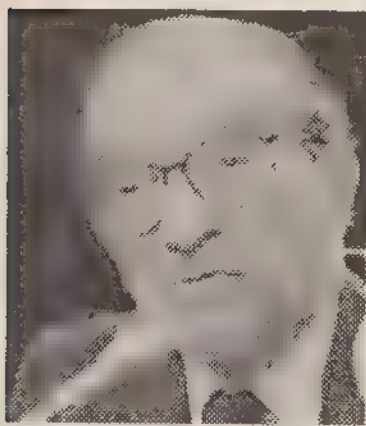
L'indice Mib ha segnato un progresso dell'1,49 per cento a quota 12810 (più 29,4 per cento dall'inizio dell'anno), recuperando sia lo scarto dei rendimenti, sia lo scarto dei dividendi di 54 società, con una variazione negativa valutata nello 0,5 per cento. L'ultimo indice Mibtel ha evidenziato un aumento dell'1,71 per cento. Gli scambi sono scesi a 1.194 miliardi di controvalore (1500 la scorsa settimana, 1700-1800 la scorsa settimana).

Tutti i titoli guidati hanno recuperato terreno, con la Fiat a 7169 (più 1,37 per cento) e la Generali a 48.077 (più 2,57). Tra gli altri, brillanti le Ferfin (più 4,69) e la Ciga (più 4,65) seguite dal diritto (più 29,41).

TITOLO	Quotazione	Var. %	Max	Min	Cont.
Abell	84598	1,75	4500	4660	77856
Acqua Marcia	3196	0,89	3750	3845	18667
Acqua Pot. To	260,7	2,08	852	869	2823
Aedes	13353	-0,86	13000	13500	9414
Aedes Rnc	1375	0,00	1375	1375	0
Aitalia	4053	2,89	3945	4095	4576
Aitalia Pr	1026	2,19	983	1050	539
Aitalia Rr	855,4	2,82	845	870	175
Alleanza	259,7	0,19	253	263	39
Alleanza R	2664	2,34	2600	2710	4529
Alleanza W	2566	-0,50	2510	2650	64
Alleanza W A	1476	3,87	1460	1490	517
Alleanza W B	1250	0,72	1250	1250	12
Alleanza W C	400	-1,67	4650	4750	494
Alleanza W D	1447	4,40	1415	1494	376
Alleanza W E	2870	1,81	2830	2925	1335
Alleanza W F	3800	0,00	3750	3830	770
Alleanza W G	2548	-0,86	2490	2590	63
Alleanza W H	5720	0,37	5645	5800	675
Alleanza W I	39276	-0,73	39000	39900	892
Alleanza W J	14322	1,60	14200	14500	383
Alleanza W K	5184	0,02	6150	6250	582
Alleanza W L	5094	-0,17	5005	5190	66450
Alleanza W M	5078	0,32	5030	5120	45800
Alleanza W N	38639	0,96	38000	39050	365
Alleanza W O	3614	-0,31	20000	20300	5505
Alleanza W P	15267	7,18	15100	15300	244
Alleanza W Q	3801	-1,04	3760	3860	238
Alleanza W R	854,2	4,93	820	880	265
Alleanza W S	572,6	5,08	565	583	92
Alleanza W T	9327	0,33	9320	9390	168
Alleanza W U	5961	0,00	5950	6000	134
Alleanza W V	1700	0,00	1700	1700	0
Alleanza W W	855,3	-4,92	855	865	29
Alleanza W X	1625	-2,99	1625	1625	8
Alleanza W Y	33062	14,49	32500	33650	3901
Alleanza W Z	15008	0,54	14550	15350	3684
Alleanza W AA	16692	2,05	16210	17050	4173
Alleanza W AB	3369	1,38	3350	3380	654
Alleanza W AC	2260	2,95	2000	2130	3506
Alleanza W AD	1295	1,97	1280	1310	293
Alleanza W AE	13568	2,66	13500	13640	923
Alleanza W AF	7512	0,09	7450	7600	240
Alleanza W AG	2557	0,80	2650	2680	235
Alleanza W AH	13318	2,08	13290	13370	2301
Alleanza W AI	1479	1,84	1915	9495	4067
Alleanza W AJ	4270	-1,73	4570	4575	27
Alleanza W AK	1259	0,00	1280	1280	123
Alleanza W AL	5894	-0,30	5850	5940	212
Alleanza W AM	9583	4,40	9450	9890	225
Alleanza W AN	474000	0,00	474000	474000	0
Alleanza W AO	7100	0,00	7100	7100	0
Alleanza W AP	7750	42,80	7750	7750	147
Alleanza W AQ	10952	-0,09	10650	11050	438
Alleanza W AR	5683	-1,94	5550	5650	31

FEDERAL RESERVE

Nuova stretta del tasso Usa



Greenspan

(nella foto)

aumenta di

mezzo punto

WASHINGTON — La Federal Reserve degli Usa ha alzato il tasso di sconto dal 3 al 3,5 per cento. Contemporaneamente la banca centrale ha portato al 4,25% dal 3,75% i tassi sui Federal Funds. Il dollaro ha subito risentito della decisione: la valuta statunitense è salita rispetto al marco da 1,6650 a quota 1,6665. La lira a quota 1.597,50 contro 1.593.

Wall Street, dopo l'annuncio, ha registrato una brusca impennata. Il Dow Jones, dove aver stazionato per quasi tutta la giornata attorno a 3.680 punti, è letteralmente schizzato in avanti, guadagnando in pochi minuti più di 30 punti collocandosi saldamente sopra la soglia psicologica dei 3.700 punti, a 3.702,51.

La Fed, nel pomeriggio, era intervenuta nel corso dell'operazione di pronti contro termine di finanziamento del sistema bancario statunitense senza però apportare cambiamenti dei tassi d'interesse.

Il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, prima della decisione della Fed avvenuta in serata, aveva dichiarato di vedere un margine per il rialzo dei tassi d'interesse americani, auspicando però che una manovra in tal senso fosse di modesta entità per non provocare il rallentamento della crescita economica.

«C'è chiaramente un certo margine dei tassi a breve sul tasso d'inflazione che non rallenti la crescita del-

la nostra economia». «Ho la piena fiducia che avremo un altro buon anno e che questo ci permetterà di controbilanciare un modesto incremento dei tassi d'interesse con un'ulteriore aumento della crescita economica». Quanto all'impatto che l'aumento dei tassi d'interesse può avere sulle previsioni del deficit federale, Clinton si è detto certo che «rientrerà nelle stime preventive».

Le dichiarazioni del presidente statunitense Bill Clinton sulla necessità di un'operazione al rialzo dei tassi della Riserva Federale, contenuta entro margini ristretti, hanno restituito vitalità ai corsi del mercato finanziario, indebolendo però il dollaro che è schizzato in alto soltanto dopo l'annuncio reale della Fed.

Il biglietto verde, nel pomeriggio, è rapidamente sceso sotto quota 1.600 a 1.596-1.597, e sotto gli 1,67 marchi a 1,6673-1,6678 marchi. La lira è rimasta a cavallo delle 957,50 lire per marco. Sul Liffe di Londra il futuro sul Bt decennale per consegne a giugno, sull'onda delle dichiarazioni di Clinton, ha toccato un massimo della giornata di 112,70 prima di ripiegare di una quindicina di centesimi. Il Bund si è spinto fino a 95,89 prima di scendere a 95,82. Anche il treasury Usa ha registrato una limitata dei rendimenti apprezzabile, collocandosi al 7,43% sulla durata trentennale.

DINI ANTICIPA ALCUNE MOSSE DEL GOVERNO

Iva, rincaro in vista

Per compensare gli sgravi alle imprese - Privatizzazioni: avanti tutta

VIA AL GESTORE UNICO

Lo spazio in linea: parte la sfida di Telecom Italia

ROMA — Il grande giorno è arrivato. Domani a Torino nascerà Telecom Italia, il gestore unico delle telecomunicazioni italiane. Dopo oltre due anni di lavoro l'obiettivo è stato raggiunto: anche il nostro paese avrà il «suo» colosso in grado di competere sul mercato internazionale.

Le società del settore (Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm) si fonderanno con la Sip che diventerà così la società-guida del gestore unico. Ancora aperta la corsa alle poltrone della nuova azienda. Pare certo, ormai, che a capo della Telecom finirà Ernesto Pa-

scalè, attuale presidente della Sip. Il suo vice potrebbe essere Roberto Tana, presidente della Spea, società della Fin-tecna.

Per il resto, ovvero sulla composizione del consiglio di amministrazione, le voci sono molte. E nessuna trova conferma ufficiale. Al tavolo, in questa prima fase, dovrebbero sedere novemembri. Competenza e professionalità dovrebbero essere binari obbligati nella scelta: la lottizzazione potrebbe restare finalmente fuori dalla porta.

Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, ha più volte sottolineato che non è stata presa ancora nessuna decisione. Ma i contatti tra il titolare del dicastero di via XX Settembre e i vertici della Sip e dell'Iri sono continui.

Oggi si terrà proprio una riunione tra il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il consiglio di amministrazione. Ma si dovrebbero esaminare i conti del '93 e la vendita dell'acciaio dell'Iva.

Di Telecom e delle nomine, fanno sapere dall'Istituto di via Veneto, non se ne parlerà affatto.

Del resto il «gestore» unico nasce come controllata Stet che a sua volta fa capo all'Iri. Spetterà, dunque, come maggiore azionista, proprio alla Stet dare indicazioni sul nuovo vertice, anche se è presumibile un «placet» sui nomi sia da parte dell'Iri che del governo, a cui l'Istituto guidato da Prodi fa riferimento essendo il Tesoro diretto titolare del suo capitale azionario.

La realizzazione del riassetto delle telecomunicazioni ha richiesto numerosi passaggi: una delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), un pronunciamento del ministero delle Poste d'intesa con gli altri ministri competenti, un decreto legge, numerosi «via libera» da parte dell'azionista Iri per giungere ai passaggi finali dei consigli di amministrazione e delle assemblee delle 5 società interessate che si terranno domani.

La legge 58 da cui prende avvio la «rivoluzione» è del 29 gennaio 1992 e cancella l'anomalia, solo italiana, di una gestione dei servizi telefonici affidata in parte direttamente allo Stato e in parte a società concessionarie appartenenti al gruppo Iri/Stet.

La strada, anche se in discesa, è ancora lunga. Tanto è vero che si parla del mese di agosto per vedere operativo il nuovo gestore unico: Telecom Italia.

Chiara Raiola

La vendita dell'Iva scatterà il 27 giugno.

Lo Stato uscirà completamente dall'Iri.

Sul mercato anche Stet ed Enel. La lira

nello Sme: per il momento non se ne parla

ROMA — Aumento dell'Iva su alcuni beni di consumo e condono edilizio: sono alcune delle ipotesi al vaglio del governo per neutralizzare eventuali diminuzioni del gettito derivanti dalla futura nuova politica di incentivazione fiscale a favore di chi creerà posti di lavoro. Così si è espresso, in un'intervista all'Herald Tribune, il ministro del Tesoro Lamberto Dini che ha anche confermato: «Privatizzeremo quasi tutto».

Dini è insomma andato più a fondo di quanto non abbia fatto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi quando lunedì ha presentato al Senato il suo programma.

Il ministro ha anche aggiunto che verranno ridotti gli oneri sociali per i datori di lavoro che assumono nuovi dipendenti, e che saranno ideati altri incentivi fiscali per stimolare la creazione di posti di lavoro e gli investimenti delle imprese.

Dini ha precisato che andrà a uno a tre anni il periodo di riduzione degli oneri contributivi per i datori che creano al netto nuovi posti di lavoro. «Al netto» è una precisazione importante, perché tende a impedire che gli imprenditori licenzino per poi riassumere con gli incentivi, lasciando così inalterato il numero complessivo dei dipendenti.

Il governo, è stato poi spiegato, sta considerando anche ammortamenti accelerati di nuovi impianti manifatturieri e di attrezzature, piani per il rimborso di imposte ad aziende, legato a investimenti di capitali e a esenzioni dalle imposte sui redditi di imprese per i profitti reinvestiti.

ti. Su tutto, l'occhio vigile del Tesoro contro ogni minaccia inflazionistica. A proposito di grandi numeri il ministro del Tesoro prevede per quest'anno il deficit pubblico a 159 mila miliardi, circa il 9% del Pil (Prodotto interno lordo). Nel '95 il deficit si stabilizzerà e poi invertirà la tendenza avvicinandosi ai paletti posti a suo tempo dal Trattato di Maastricht. Quanto alla lira Dini, a differenza di quanto sostenne qualche settimana fa a Washington, ora afferma che è sui giusti livelli e che continuerà a



Lamberto Dini

muoversi secondo l'andamento del marco e del dollaro. Il rientro nello Sme (Sistema monetario europeo)? Quando questo apparirà più solido e comunque «è improbabile che avvenga entro l'anno».

Le privatizzazioni. Sulla linea del precedente governo guidato da Ciampi, anche questo intende vendere. E molto. Dini calcola di ricavare in tutto 80 mila miliardi di lire. Di volta in volta, a seconda dei casi, si deciderà se adottare la formula della public company o del nocciolo duro, mentre alcune aziende di minori dimensioni verranno cedute direttamente ad acquirenti italiani ed esteri. Si uscirà completamente dall'Iri (che, lo ricordiamo, comprende Alitalia, catene di supermercati, Ilva, Finmeccanica), mentre per l'Eni viene confermata la privatizzazione di Agip, Snam e Snamprogetti. La vendita dell'Iva è stata confermata da Dini, che proprio ieri ha avuto un incontro con i colleghi del Bilancio Giancarlo Pagliarini e dell'Industria Vito Gnudi. Per il colosso delle assicurazioni si rispetteranno i tempi previsti, dunque tutto partirà il prossimo 27 giugno; nel frattempo si studierà una soluzione tecnica per sciogliere il nodo delle cessioni legali.

Sul mercato andranno anche Stet e Enel. Per lo Stato, ha annunciato Dini, manterrà le golden share, cioè una specie di potere speciale dello Stato nelle società privatizzate della Difesa, dei Trasporti, delle Telecomunicazioni, delle fonti di energia e degli altri servizi pubblici.

r. s.

INTERVISTA

Nobilia (Cisnal): «Lavorare di meno, con uguali salari»

ROMA — Mauro Nobilia è segretario generale della Cisnal, 2 milioni 140 mila iscritti. Berlusconi nelle sue consultazioni ha ricevuto (ma accaduto prima) anche il sindacato di via Principe Amedeo.

Cosa vi aspettate dal programma di Berlusconi?

«Soprattutto una politica occupazionale seria, che non penalizzi il diritto al lavoro con il salario di ingresso o di reingresso, e con il lavoro in affitto».

Quindi continua a disapprovare l'accordo di luglio.

«Non è che siamo contrari. Solo, quell'accordo è nato male: mancano contropartite in caso di non rispetto di alcuni punti».

Come vorrebbe migliorarlo?

«Verificando realmente prezzi e tariffe amministrati, e politica dei redditi, e se necessario far scattare meccanismi di indicizzazione».

Sta parlando di un ritorno alla scala mobile?

«No. Parlo di un provvedimento annuale o biennale emanato dal governo d'intesa con le parti sociali. Se per esempio non si riesce a rispettare il tetto d'inflazione, allora bisogna essere elastici anche sui salari».

Perché avete creato l'Isa?

«Cgil, Cisl e Uil negli ultimi anni hanno lavorato di concerto con il potere politico ed economico. Hanno aggredito il dettato costituzionale. Con l'Isa noi, insieme ad altre forze sindacali, vogliamo rappresentare un'alternativa e rivestire un ruolo più costruttivo».

Come giudicate le nuove proposte sulla previdenza?

«Negativamente, se si vuole privatizzare. E' contro i principi costituzionali. Ma è anche un no tecnico. Perché?»

Se si privatizza e

per di più a capitalizzazione, per pagare le pensioni in corso lo Stato dovrebbe sborsare nel '94 180 miliardi e nel 2010 46 mila miliardi. Ne si può aumentare il contributo dei lavoratori, che nel 2010 sarebbe superiore del 6,5% a quanto si paga oggi. L'unica strada è un sistema misto, maritocando l'imposizione fiscale e riformando la Borsa e il diritto societario.

Quali sono le vostre proposte per Sud e aree depresse?

«Presenteremo, al governo e alle Regioni, specifiche piattaforme per lo sviluppo dell'occupazione attraverso lo spostamento dell'attenzione dalle grandi alle piccole e medie imprese, che più soffrono del costo del denaro ancora troppo caro. Poi c'è bisogno di utilizzare risorse specifiche, come l'ecolavoro o i lavori socialmente utili, e realizzare grandi opere pubbliche. Il ponte sullo Stretto? Non so se valga la candela».

Parlavamo di politica industriale...

«Guardi, ormai non si può più competere sui costi. In Vietnam, un operaio riceve 30 centesimi di dollaro l'ora. Oggi si vince sulla qualità. Perciò serve una nuova organizzazione del lavoro, serve la partecipazione. Come? Attraverso un processo che, a partire dalla formazione, approdi anche alla ripartizione degli utili».

E l'orario di lavoro?

«Come anticipò Keynes, la riduzione è inevitabile».

A parità di salario?

«Perché no? Tecnicamente è un concetto praticabile. Guardate la Volkswagen: orario 33% e salario nominale appena -5%. Se poi entrasse in gioco il governo, si potrebbero usare i fondi per prepensionamenti, cassa integrazione, mobilità. O l'1% dei fondi della Difesa».

Roberta Sorano

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

- I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.
- La durata dei CTE inizia il 21 febbraio 1994 e termina il 21 febbraio 1999.
- Capitale e interessi sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitale e interessi possono essere pagati anche in ECU.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 6,25%, pagato posticipatamente il 21 febbraio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 20 maggio.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CTE è stato pari al 6,41%.
- I CTE fruttano interessi a partire dal 21 febbraio; all'atto del pagamento (26 maggio) — effettuato in ECU o in lire al cambio del 23 maggio 1994 — dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine di ogni anno il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Il taglio minimo è di cinquemila ECU.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.

IL PIANO CUCCIA

La guida di Montedison: scende in pista Savona

ROMA — Sarà un banchiere a guidare la Montedison della seconda fase della cura Cuccia? Secondo l'agenzia Adnkronos, dovrebbe essere proprio l'ex ministro dell'Industria e attuale presidente del Fondo interbancario, Paolo Savona a succedere a Guido Rossi nella carica di presidente della Montedison e della Ferfin. Riconferme in vista ci sarebbero invece per l'amministratore delegato, Enrico Bondi.

Savona, recentemente tornato alla guida del Fondo interbancario di tutela dei depositi si appresterebbe così ad abbandonarlo, dopo poco più di un mese, per avviare una esperienza tutta nuova per lui: la guida

di un gruppo industriale. Un gruppo comunque dove Savona non sarà l'unico rappresentante del mondo bancario. Sempre secondo alcune indiscrezioni, i nuovi consigli di amministrazione di Montedison e Ferfin dovrebbero essere allargati per permettere l'ingresso dei rappresentanti delle banche azioniste.

Ad un anno dall'avvio del piano di riassetto, l'ex impero dei Ferruzzi sembra imboccare una nuova strada. Una strada ancora da definire nella sua interezza e i cui tempi non saranno necessariamente brevisimi: il passaggio dei pacchetti azionari, oggi in mano alle banche, a nuovi soci industriali.



Paolo Savona

UNA CORSA INARRESTABILE NELLE ULTIME TRE SETTIMANE

La fiammata del caffè, prezzi alle stelle (+40%)

PARIGI — In tre settimane il caffè si è apprezzato del 40 per cento, spinto dalle cattive condizioni dei raccolti che hanno portato alla drammatica rarefazione dell'offerta su tutti i mercati internazionali.

Il caffè «robusta», la principale qualità trattata sulla piazza londinese (e considerata la più pregiata), ha chiuso con un altro balzo la seduta odierna (di 93 dollari) toccato il nuovo massimo degli ultimi cinque anni:

2.145 dollari per tonnellata per il contratto luglio.

A spingere al rialzo le quotazioni hanno contribuito anche fattori psicologici, dopo che nella vigilia era stata superata la soglia dei 2 mila dollari per la prima volta da quando il caffè è trattato nella divisa Usa a Londra.

La situazione è talmente effervescente, dice un analista della Trx Futures, «che siamo arrivati al punto che non si può più fare pronostici sull'andamento dei prezzi».

Secondo le ultime statistiche dell'Organizzazione del caffè (Oic), l'export globale di caffè è diminuito in marzo del 12,9% rispetto al corrispondente mese del '93 a causa soprattutto dei cattivi raccolti di molti paesi produttori.

La flessione della produzione è stata particolarmente significativa per i produttori del tipo «robusta», le cui esportazioni sono crollate in marzo del 22,4% annuo.

Le vendite di Indonesia e Costa d'Avorio, i due principali produttori di questo tipo di caffè, sono ribassate nello stesso mese rispettivamente del 25% e del 19,5%. Questi cali della produzione della qualità più pregiata ha alimentato il panico tra gli operatori spingendo immediatamente gli industriali a fare incetta di merce.

«Alcuni di questi industriali avrebbero già cominciato addirittura a costituire stock», un fatto davvero straordinario fanno

notare gli esperti per il mercato del caffè. L'aumento del prezzo del sacco di caffè verde si tradurrà inevitabilmente in un apprezzamento del caffè venduto al dettaglio.

I primi segnali si sono già avvertiti in molti paesi consumatori ma, secondo gli analisti, la fiammata vera e propria ci sarà alla fine dell'estate o al massimo all'inizio dell'autunno. I tempi necessari, spiegano gli esperti, per torrefare il caffè acquistato attualmente.

Mercoledì 18 maggio 1994

FRIULIA / NON C'E' FRETTA PER LE VICEPRESIDENZE

Pressacco fa da sé

Finanziaria lenta e costosa? «Critiche ingenerose» - Dubbi su Finporto

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Friulia, finanziaria regionale, è ancora priva del vicepresidente? Poco male, dice il presidente Flavio Pressacco, perché la società funziona ugualmente. Il triestino Giuseppe Viani è l'udinese Massimo Panniccia, candidati allo scanno di «vice», possono aspettare, le nomine non sono poi così urgenti. Domani alle 16.30 si riunisce il consiglio di amministrazione e le uniche nomine, che risultano all'ordine del giorno, riguardano l'insediamento di una «commissione scientifica», un autorevole ausilio secondo le intenzioni di Pressacco nell'impostazione della politica industriale e finanziaria di Friulia; dovrebbero farne parte tre docenti universitari, uno scelto a livello nazionale, gli altri due selezionati negli atenei triestino e udinese. Commissione con «com-

piti onorifici», si affretta a precisare Pressacco, non si tratterà della rituale torta di consulenze per accademici golosi. Negli ultimi tempi, sia pure non ufficialmente, anche da esponenti del governo regionale si è manifestata una certa insoddisfazione nei confronti della finanziaria. Le critiche ricordano curiosamente gli stessi rilievi, che erano stati avanzati dal predecessore leghista: la struttura di Friulia è pesante e costosa, il personale è disabituito ad assumersi responsabilità decisionali perché in passato le decisioni venivano assunte nelle sedi politiche, s'insinuano dubbi sulle capacità manageriali dell'equipe di via Locchi. «Critiche ingenerose», commenta Pressacco, «smentibili cifre alla mano: nel primo trimestre '94 abbiamo mandato avanti delibere per 25 miliardi e 16 istruttorie sono state portate a delibera». «E' vero», ripren-

de il presidente di Friulia che la società deve cambiare passo, abituarsi a un più stretto collegamento con le principali piazze finanziarie, studiare i nuovi prodotti e prendere contatto con le nuove iniziative. Deve insomma sprovvincializzarsi. Ma esiste un patrimonio di indubbie professionalità, di notevoli conoscenze della realtà imprenditoriale locale, che non è possibile e non è giusto disconoscere. «Certo», ammette Pressacco, «abitudini consolidate non si sradicano rapidamente, ma debbo riconoscere che la struttura si è dimostrata recettiva». Per il resto Pressacco ha ribadito quelle che sono le linee d'azione della sua presidenza: attenzione ai nuovi orizzonti imprenditoriali indicati dalle esperienze dell'Area di ricerca e del Bic, interventi «mirati» nelle situazioni di crisi, come attestano i recenti casi della Solari, della Seleco,

della Asem. Tre problemi triestini — Ferriera, Lloyd, porto — tre differenti approcci. Ferriera: Friulia chiarisce Pressacco ha preparato un piano dettagliato, ma, senza gli adempimenti ministeriali sul riordino della siderurgia privata, l'operazione non può partire. Lloyd: Friulia si è limitata a una consulenza tecnica, i soggetti impegnati nella vicenda trascendono le possibilità della finanziaria. Privatizzazioni in porto: Friulia darà volentieri una mano a imprenditori privati che abbiano idee e volontà chiare; a Finporto non si danno quattrini «al buio» e Friulia non intende assumersi responsabilità che non le spettano; se Finporto non è riuscita a decollare in tutti questi anni, nonostante le risorse private e pubbliche disponibili, una ragione si chiede Pressacco — deve pure esserci.



Flavio Pressacco

FORTE FLESSIONE

Momento critico per l'interscambio tra Italia e Croazia

FIUME — Un trend negativo sta caratterizzando la collaborazione economica tra Italia e Croazia, in particolare il piccolo traffico di frontiera primi tre mesi del '94 le aziende italiane hanno esportato in Croazia merci per 100 milioni di dollari, occupando il terzo posto nella classifica dei partner che la giovane repubblica ha nel settore importazioni. Questa voce denota un calo del 30 per cento su base annua, mentre le esportazioni croate in Italia sono scese del 40%. Se le diminuzioni del 30 e 40 per cento negli interscambi commerciali tra i due paesi (rispetto a gennaio-marzo '93) appaiono di cattivo auspicio, il piccolo traffico di frontiera risulta addirittura dimezzato nei confronti di un anno fa.

Facendo una comparazione tra i primi quattro mesi dell'anno corrente e quelli del '93, le esportazioni croate in Italia (evidenziate tramite la Banca di credito istriana di Umago) sono crollate da 11,2 a 6,6 miliardi di lire. Un brusco ridimensionamento della cooperazione commerciale, che tange anche il capitolo delle importazioni in Croazia. Per quanto riguarda la Slovenia, il primo partner nell'interscambio commerciale è la Germania. Lo rende noto l'Istituto statistico di Lubiana. Seguono nella graduatoria dell'import-export l'Italia, la Francia, la Croazia e l'Austria. Complessivamente, le esportazioni all'estero nel '94, per Lubiana, sono aumentate, mentre le importazioni sono leggermente calate.

SHIPPING

Costa Crociere sceglie stavolta i cantieri tedeschi

GENOVA — Con l'acquisto di una nuova nave tecnologicamente molto avanzata, del costo complessivo di 600 miliardi circa e da realizzare entro giugno '96 nei cantieri del gruppo tedesco Bremen Vulkan, la Costa Crociere intende consolidare la propria posizione di leadership in Europa. Il programma di investimento è stato illustrato ieri agli azionisti del gruppo genovese presieduto da Nicola Costa, i quali hanno deciso di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un massimo di 60 miliardi e di emettere obbligazioni convertibili sia in azioni ordinarie sia in azioni di risparmio per un importo massimo di 120 miliardi.

L'assemblea degli azionisti ha anche approvato il bilancio del gruppo che presenta un fatturato consolidato di 627 miliardi e 669 milioni (contro 166 miliardi e 518 milioni dell'esercizio precedente di soli cinque mesi, e 386 miliardi e 401 milioni dell'ultimo esercizio di dodici mesi) e un utile di esercizio di due miliardi di lire. Agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 120 lire per le azioni ordinarie e di 219 lire per i titoli di risparmio.

Secondo le previsioni, l'esposizione finanziaria del gruppo dovrebbe passare dai 709 miliardi del '93 a 623 miliardi nel '94 e a 531 miliardi nel '95. Completato il programma di investimenti avviato nel 1987 per un costo complessivo di oltre 1.200 miliardi di lire e conclusosi con la consegna nel settembre scorso della Costa Romantica, la Costa Crociere intende ora puntare sullo sviluppo, oltre che sul mercato italiano e sui tradizionali tedeschi e inglesi, su quelli francese e spagnolo, nei confronti dei quali sono stati aumentati sensibilmente, a partire dell'anno in corso, gli investimenti pubblicitari. «Il progetto della nuova nave — ha affermato Nicola Costa — rappresenta l'espansione del mercato più promettente, quello delle crociere di sette giorni, una formula rivelatasi vincente negli Stati Uniti e che ha trovato anche in Europa una rispondenza molto positiva. Si tratta di una nave molto spinta, veloce (950-960 cabine)». In risposta ad alcune domande, Costa ha elencato i motivi della scelta del cantiere tedesco: la consegna entro giugno '96, ed un pacchetto di finanziamenti da parte di un pool di banche tedesche che consente di finanziare per il 90 per cento il costo della nave.

L'assemblea ha anche approvato la composizione del nuovo consiglio di amministrazione confermando l'ingresso dei rappresentanti delle società francesi Chargeurs e Accor, e della Itour, società controllata dalla Ifil, già precedentemente cooptati. La ripartizione delle azioni del gruppo genovese risulta la seguente: Il Ponte (famiglia Costa) 30,76 per cento, flottante e altri azionisti 30,72 per cento, Gruppo Chargeurs 11,89 per cento, Gruppo Accor 7,92 per cento, Gt Europe Fund 5,58 per cento, Azimut Gestione Fondi (gruppo Akros) 4,52 per cento, Itour (Ifil) 3,97 per cento, Giulia Mazzoni Crespi 2,4 per cento, Caisse des depots et Consignations 2,24 per cento.

Presidente del gruppo resta Nicola Costa. Vice presidenti sono Andrea Costa e Edoardo Malone, amministratori delegati Franco Pellicani e Alfredo Rossi. Il numero dei consiglieri passa da otto a dieci. Il fatturato consolidato del gruppo, pari a 627 miliardi e 669 milioni nel '93 dovrebbe raggiungere i 900 miliardi nel 1994.

AL 63,4 PER CENTO

Lloyd Adriatico, cresce la quota della Swiss Re

ROMA — La Compagnia Svizzera di Riassicurazioni di Zurigo, che controlla il Lloyd Adriatico di Trieste, ha perfezionato la fusione per incorporazione della controllata Swiss Re Holding Limited di Zurigo. L'operazione, informa una nota, ha di conseguenza determinato una variazione del rapporto di controllo nei confronti dello stesso Lloyd Adriatico: l'attuale partecipazione nel capitale ordinario della compagnia triestina è ora esercitata direttamente con una quota del 50,07% (pari a 25.035.265 azioni ordinarie), a cui si aggiunge un ulteriore 12,38% (pari a 6.190.307 azioni ordinarie) tramite la Finpai Spa di Roma.

Export in forte ascesa con la Romania

UDINE — Sono già una trentina gli imprenditori del Friuli interessati a sviluppare rapporti commerciali ed industriali con la Romania, dopo gli accordi di collaborazione sanciti dalla Camera di commercio di Udine e quella romena e le due missioni economiche reciproche dello scorso anno, a Bucarest e nel capoluogo friulano.

L'interesse maggiore è da parte del settore legno e all'importazione di legnami lavorati e, poi, da aziende di apparecchiature per telecomunicazioni, produttori di elettrodomestici, di sementi, abbigliamento e calzature. Un notevole interesse è dimostrato dalla Snal, dopo la fornitura di semilavorati per le cucine, valorizzando la mano d'opera romena. Nel paese dell'est operano anche oltre 3.100 joint venture con partner quali Italia, Germania e Usa e, da quattro anni, dalla legge istitutiva, ci sono 41 camere di commercio.

LA SECONDA BANCA AUSTRIACA

Corsa affollata per la Creditanstalt Interessate anche Comit e Generali

FRANCOFORTE — Si fa sempre più affollata la corsa per una quota nel Creditanstalt, la seconda banca austriaca di cui il governo di Vienna vuole mettere sul mercato una quota massima del 20% sul 49% del capitale attualmente in possesso dell'esecutivo. Finora l'unica offerta finalizzata è stata presentata dal Credito Svizzero, ha annunciato ieri il ministro delle Finanze austriaco Ferdinand Lachner, ma anche una cordata italo-austriaca, composta da Comit, dalle Generali, che partecipano attraverso la filiale austriaca Ea-Generali, dalla Ersten Oesterreichischen Sparcasse, la prima Cassa di risparmio austriaca, e da altri imprenditori

locali, ha già segnalato al ministero di voler presentare un'offerta entro la metà di maggio, ma a tutt'oggi non ha ancora finalizzato la sua proposta. Anche da Allianz, un'altra delle candidate che almeno potenzialmente sono in corsa per la quota nel Creditanstalt, non si hanno ancora proposte concrete mentre si è fatta avanti ieri la Commerzbank. La seconda banca tedesca ha confermato voci circolate a Vienna, ed ha detto di puntare ad una quota nell'Istituto di credito austriaco.

Una partecipazione di questo tipo, ha detto il portavoce, si inserirebbe molto bene nei piani strategici della Commerzbank. La banca tedesca ha smentito la settimana scorsa che il suo obiettivo sarebbe una quota del 5% ma anche ieri a Vienna si è continuato a parlare di una partecipazione di questa ampiezza. Il governo austriaco intende prendere una decisione al riguardo entro la fine di maggio, quando tutte le offerte dovrebbero essere già finalizzate, ed ha già detto di voler mantenere la maggioranza dei diritti di voto, di cui ha al momento il 70%. La Cs Holding, capogruppo del Credito Svizzero, ha affermato di essere molto interessata alla privatizzazione della banca austriaca e non ha nascosto di puntare alla maggioranza, suscitando subito pesanti riserve da parte della direzione del

Creditanstalt. L'appuntamento per ulteriori dettagli è rimandato al 30 maggio, quando la Cs Holding terrà l'assemblea generale degli azionisti. Il Creditanstalt conta su una fitta rete di alleanze in Italia. Oltre a controllare la banca Steinhauslin, la banca austriaca ha acquisito l'1,742% della Comit nel quadro della privatizzazione dell'Istituto di piazza della Scala. La Ea-Generali a sua volta controlla una quota del 4,5% circa del Creditanstalt, che vorrebbe portare al 9% proprio nel quadro della privatizzazione della banca austriaca, nonché il 2,5% della Sparcasse, un'altra delle banche che fanno parte della cordata italo-austriaca.



ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 31 Maggio, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare un'Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata, Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.900.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1.3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, escluse le Serie Speciali. * Prezzo al netto delle tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo



RAIUNO

7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Tf.
10.00 TG1
10.05 DOMANI SPLENDERA' IL SOLE. Film (commedia '55).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Tf.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.10 COPPA DEI CAMPIONI. MILAN-BARCELLONA
22.40 LASSU' SUI MONTI ...
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 LOS ANGELES 50 DISTRETTO DI POLIZIA. Film (poliziesco '73). Di Robert Butler. Con William Holden, Lee Remick.
2.45 TG1
2.50 IL RAGAZZO HA VISTO L'ASSASSINO E DEVE MORIRE. Film (drammatico '72). Di John Hough. Con Mark Lester, Lionel Jeffries.
4.20 TG1
4.25 SOS PERSONE SCOMPARSE. Tf.
5.15 DIVERTIMENTI

RAIDUE

9.00 LASSIE. Tf.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Tf.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.40 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enzo Sampo.
15.00 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.45 IL GUANTO DI FERRO. Film (avventura '54). Di William Castle. Con Robert Stack, Ursula Thiess.
17.05 OGGI AL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 TG2 MOTORI
17.35 MIAMI VICE. Tf.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARABILE'.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Tf.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 LUI E' PEGGIO DI ME. Film (commedia '84). Di Enrico Oldoini. Con Adriano Celentano, Renato Pozzetto.
22.30 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 SOGNI A PASSO DI ROCK. Film (commedia). Di Michel Andrieu. Con Laurent Moine, Nathalie Richard.
1.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Tf.
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

7.15 EURONEWS (7.45 - 8.15 - 9.15 - 10.20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 DSE - NOVECITTÀ. Documenti.
15.45 CICLISMO. GIRO DEL FRIULI
16.25 VOTAZIONE SULLA FIDUCIA AL NUOVO GOVERNO
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CARTOLINA
20.30 MI MANDA LUBRANO
20.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FLORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA
2.55 TG3
3.25 003 CONTRO INTELLIGENCE SERVICE. Film (spionaggio '63). Di Robert Tronson. Con Bernard Lee, William Sylvester.
4.50 TG3
5.00 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGIE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacolo; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Moda. Nuove tendenze; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21.18 - 23); 18.30: Grr Sport; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.10: Grr Calcio. Milan-Barcellona; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chiodovomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafantura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: Grr Giovanni; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Quverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Grr; 7.30: Prima pagina; 8.30: Quverture; 8.45: Giornale Radio Rai; il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: La novella del buon vecchio ...; 13.45: Grr Radiatori. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DDC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai; il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica. Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrasa; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

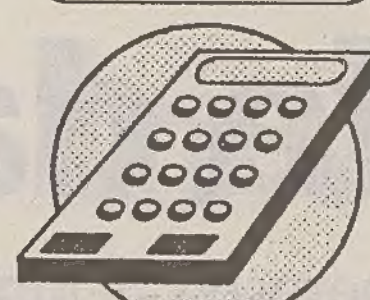
Informazioni sul traffico a cura delle Autostrade Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Tf.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.00 PER ELISA. Tf.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Tf.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Tf.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

CANALE 5



Che bravi quei due (scherzi a parte)

Rubrica di

Giorgio Placereani

Termina la terza stagione dello spiritoso «Scherzi a parte» (Canale 5 il venerdì); siamo già arrivati alla serie dei «magnifici», con la ripresa delle beffe più riuscite del passato (quante volte abbiamo rivisto Leo Gullotta contro la ti-gre?). Degli scherzi architettati per questa forma sadica di «candid camera» abbiamo già parlato molto in questa rubrica. Personalmente preferiamo quelli della stranezza, quelli che precipitano la vittima, come Alice, in un mondo rovesciato: Ornella Muti intervistata per la radio da un giornalista balzubiente e poi fotografata da un cieco; oppure il delirante premio musicale cui deve assistere Dalila Di Lazzaro in veste di madrina. Ma anche i tiri di carattere più normale, se la parola ha senso qui, sono spassosi, in quanto permettono ancor meglio di buttare uno sguardo indiscreto sulle psicologie.

Ugo Pagliai e Paola Gassman, in uno scherzo già classico, non sono meno divertenti, con le loro risate stupefatte, dell'interpretazione geniale di Marco Balestri in ve-

ste di conduttore prepotente (non verso i due, ma con gli altri invitati); nota che Pagliai comincia a irritarsi — giustamente — prima della compagna, più tollerante o timida, ma tiene duro: però, quando il presentatore lo becca sull'impostazione della voce, cioè nel suo terreno, allora s'incavola davvero. La bella Valeria Marini, invece, è una mite: vilipesa da un costumista gay che vuol dimostrarle che è sciancata («io non vesto gli argonauti, vesto le donne») è da ricordare, se ne sta lì tutta abbacchiata da far compassione. C'è chi avrebbe distrutto il locale.

Ma poiché il programma sta finendo, e si finisce per parlare sempre degli scherzi, val la pena di ricordare il contorno comico assicurato da Teo Teocoli e Massimo Boldi, con Pamela Prati che fa il possibile per tener loro dietro. La bravura dei due rende gustose queste scenette, sempre un po' irrisolte, perché servono fondamentalmente ad annunciare lo scherzo che segue, con un legame funzionale forse troppo stretto. Boldi, che quand'è da solo tende un po' a buttarsi via, con Teocoli fa una coppia comica perfetta. Nell'ultima puntata Boldi era un ca-

polaro come sosia di Pamela Prati, con tanto di imitazione della voce, ma anche i numeri più deboli, come quello su Pavarotti, vengono alquanto risolti dalla foga con cui i due si divertono a tendere a rompere la finzione scenica.

In ogni modo, quel che resta memorabile di questa serie di «Scherzi a parte», più che il passabile tormentone del polacco, è la parodia del processo Cusani. Boldi di non è male come pubblico ministero a metà fra Di Pietro e il suo personaggio consueto, ma è stupefacente Teocoli nella veste dell'imputato. Un Cusani stupendo, tanto da farci sognare il grande telex satirico su Tangentopoli che la tv potrebbe darci se in Italia i processi fossero più celeri.

Anche Marco Milano, la scoperta di quest'annata di «Mai dirgola», si è inserito bene, formando con Teocoli una buona coppia, molto complice, nello spazio promozionale. In un'ipotetica antologia dei momenti migliori del programma non potrebbe mancare l'incontro fra il friulano Milano e il giapponese Teocoli di alcune settimane fa, in cui i due sono riusciti a raggiungere la comicità demenziale al massimo grado.

TV / PERSONAGGIO

Rai non mi avrai. lo sposo Costanzo

Maria De Filippi: fedele a Canale 5 e al suo uomo



ROMA — Un nuovo contratto con la Fininvest e soprattutto le nozze con Maurizio Costanzo. Maria De Filippi (nella foto), 32 anni, nata a Pavia, ideatrice e conduttrice del programma televisivo «Amici» che in tre edizioni su Canale 5 è riuscito a diventare un ascoltato punto di riferimento sui problemi dei giovani, racconta le sue novità private e professionali.

Costanzo ha da poco meno di un mese ottenuto il divorzio da Marta Flavi, e così il matrimonio con la sua compagna Maria De Filippi è diventato imminente (ma la data è per ora segreta). Privato a parte, Maria De Filippi corteggia da qualche mese dalla Rai ha deciso di rimanere alla Fininvest, rinnovando il suo con-

tratto con Canale 5. «Non mi aspettavo le offerte della Rai, mi sono sentita lusingata, e soprattutto per quanto riguarda la proposta che mi aveva fatto Minoli per una sorta di «Amici» su Raidue: non nego di averci pensato. Poi, però, ho voluto dare un segno di gratitudine a chi, come il direttore di Canale 5 Giorgio Gori, mi aveva permesso di ideare il programma».

La quarta edizione del programma ha già un posto nel palinsesto autunnale di Canale 5: andrà in onda il sabato alle 13.40 e poi, preceduto da due speciali tra ottobre e novembre, raddoppierà da dicembre con un ciclo di 12 puntate in onda alle 20.40. Per la prima volta Maria De Filippi farà il suo ingresso nel «prime time».

TV

Il ritorno di «Dallas»

ROMA — Telemontecarlo riscopre «Dallas» e ritrasmette il serial all'ora di pranzo. La miniserie americana che ha narrato per dieci anni le avventure miliardarie del perfido J. R., del fratello buono Bobby, di Sue Ellen e Pamela, è stata ceduta dalla società americana produttrice all'emittente italo-monegasca, che a partire dal primo giugno la manderà in onda dal lunedì al venerdì alle 12.15, in concorrenza con «Fatti vostri» di Raidue e «Forum» di Canale 5. Negli Usa, intanto, si parla della possibilità di produrre nuove puntate di «Dallas», che in Italia potrebbero essere trasmesse proprio da Tmc.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 CHINA ROSE. Film (drammatico '83). Di Robert Day. Con George C. Scott, Ali McGraw.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
19.55 TELEGIORNALE
20.00 CALCIO. MILAN-BARCELLONA
22.30 TELEGIORNALE
22.45 MONDOPALCO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.30 LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO. Film (commedia '66). Di Mario Bava. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
2.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Tf.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BLM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Film tv (avventura '90). Di Duccio Tessari. Con Carol Alt, Rutger Hauer, Kabir Bedi.
22.30 SPAZIO 5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.55 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Tefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Tefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Tefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Tefilm.
11.30 A-TEAM. Tefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Tefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Tefilm.
18.30 POWER RANGERS. Tefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 L'AMMIRATORE SEGRETO. Film (commedia '85). Di David Greengut. Con Lori Loughlin, Thomas C. Howell.
22.30 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood.
0.30 STUDIO SPORT
1.20 STARSKY & HUTCH. Tefilm.
2.30 A-TEAM. Tefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tefilm.
4.30 HAZZARD. Tefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Tf.
9.35 GUADALUPE. Tf.
10.45 MADDALENA. Tf.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Tf.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 PRIMO AMORE. Tf.
15.35 PRINCIPESSA. Tf.
16.05 TOPAZIO. Tf.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 PANE, AMORE E ...
Film (commedia '55). Di Dino Risi. Con Vittorio De Sica, Sofia Loren.
22.30 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner.
23.45 TG4
0.15 RASSEGNA STAMPA
0.30 FRONTE DEL PORTO. Film (drammatico '54). Di Elia Kazan. Con Marion Brandt, Lee J. Cobb.
2.25 FUNARI NEWS
3.00 RASSEGNA STAMPA
3.10 PUNTO DI SVOLTA
3.40 LOU GRANT. Tefilm.
4.40 MANNIX. Tefilm.
5.30 DRAGNET. Tefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Tf.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 LE FAVOLE DI ESPO
16.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Tf.
17.05 FALCON CREST. Tf.
17.50 RITUALS. Tf.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESPO
20.35 HANTA YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ILLUSIONE D'AMORE. Tf.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL MUSEO DELLA MUSICA
16.55 AMICI AMICI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 REINHOLD MESSNER: IN NOME DELLA MONTAGNA. Documenti.

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Tf.
12.15 I WALTON. Tf.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 RTA NEWS
14.20 TORMENTO D'AMORE. Tf.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gipi e Andrea.
15.15 RTA NEWS
16.20 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Tf.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Tf.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Tf.

20.45 MEMORIE DI EVA RYKER. Film.

22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marengo e Andy Lutto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.30 CODICE SEGRETO
12.45 PERCHE' NO?
13.20 NATURALIA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Tf.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 TG NOSTRI
20.45 IO E HANDY
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 SPECIALE: GRADO. Documenti.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
3.30 NOTTURNO
4.00 GIOVANI RIBELLI. Tf.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE-3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 EVA MARTON IN CONCERTO
13.00 CAVALLERIA. Film (drammatico '36). Di Goffredo Alessandrini. Con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani.
15.00 CAVALLERIA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.05 CAVALLERIA. Tf.
18.30 MONOGRAFIE: MIRO' / CECILIA BARTOLI. Documenti.
20.30 BALLETO: GISELE
22.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.15 CAVALLERIA. Film.

LIRICA: TRIESTE

Verdissima Traviata

Da sabato alla Sala Tripovich, con una protagonista da record



Alexandrina-Violetta: 24 anni, un primato.

TRIESTE — Ritorna il fascino popolare del melodramma di Verdi con l'ultimo, atteso spettacolo del cartellone 1993-'94 e con una delle opere più amate dal pubblico, «La Traviata», riproposta da una duplice compagnia di canto, per molti aspetti nuova nel panorama degli enti lirici. Ancora una volta il «Verdi» punta dunque su un omogeneo lavoro di squadra più che sulle individualità.

Quella di Alexandrina Penda-tchanska sarà comunque la più giovane Violetta apparsa sulle scene del Comunale nel nostro secolo: la cantante bulgara, non ancora ventiquattrenne, ha così acquisito un primato, prima ancora del suo debutto in uno dei ruoli più ambiti e più temuti dell'opera romantica. Per mesi ha studiato e «messo in voce» la vocalità di «Traviata», dopo aver a lungo frequentato le tessiture siderali di «coloratura», da «Esclarmonde» alla Regina della Notte, compresa quella di «Lucia», in cui si è rivelata nella scorsa stagione alla Sala Tripovich. E ha rifiutato adesso stile e personaggio con Tiziano Se-

verini e col regista Ulisse Santicchi.

Il dato anagrafico della Penda-tchanska ben rappresenta la con-notazione «giovanile» di questa edizione dell'opera verdiana, eseguita con l'apertura dei convenzionali tagli, e affidata proprio al direttore che ha portato al successo una delle più fresche e commoventi Traviate degli ultimi anni: quella del debutto di Fiamma Iz-zo a Treviso, nel 1986. In quella occasione la direzione di Severini venne indicata dalla critica come una delle più emozionanti letture interpretative di «Traviata».

Inedita sarà anche l'altra Violetta slava, che si alternerà nel corso delle repliche con Alexandrina: il soprano slovacco Eva Jenis, dolce e commossa Pamina nel «Flauto magico», dove già vibrava però, in una vocalità di timbro purissimo, la corda di un forte temperamento drammatico. Di squisita natura lirica anche i due tenori che si avvicenderanno nella parte di Alfredo: Francesco Piccoli, reduce da una prestigiosa esperienza verdiana a Wiesbaden e Bologna nei «Lombardi alla prima cro-

ciata», e (subentrato a Cesar Hernandez) il tenore italofrancese Luca Lombardo, scelto recentemente da Riccardo Muti per la «Lodojiska» e la «Vestale» alla Scala.

Il terzo dei personaggi principali si completa con la figura del «padre» Giorgio Germont, interpretata da Roberto Frontali (oggi una delle più belle e intelligenti voci di baritone) e dal napoletano Mauro Buda, emergente voce napoletana uscita dalla scuola di Giuseppe Taddei. In tutte e dieci le recite Cinzia De Mola sarà Flora, un ruolo cantato molte altre volte con successo.

L'allestimento dello spettacolo è uno dei migliori prodotti dal Teatro Verdi, ripreso da molti teatri italiani e da anni in circolazione. L'opera si rappresenta in quattro parti, con tre intervalli, per una durata complessiva di tre ore e trenta minuti circa. In scena da sabato 21 alla Sala Tripovich, «Traviata» sarà presentata venerdì, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, da Daniele Martino, critico musicale torinese, saggista e caporedattore del «Giornale della Musica».

MUSICA: TRIESTE

Bocelli e Trovato, due voci nuove piene di carattere

TRIESTE — Andrea Bocelli e Gerardina Trovato, due tra le voci più nuove e interessanti del panorama canoro italiano, saranno a Trieste venerdì 27 maggio, per un concerto in programma, alle 21, al Politeama Rossetti. Nato in provincia di Pisa 35 anni fa, Andrea Bocelli, appassionato di lirica ma capace di calarsi con straordinaria bravura nei generi musicali più diversi, è stato il trionfatore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, dove si è classificato al primo posto nella sezione «Nuove proposte» con l'applauditissima «Il mare calmo della sera». Anche per Gerardina «Gerry» Trovato, 26 anni, catanese, il successo è arrivato col Festival sanremese, dove si era già imposta nel '93 con «Ma non è più la mia città» (seconda classificata tra le «Nuove proposte») e dove quest'anno si è affermata con «Non è un film», inserita di diritto nella sezione «big» della rassegna.

Sia Bocelli sia la Trovato hanno lavorato con Zuccherò Fornaciari: il primo ha partecipato al tour europeo del noto cantante duettando con lui in «Miserere» (nella parte di Pavarotti) ed esibendosi in una travolgente versione di «Nessuna donna», mentre la seconda ha seguito, col suo gruppo, le tappe italiane della tournée '93 di Zuccherò. Prenotazioni e prevendita dello spettacolo in corso alle due biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre (solo feriale: 8.30-11 e 16-19.30) e di Galleria Protti (feriale: 8.30-12.30 e 16-19; festivo: 9-12.30). Sconti sul prezzo dei biglietti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore 20-prima rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore 16 seconda rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore 20 terza rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore 20 quarta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore 20 quinta rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore 17 sesta rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore 16 settima rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore 20 ottava rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore 20 nona rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore 20 decima rappresentazione (turno L). Biglietteria della Sala Tripovich (9,12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Venerdì 20 maggio ore 18 preludio di Daniele Martino a «La Traviata». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore 16, Giulio Bosetti e Marina Bonfigli in «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: spettacolo 9. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 2 ore. Video dalle 15.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore 21, Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R.W. Fassbinder ore 20 e 22.15: «Quelle de Brest». V. m. 18 anni. Solo oggi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Solo oggi per «Que Viva Cinema!»: la Cineteca della Cappella: «Joel & Ethan Coen»; Sala grande ore 20.30, 22.30: «Blood Simple» (1984); Sala video: ore 20.30: «Crocchia della morte» (1990); ore 22.30: «Barton Fink» (1991).

ARISTON. Ore 17.15 e ore 21: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.0 mese di repliche a Trieste. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «L'inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Giovedì 19 maggio ha inizio la rassegna a date fisse al prezzo ridotto di L. 6000. Programmi alla cassa. Validi gli abbonamenti.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Mister Hula Hoop» con Paul Newman, Tim Robbins e Jennifer J. Leigh. La nuova esilarante commedia dei fratelli Coen, film evento del festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Cronisti d'assalto».

la verità non deve mai danneggiare una bella storia. Con Michael Keaton, Glenn Close e Robert Duvall.

ELEN. 15.30, ult. 22: «Donne disposte in amore», anal-oral a gogol V.m.18. Domani: «Domino anale».

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo, ultimi due giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impatto imminente» con Bruce Willis. Un thriller d'azione e di suspense travolgente! Dolby stereo. Domani: «Vivere».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo. Ultimi due giorni.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington. Ultimi giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «My life» un altro grande successo con Michael Keaton e Nicole Kidman. In programma ancora oggi e domani.

LUMIERE FICE. Oggi vedi «Aiace». Domani: «Maniaci sentimentali».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Nera, calda, dolce, amante dei cavalli», super porno tutto animal. Non perdetelo. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: venerdì 20 maggio ore 20.30 concerto del m. Roberto Fabbriciani, flauto e Massimiliano Dammerini, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro, Udine, Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: martedì 24 maggio ore 20.30 concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender, con i m. Gerard Caussé, viola e Cyrien Katsaris, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro, Udine, Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: giovedì 26 maggio ore 20.30 concerto del Quartetto Salvatore Accardo. Biglietti alla cassa del Teatro, Udine, Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «My life», con Michael Keaton.

CINEMA/FESTIVAL

«Vivere» sotto lo sguardo della censura

Zhang Yimou rinuncia a Cannes, in polemica con la Cina. Fischi dei critici a Grimaldi

CANNES — Colpo di scena al Festival di Cannes: Zhang Yimou, il regista di «Vivere», proiettato ieri in concorso, è rimasto in Cina per dare un segnale forte di protesta. «Poiché il mio film in Cina non ha ancora avuto il visto di censura, non posso essere presente a Cannes», ha scritto in un telegramma letto nella rituale conferenza stampa dal produttore taiwanese del film.

Imbarazzo e comprensibile reticenza da parte dei protagonisti Gong Li, compagna del regista, e Ge You di fronte alle domande «politiche» dei giornalisti, invitati dal produttore a interessarsi solo del lato artistico del film. Zhang Yimou, secondo quanto si è appre-

so a Cannes, si trova a Pechino e starebbe trattando con le autorità della Cina per ottenere il visto di censura senza i pesanti tagli richiesti.

«Vivere», negato alle masse cinesi ma visibile da oggi nelle sale cinematografiche italiane, guarda con occhio critico al passato prossimo della Cina e ridicolizza con efficacia l'ideologia eletta a sistema. Ma non è la prima volta che un autore cinese porta sullo schermo in maniera non apologetica la politica del suo Paese: proprio l'anno scorso Chen Kaige vinse la Palma d'oro con «Addio mia concubina».

Forse, rispetto al suo più anziano collega, Zhang è più pungente e meno estetizzante: non

è possibile, trattarsi di un ridere, per esempio, quando i due protagonisti, marito e moglie appartenenti a una ricca famiglia, prendono coscienza del cambiamento portato dalla rivoluzione culturale e, guardandosi negli occhi, dicono: «Ora siamo massa popolare».

Ma è anche vero che nel film la storia con la esse maiuscola è solo sullo sfondo: dagli anni Quaranta al Settanta, dalla guerra contro i giapponesi alla morte di Mao, attraverso il «grande balzo in avanti», Zhang mette sempre in primo piano le vicende umane di un piccolo nucleo familiare costretto a «sopravvivere» (più che a «vivere» come sugger-

isce invece il titolo) alla tirannia della storia.

Quanto al lato «artistico», è forse il caso di dire che «Vivere» non è tra le opere migliori del quarantatrenne autore della «quinta generazione» già carico di riconoscimenti internazionali. Meno realistico di «La storia di Qiu Ju», premiato a Venezia, meno stilizzato di «Ju Dou» e «Lanterne rosse», il film slitta pericolosamente sul terreno del melodramma di grande confezione.

Fischi alla proiezione per i critici, applausi alla prima per il pubblico: «Le buttane», controfilm di Aurelio Grimaldi presentato in concorso, divide Cannes. Qualcuno si scandalizza: «La macchina da presa

si sofferma senza pietà su brutti corpi maschili, farti penduli, amplessi rivoltanti». Ribattono i più disincantati: «Con le prostitute non ci vanno certo i fotomodelli. Chi critica il film lo fa perché ci si vede riflesso come in uno specchio».

Non si può negare ad Aurelio Grimaldi, lo sceneggiatore di «Meri per sempre», una rappresentazione cruda e realistica nella trasposizione cinematografica del suo romanzo «Le buttane», già portato più volte in teatro. Nessuno ora lo potrà più accusare di fare un cinema patinato, come era accaduto quando presentò a Venezia la sua opera prima, «La discesa di Aclà a Floristella». Questa volta, piuttosto,

alcune critiche sono arrivate per la flebilità del racconto.

Del resto la fonte letteraria era proprio questo: racconti minimi, in prima persona, di Daniela, Gina, Miluccia e tante altre «buttane» alle prese con i clienti. Amplesso dopo amplesso, Grimaldi evita la cifra dolente: le sue «buttane» sono anche allegre, sanno ridere, sanno divertirsi, amare, giocare. La denuncia sociale è forte, ma non piagnucolosa; le attrici (da Ida Di Benedetto a Giulia Jelo; da Lucia Sarzo a Alessandra di Sanzo) sono all'altezza della situazione. Cosa c'è che non va nel film di Grimaldi? Forse è troppo semplice e lineare per una critica abituata a storie complesse.

CINEMA

Due gioielli dei Coen

TRIESTE — In attesa di sapere se i fratelli Coen sapranno vincere un'altra Palma d'oro al Festival di Cannes, con il loro «Mister Hula Hoop», «Que viva cinema!» dedica ai fratelli americani le proiezioni della serata di oggi. Alle 20.30, al Teatro Miele, la rassegna all'estesa dalla Cappella Underground propone «Blood simple» (1984), un seducente e agghiacciante giallo ispirato al «noir» degli anni Trenta.

Seguirà il raffinato «Crocchia della morte» (1990), storia di amori e tradimenti nell'America degli anni Venti. Due lavori di Joel ed Ethan Coen che precedono quel «Barton Fink», premiato a Cannes nel 1991.

TEATRO/INAUGURAZIONE

Si alza il sipario nella torre di vetro

La nuova struttura del «Teatro Drammatico del Litorale», a Nova Gorica

TEATRO/INTERVISTA

Una risposta alla politica delle case da gioco

Intervista di

Roberto Canziani

NOVA GORICA — Da quattro stagioni Marko Sosic, triestino, trentaquattrenne, è direttore artistico del Primorski Dramsko Gledalisce. Giunto a Nova Gorica nel 1990, Sosic ha visto nascere la nuova sala, e ne è stato anzi quasi l'ostetrico.

Difficoltà ce ne sono state?

«Non più delle normali difficoltà a cui si va incontro nell'affrontare un'impresa di queste dimensioni. Lo Stato vi ha investito circa 22 milioni di marchi. La cosa che temevamo di più era in realtà il lasciare la vecchia sala di Salcano, cui eravamo ormai affezionati e che per noi aveva perfino un'aria domestica. Sapevamo di dover spiccare un salto. Sapevamo che molte cose, all'interno del gruppo e all'esterno sarebbero cambiate».

Non solo dal punto di vista teatrale...

«Nelle nostre intenzioni la nuova sala dovrebbe rappresentare un forte punto di riferimento culturale per tutta la Slovenia occidentale e soprattutto per la città di Nova Gorica. Una risposta alla politica delle case da gioco e del divertimento spicciolo che ha trovato qui un terreno abbastanza fertile».

Una scelta di stanzialità...

«Finora i nostri spettacoli «viaggiavano» molto. Volevamo che toccassero anche i centri più piccoli del territorio. Adesso possiamo pensare a un'inversione di tendenza: far affluire il pubblico verso Nova Gorica, esercitare un ruolo magnetico».

Anche nei confronti della capitale Lubiana?

«Lubiana ha una cultura teatrale molto solida. Ma credo che almeno in questo primo anno Lubiana dimostrerà un forte interesse per ciò che noi proponiamo. Tutto poi dipenderà dal saper fare le giuste scelte di repertorio».

Un compito che lei ha deciso di lasciare ad altri...

«Credo che con l'inaugurazione della sala un ciclo si sia concluso. E' stata un'esperienza che mi ha coinvolto moltissimo. Una autentica lotta, nel senso positivo del termine, e come ogni lotta ha lasciato qualche segno di stanchezza. Ora accarezzo l'idea di tornare alla regia, che è la mia professione. Ma non c'è assolutamente insoddisfazione in ciò che dico, sento piuttosto il desiderio di tornare a vecchie passioni. Almeno per un po'».

NOVA GORICA — La prima sala teatrale costruita dopo la nascita della Repubblica di Slovenia alza domani il proprio sipario. Il nuovo teatro si inaugura alle 20.30 a Nova Gorica con una cerimonia che avrà come ospite anche il presidente Milan Kucan, oltre ai rappresentanti di teatri nazionali e internazionali. E un momento importante nella vita del Primorski Dramsko Gledalisce (il Teatro Drammatico del Litorale, attivo già dal 1955 come Gorisko Gledalisce) che, dopo decenni, vede realizzato l'obiettivo di uno spazio finalmente adatto al suo ruolo di istituzione culturale-guida della Slovenia occidentale.

Finora il Pdg si era adattato ad allestire le proprie produzioni nella piccola sala di Salcano, un'anonima costruzione a ridosso di una strada di grande traffico, con un palcoscenico tecnicamente inadatto ad accogliere i cinque o sei spettacoli prodotti annualmente dal Pdg, oltre agli allestimenti ospiti, provenienti dagli altri teatri sloveni di Celje, Maribor e Lubiana.

Da domani invece, al centro di Nova Gorica, il nuovo teatro realizza l'ambizioso progetto di catalizzare l'attenzione di un intero bacino di pubblico, ma anche di far da volano a nuove iniziative, non necessariamente teatrali. Una solida torre a vetrate e uno svettante lucernario a piramide, progettati

da Voiteh Ravnkar, sono i segni architettonici più leggibili della nuova immagine del Pdg. Ma è l'interno a offrire un'impressione inattesa: l'ampio pozzo circolare della torre, completamente bianco, verso il quale si aprono le tre balconate che ospitano i servizi del teatro. Accanto a questo pozzo luminosissimo, è situata la sala vera e propria, con i suoi 370 posti e il palcoscenico attrezzatissimo tecnologicamente da Meta Hovevar, e poi l'ampio bar e il terrazzo. Al livello inferiore, quello dell'ingresso e della biglietteria, si aprono alcune iniziative commerciali.

Da molti anni il Pdg attendeva questa inaugurazione, più volte rinviata, del resto, per i pro-

blemi organizzativi connessi all'avvio di un sistema articolato come quello di un teatro e per l'afflusso non sempre regolare delle risorse finanziarie. In queste ultime stagioni, in particolare, l'attività del Pdg ha registrato un incremento, grazie anche all'organico di 18 attori stabili (complessivamente i dipendenti del teatro sono 70) e grazie alle scelte nel repertorio contemporaneo perseguite dal direttore artistico Marko Sosic. Fra i titoli dei più recenti spettacoli compaiono molti autori sloveni contemporanei (Zajc, Strnisa, Jancar) e i nomi più in vista dell'odierna drammaturgia europea: Thomas Bernhard, Botho Strauss, Peter Turrini...

Per l'inaugurazione di domani è stato scelto un lavoro di Dominik Smole, scomparso due anni fa e unanimemente riconosciuto fra i più importanti autori sloveni del dopoguerra. Ambientato nel IX secolo, come il poema di Preseren cui si ispira, «Krst pri Savici» (Battesimo sulla Savica), richiama uno degli episodi della «mitologia» nazionale slovena: la conversione aquileiese del principe Crtomir, in un intreccio di storia, religione e politica dove non mancano riferimenti alle lotte nazionali di un passato molto più recente. La regia dello spettacolo è di Janez Pijan, la scenografia di Meta Hovevar. Ne sono previste repliche fino alla metà di giugno.

Roberto Canziani

CINEMA

La morte di «Cisco Kid»

LOS ANGELES — Gilbert Roland, l'attore che aveva interpretato in ben 11 film la parte del Robin Hood messicano «Cisco Kid», è morto a 88 anni, a Beverly Hills. Luis Antonio Damaso de Alonso, questo il suo vero nome, aveva recitato in più di cento film (dal muto fino ai film per la tv), interpretando banditi, toreri, artisti del circo e avventurieri.



UN'ESTATE SPECIALE



magazzini
nico

abbigliamento e calzature

LA MODA CHE CONVIENE

CHIOPRIS VISCONE (UD) S.P. Palmarina